

IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **61** / *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **17** *marzo 1988*

GOVERNO, CONFERITO L'INCARICO

Ora tocca a De Mita

«Compito difficile - ha detto - laborioso e complesso»
Da domani le consultazioni - Si punta ancora sul pentapartito


Ciriaco De Mita accenna a un sorriso mentre lascia l'ufficio del Presidente della Repubblica Cossiga, che gli ha conferito l'incarico per la formazione del nuovo governo.

Servizio di
Ettore Sanzò

Occorrono stabilità politica e accordi chiari sul programma

ROMA — Incarico a De Mita. Il segretario democristiano avvierà domani i colloqui con i partiti puntando a un governo fino al 1992. Il presidente Cossiga gli ha affidato il mandato — senza ritardi — ieri alle 18, e De Mita, rispettando la formula cerimoniale, lo ha accettato «con riserva», ripromettendosi di far partire entro le prossime ore l'iter del chiarimento politico che — se andrà bene — dovrà ricompattare l'alleanza a cinque intorno al suo nome e a un programma concordato.
Se andrà male, la Dc è decisa a dare la colpa a Craxi. Lo stesso De Mita ha tenuto a precisare — subito dopo il colloquio con Cossiga — che i gravi problemi sul tappeto possono essere risolti solo con «stabilità politica» e con «accordi chiari» su tutti i punti di un programma proiettato fino all'integrazione economica europea
In definitiva, anche se non espressamente dichiarata, è la richiesta di un governo di legislatura, già proposta nei giorni scorsi e ribadita nello stesso documento programmatico della Dc. De Mita, come lui stesso ha detto, è consapevole che il suo compito sarà «difficile, laborioso e complesso».
Craxi, quando gli hanno riferito la notizia dell'incarico a De Mita, si è limitato a dire che «non è una novità, dato che era un fatto già preannunciato». Se l'incarico a De Mita era scontato, la fase politicamente più delicata comincia però adesso.
Ma intanto i tempi sono stati stretti al massimo. Il presidente Cossiga, conscio delle difficoltà del momento, ha evitato altri indugi escludendo sia mandati esplorativi sia nuove consultazioni; e, dopo avere ascoltato nella mattinata le delegazioni dei tre partiti maggiori (Dc, Pci e Psi) ha preso la decisione che appariva più naturale. Il nome del segretario democristiano gli era stato fatto — come primo — ovviamente dalla Dc; ma si erano dichiarati d'accordo anche Pri, Pli e Psdi, mentre non giungevano veti dal Psi. Perfino il comunista Natta riteneva giustificata la richiesta democristiana, anche se a suo parere il pentapartito, come formula politica, è ormai fallito.
Così, appena tre ore dopo la conclusione dei colloqui, Cossiga confermava a De Mita la sua intenzione di conferirgli l'incarico, convocandolo al Quirinale per le ore 18. Il segretario democristiano ingannava l'attesa in una partita a scopone, seguita da una serie di colloqui con i «pezzi grossi» del partito per mettere a punto le dichiarazioni da fare all'uscita dal Quirinale. «Mi sento sereno variabile» commentava, promettendo di indossare un abito blu per l'occasione (in genere veste in grigio).
Forlani appariva il più tranquillo: a suo parere l'atteggiamento socialista consente «una buona partenza, e questo è sempre un fatto positivo». De Mita ha incontrato anche il nuovo segretario socialdemocratico Cariglia; la conclusione del colloquio è che anche il Psdi — ieri orientato a non escludere la partecipazione di verdi e radicali — concordava che l'alleanza a cinque resta il punto di riferimento, ma occorre un approfondimento delle posizioni socialiste.
Craxi ha dato via libera all'incarico, ma si ripromette di vedere le carte durante le prossime trattative. Resta convinto che il momento politico è difficile; e chiarisce che la partecipazione socialista al governo sarà commisurata all'impegno programmatico. In definitiva il leader del Psi ancora non se la sente di promettere il suo appoggio; e di conseguenza una soluzione positiva del tentativo di De Mita non può essere considerata scontata.
E non è affatto escluso che il segretario socialista sia in attesa di eventuali errori da parte di De Mita, per imporre una svolta diversa alla crisi; ma tiene anche conto del recente «feeling» tra la Dc e il Pci.
Forse non è un caso che proprio mentre veniva annunciato l'incarico al segretario democristiano, il socialista Martelli si incontrasse con il comunista Occhetto, per un colloquio durato parecchio. Crollano le possibilità di allargamenti a verdi e radicali (li esclude direttamente anche Craxi, per il quale le coalizioni più sono numerose, più sono confuse).
La mano, da domani, la gioca De Mita. Sapendo anche che — sia pure per motivi diversi — tutto il suo partito (ma forse non Andreotti) spera nel suo successo.

POLITICA
Moro
PAGINA 2
Fiori, qualche lacrima ma anche un certo opportunismo e molte dimenticanze nel ricordo ufficiale e popolare a dieci anni dalla strage di via Fani. Nessuno, ad esempio, ha ricevuto le vedove dei cinque agenti della scorta, che hanno preferito prender parte a una messa officiata dal Papa. E nessuna delegazione politica si è recata a rendere omaggio alla tomba di Aldo Moro a Turrita Tiberina, un'ora da Roma.

IL GIORNALISTA TRIESTINO

Kabul, sette anni per Biloslavo


Fausto Biloslavo, il giornalista dell'«Albatross» catturato in Afghanistan, condannato ieri a 7 anni.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Sette anni di reclusione. E' questa la pena che il tribunale di Kabul ha inflitto al giornalista triestino Fausto Biloslavo, di 26 anni, per spionaggio in favore di una potenza straniera. Lo ha annunciato ieri sera l'agenzia sovietica «Tass».
Secondo l'accusa Biloslavo avrebbe filmato soldati sovietici e afghani in alcune zone di confine e venduto cinquanta videocassette ai servizi segreti americani per la somma di trenta milioni di lire. E' un verdetto pesante che ha colto di sorpresa quanti in questi ultimi mesi si erano in vari modi prodigati per la sua liberazione. Quasi lo stesso trattamento era stato riservato in gennaio al giornalista francese Alain Guillo, che era stata condannato da un tribunale di Kabul a dieci anni di carcere.
Fausto Biloslavo, uno dei soci fondatori dell'«Albatross Press Agency», era stato catturato dall'esercito afghano lo scorso 14 novembre, ma solo nei primi giorni di dicembre era stata data notizia della sua sparizione. Era stato il suo collega e amico Gian Micalessin a informare la Farnesina.
Il giornalista triestino — secondo la «Tass» — era stato fatto prigioniero nella provincia di Laghman, nella zona orientale del paese, due mesi e mezzo dopo essere entrato in Afghanistan con il gruppo della guerriglia. Biloslavo stava incamminandosi verso il confine del Pakistan, dove avrebbe dovuto prendere l'aereo per tornare a casa. L'agenzia sovietica precisa che Biloslavo era entrato più volte clandestinamente in Afghanistan.
Le autorità locali hanno rinfacciato al giovane giornalista di essere stato in contatto con il capo della guerriglia Ahmad Shakkam. Questi gli forniva — sempre secondo la «Tass» — abiti, denaro e cibo durante la sua attività giornalistica. In cambio Fausto riprendeva e raccoglieva informazioni sui movimenti di truppe afghano-sovietiche e le trasmetteva poi ai servizi segreti statunitensi. Questa almeno è l'accusa. In realtà Biloslavo vendeva i suoi servizi a giornali e televisioni di tutto il mondo. Al processo era presente anche un rappresentante dell'ambasciata italiana. Il legale della famiglia, l'avvocato Arrigo Cavalieri, aveva sperato fino all'ultimo di potersi recare a kabul per difendere il suo assistito.
Sono tutte improntate all'indignazione e all'incredulità le reazioni del sindaco Staffieri e dei parlamentari triestini.
Altri servizi in cronaca.

TRIESTE BLOCCATA DALLA PROTESTA

Ferriera, in piazza

Biasutti: «La Regione lavora per una soluzione»

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Per oltre mezza giornata l'unica via per raggiungere la città dal resto della regione era la statale 202. E' stato l'esito della mobilitazione degli operai della ferriera di Servola, scesi in piazza per protestare contro l'annuncio della Finsider di chiudere l'impianto alla fine di quest'anno.
Quasi 500 lavoratori, dopo aver marciato lungo le principali arterie cittadine, hanno interrotto il viale Miramare (una delle due principali vie d'accesso a Trieste) e un «picchetto» di operai, stazionando sui binari, ha bloccato il transito dei treni alla stazione centrale. Uno stop che ha creato moltissimi disagi a Trieste, dove il traffico urbano è rimasto letteralmente paralizzato.
Sul piano politico-amministrativo, invece, i capigruppo del Consiglio regionale, incontratisi con una delegazione sindacale composta dai responsabili territoriali Di Turo, Treu e Tersar, hanno deciso di convocare una riunione straordinaria dell'assemblea regionale per martedì prossimo 22 marzo (vi prenderanno parte anche i consigli comunale e provinciale, nonchè le forze sociali), per discutere del problema inerente alla Ferriera.
Dall'incontro è altresì scaturita la necessità di ottenere da tutte le forze politiche e sindacali della città e della Regione un'azione lineare, unitaria e concreta, nella chiarezza e nel rispetto dei ruoli, affinchè venga azzerato il piano Finsider, per giungere a un confronto serio e definitivo il 23 marzo nel corso dell'incontro previsto tra governo-Iri-Regione e sindacati.
Da rilevare che il presidente dell'Iri Prodi, a colloquio con l'avv. Trauner, ha assicurato che, tempo un mese, dovrebbe essere pronto un progetto alternativo presentato da operatori privati, che sia in grado di portare a un effettivo rilancio della struttura triestina, con benefici riflessi anche per il porto. «Parlare di chiusura oggi — ha ribadito Prodi — è prematuro». Sicuro e deciso sul da farsi è stato il presidente della giunta regionale Biasutti, il quale ha affermato che la vicenda «non ci trova impreparati». Da tempo, infatti, la Regione sta svolgendo contatti con aziende private per il rilancio della Ferriera, ferma restando la partecipazione pubblica dell'Iri. «Si tratta — ha precisato il presidente Biasutti — di una presa di posizione intempestiva dato che abbiamo ancora nove mesi per lavorare e, ripeto, la Regione ha la coscienza pulita in quanto concretamente impegnata a ricercare la soluzione per un ammodernamento della produzione e della struttura societaria». «Non accetto — ha concluso Biasutti — le accuse di disinteresse mosse all'amministrazione regionale dalla Cgil; sarebbe meglio che i sindacati lasciassero la propaganda ai partiti». Interrogazioni urgenti sono state presentate dai parlamentari Camber e Bordon.
Per oggi sono previste altre due ore di sciopero con concentramento, alle 7.30, dei lavoratori della Ferriera in piazzale Valmaura, cui potrebbero far seguito nuovi blocchi stradali.
Sui problemi Finsider altri servizi in cronaca e nell'economia.

GORBACEV DA BELGRADO

Mediterraneo senz'armi

Proposto agli Stati Uniti il ritiro di tutte le navi da guerra dall'area


Mikhail Gorbacev mentre parla davanti al Parlamento jugoslavo, a Belgrado.

BELGRADO — Mikhail Gorbacev, in visita in Jugoslavia, non ha perso l'occasione per avanzare una proposta agli Stati Uniti in tema di disarmo. Davanti al Parlamento jugoslavo il leader sovietico ha proposto il congelamento del potenziale navale mediterraneo di Stati Uniti e Unione Sovietica a partire dal primo luglio di quest'anno, e ciò in vista di un ritiro completo delle due Marine.
Sull'argomento è subito intervenuta la Nato: «Le affermazioni di Gorbacev non ci riguardano. I destinatari sembrano essere solo gli Stati Uniti: è noto che l'obiettivo di Mosca è quello di separare gli Usa dagli alleati e dagli interessi occidentali».
A Belgrado Gorbacev non ha disdegnato il «bagno di folla» e nello stesso tempo ha dato impulso alle trattative bilaterali «raffreddate» proprio ora dagli jugoslavi timorosi di sancire una certa «sudditanza» (che i sovietici hanno contribuito a dissolvere fin dall'inizio dei colloqui).
Da ieri pomeriggio Mikhail Gorbacev è intanto a Lubiana, la città che assieme a Ragusa costituisce la parte non ufficiale del viaggio. Ieri sera il leader sovietico s'è incontrato con le massime autorità slovene in una cena privata nell'ex residenza di Tito a Brdo, presso Kranj. Forse non è un caso che Gorbacev si sia recato nella più efficiente e nella più ribelle delle repubbliche jugoslave. La repubblica che più si avvicina alla perestroika sovietica e contemporaneamente contesta più duramente il governo centrale di Belgrado. Ma nella capitale si affrettano a dire che la puntata a Lubiana è stata concordata nel quadro di una normale rotazione fra le repubbliche.
Servizio a pagina 3.

ESTERI
Panama, golpe fallito
PAGINA 6
Un tentativo di golpe contro il generale Manuel Oriega, ad opera di militari, non è andato a segno per l'intervento di truppe ancora fedeli all' uomo forte di Panama. E' comunque l'ennesimo segnale della difficile situazione in cui si trova Oriega, sempre meno in grado di frenare la protesta che sta dilagando nel paese. Anche ieri si sono svolte manifestazioni di piazza: la polizia ha sparato facendo alcuni feriti. Stato d'emergenza, infine, decretato per il contingente Usa.

SPORT
Resta solo l'Atalanta
PAGINA 14
L'Atalanta è l'unica squadra italiana rimasta in corsa per le competizioni europee. I bergamaschi hanno eliminato lo Sporting, pareggiando a Lisbona per 1-1 (gol di Cantarutti), e si sono qualificati per le semifinali di coppa delle Coppe. In coppa Uefa non ce l'ha fatta invece il Verona. I gialloblù, protagonisti di una buona prestazione a Brema, non sono riusciti a ribaltare il risultato dell'andata (che li aveva visti battuti dal Werder per 1-0). 1-1 il risultato finale. L'Under 21 azzurra è stata sconfitta dalla Francia per 2-1.



Assalto ai funerali, 3 morti

LONDRA - Attacco con spari e bombe contro la folla che accompagnava al cimitero di Belfast i tre guerriglieri dell'Ira uccisi dalle «teste di cuoio» britanniche a Gibilterra. Tre uomini sono rimasti uccisi e ventisei persone sono rimaste ferite. La polizia è convinta che l'attacco sia stato portato da un solo uomo (lo vediamo nella foto mentre lancia una granata), che è stato arrestato subito dopo, strappandolo alle mani dei cattolici che lo volevano linciare. Servizio a pagina 6.

ECONOMIA
Lloyd
PAGINA 12
Commenti positivi dopo l'acquisizione della quota di maggioranza del Lloyd Adriatico da parte della Suisse Re, la seconda compagnia di assicurazioni a livello mondiale. Per quanto riguarda la sede, la tipicità e lo staff dirigenziale, nulla cambierà. Ottimo il «responso» borsistico: è stato registrato ieri un aumento nelle quotazioni dei titoli Lloyd del 3,6% per le ordinarie e del 6,9% per quelle a risparmio.

ECONOMIA
Borsa
PAGINA 12
Il ciclo borsistico di aprile si è aperto, in piazza Affari, con un rialzo record del 3,42 per cento, il progesso maggiore in una sola seduta dall'inizio dell'anno, portando l'indice Mib a quota 1088, nuovo massimo del 1988. In forte progresso sono risultati anche gli scambi. Brillante il risultato delle Generali (+ 3,6 per cento), per le quali si parla di un imminente aumento gratuito di capitale.

GOVERNO / INCARICO

De Mita: «Puntiamo al 1992»

E' la scadenza per l'unificazione del mercato europeo - Chiesta la stabilità politica

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Ricevuto l'incarico, De Mita non si è dileguato troppo con le frasi di rito e ha preferito indicare la strada su cui intende incamminarsi per formare il nuovo governo. «Questa Italia — ha detto De Mita — dovrà affrontare fra non molto una sfida difficile e insieme ineludibile: l'unificazione definitiva del mercato europeo».
Questa dunque la scadenza, il 1992, sulla quale impostare il lavoro; e per questo da due settimane, ancor prima dell'ufficializzazione della crisi del governo Goria, De Mita ha messo al lavoro tecnici ed esperti per l'elaborazione del programma.

Proprio sulle cose da fare ha subito fatto riferimento il presidente del Consiglio incaricato, ricordando gli squilibri sociali, l'allarmante disavanzo della finanza pubblica e soprattutto la necessità di attuare le riforme «e i cambiamenti opportuni e promuovere un progetto complessivo in cui la società possa riconoscersi». De Mita ha subito avvertito, però, che per attuare il programma ci vuole stabilità politica.

Si è presentato da Cossiga con l'appoggio di tutta la Dc. Craxi non forzerà l'inserimento dei Verdi e dei radicali

«Molte — ha aggiunto — sono le questioni che abbiamo dinanzi. Per poterle affrontare occorrono stabilità politica e accordi chiari su tutti i punti di un programma di governo che ritengo possa essere concordato tra le forze democratiche che hanno sin qui realizzato con positivi risultati una comune esperienza di governo».

Dunque ancora pentapartito. Del resto, le indicazioni che i partiti della disciolta maggioranza hanno dato a Cossiga convergevano su questo punto. Sul nome del candidato proprio nelle ultime ore è stato sgomberato il campo da equivoci. De Mita ha avuto la garanzia che tutto il partito lo avrebbe appoggiato: Gava e Colombo, esponenti del grande centro, hanno avuto ieri mattina un lungo colloquio con De Mita, prima che questi fosse ricevuto da Cossiga, garantendogli il massimo sostegno.
Prima di mezzogiorno, così, De Mita (con la delegazione del partito) ha potuto dire chiaramente al Capo dello Stato che la Dc senza incertezze aveva in lui il suo candidato a palazzo Chigi.
La delegazione democristiana ha seguito per tutto il giorno con estrema attenzione l'evolversi della situazione. Cossiga si era riservato per l'ultimo giorno di consultazioni i tre maggiori partiti: nell'ordine Psi, Pci e Dc.
Craxi è stato nello studio del Presidente Cossiga per 45 minuti. «Abbiamo salito, come si dice, le scale del Quirinale per la quarta volta nel corso di sette mesi — ha detto Craxi — e ciò per le tre crisi che si sono succedute, testimonianza di una pericolosa malattia di instabilità e di un cattivo funzionamento del nostro sistema e delle nostre istituzioni». Craxi ha avvertito che il Psi è disponibile alla ricerca di una soluzione che garantisca stabilità, chiarendo però che non ha senso parlare di stabilità fine a sè stessa. «Per un programma — ha detto Craxi — ci sarà l'impegno e il sostegno dei socialisti».

Craxi ha anche fatto capire di non voler forzare per un coinvolgimento nel nuovo governo dei verdi e dei radicali: «Le coalizioni — ha aggiunto — quanto più diventano numerose, tanto più sono faticose».

La riedizione del pentapartito trova comunisti nettamente contrari. Abbiamo chiesto, ha detto Natta, al Presidente della Repubblica che l'incarico per il nuovo governo non sia vincolato pregiudizialmente a una formula. Il segretario del Pci ha poi aggiunto: «La coalizione di pentapartito ha dato pessime prove; si e logorata e dissolta in modo irrimediabile». L'ultimo a salire al Quirinale è stato proprio De Mita alla guida della delegazione.

GOVERNO / DE MITA

La biografia di un «innovatore»

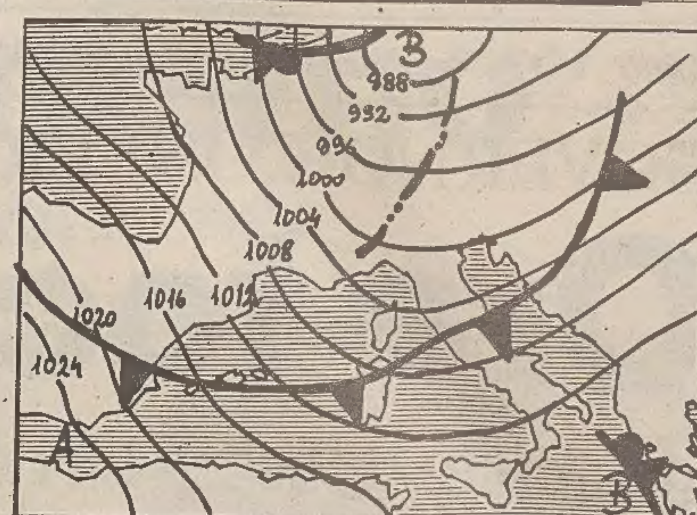
Eletto deputato nel 1963, è stato più volte ministro

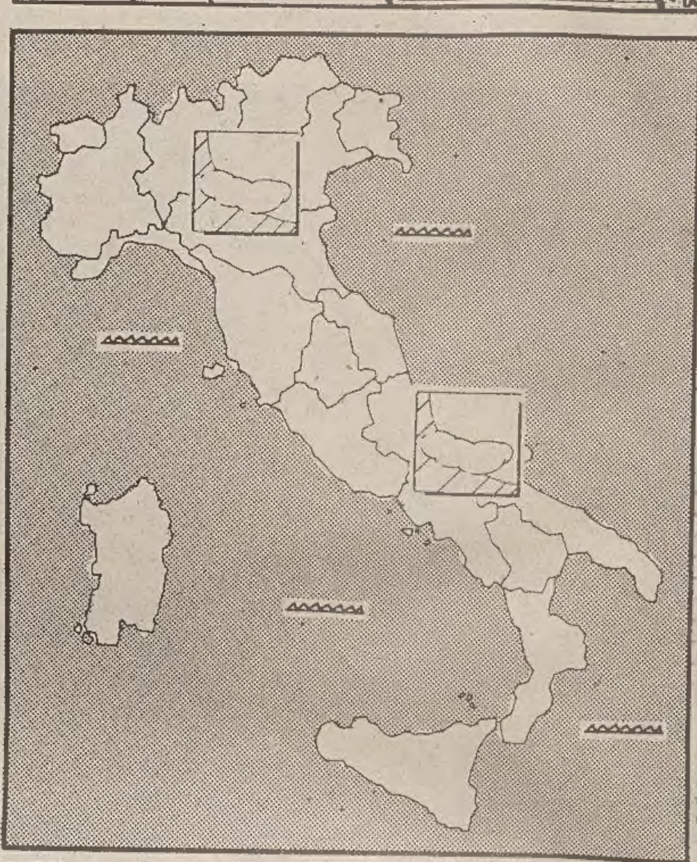
ROMA — Ciriaco De Mita è nato a Nusco, un piccolo paese dell'alta Irpinia, il 2 febbraio 1928, Figlio di famiglia numerosa e poco abbiente (il padre era sarto) ebbe gli studi alquanto difficili, consegui la licenza liceale da privatista con l'aiuto e la guida di un vecchio prete del paese. Dopo un anno all'Università di Napoli, una borsa di studio gli permise di trasferirsi alla Cattolica di Milano, dove si laureò con il massimo dei voti in giurisprudenza, avviandosi alla carriera universitaria come assistente di procedura civile.
Tornato in provincia, impostò con un gruppo di giovani una presenza nuova all'interno della Dc. Nel 1954 fondò il periodico «Cronache irpine», che contestava la concezione della politica e del partito quali strumenti di potere piuttosto che come occasione e soggetto di iniziativa di evoluzione politica e civile. Per lungo tempo la sua spinta al rinnovamento, il continuo collegare i problemi della provincia e della regione ad un discorso politico nazionale, l'analisi approfondita della situazione del paese gli procurarono diffidenza, ma parallelamente il crescente favore delle nuove generazioni. Collegandosi con «Politica» di Nicola Pistelli e col periodico «Stato democratico» voluto da Giovanni Marcora, De Mita partecipò ad una intensa riflessione culturale e politica che, attraverso la corrente di base, consentì alla Dc di maturare una più alta considerazione della lotta politica in Italia e fissare rapporti non ideologici tra i partiti, specie quelli popolari.

Segretario provinciale della Dc dalla fine del 1958, De Mita intraprese una graduale opera di rinnovamento della classe dirigente avellinese. Sotto la sua guida emersero giovani che sin da allora cominciarono ad impostare il dialogo con le altre forze politiche sul disegno concreto di un rinnovamento democratico delle istituzioni e dello sviluppo del Mezzogiorno, trascurando le contrapposizioni ideologiche e la disputa sulle formule astratte.

Eletto deputato nel 1963, De Mita vedrà i suoi consensi personali aumentare ad ogni elezione fino a raggiungere nelle ultime ben 322 mila voti preferenziali, un vero record se si considera il rapporto voti di lista-preferenze.
De Mita ha avuto importanti incarichi di governo: sottosegretario agli interni, ministro dell'industria, nel commercio estero e per il Mezzogiorno. Più volte membro della direzione, è stato vice segretario del partito con Forlani e Piccoli, segretario, eletto direttamente dal congresso, dal 6 maggio 1982, riconfermato nei congressi successivi.

IL TEMPO





SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE
MARE — CALMO. MOSSO AGITATO

Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuzione. Una perturbazione localizzata tra la Francia e la penisola Iberica si sposta verso Sud-Est interessando l'Italia; un'altra debole perturbazione estesa dalla Calabria alla Libia si muove verso Levante.
Tempo previsto: sulle regioni Nord-Occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con locali rovesci anche temporaleschi ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità, sulle altre regioni molto nuvoloso con piogge estese più persistenti sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria, tendenza ad attenuazione della nuvolosità accompagnata da rovesci temporaleschi.
Temperatura: senza variazioni con tendenza a incipiente diminuzione al Nord.
Venti: moderati tra Ovest e Sud-Ovest tendenti a rinforzare. Successivamente tendenti a divenire settentrionali al Nord e sulla Sardegna.
Mari: da poco mossi a mossi con moto ondoso in aumento.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 11, 13; Bolzano 9, 12; Verona 6, 12; Venezia 7, 11; Milano 9, 14; Torino 6, 14; Mondovì 5, 15; Cuneo 4, 15; Genova 12, 15; Bologna 10, 18; Imperia 12, 15; Firenze 10, 17; Pisa 8, 15; Falconara 3, 19; Perugia 7, 13; Pescara 5, 21; L'Aquila 5, 12; Roma Urbe 7, 16; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 7, 12; Bari 12, 21; Napoli 14, 17; Potenza 7, 13; Santa Maria di Leuca 12, 13.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 2, 9; Atene 8, 20; Belgrado 4, 14; Berlino -2, 5; Bruxelles 3, 10; Budapest 2, 5; Buenos Aires 17, 28; Il Cairo 13, 22; Chicago -7, -2; Copenaghen -3, 1; Dublino 8, 8; Francoforte 0, 3; L'Avana 20, 30; Helsinki -4, 2; Hong Kong 23, 27.

MORO / VIA FANI

Dieci anni: fiori, molte dimenticanze

Nessuno ha ricevuto le vedove della scorta - La sfilata dei politici - Le accuse del giudice Infelisi



Le mogli e i figli di due carabinieri che facevano parte della scorta di Moro, Domenico Ricci e Oreste Leonardi, in raccoglimento davanti alla lapide che ricorda la strage in via Fani.

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Dieci anni sono tanti. Troppi per voler ricordare un momento triste e angoscioso. Così ieri la capitale ha ricordato il decimo anniversario della strage di via Fani e del rapimento di Aldo Moro con evidente distacco. Poche decine di cittadini si sono ritrovati sul luogo del sequestro e a via Caetani, dove il 9 maggio '78 venne abbandonato il cadavere dell'uomo politico democristiano. Qualche lacrima, alcuni mazzi di fiori, una preghiera.
C'è però da dire che la Roma politica non è stata da meno. La crisi di governo, la ricerca del dopo-Goria, le consultazioni al Quirinale hanno prevalso sui ricordi. Come previsto, c'è stato il pellegrinaggio delle delegazioni di partito a via Fani: una corona di fiori, un attimo di raccoglimento, un paio di foto per i giornali, al massimo una dichiarazione per i cronisti. Poi via a occuparsi della politica. Per avere il polso della situazione, basti dire che nessuna delegazione di partito si è recata a Torrita Tiberina, dove è sepolto Aldo Moro, per deporre un fiore. Eppure, la mesta ma doverosa incombenza non avrebbe richiesto più di un'ora.
Nessuno, poi, ha pensato a ricevere le vedove degli uomini della scorta. Due di loro, le mogli di Oreste Leonardi e di Domenico Ricci, accompagnate dai figli, hanno però assistito alla messa celebrata dal Papa nella sua cappella privata. Amareggiate dal dilagante perdonismo, nei giorni scorsi avevano fatto intendere di non voler partecipare alle cerimonie ufficiali.
Proprio le due donne sono state le prime ad arrivare a via Fani, davanti alla lapide che ricorda l'agguato. Si sono allontante appena un attimo prima che arrivasse la delegazione della Dc, guidata da Flaminio Piccoli.
L'omaggio a Moro è continuato nella mattinata: il presidente del Senato Spadolini, il presidente della Camera Iotti, il ministro dell'Interno Fanfani (che ha poi partecipato a una messa con i vertici della polizia e del Viminale), Craxi con la delegazione del Psi. De Mita non si è visto: commemorerà Moro il 9 maggio, a Montecitorio. Giovanni Goria ha ritenuto opportuno inviare alle cinque vedove di via Fani altrettante medaglie: le stesse coniate per i 40 anni della Costituzione.
Il decennale della strage di via Fani, infine, è stato utilizzato dal giudice romano Luciano Infelisi (il magistrato al quale vennero affidate le prime indagini sull'agguato e sul rapimento di Moro) per riproporre il problema della scarsa collaborazione dei servizi segreti, per polemizzare con alcuni politici e difenderne altri. Infelisi è in attesa del trasferimento all'Aquila deciso dal Csm dopo un'inchiesta sul suo comportamento a seguito del colloquio che ebbe con Stefano Delle Chiaie al suo ritorno in Italia.
In un'intervista, Infelisi afferma: «I servizi segreti non ci hanno dato nessuna indicazione utile; le loro informazioni erano tutte sbagliate. I titolari dei servizi chiedevano a me alcune notizie».
Critiche anche per i politici. Dice Infelisi: «Tennero un comportamento molto grave coloro che ricevevano le lettere di Moro: le hanno nascoste e sottaciute, e ancora oggi non sono state comunicate alla magistratura». Ma il giudice non si ferma qui: «Anche se ci sono state fotografie o spezzoni di film dati a personalità politiche, hanno fatto la fine di buona parte delle lettere che Moro mandò».

MORO / RIFLESSIONE

Uno Stato confuso. Eppure tenne

Impossibile accogliere gli appelli del prigioniero

Analisi di
Domenico Bartoli

Il rapimento di Aldo Moro, la strage della scorta, esattamente dieci anni fa, la lunga prigionia, la fine drammatica con la riconsegna del corpo a metà strada tra la sede centrale democristiana e quella comunista, hanno preso oramai un significato storico preciso. Fu il culmine, il punto più alto, mai più uguagliato, dalla violenza del terrorismo. E fu anche, come contraccolpo, il punto più basso, l'estremo limite di efficienza e confusione raggiunto dal potere dello Stato, dai suoi organi di comando e di esecuzione. Dopo il 16 marzo '78, tutto poteva crollare, il regime di libertà avrebbe potuto perdere ogni consistenza. L'Italia sfiorò il disastro.

E' difficile prevedere che cosa sarebbe accaduto se ci fosse stato un collasso.

Ma non sembra probabile che il partito del terrore riuscisse a prevalere, a succedere con un regime autoritario di ultrasinistra alla democrazia dei partiti. I comunisti, che si erano impegnati a sostenere in Parlamento il nuovo governo Andreotti, tennero fede al patto, combinato dalla capacità manovriera di Aldo Moro. La Camera votò la fiducia il giorno stesso del rapimento. Se invece il sistema democratico fosse stato sopraffatto, forse la successione sarebbe andata a un governo della destra più combattiva, sostenuto dai militari, i quali, in Italia, per la verità, non hanno mai avuto grandi ambizioni politiche: quando, in tempi lontani, andarono al governo come con Badoglio nel '43 e in altre occasioni, agirono come delegati e difensori della monarchia.
Ma il regime resse e rivelò una capacità di resistenza che non si poteva prevedere. Bisogna aggiungere che la resistenza era in larga parte la conseguenza della mancanza di un'alternativa. I terroristi non avevano seguito. Da altri settori politici non venivano minacce. Così la democrazia dei partiti sopravvisse. Ma il fatto della sopravvivenza non cancella la prova di debolezza e confusione che venne data dal potere pubblico nelle ansiose settimane dopo il rapimento e prima dell'assassinio.

Le ricerche rivelarono una mancanza totale di preparazione per affrontare l'emergenza, quali che ne fossero le caratteristiche. Le lettere di Moro, comprensibili dal punto di vista umano come estremo tentativo di salvare la propria vita, dimostravano in quale stato di prostrazione fosse stato ridotto dalle Br. Non si potevano quindi accogliere i suoi appelli. L'unico modo per salvare l'ex presidente consisteva nel ritrovare la prigione e liberare l'ostaggio. Non fu possibile.

Ma ancora oggi non pochi critici dell'azione in quel periodo del Governo e dei partiti (compreso il comunista) considerano un grave errore il rifiuto di venire a patti con i sequestratori per ottenere attraverso un accordo la liberazione di Moro. Non si comprende quel che i ministri e i capi di partito capirono subito: che una trattativa con i terroristi avrebbe aperto la via a una serie praticamente infinita di ricatti e provocato, subito, proteste e forse ribellioni nelle file della polizia e dei carabinieri, i quali non dimenticavano i propri caduti, soprattutto i cinque della scorta che accompagnava il presidente democristiano. La politica della fermezza, per quanto dolorosa, era l'unica scelta che il Governo potesse fare.

Ancora oggi, si parla di «mistero Moro» senza dubbio, non pochi aspetti della tormentata vicenda non sono stati chiariti del tutto.

Ma le grandi linee sono venute alla luce. Sarebbe un'assurdità credere davvero che da parte di chi governava, o della polizia, si volesse deliberatamente sacrificare quella vita. C'è fra noi l'abitudine, e forse la fissazione, di vedere segreti, aspetti oscuri, enigmi negli avvenimenti importanti che si prestino a interpretazioni esoteriche. Il caso Moro offriva una grande occasione per i romanzieri della politica e della cronaca nera. Si spera che gli storici non seguano questi fantasiosi interpreti.

Il giudizio sull'uomo è necessariamente complesso. Per un verso, come vittima, richiama sentimenti di pena e di pietà. La sua intelligenza è fuori discussione.

Ma non per questo si può passare la spugna nè su quanto fece come uomo politico, nè sul suo comportamento durante la prigionia. Si deve dire soltanto, e non è poco, che le condizioni terribili nelle quali venne a trovarsi, a cominciare dal trauma del rapimento, l'isolamento totale da ogni contatto esterno con la minaccia di morte sospesa ogni giorno sul suo capo, spiegano quel che disse e fece. Non fu un eroe? Ma quanti lo sarebbero stati?

PROROGA

A fine anno gli sfratti

ROMA — Il blocco degli sfratti è stato prorogato al 31 dicembre '88 (inizialmente il governo aveva proposto nel decreto presentato al Parlamento la data del 30 settembre '88). E' quanto stabilisce il decreto ieri all'esame in prima lettura dell'asssemblea dei senatori. Il blocco è stato esteso, sempre fino al 31 dicembre '88 agli immobili per uso non abitativo, cioè per artigiani, commercianti, professionisti, alberghi e altre categorie.
Nel blocco sono stati inclusi anche gli immobili di proprietà pubblica come quelli dell'Inps.
Resteranno in piedi fino al 31 dicembre di quest'anno poi, le commissioni provinciali per la graduazione, che stabilivano le priorità in tema di sfratti.

SATIRA

Ritorna «Tango»

ROMA — «Tango», l'inserto satirico dell'«Unità», riprenderà le pubblicazioni, dopo la sospensione di un numero, il 21 marzo.
Il prezzo di vendita del giornale sarà di mille lire, aumento dovuto anche alla necessità di rafforzare complessivamente la struttura dell'edizione dell' «Unità» del lunedì.
L' inserto satirico sarà a otto pagine. La richiesta — informa un comunicato del consiglio di amministrazione — è stata accettata anche in relazione alle dichiarazioni del direttore di «Tango» sulla necessità di un'evoluzione e trasformazione della formula, a due anni dall'inizio dell'esperimento di un settimanale di satira inserito nelle pagine dell'«Unità», che dovrà in futuro verificare anche le sue autonome potenzialità di mercato.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Vi alzerete di ottimo umore, la giornata vi si prospetterà molto positivamente, vi getterete nei vostri mille impegni con entusiasmo. Curate l'aspetto economico dei vostri affari.

TORO — Una partenza un po' in sordina, ma tutto sommato avrete tempo di rifarvi con il passare delle ore. Pranzerete con un persona simpatica, e avrete le informazioni che vi interesseranno.

GEMELLI — Un lieve disturbo vi «tormenterà» durante la giornata, rendendola piuttosto fastidiosa; un po' di tranquillità è la sola cosa che vi ci vuole, non fate bagni di folla.

CANCRO — Il sole brillerà nei vostri occhi, l'amore sarà il signore incontrastato che vi comanderà. Ottime intuizioni giuderanno le vostre decisioni, date retta al vostro cuore.

LEONE — Partirete con molti buoni propositi, ma avrete la forza e la costanza per attuarli tutti? Le idee non vi mancheranno, ma una certa pigrizia vi metterà i bastoni tra le ruote.

VERGINE — Dovrete accantonare per un giorno i vostri affari, e dedicarvi a una persona che vi è particolarmente cara. Ciò nonostante qualche impegno dovrà essere rispettato per forza.

BILANCIA — Non accontentatevi della superficie delle cose, scavate in profondità, ingrandite i particolari, avrete delle belle sorprese! Lasciate correre le stranezze nel comportamento degli amici.

SCORPIONE — Cancellate dalla vostra memoria gli episodi spiacevoli che vi infastidiscono, girate pagina e pensate ad altro! Frequentate la gente, avrete mille occasioni per distrarvi.

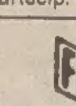
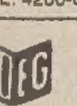
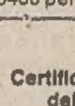
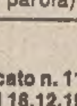
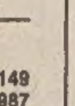
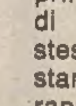
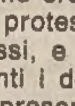
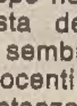
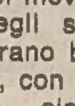
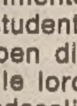
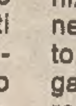
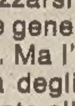
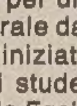
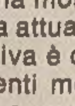
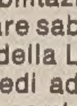
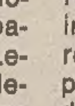
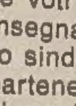
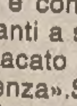
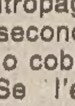
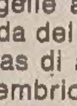
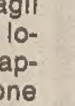
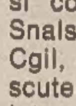
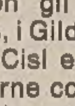
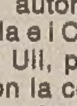
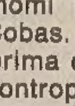
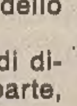
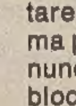
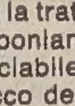
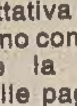
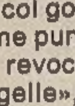
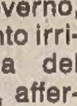
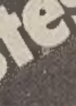
SAGITTARIO — Forse che la vostra volontà di concludere positivamente i vostri impegni sta vacillando? Occorre che vi diate una scossa, o non riuscirete più a governare gli eventi.

CAPRICORNO — Sarete infastiditi da un collega, e questa volta non potrete svicolare come al solito; fatela finita una volta per tutte: dategli retta, poi non avrete più questo problema!

ACQUARIO — Pensate anche a voi stessi, se avete bisogno di rilassarvi fatelo, senza pensare troppo ai giudizi degli altri. Sarete particolarmente attenti al suggerimenti del cuore.

PESCI — Finalmente verrà riconosciuto il vostro valore, i fatti vi daranno ragione, e a nulla varranno critiche e prese in giro. Avrete motivo di rallegrarvi: festeggiate con gli amici.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 16 marzo 1988 è stata di 61.900 copie
FIEG
Certificato n. 1149 del 16.12.1987



SARA' PRESENTATA DOMANI

Scuola, piattaforma unitaria dei confederali

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Lontanissimo da una soluzione dei problemi, l'agitato mondo della scuola è anche assai lontano dal trovare, al suo interno, un'unità. Mentre si approfondisce la frattura tra studenti e professori che non danno le pagelle, si formano già le prime crepe nel movimento di protesta degli studenti stessi, e sembrano ben distanti i docenti, con le loro rappresentanze sindacali, dal trovare un'intesa. Unico dato positivo, in questo senso, è l'annuncio dei sindacati confederali che la loro piattaforma unitaria è ormai pronta. Domani la presenteranno ufficialmente. Non si sa, però, come verrà accolta, sia dalla base, sia dagli altri sindacati.
Gli studenti, dopo le numerose assemblee di protesta per ottenere le pagelle svolte martedì, dovrebbero organizzarsi per una mobilitazione generale da attuare sabato. Ma l'iniziativa è della Lega degli studenti medi aderente alla Fgci e non sembra convincere i giovani dc, né quelli della Uil. Anzi, questi ultimi hanno inviato ieri una lettera al segretario generale della Uil-Scuola, Osvaldo Pagliuca, per chiedergli di farli partecipare alle trattative per il nuovo contratto (sui temi relativi alla riforma, alla didattica e all'edilizia), prendendo invece le distanze da chi affronta il problema scuola «sulla base di soli slogan o di tentativi di assegnare voti e contropagelle agli insegnanti a seconda del loro sindacato o cobas di appartenenza».Se l'embrione di movimento degli studenti che poteva preludere a una ripetizione di quello dell'85 mostra difficoltà a svilupparsi a causa delle strumentalizzazioni politiche, il fronte degli insegnanti non ha fatto molti passi in direzione di un'unità d'intenti. Mentre i confederali sono riusciti non senza fatica a varare una piattaforma comune da presentare al governo (quando ci sarà), già si avvertono le tensioni che potranno crearsi con gli autonomi dello Snals, i Gilda e i Cobas.
Cgil, Cisl e Uil, prima di discuterne con la controparte, intendono confrontare le loro proposte sia con tutti gli insegnanti sia con gli altri gruppi sindacali. Ma hanno già avvertito che, prima di tentare con questi l'elaborazione di un eventuale «progetto di contratto aperto» chiederanno agli stessi di chiudere col blocco degli scrutini.
«Ci mettiamo intorno a un tavolo, discutiamo insieme sul metodo di consultazione della base e sui modi di affrontare la trattativa col governo, ma poniamo come punto irrinunciabile la revoca del blocco delle pagelle», afferma Anna Carli, della segreteria nazionale della Cgil-scuola.

LA VISITA DI GORBACEV IN JUGOSLAVIA

Bagno di folla e poi a Lubiana

Entusiasmo a Belgrado dopo lo scetticismo iniziale - Il significato del viaggio in Slovenia

Nel discorso al Parlamento jugoslavo la proposta di congelamento delle flotte russa e statunitense nel Mediterraneo. Ha anche insistito sugli errori di Stalin nella condanna della Jugoslavia

Dall'inviato
Paolo Rumiz

Un vecchio si sgola: «Cento anni di felicità al compagno Mikhail!». E' il segnale. A Kneza Mihailova, il cuore pedonale di Belgrado, la folla rompe gli argini. E la polizia cede, senza fare troppa resistenza. Il viale è invaso di gente. C'è un piccolo uomo vestito di grigio che guida il più vasto stato del mondo, là, a portata di mano. Al ritorno dall'assemblea, dove ha tenuto il suo discorso sui massimi sistemi, il compagno Mikhail coglie al volo una schiarita improvvisa del cielo per una passeggiata a piedi. Fa fermare la flotta di auto blindate e si butta con la moglie fra la gente comune, spiazzando ancora una volta gorilla e fotoreporter.

La marea scende, si ingolfa, si ferma, riparte, in uno scroscio di battimani. L'uomo è radioso. Saluta con entrambe le mani alzate. Ogni tanto, quando trova un'aiuola, ci monta sopra. Emerge per un attimo dalla marea e risponde agli applausi. Scende, parla con una vecchia, con reverenza filiale. Scherza con uno zingaro con l'orecchino. Dà un buffetto a un ragazzo. Distribuisce strette di mano, scambi di battute. La gente è trascinata.

Belgrado la scettica, Belgrado la grigia, si è finalmente scaldata. Nonostante l'atteggiamento inizialmente guardingo con cui i giornali hanno trattato l'argomento (già il secondo giorno della visita i titoli erano passati in spalla o in seconda pagina). Nonostante l'avarizia con cui le autorità hanno curato la scenografia dell'avvenimento. Quasi nel timore di sancire una sudditanza che lo stesso Gorbacev ha contribuito a dissolvere fin dall'inizio dei colloqui.

Gli jugoslavi erano partiti in sordina, quasi frenando le trattative. Temendo forse che un eccesso di novità positive nelle relazioni bilaterali potesse farli sembrare travolti da una forza propulsiva nuova ed esterna, e forse anche nel timore di non poter gestire il consenso interno attraverso un dosaggio diluito delle novità tra i due paesi.

Sembra per esempio che il governo di Belgrado abbia cercato di dilazionare la firma dell'accordo per la creazione del centro culturale jugoslavo a Mosca, che pure il paese balcanico chiedeva inutilmente all'Urss fin dai tempi di Tito. E a questo punto i sovietici hanno detto: signori miei, ci avete invitato voi, ci avete fatto delle richieste, vi siamo venuti incontro, e adesso pigiate sul freno. Qui o si firma o ce ne andiamo.

Sono stati dunque i russi a dare ai colloqui la spinta decisiva sul piano pratico. E' una cosa che a Belgrado pochi vogliono ammettere.

«Non credo che la Jugoslavia abbia bisogno di uno slancio nuovo da parte dell'Unione Sovietica — ci dichiara per esempio Vladimir Stambuk, segretario esecutivo del Partito comunista serbo — noi non abbiamo bisogno di stimoli dall'esterno». Ma subito dopo ammette che «l'Unione Sovietica in questo momento sta sprigionando un'energia creativa enorme, vive una fase giovane della sua storia. Noi siamo forse un po' meno entusiasti, e in questo momento siamo forse troppo presi dai nostri problemi interni».

Terza personalità estera a prendere la parola nell'ambito del Parlamento di Belgrado dalla fine della guerra, Gorbacev è stato estremamente attento a non urtare la suscettibilità jugoslava. Per l'ennesima volta ha insistito sugli errori di Stalin nella condanna della Jugoslavia. Per l'ennesima volta ha ribadito che dietro quella condanna vi furono «accuse infondate». Ma soprattutto ha evitato di usare il termine di «aiuto fraterno», dietro al quale in passato si è spesso nascosta da parte sovietica una strisciante volontà di egemonia sulla Jugoslavia e sui paesi balcanici in generale.

Dalla platea belgradese Gorbacev ha approfittato per effettuare un nuovo rilancio agli Stati Uniti in tema di disarmo nel Mediterraneo. Tre sono in particolare le proposte che egli ha posto «all'attenzione della comunità internazionale». Primo: congelamento del potenziale navale militare di Usa e Urss a partire dal 1.o luglio di quest'anno, e ciò in vista di un ritiro completo delle due marine da guerra.

Secondo: Urss e Usa si impegnino a informare preventivamente tutti i paesi mediterranei sugli spostamenti delle loro navi da guerra o sulle loro manovre militari.

Terzo: un accordo con i paesi del Mediterraneo per fissare i metodi necessari a garantire la sicurezza delle grandi rotte.

La pace nel Mediterraneo, ha detto Gorbacev, è essenziale al rafforzamento di uno spazio di pace in Europa, dall'Atlantico agli Urali, nello spirito degli accordi di Helsinki. E da questo punto di vista l'Unione Sovietica sposa in pieno il programma per la sicurezza adottato dai paesi non allineati del Mediterraneo l'anno scorso nell'isola di Brioni.

«Quell'incontro — ha detto — ha fornito utili basi per un miglioramento del dialogo sui problemi del Mediterraneo, un'area che egli ha definito la culla della civiltà europea e contemporaneamente una polveriera in cui interessi contrapposti possono far detonare da un momento all'altro gli immensi arsenali militari esistenti.

Questa Europa demilitarizzata, secondo il Gorbacev-pensiero potrebbe inserirsi nel quadro di un'Europa rinforzata sul piano della competitività economica.

L'altra sera, brindando alla salute del Presidente della Repubblica Mojsov e del presidente del Partito comunista jugoslavo Krunic, il segretario generale del Comitato centrale del Pcus si era lanciato addirittura in un'ipotesi di Mercato comune europeo senza barriere fra Est e Ovest.

Da ieri pomeriggio Gorbacev è intanto a Lubiana, la città che insieme a Ragusa costituisce la parte non ufficiale del suo viaggio. Ieri sera il segretario generale si è incontrato con le massime autorità della Repubblica di Slovenia in una cena privata nell'ex residenza di Tito a Brdo, presso Kranj. Forse non è un caso che Gorbacev si sia recato nella più efficiente e nella più ribelle delle repubbliche jugoslave. La repubblica che più si avvicina alla perestroika sovietica e contemporaneamente contesta più duramente il governo centrale di Belgrado.

A Lubiana tendono a vedere questa visita come un riconoscimento della giustezza della via slovena contro una completa balcanizzazione del sistema jugoslavo. Ma a Belgrado si affrettano a dire che la puntata a Lubiana è stata concordata nel quadro di una normalissima rotazione tra le repubbliche.

Tra i vari notabili di Lubiana, Gorbacev incontrerà anche Milan Kucan, presidente del partito sloveno. E' il leader dell'efficientismo in Jugoslavia.





La visita in Jugoslavia si sta rivelando un successo personale per Gorbacev e anche per la moglie Raissa che qui vediamo attorniata dai giornalisti. La «First Lady» sovietica non ha cercato di evitare le domande.

Gorbacev e la moglie Raissa ieri hanno stretto migliaia di mani e hanno voluto coccolare più di un bimbo belgradese. Approfittando del bel tempo il leader sovietico ha fatto fermare la flotta di auto blindate e si è mischiato alla folla, spiazzando i suoi «gorilla».

CONVEGNO

Ma anche in Italia lo stalinismo provocò danni

Servizio di
Fausto Pezzato

ROMA — Ma che gusto c'è a parlare male di Stalin e Togliatti se tutti sono d'accordo? Del resto, è possibile oggi non essere d'accordo sullo stalinismo come tragedia del comunismo? E' per questo che il convegno al residence «Ripetta», voluto dai socialisti di «Mondoperaio», aveva l'aria (almeno nella prima delle due giornate) di una riunione accademica molto compassata, certo ben lontana da quel «Mixercultura» che qualcuno paventava o si augurava.

Il fatto è che al processo storico sullo stalinismo mancava il Pci, il vero referente, mancava cioè il controcanto, il dissenso, il pepe insomma. In una pausa dei lavori Bettino Craxi, attorniato dai fotografi e dai giornalisti, ha detto che comunque gli effetti del convegno si avranno e saranno positivi. Non c'è dubbio.

Intanto, però, la rievocazione dei misfatti di Stalin, degli anni bui del socialismo italiano dei silenzi e delle responsabilità di Togliatti e Nenni è avvenuta più in un clima di esorcizzazione che di dibattito politico. E, dato il clima, sono sembrate quasi superflue le difese di Leo Valiani e Luciano Pellicani, direttore di «Mondoperaio», dalle accuse lanciate nelle settimane scorse dai comunisti ai socialisti di aver allestito la rivisitazione dello stalinismo soltanto per mettere in difficoltà il Pci.

Altrettanto superflue le assicurazioni sulla necessità di completare, attraverso una rilettura critica del passato, il percorso democratico dei comunisti italiani: perché dubitarne? Perché non credere che i socialisti (e non soltanto loro) intendano sollecitare il Pci a scrollarsi di dosso miti sinistri e inservibili, fino a tagliare i ponti col leninismo e a spegnere finalmente il faro-guida della rivoluzione d'Ottobre? Hanno fatto male gli storici di area comunista a disertare un convegno che la loro presenza avrebbe animato e, perché no?, «verificato».

Nella sua relazione, Vittorio Strada ha dimostrato con una rigorosa analisi che lo stalinismo non fu un fenomeno peculiare dell'Urss, una manifestazione tipica del «dispotismo orientale», ma un prodotto della cultura europea, cioè del marxismo, che trovò in Russia gli sviluppi rivoluzionari negatigli in Occidente. Strada ha sfiorato un nervo molto sensibile dell'attuale dibattito storiografico, specialmente tedesco, definendo fascismo e nazismo come «contraccolpi all'epicentro della rivoluzione russa». Oggi lo stalinismo è oggetto di crescenti critiche nell'Unione Sovietica di Gorbacev, ha detto Strada, ma questa revisione, che non ha la forza di arrivare alle radici, sta invece creando una mitologia del leninismo.

Lo stalinismo in Italia dopo la liberazione: ne ha parlato Giorgio Spini. Con Togliatti ministro della giustizia, fu blanda persino l'epurazione dei fascisti. Non ci sono stati, da noi, né falsi processi, né eliminazioni fisiche, né violenze di massa. Quello italiano è stato lo stalinismo delle parole, degli slogan stucchevoli («Tutte le persone oneste battono le mani a Stalin»), delle menzogne, della concezione manichea della realtà, delle «idiozie stampate sull'Unita» di quegli anni.

Ma molte di quelle parole diventarono fatti, i comunisti italiani si strinsero intorno a Stalin e all'Urss come alle sole fonti di pace e di progresso. Lo stalinismo delle parole è stato cieco anticapitalismo, furente antiamericanismo, e di fatto insegnò il movimento operaio in battaglie perdute contro il piano Marshall, il Patto atlantico, l'ingresso del nostro Paese nella Comunità economica europea.

Va detto che la politica di De Gasperi e la polizia di Scelba non contribuirono certo a svelenire l'atmosfera e a evitare che quegli errori venissero commessi secondo Spini. Ma non si può dimenticare che mentre Nenni finì per riconoscere i propri errori, Togliatti non li ammise mai. Ancora nel 1955, fedele ai vecchi tabù della sinistra italiana e alla sua cultura del pessimismo, preconizzava una crisi della nostra società «con prospettive catastrofiche».

Francesco Forte ha rammentato le inclinazioni staliniste reperibili già nel giovane Togliatti che denigrava Bruno Buozzi e infamava gli avversari come prassi politica normale. Arturo Gismondi ha rispolverato l'apporto dei comunisti di estrazione cattolica, come Rodano, all'ortodossia comunista: essi sono stati i più decisi avversari di ogni revisione critica.

ELISEO / IL CANDIDATO RAYMOND BARRE

La «tartaruga» e il gollismo in doppiopetto

Ha reinventato la maggioranza silenziosa - Uno slogan: esser barristi non vuol dire esser tristi - L'ombra di Mitterrand

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

Tuoni, fulmini, raffiche di vento: sul più importante comizio di Raymond Barre, martedì sera, il cielo di Parigi ha aperto le sue cateratte. «Così impara — ghignavano i neogollisti presenti in qualità di osservatori — a sfidare Jacques Chirac in casa sua». Ma lui, il professore di Lione, non appariva per nulla contrariato. E' andato a salutare Alain Delon, che pubblicamente gli ha promesso il voto. Ha abbracciato le giovani fan vestite da moschettieri e i ragazzi con le magliette su cui era scritto che «esser barristi non vuol dir essere tristi». Ha ringraziato i ventimila militanti accorsi, inzaccherati e fradici per il tornado.

Raymond Barre: ovvero «la tartaruga». L'uomo nella cui carriera non si conoscono slanci e impennate, il docente di diritto ed economia che si è convertito senza impeto alla politica, scelto quasi per caso dal generale De Gaulle prima, del presidente Giscard d'Estaing poi. Sobrio al punto da apparire «démodé», sempre in giacca e cravatta, con predilezione per il marrone e il grigio: un «uomo quadrato in un corpo rotondo», che preferisce la buona tavola alle cure dimagranti, il benessere al «look», la calma all'euforia, la solitudine al chiasso.

Piace ai francesi perché ha reinventato la maggioranza silenziosa, il «gollismo in doppiopetto»; perché ha un viso che ricorda da lontano Jean Gabin; perché si muove con la grazia elastica di un orsetto; perché sa essere cattivo, quando vuole, ma senza mai arrivare alla volgarità, colpendo con il fioretto anziché con il machete di Chirac.

In questa battaglia per l'Eliseo '88, il naturale avversario di Barre doveva essere Francois Mitterrand: la «Sfinge», rinviando l'annuncio della sua candidatura, lo ha giocato. Il professore di Lione si è trovato a condurre una campagna elettorale contro un nemico invisibile, che ancora non è detto prenda parte alla competizione; ha dovuto vedersela, finora, solo con Jacques Chirac, un uomo della sua famiglia politica. Così non ha potuto andare all'affondo, per non dare all'elettorato l'impressione di una maggioranza divisa: eccolo dunque effettuare una sorta di traversata del deserto, il che — commenta il direttore di «Libération» Serge July — «per una tartaruga è il colmo dell'orrore». Che cos'è il barrismo? Non un partito, ma una sintesi politica in cui troviamo le idee di un liberalismo temperato, il riferimento ai valori cristiano-democratici, la spinta razionalistica sfrondata da ogni estremismo. Più o meno le stesse idee propugnate dall'Rpr di Jacques Chirac, definito dai seguaci di Barre «l'aspiratore», anziché «l'ispiratore» di una dottrina politica.

Sostenuto da un «consiglio» di cui fanno parte personalità molto diverse fra loro, da Edgar Faure a Poniatowski, da Marie-France Garaud a Rossinot, Raymond Barre otterrà al primo turno elettorale, il 24 aprile, il voto della componente Udf. I sondaggi dicono che fra lui e Mitterrand vincerebbe sicuramente il secondo; e che fra lui e Rocard (socialista) il secondo perderebbe. Più incerto il responso sul duello Barre-Chirac: il primo ministro, sindaco di Parigi, «mastino» esperto del terreno politico, sta rapidamente guadagnando terreno sulla «tartaruga». Ma dei sondaggi bisogna fidarsi poco, quando si parla di Barre: ha dimostrato con gli anni che essi possono capovolgersi in un attimo. Nel 1980 i francesi che non si fidavano di lui erano il 61 per cento; nel 1981 erano il 69 per cento; nel 1986 erano scesi al 51 per cento e oggi sono il 48 per cento.

Il suo «atout» è l'avversione alla «coabitazione»: il professore di Lione non ammette che Eliseo e Palais Matignon siano governati da uomini di segno diverso. E' un'implicita critica a Jacques Chirac, che ha accettato di condividere il potere con Francois Mitterrand, e insieme la garanzia che, votando Barre, i francesi non correranno il rischio di una «coabitazione-bis».

Il suo slogan elettorale è «confiance»: fiducia. Nella Francia, nei francesi e ovviamente in lui stesso; i manifesti ce lo mostrano, con aria pacata, sullo sfondo di un azzurro intenso; la foto di Raymond Barre, 64 anni, non è stata «ritoccata» per suo espresso desiderio.

Sposato da 34 anni con Eve Hogedus, di origine ungherese, elegante, colta, ottima cuoca, ha due figli: Olivier e Nicolas. Metodico, poco amante della mondanità, paziente, trova il rifugio ideale nella vita in famiglia. Ama leggere: Stendhal, Gide, Chateaubriand. Gioca a bridge. Adora la pittura (Piero della Francesca), il cinema (John Ford, Orson Welles, René Clair), la musica (soprattutto l'opera), l'architettura. Fra gli hobbies dobbiamo mettere anche la gastronomia.

ELISEO / LA VITA

Quel ragazzino della Réunion...

Un'ascesa che ha sbalordito il mondo politico



PARIGI — Raymond Barre nasce il 12 aprile 1924 a Saint Dénis de la Réunion, uno dei territori d'Oltremare francesi. Suo nonno, funzionario coloniale, è a capo dell'amministrazione penale in Guyana negli anni dell'affare Dreyfuus. Suo padre René ha una piccola azienda di import-export; nel 1927 (quando Raymond ha appena 4 anni) viene arrestato per bancarotta fraudolenta; rilasciato, abbandona la famiglia e si trasferisce nel Madagascar, quindi in Francia dove morirà in miseria, prima che suo figlio diventi primo ministro.

Per Raymond Barre, che non vide mai suo padre dopo l'«incidente» del 1927, l'episodio fu una profonda umiliazione; e ancora oggi rifiuta di parlarne.

Fu sua madre, Charlotte Déramont, musicista, a occuparsi dell'educazione dei tre figli: Raymond, Anne-Marie e Marguerite-Marie, cresciuti secondo gli ideali di una borghesia cattolica, vicina politicamente alla destra moderata.

Al liceo della Réunion, il giovane Barre è un allievo esemplare: studia con metodo, va a messa, proclama che farà l'ambasciatore. Nel 1942, quando l'isola della Réunion, fino ad allora governata da un uomo di Pétain, viene annessa alla «France Libre» del generale De Gaulle, Barre non manifesta grandi entusiasmi; occupa un modesto posto all'ufficio stampa del nuovo governatorato.

Nel 1944 fa il servizio militare in Madagascar. Due anni dopo è a Parigi e si iscrive all'Istituto di studi politici, in cui insegna Raymond Aron. Ha inizio in quel periodo una lunga carriera universitaria: nominato alla facoltà di diritto e scienze economiche di Caen, chiede di cambiare la cattedra con quella di Tunisi.

Nel 1954 ritorna a Caen; nel 1959 l'allora ministro dell'industria Jeanneney (governo Debré) gli propone di diventare direttore del suo gabinetto. E' l'occasione per Barre di muovere i primi passi in politica: conosce fra gli altri Giscard d'Estaing, allora sottosegretario alle finanze.

Nel 1967, su raccomandazione di Jeanneney, il generale De Gaulle spedisce Barre a Bruxelles come vicepresidente della commissione esecutiva della Cee; vi resterà fino al 1972, anno in cui diventa membro del consiglio generale della Banca di Francia. Il grande balzo è di quattro anni dopo: nel gennaio 1976 Barre è ministro del commercio estero nel governo Chirac, sotto la presidenza di Giscard; pochi mesi dopo, nell'agosto, diventa primo ministro e ministro dell'economia e delle finanze. Lo resterà fino al 1981.

La sua ascesa sbalordisce il mondo politico: come ha fatto Raymond Barre, privo di padrini apparenti, non ancora deputato (lo sarà soltanto nel 1978) a fare tanta strada? E' in quella occasione che si incomincia a parlare della sua cooptazione in seno alla potentissima «Trilaterale», organizzazione «multinazionale» cui Barre è rimasto sempre fedele. Quando nel 1981 Giscard viene battuto da Mitterrand alle elezioni presidenziali, Barre mette sotto accusa Chirac: è stato il capo neogollista — dice — che «tradendo» Giscard, ha aperto la strada ai socialisti. Sette anni dopo, Barre e Chirac si trovano in concorrenza per l'Eliseo: contrastati, tutti e due, da un Mitterrand in piena forma.

[g. s.]

TERRORISMO ROSSO

Estradato Locusta

Parigi respinge altre richieste

PARIGI — Il brigatista rosso Maurizio Locusta, arrestato in Francia alcuni mesi fa, è stato consegnato nel pomeriggio di ieri dalla polizia francese ai colleghi italiani della frontiera di Bardonecchia. Locusta sarà trasferito nei prossimi giorni a Roma dov'è in corso il processo «Moro-ter», nel quale è imputato.

Sull'estradizione dalla Francia di altri terroristi, si è concluso intanto a Parigi la fase dibattimentale riguardante Paolo Ceriani Sebregondi e Paola De Luca. L'avvocato generale si è espresso contro la richiesta di estradizione.

Circa la posizione di Roberto Gemignani e Paolo Azzaroni, presunti terroristi per i quali era stata chiesta l'estradizione, dopo i pareri favorevoli della «Chambre d'accusation» e della Suprema corte, ieri il governo francese li ha messi in libertà provvisoria, in attesa di una decisione definitiva.



Le «mini» resistono

PARIGI — Parigi, come Milano e come Londra, sta vivendo i grandi momenti della moda: nella capitale francese in questi giorni si stanno svolgendo centinaia di sfilate che guardano al prossimo autunno e al più lontano inverno. Il «ritorno» dei pantaloni è però contrastato (come si vede nella foto) dalle minigonne. Qui ammiriamo un modello disegnato da Marc Bohan per il «gigante» Christian Dior. Molta attenzione è stata dedicata dagli stilisti ai cappellini. Si sono sbizzarriti a inventarne di tutte le forme e per tutte le occasioni.

GIUDICI / ELEZIONI NAZIONALI

Maggioranza a «Unicost»

«Magistratura indipendente» perde terreno - «Md» avrà un seggio in più

GIUDICI / REGIONE

Una partecipazione massiccia

Al voto oltre 100 magistrati - Una scheda bianca

TRIESTE — Centodue magistrati hanno deposto la scheda nell'urna, nelle sedi dei cinque tribunali del Friuli-Venezia Giulia per eleggere i propri rappresentanti negli organismi nazionali e locali della loro associazione di categoria.
Rispecchiando la tendenza nazionale di un fortissimo interesse nel voto, i giudici operanti nel distretto della Corte d'appello di Trieste hanno fatto registrare una intensa partecipazione, disturbata da una sola scheda bianca. L'Associazione nazionale magistrati, che come è noto ambisce a rappresentare i giudici di ogni tendenza nei confronti del potere politico e della società, ma contemporaneamente vuole essere anche organo di cultura e di dibattito, si è arricchita anche a Trieste di una terza componente. Magistratura democratica, la corrente più legata alla sinistra laica, farà parte da domani della giunta esecutiva locale per la prima volta. Nell'organo rappresentativo locale sono risultati eletti per Unità per la costituzione il presidente di sezione del tribunale di Trieste Gianfranco Fermo, il presidente di sezione del tribunale di Udine Mario Vitulli e il pretore triestino Pasqualino de Simone; per Magistratura indipendente il consigliere di Corte d'appello Marcello Perna e il giudice del tribunale di Gorizia Sergio Gorian; per Magistratura democratica il giudice del tribunale per i minorenni Lucia Musti e il giudice del tribunale di Trieste Luigi Dainotti.
Le tendenze locali rispecchiano all'incirca quelle nazionali: a Unità per la Costituzione (la corrente moderata, che però accoglie diverse componenti fortemente impegnate) è andato il 43 per cento delle preferenze; a Magistratura indipendente (la componente conservatrice), il 34 per cento; a Magistratura democratica il 22 per cento.
Proporzioni analoghe anche per il Consiglio direttivo centrale. I più votati sono risultati ovviamente i candidati locali: il pretore penale di Trieste Piervalerio Reinotti, candidato di Unità per la Costituzione; il consigliere Perna, di Magistratura indipendente e il giudice del tribunale triestino Luca Ghedini. Per le elezioni nazionali (si votava su lista unica) molti voti hanno raccolto i candidati di fuori più in vista: Tindari Baglioni, Raffaello Bertoni e Giovanni Palombarini.
La discreta affermazione di Magistratura democratica, il successo di Unità per la Costituzione, sono tuttavia dati troppo labili per poter parlare di uno spostamento a sinistra della magistratura locale, mentre la plebiscitaria partecipazione lascia avvertire, in un momento di grandi attese e di grave crisi per la Giustizia, un messaggio di impegno e di speranza da parte dei nostri magistrati.

[Guido Vitale]

ROMA — L'Associazione magistrati ha il suo nuovo «parlamentino». I dati non sono ufficiali e neppure definitivi (nella tarda serata di ieri si attendevano ancora i dati di Ancona e L'Aquila), ma le tendenze della prima giornata di scrutinio sono state ampiamente confermate.
La maggioranza relativa resta saldamente attribuita al «correntone» di «Unità per la Costituzione», gruppo nato all'inizio degli anni '80 dalla fusione di «Terzo Potere» e di «Impegno costituzionale». I suoi seggi passano da 16 a 17, mentre in percentuale la crescita è di oltre tre punti (dal 44,2% al 47% circa).
Il secondo gruppo, per consistenza elettorale, resta «Magistratura indipendente», corrente moderata, che però subisce un profondo ridimensionamento, perdendo quasi dieci punti (dal 36,9% dell'83 al 27% di oggi) e due seggi (da 13 a 11). In forte crescita di consensi, quasi come Unicost, è la corrente di sinistra, «Magistratura democratica», che dal 17,91 passa al 20,54 e guadagna un seggio (da 7 a 8). Resta da attribuire un seggio, che potrebbe andare a Unicost oppure a Md.
Alta la percentuale dei votanti (che sfiora il 90 per cento), mentre è cresciuto il numero delle schede bianche: quasi il 4 per cento (di solito non superava l'1-l'1,50%). Questi i dati, sui quali si può far cominciare a fare qualche riflessione.
Intanto, l'affluenza alle urne dimostra che gli iscritti alla Anm — che sono più dell'80 per cento dei magistrati in attività di servizio — credono ancora nel loro «sindacato».
In questo senso pare condivisibile il commento di Alessandro Criscuolo, presidente uscente dell'Anm: «L'esito delle elezioni dimostra che i magistrati non si aspettano sterili manifestazioni di protesta, ma maggiore unità, impegno e capacità propositiva da parte di chi lavora nell'associazione, sede insostituibile di mediazione, di formazione e crescita della cultura della giurisdizione».

Magistratura indipendente. Sia pure in negativo, è il dato più significativo di questa consultazione. Il suo segretario, Franco Marzachi, giudice torinese, valuta la forte flessione elettorale come espressione di un «malcontento che serpeggia in tutte le correnti». E attribuisce il calo all'astensionismo e in particolare a un gruppo di «dissidenti».

Unità per la Costituzione. Anche il gruppone di maggioranza aveva una contestazione interna. Che anche dopo l'esito elettorale intende esprimersi. Lo fanno, in una dichiarazione congiunta, Vito D'Ambrosio e Pietro Calogero, entrambi membri del Csm. «Non abbiamo vinto né perso queste elezioni — affermano — perché non abbiamo preso posizioni specifiche, ma solo parlato di libertà di voto. E parlato di giustizia non solo dal punto di vista di chi la amministra, ma anche di chi la subisce».

Magistratura democratica. E' l'unico fra i tre «partiti» dell'Anm ad essere cresciuto sia nell'85 (elezioni per il Csm), sia oggi. E' probabilmente il frutto di una linea marcatamente riformista, che negli anni ha attenuato un certo estremismo degli anni '70.
Il risultato elettorale, dice Franco Ippolito, segretario di Md, indica che in «magistratura esistono le disponibilità perché prosegua il processo di crescita per affrontare i complessi problemi della questione giustizia».

MILANO

Rapinatore identificato

MILANO — La polizia ha identificato, grazie alle impronte digitali, il bandito ucciso martedì da un agente dopo una movimentata rapina in banca a Milano. La vittima è Roberto Settomini di 33 anni, milanese, abitante a Baranzate di Bollate (Milano).
Era noto alla polizia come tossicodipendente e piccolo spacciatore, e aveva anche precedenti per furto d'auto.
Continuano frattanto le ricerche dei due o tre complici con i quali Settomini ha assaltato martedì la filiale della «Banca d'America e d'Italia» di piazza Maria Adelaide. Dopo la rapina, le pattuglie di due «volanti» hanno intercettato e inseguito tra la folla i banditi, che hanno ingaggiato con gli agenti una sparatoria.
Abbandonata la loro vettura, i rapinatori avevano aggredito tre automobilisti per fuggire con le loro auto: uno dei malviventi è stato ucciso, un altro è scomparso dopo essersi fatto trasportare fino in viale Monza, un terzo, dopo essere stato individuato, si è sottratto alla cattura facendosi scudo dei bambini che uscivano da un scuola.

CORRUZIONE

Infelisi prosciolto

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Infelisi, secondo quanto si è appreso, è stato prosciolto, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di corruzione. La decisione è del giudice istruttore di Perugia, Sergio Materia, il quale ha rilevato l'insussistenza di accuse che erano state fatte al magistrato romano da Clara Canetti, moglie del banchiere Roberto Calvi.
Secondo la donna, Infelisi aveva accettato dal marito un'automobile di grossa cilindrata in regalo, fornita anche di un «computer». Il dono, secondo la Canetti, fu accettato da Infelisi nel periodo in cui stava svolgendo un procedimento penale che coinvolgeva Roberto Calvi insieme con il costruttore Mario Genghini ed altri imprenditori.
Quattro anni fa sulla vicenda venne aperta un'inchiesta contro Infelisi e gli atti, per competenza, furono affidati all'esame della magistratura di Perugia. Nella sentenza di proscioglimento, il giudice Materia ha rilevato, fra l'altro, che nessuna automobile fu regalata da Calvi ad Infelisi e che quella in possesso del magistrato fu da lui regolarmente acquistata.

PESCARA

Il miracolo dal giudice

PESCARA — E' finita come era logico prevedere che finisse: sul «miracolo» annunciato per il 28 febbraio a Pescara (sole danzante e scritta ammonitrice nel cielo notturno) indaga la magistratura.
Al pretore e alla procura è stato rimesso un dossier composto dai carabinieri, che avevano seguito con discrezione e attenzione dall'inizio la vicenda. Le ipotesi di reato sono: diffusione di notizie false e tendenziose, capaci di turbare l'ordine pubblico, e abuso della credulità popolare.
Il magistrato potrebbe, tuttavia, ipotizzare anche altri reati. Le indagini riguardano innanzitutto i due protagonisti della vicenda: il prete ex calciatore don Vincenzo Diodati e la sua assistita spirituale, Antonietta Fioritti, una donna di 32 anni che dichiarava di vedere ogni giorno la Madonna e Gesù.
I due annunciarono il miracolo per domenica 28 febbraio. Per quel giorno a Pescara si riversarono migliaia di persone che per ore e ore aspettarono in preghiera, e con gli occhi rivolti verso il sole, che l'evento straordinario si verificasse.

ROMA VIOLENTA

Ammazzata per due lire

Forse ha opposto resistenza al rapinatore (tossicodipendente?)

La vittima è Giulia Volpi, vicesegretario della Federnuoto, assalita nel giardino di un residence mentre stava per recarsi a cena in casa di amici

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Notte tra il 5 e il 6 marzo: Maria Carla Cammarata, 31 anni, è violentata da tre ragazzi a pochi metri da piazza Navona al termine di una cena in casa di amici. Tarda sera del 15 marzo: Giulia Volpi, 51 anni, funzionaria del Coni è assassinata da un rapinatore, probabilmente drogato, mentre sta andando a cena in casa di amici.
Lo stupro di Maria Carla Cammarata e l'uccisione per rapina di Giulia Volpi sono avvenuti a dieci giorni di distanza l'uno dall'altra; una cadenza talmente ravvicinata che non può non preoccupare. E difatti la gente è preoccupata: in molti quartieri — del centro e della periferia — le donne si chiudono in casa al tramonto.
Chi non rispetta il «coprifuoco» lo fa a proprio rischio e pericolo. Come la Cammarata. E come Giulia Volpi, freddata con una revolverata sotto l'orecchio destro dal balordo che le ha rapinato la borsetta con i documenti e poche migliaia di lire, e poi è fuggito su una vecchia «127» scura guidata da un complice. Alle 20.20 di martedì il delitto. Giulia Volpi — vicesegretario nazionale della Federazione italiana nuoto, marito funzionario di banca, figlia studentessa universitaria — ha lasciato da circa mezz'ora la sua abitazione in via Bevagna, si è fermata da un fioraio a comprare un vasetto di viole da regalare ai coniugi Enrico e Maria Zuccardi — gli amici che con le loro due figlie l'attendono a cena — infine è giunta nel parcheggio interno al residence «Parco dei pini» in via Cassia 639.



La donna — capelli castani corti, corporatura minuta, occhiali da vista — posteggia la propria «Golf» verde metallizzato e scende. In una mano ha le chiavi dell'auto, nell'altra la borsetta. Sotto un braccio la piantina di viole. Per ripararsi dal freddo indossa una pelliccia di visone. Il parco del residence è tranquillo, i rumori del traffico giungono smorzati dalla vegetazione. Giulia Volpi si avvia verso il portone della palazzina A dove, al secondo piano, abita la famiglia Zuccardi. Nessun problema per raggiungere il parcheggio interno: il cancello automatico, che si apre con il telecomando in possesso degli inquilini, è fuori uso dal pomeriggio, perciò il portiere l'ha lasciato spalancato. Proprio di ciò hanno approfittato i rapinatori. I quali hanno probabilmente adocchiato Giulia Volpi strada facendo, hanno visto che è sola, l'hanno seguita in attesa del momento più propizio per entrare in azione. Ed il momento è quello in cui la donna è sola nel grande giardino deserto, tra i pini e le palazzine del residence. La tragedia si consuma in pochi attimi. Il balordo — magro, vestito di scuro — lascia il complice sulla «127» e, calibro 22 in pugno, affronta Giulia Volpi.
Non si sa come siano andate le cose però il fatto che il bandito abbia lasciato addosso alla vittima la pelliccia di notevole valore fa supporre che la Volpi abbia consegnato la borsetta senza fare storie, ma che si sia ribellata quando le è stato ordinato di togliersi il visone. La reazione dell'aggredita ha provocato quella inconsulta del rapinatore che ha sparato. Un colpo solo, mortale.

SCOPERTO UN ASSASSINO

Giornalisti detective

Uccise due giovani dieci anni fa

Servizio di
Jacopo Giliberto

MILANO — Giornalisti investigatori. Hanno raccolto dati, sentito testimonianze, ricostruito fatti. Come se fossero poliziotti o magistrati. E alla fine hanno preparato un dossier sull'assassinio di Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci detto Iaio, due ragazzi di 18 anni ammazzati dieci anni fa, il 18 marzo 1978, a Milano. I due giornalisti, Umberto Gay e Fabio Poletti, i redattori di Radio Popolare che nell'estate scorsa erano riusciti a intervistare Renato Vallanzasca durante la sua evasione, hanno già le conclusioni della loro indagine. Ma non hanno voluto svelare le carte: il dossier è stato consegnato ai magistrati che per anni avevano cercato di sbrogliare la matassa che circondava la morte di Fausto e Iaio.
Dal dossier manca un nome, quello che secondo Poletti e Gay è uno dei tre assassini. Ma danno tutti gli elementi necessari alla sua identificazione: romano, abita nel quartiere della Balduina; è stato liberato per scadenza dei termini di carcerazione preventiva dopo l'accusa di avere ucciso in modo brutale un giovane di sinistra per motivi politici.
Perché anche l'assassinio di Fausto e Iaio nasce nel clima di forte scontro politico che caratterizzava Milano nel 1978. I due ragazzi militavano nella sinistra extraparlamentare. In quei giorni veniva rapito Aldo Moro. Quarantamila persone avevano marciato in corteo per protestare contro il rapimento. Milano era compressa da una cappa di paura. Ogni angolo della città veniva percorso da gazzelle e pantere delle forze dell'ordine. Dal 16 al 18 marzo, per tre giorni, i tossicomani milanesi cercavano con disperazione un po' di eroina: il mercato era bloccato. Nel mondo della droga c'era tensione. E la droga c'entra. La sinistra extraparlamentare stava conducendo da tempo una campagna contro lo spaccio dell'eroina, che veniva attribuito ai «fasci».
Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci in quei giorni stavano preparando un «libro bianco» sullo spaccio dell'eroina a Milano. Con il registratore stavano raccogliendo testimonianze e documenti che sarebbero stati pubblicati sul libro promosso da gruppi dell'Autonomia.
La sera del 18 marzo i due ragazzi furono uccisi in via Macinelli, nel quartiere Casoretto, uno dei centri dello spaccio, da tre persone. Persone che conoscevano i metodi della malavita: tutti i colpi di pistola che furono sparati centrarono organi vitali di Fausto e Iaio.
Da qui l'indagine di Poletti e Gay, presentata ieri mattina in una conferenza stampa nella sede dell'emittente della sinistra milanese. Hanno collegato fatti diversi in un'unica trama: le foto originali delle due vittime trovate a Roma a casa del picchiatore neofascista della Balduina; un motociclista in fuga che, poco lontano dal luogo dell'omicidio, abbandona una pistola per strada; la stessa motocicletta che si ferma, ne scende un giovane che leva una mascherina alla targa e che entra in un bar dove si spacciava eroina; uomini (forse in divisa) che di notte rubano da casa Tinelli soltanto alcune cassette registrate (i nastri delle interviste).

VITTORIO EMANUELE

L'esilio indesiderato

Nel ricordo del re Umberto II

ROMA — «Auspico che la sepoltura del mio augusto genitore e dei miei avi nel Pantheon di Roma, e la cessazione del doloroso esilio mio e di mio figlio, si attuino non già in una Italia dilaniata e divisa da opposte fazioni, ma fraternamente unita per il bene e il progresso comune».
Con questo messaggio agli italiani, alla vigilia del 18 marzo 1988 quinto anniversario della morte di Re Umberto II, il principe Vittorio Emanuele, «capo della Casa Savoia e continuatore della dinastia», ha inteso sensibilizzare ancora una volta le autorità italiane ad affrontare, dopo aver risolto favorevolmente il «veto» nei confronti di Maria José, il problema del rientro in Italia anche per i discendenti maschi.
Vittorio Emanuele di Savoia ha voluto anche ringraziare tutti coloro che hanno organizzato per venerdì prossimo, un po' ovunque in Italia, manifestazioni in ricordo di Re Umberto II.

TANGENTI A VENEZIA

«Pagò solo il dovuto»

Nanin (Confesercenti) si discolpa

VENEZIA — Tornato in libertà da una settinmana, dopo che il Tribunale della Libertà ha revocato per vizi procedurali il mandato di cattura nei suoi confronti per l'accusa di concussione, Bruno Nanin, segretario della Confesercenti veneziana, si è incontrato ieri con la stampa. Chiamato in causa da Angelo Sinigaglia, l'imprenditore fallito che lo ha accusato di avere incassato «tangenti» in cambio di una licenza di ampliamento del grande magazzino di abbigliamento «Magic» di Mestre, Nanin ha detto che «Sinigaglia ha solo pagato il dovuto alla Confesercenti, e non a me, per una consulenza.
«D'altra parte — ha aggiunto Nanin — che all'epoca dei fatti era componente della commissione commercio — in nessun modo sarebbe stato possibile agevolare, in quella sede, lui o un altro: innanzitutto perché il rappresentante della Confesercenti è solo uno dei componenti della commissione e, nel caso specifico, perché Sinigaglia aveva già la licenza perfettamente in regola».

DI «UNITA'» E «REPUBBLICA»

Messi in carcere due giornalisti

Per le rivelazioni sulle confessioni di un mafioso coperte da segreto istruttorio

PALERMO — Due giornalisti, Attilio Bolzoni di 35 anni e Saverio Lodato di 32, corrispondenti da Palermo di Repubblica e dell'organo comunista «L'Unità», sono stati arrestati su ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica Curti Giardina per violazione del segreto istruttorio e peculato in concorso con ignoti funzionari dello Stato.
Nei giorni scorsi i due quotidiani avevano riportato alcuni passi delle rivelazioni del pentito catanese Antonino Calderone, con particolare riferimento ai presunti rapporti tra ambienti mafiosi siciliani e politici.
Tra gli altri era stato chiamato in causa anche il ministro per gli affari regionali Aristide Gunnella, vicesegretario nazionale del Pri. Gunnella aveva subito sollecitato i suoi colleghi ministri dell'Interno e della Giustizia, il Csm e la magistratura di Palermo perché venisse aperta un'indagine sulla fuga di notizie.
Nei confronti dei due professionisti la procura ha contestato anche il reato di peculato in concorso con ignoti funzionari dello Stato. Insomma vi sarebbe una «talpa» che avrebbe passato documenti riservatissimi. Ma ancora una volta il rigore della legge viene fatto valere subito contro il giornalista, posto di fronte a un bivio: rivelare le proprie fonti oppure finire in carcere.
Dopo l'assassinio dell'ex sindaco Giuseppe Insalaco, compiuto a Palermo la sera del 12 gennaio di quest'anno, in via Cesareo, «L'Unità» e «Repubblica» divulgarono il testo di un'autointervista mai resa dall'esponente politico e che la polizia aveva sequestrato nel corso di una perquisizione compiuta in una delle abitazioni frequentate da Insalaco.
Il documento comprendeva anche le liste di esponenti politici, dirigenti sindacali, magistrati e funzionari di polizia suddivise tra «buoni» e «cattivi».
La Federazione nazionale della stampa italiana da parte sua ha comunicato: «La motivazione dell'arresto dei giornalisti Attilio Bolzoni e Saverio Lodato per "concorso in peculato" per aver sottratto documenti appartenenti allo Stato, in concorso con agenti rimasti ignoti è la nuova forma della vecchia storia della violazione del segreto istruttorio. Una forma assurda e inquietante: si cerca il cavillo pur di negare il diritto di cronaca».
L'Ordine dei giornalisti da parte sua «esprime la sua ferma protesta contro un provvedimento che limita, non solo e non tanto la libertà personale dei colleghi, ma blocca alla radice la libertà di stampa, bene costituzionalmente protetto».

UN PADRE

Stuprò, subito libero

Per dieci anni abusò di due figlie

ROVERETO — E' tornato ieri in libertà Graziano Mattei, l'operaio di 45 anni, abitante a Mori, nel basso Trentino, processato la scorsa settimana dal tribunale di Rovereto per aver abusato di due delle quattro figlie per un periodo di dieci anni.
Il mandato di carcerazione era stato firmato nella mattinata di ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, Gianni Vessier, dopo che nel pomeriggio di martedì l'avvocato difensore di Mattei aveva versato al legale delle due figlie la provvisionale di 10 milioni e 400 mila lire, decisa dal tribunale quale requisito per l'applicazione nei suoi confronti della condizionale.
Graziano Mattei era stato infatti riconosciuto colpevole del reato di violenza carnale e condannato a due anni di reclusione con la condizionale.
«Non mi sento colpevole, non credo di aver fatto nulla di male, voglio bene alle mie figlie, ho sempre voluto loro bene».
La moglie del Mattei ha avanzato nelle scorse settimane richiesta di separazione legale dal marito.

INCHIESTA

Un duro colpo alla camorra degli appalti nel Napoletano

NAPOLI — E' stata scoperchiata la «cupola» della camorra, quella legata agli appalti pubblici, alla mafia canadese, quella che è riuscita a riciclare il denaro proveniente dalle attività della malavita in imprese di pulizia, ditte per la fornitura di calcestruzzi, attività turistiche. Un giro di almeno 10 mila miliardi.
Dieci mandati di cattura a persone legate all'ambiente della camorra (da quello a carico del superlatitante Acrenzo Nuvoletta, uno dei quattro napoletani sistemati ai vertici di «Cosa nostra» secondo Buscetta, a imprenditori e prestanome) sei dei quali eseguiti, quattro mandati di comparizione a carico di Aldo Boffa, un esponente politico della Dc che per anni ha fatto parte della «segreteria politica» dell'onorevole Vincenzo Scotti (gli curava i rapporti esterni dalla «sede» di via S. Carlo 16 a Napoli), del professor Vincenzo Maria Greco, docente alla facoltà di ingegneria, di Giuseppe Cerbone, titolare di una ditta di pulizie e cognato del Boffa.
Il quarto nome non è stato comunicato in quanto il provvedimento non sarebbe stato ancora notificato.
Le 10 persone a carico delle quali sono stati spiccati i mandati di cattura avevano rapporti privilegiati per le forniture di calcestruzzo a Monteruscello, una esclusiva che detenevano anche per altre località dove si lavora per la ricostruzione del dopoterremoto e dove si stanno compiendo i grandi lavori pubblici.
Queste società gestivano il 20% del valore globale degli appalti (in pratica fornivano cemento per un importo di almeno 10 mila miliardi).

COMMISSIONE INQUIRENTE

Tangenti, tutto a Roma?

Per De Palma potrebbe emergere il reato di concussione



I componenti della Commissione inquirente escono dal palazzo di giustizia di Genova dopo il colloquio con i giudici.

GENOVA — La Commissione inquirente ha esaurito il suo compito a Genova ed è ripartita per Roma. In oltre quattro ore e mezza trascorse con i giudici Pellegrino e Terrile, gli otto commissari hanno esaminato tutti i fascicoli e i documenti acquisiti nel corso dell'inchiesta sulla tangenti delle «carceri d'oro». Apparentemente non hanno portato con sé alcun documento, ma pochi minuti dopo la loro uscita dal palazzo di giustizia è stato visto il giudice Pellegrino portare personalmente all'ufficio fotocopia un mucchio di documenti di circa 200 pagine. Certamente le fotocopie sono partite per la capitale in serata.
Una semplice visione formale? No, qualcosa di molto più importante per le conseguenze che potrà avere. La «pattuglia» della Commissione inquirente (sono otto su venti, quelli venuti a Genova) si è fatta un'idea precisa della portata dello scandalo, ma soprattutto ha definito i contorni che consentiranno di prendere la decisione circa il trasferimento dell'inchiesta a Roma o meno.
La possibilità — che ormai non è più un mistero ed è ampiamente pubblicizzata dagli uomini di De Palma (come noto, il superburocrate uccel di bosco si è dichiarato disposto a presentarsi soltanto se l'inchiesta si svolgerà a Roma, probabilmente perché nella capitale ha qualche santo in più che non a Genova — di un trasferimento degli atti a Roma si è profilata nel corso di un colloquio strappato dai cronisti a un gruppetto di inquirenti.
In realtà, i commissari appena usciti dal salone si sono fermati brevemente per sentire la lettura di un comunicato ufficiale alla vicepresidente Graziella Tossi Brutti (Pci): un comunicato anodino che lasciava le cose come stanno. Poi si sono affrettati tutti all'ascensore. Siccome però la cabina non era libera sono stati circondati da giornalisti e telecamere. Mentre alcuni sono sfuggiti all'assedio, altri hanno acconsentito a rispondere alle domande.

Allora, come è andata?
«Ci siamo limitati a esaminare tutti i documenti in base all'art. 144 bis del codice di procedura. Dobbiamo ringraziare i due giudici per la loro piena disponibilità».

E poi?
«Vedremo. Ce ne siamo fatti un'idea. A Roma la Commissione al completo prenderà le decisioni».

Quelle di un'avocazione degli atti?
«Be', c'è questa possibilità. Ma finora è soltanto ipotetica».

Di Palma resta sempre l'uomo-chiave?
«Certamente. Finora c'è l'ipotesi di favoreggiamento, ma potrebbe configurarsi anche la corruzione, o addirittura la concussione. E con la concussione scatterebbe immediatamente il trasferimento degli atti».

Quindi, la connessione tra Di Palma e ministri esiste?
«Diremmo proprio di sì».

Anche per altri personaggi esisterebbe una connessione con uomini politici?
«Potrebbe verificarsi, molto probabilmente».
Con queste dichiarazioni — che fanno intuire il trasferimento dell'inchiesta a Roma per l'allargamento dello scandalo alla vita politica italiana — si è chiuso il blitz dell'Inquirente.

TRASPORTI AEREI

E' calma apparente

Incontro confederale sulla strategia anti-contestazione

LUNEDI'

Treni di nuovo fermi

I sindacati stamane da Mannino

ROMA — Linea dura del sindacato contro la politica dell'ente Ferrovie. Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti e Fisafs-Cisal hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore a partire dalle 21 di lunedì 21 marzo.
La conferma è stata data dalle organizzazioni sindacali nonostante la convocazione per questa mattina del ministro dei Trasporti, Mannino, e mentre sono tuttora in corso una serie di scioperi «regionali», di cui uno dei più importanti — quello di 24 ore del compartimento di Roma — si svolgerà a partire dalle ore 21 del 25 marzo.
Tornando allo sciopero nazionale, i sindacati si sono riservati di spiegare le ragioni della protesta con una conferenza stampa che si terrà domani alle 11 presso la sede della Uil-Trasporti. In particolare, il sindacato dimostrerà che «il comportamento e gli obiettivi dell'ente Fs violano gli impegni sottoscritti con il contratto di lavoro sulla politica di risanamento e sviluppo aziendale».
«Che le Ferrovie debbano costare di meno ai cittadini e rendere di più agli utenti non vi è dubbio», ha dichiarato il segretario nazionale della Filt-Cgil, Fontana. «Ma, anziché procedere alla riduzione dei servizi e del numero degli addetti, è opportuno aggredire gli sprechi, le inefficienze, le clientele assistite, gli appalti 'pro domo sua'».
Da notare ancora che lunedì e martedì (per 48 ore) si fermeranno anche gli autisti dei pullman a noleggio: si tratta di coloro che portano i bimbi a scuola, sostituiscono i treni per i pendolari, accompagnano i turisti, garantiscono il rifornimento del latte.

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — A Fiumicino, per il momento, la tregua regge. I contestatori dell'accordo sul nuovo contratto di lavoro dei dipendenti di terra sembrano spariti, ma nessuno si illude che la partita sia chiusa. Alitalia, Società aeroporti e utenti stanno con il fiato sospeso, per il timore di qualche colpo di coda.
Cgil, Cisl e Uil, intanto, lavorano a ritmo serrato per prevenire l'insorgere di nuove ribellioni. Ad Ariccia, nella sede del Centro studi della Cgil, si è svolta una riunione a porte chiuse per mettere a punto la strategia anticontestazione da seguire nei prossimi giorni.
Si è trattato di un confronto tra i vertici sindacali e i delegati di base della categoria. A dare man forte ai dirigenti delle Federazioni dei trasporti e delle categorie Filt, Fit e Uilt c'erano anche i segretari confederali responsabili del settore, De Carlini per la Cgil, Trucchi per la Cisl e Veronese per la Uil.
Circa la strategia anti-contestazione, una prima mossa è stata attuata già ieri, facendo circolare tra i lavoratori dello scalo romano un documento di otto pagine in cui il nuovo contratto è spiegato punto per punto, e da cui risulta come l'accordo sia da considerare positivo.
I sindacati hanno stabilito di non fare svolgere assemblee generali, che potrebbero essere utilizzate dai contestatori per provocare una nuova ribellione. In compenso ciascuna organizzazione sindacale farà riunioni con i propri iscritti non per discutere il nuovo contratto, ma solo per illustrarne i contenuti.
L'intenzione è di arrivare, dopo una capillare campagna di informazione, al referendum in tempi brevi. Cgil, Cisl e Uil puntano a chiudere la questione prima di Pasqua.
Come si vede, il sindacato sta prendendo tutte le precauzioni possibili per rasserenare gli animi dei lavoratori.
Ormai è una battaglia condotta sul piano psicologico. E' indubbio che tra gli stessi dipendenti di Fiumicino vi sia una forma di stanchezza nei confronti delle agitazioni.
Questa situazione psicologica, unita al lavoro in profondità dei sindacati, sta isolando sempre più gli irriducibili. I «duri», si dice, sono ridotti a non più di un centinaio e quasi tutti politicamente vicini a Democrazia proletaria.
Da parte dell'Alitalia si sta attentissimi a evitare qualsiasi mossa (interviste, prese di posizioni, accuse, eccetera) che possa fornire nuovi argomenti ai contestatori, o intralciare il lavoro di pacificazione che stanno svolgendo i sindacati. In primo luogo è stata messa al bando la parola «precettazione».
L'Alitalia, insomma, è disposta ad aspettare, e magari ad accettare senza reazioni particolari qualche altro colpo di coda dei ribelli.
Solo se la situazione si rivelasse difficile anche dopo il referendum sul contratto, la compagnia di bandiera si vedrebbe costretta a chiedere l'intervento del ministro dei Trasporti.
Se, da una parte, il sindacato stringe i ranghi, dall'altra nel «Coordinamento dei lavoratori di Alitalia e Aeroporto di Fiumicino» la determinazione a dare battaglia non sembra si sia affievolita.
Seduti in platea nell'aula congressi del Centro studi di Ariccia c'erano anche i delegati «dissidenti» cioè quelli che, sebbene rappresentanti sindacali delle Confederazioni, sono anche i promotori del coordinamento.

ANTIQUARIO NEI GUAI

Quel dipinto dei Marcos

A giudizio per violazione di norme valutarie legate alla vendita



Ferdinando e Imelda Marcos in una foto di qualche anno fa quando ancora «comandavano» le Filippine.

FIRENZE — L'antiquario fiorentino Mario Bellini e sua moglie, la signora Adriana Manfredi, sono stati citati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci per la vicenda di un dipinto attribuito a Michelangelo per la cui vendita l'antiquario avrebbe avuto contatti con l'ex dittatore filippino Ferdinando Marcos.
Mario Bellini e la moglie dovrebbero comparire il 19 aprile prossimo davanti ai giudici della sezione promiscua del tribunale di Firenze per rispondere, fra le altre cose, di violazione delle norme valutarie per aver omesso di cedere all'Ufficio italiano cambi quattro assegni per complessivi tre milioni e mezzo di dollari Usa che la segretaria di Imelda Gimenez, avrebbe tratto su un conto corrente aperto presso la Banker Trust company di New York e consegnato ai Bellini fra il 7 e l'8 luglio del 1983.
Tracce di questi assegni — che a quanto emerso dalle indagini condotte finora dalla Guardia di finanza non sarebbero mai stati messi all'incasso — erano venute fuori nell'aprile del 1986 quando alla dogana di Honolulu, fra i documenti sequestrati a Imelda Marcos venne trovato un taccuino della Gimenez in cui erano segnati date e importi dei quattro assegni e l'annotazione che i tre milioni e mezzo di dollari erano stati pagati per un «dipinto di Michelangelo».
Un dipinto inizialmente attribuito a Michelangelo (in realtà opera di un autore ancora anonimo del quindicesimo secolo) è stato sequestrato nel maggio scorso dalla Guardia di finanza presso una nota casa d'aste veneziana. Ma non si sa se esso passò effettivamente per le mani del dittatore filippino o se al contrario le trattative andarono a monte e neanche se effettivamente era quella l'opera a cui si riferiva nei suoi appunti la segretaria della signora Marcos. Il quadro recuperato a Venezia, su indicazione dello stesso Bellini, è una «Madonna con Bambino».

SCOPERTO DA UN RESTAURATORE

E lo zio prete lasciò un Correggio

Una famiglia di Parma lo aveva in casa da anni

MILANO — Un dipinto ad olio, raffigurante l'apoteosi di San Bernardo da Parma, sarebbe un'opera del Correggio dimenticata da secoli, secondo il pittore e restauratore milanese Orfelio Cesari che ne ha curato il restauro per conto degli attuali proprietari.
Cesari ha spiegato di aver ricevuto il dipinto, per restaurarlo, da una famiglia di Parma che lo aveva in casa da anni, in mezzo ad altre opere lasciate in eredità da un vecchio zio sacerdote.
«Appena ho visto il dipinto — ha detto ieri Cesari — mi sono reso conto che si trattava di un'opera del Correggio ma, siccome da almeno tre secoli non si trova sul mercato un'opera del pittore emiliano, ha voluto compiere delle ricerche storiche e, grazie alla collaborazione di don Luciano Migliavacca, maestro di cappella del Duomo di Milano, ho trovato documenti relativi al dipinto, in particolare una descrizione dell'opera nel terzo volume della Biblioteca sanctorum custodita nell'archivio del Duomo».
La «lunetta» misura 71 centimetri per 54 e, sempre secondo il restauratore milanese, sarebbe stata dipinta negli anni 1510-12 e sarebbe servita all'artista per realizzare successivamente un affresco.
Antonio Allegri, detto il Correggio dal nome del paese d'origine (1489-1534), ha lasciato tra l'altro affreschi nella «Camera della badessa Giovanna Piacenza» nel convento di S. Paolo e altri affreschi nella cupola di San Giovanni Evangelista a Parma, oltre alla celebre «Assunzione della Vergine» del Duomo di Parma.

IL CASO MARZOTTO IERI IN TRIBUNALE

Marta insiste, Umberto resiste

VENEZIA — Riuscirà Marta Marzotto a ottenere l'assegno di mantenimento di mezzo miliardo di lire? L'interrogativo rimane e verrà sciolto tra qualche giorno dal presidente del Tribunale di Venezia, Luca Santoro. L'udienza di ieri dunque è stato un altro capitolo della travagliata separazione tra il conte Umberto Marzotto e la moglie Marta. I legali delle due parti, convocati per mezzogiorno, hanno presentato altri documenti e così il magistrato è stato costretto a prendersi qualche altro giorno di tempo per esaminarli riservandosi una decisione che comunque sarà provvisoria in attesa che si arrivi alla sentenza.
Se Marta chiede 500 milioni l'anno «per poter sostenere lo stesso tenore di vita di quando erano sposati», come hanno ribadito ieri i suoi avvocati, il conte Umberto, presidente del gruppo Zignago-Santa Margherita, che ha sede a Portogruaro, non ha alcuna intenzione di privarsi di una parte dei 600 milioni annui di reddito (questo è l'ammontare dichiarato all'ufficio imposte nel 1985) per firmare l'assegno di mantenimento alla moglie. Non vuole darle nemmeno una lira.
Ieri mattina i legali dell'industriale, gli avvocati Federico Maccone, Arturo Piovesana, Mauro Pizzigatti e Giampaolo Cortellazzo Weil si sono presentati in Tribunale con una memoria che scruta il patrimonio della signora Vacondio in Marzotto. Marta è ricca, il conte le ha consegnato un pacchetto azionario che farebbe la gioia di qualsiasi investitore: mezzo milione di titoli della «Marzotto», che ogni anno, quando è 'ora dei dividendi, fruttano circa 110 milioni di lire, e un buon numero di Bot. E per le vacanze il marito le ha donato la grande villa di Porto Ercole.
I legali di Umberto Marzotto sostengono che la contessa ha un reddito annuo dai 200 ai 300 milioni. «Il conte — dicono gli avvocati — ha costituito alla moglie un patrimonio che le consente di vivere agiatamente senza assegno di mantenimento. La contessa ha una propria attività commerciale. Il suo nome è una ''H Hgriffe'' quotata sul mercato, nel mondo della moda e dell'arte. Anche se la signora si oppone, il conte non ha intenzione di mollare».

---

†

Serenamente si è spenta

Linda Ferman ved. Salvini

di anni 89

Addolorati l'annunciano il figlio LUCIO con GEMMA, i nipoti CRISTIANA, PAOLO e RODOLFO, le pronipotine CHIARA e TERESA, le sorelle, il fratello, la cognata e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, venerdì 18 marzo, alle ore 11 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella di Villa San Giusto in Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in vario modo prenderanno parte alla mesta cerimonia.
Un particolare grazie ai signori Medici, a Suor PAOLA e al personale tutto della casa di riposo di Villa San Giusto per l'amorevole e umana assistenza.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 17 marzo 1988

†

Il 16 marzo si è spenta serenamente

Domenica Ljubicich ved. Predulin

Ne danno il triste annuncio le figlie MELITA e SERENA, il genero ANGELO e i nipoti ENRICO e MARCELLA.
I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1988

Si unisce al lutto della famiglia FACCO il personale della TECNOJULIA Srl.

Trieste, 17 marzo 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Romeri

Direttore d'albergo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MATTEA, i figli PIERGIORGIO, NICOLA, ESTER, i fratelli LUCIANO, OLGA, MARIADOMENICA con le rispettive famiglie, gli zii OLGA e MARIO unitamente ai parenti tutti.
La Santa Messa esequiale verrà celebrata nella Chiesa S. Rita di via Locchi, domani venerdì alle ore 9.

Trieste, 17 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Rismondo

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 17 marzo 1988

I ANNIVERSARIO

Giorgio Chersi

La moglie NELLA, i suoceri, cognati, cognate, i quattro nipoti Lo ricordano.

Trieste, 17 marzo 1988

I ANNIVERSARIO

Giovanni Sergas

Lo ricordano con rimpianto i familiari.

Trieste, 17 marzo 1988

†

Il 15 marzo 1988 è mancato al nostro affetto

Tullio Castro

Ne danno la triste notizia LELLI, SABRINA e SERENA, CLAUDIO e MASSIMO, CHIARA e LYNN.
Si ringrazia infinitamente il dott. LEONARDO MARINI per la sua umanità e assistenza.
Le ceneri saranno deposte sabato 19 alle ore 9 nel Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 marzo 1988

Si associano al lutto:
— GIOVANI e VALERIA GIORGI
— FULVIO, ALBERTA e ANDREA MARZARI

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano al dolore le famiglie STERA.

Trieste, 17 marzo 1988

Sono vicini con affetto a SABRINA e alla sua famiglia gli amici:
— BIANCA, GIULIANA e FABIO
— CRISTIANO ed EMANUELA

Trieste, 17 marzo 1988

Addolorati per la perdita di

Tullio

LIONELLO DURISSINI, DANIELA e CARLO NICOTRA sono vicini a LELLI.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano commosse le famiglie TURRA e ROSANI.

Trieste, 17 marzo 1988

I cugini ROSETTA, GINO e ARMANDO affranti si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano al lutto SVEN BICHLER, MARIUCCIA NATALI, FRANCO PIEVE e famiglia.

Trieste, 17 marzo 1988

Affettuosamente vicini a LELLI, SABRINA e SERENA piangono l'amico

Tullio

NINO e BIANCA, VITTORIO e GIOVANNA, GIANNI e RENATA, PIERO e NELLA, GIGI e LICIA, CLAUDIO e MANUELA.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipa al lutto la famiglia MAZZUCHIN.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano al lutto ARNALDO MERCEDES PITTONI e famiglia.

Trieste, 17 marzo 1988

Ricordando con rimpianto l'amico carissimo

Tullio Castro

le famiglie:
— ROSIN
— RAVALICO
— TRIBEL
— TURRINI
— ZEBEI
— MARION

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano EGON e NUCCI FABIAN.

Trieste, 17 marzo 1988

PATRIZIO, SERENA, DANIELA e MAURIZIO sono vicini a SABRINA e SERENA.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano al dolore:
— fam. DI CANDIA
— VALENTINA e ISABELLA

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano al lutto:
— LJUBA e GABRIELLA FERIANI
— MICHELE BENEDETTI

Trieste, 17 marzo 1988

Si associano al lutto della famiglia BRUNO e NIVES CALINI.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano:
— TOMASO LUSSETTI
— FRANCESCO LUSSETTI
— DRAGOMIR JEREMIC
— UMBERTO STURMAR
— ANTONIO VAIVODA

Trieste, 17 marzo 1988

GIANFRANCO e MARISA partecipano al grande dolore di SABRINA per la perdita del papà.

Trieste, 17 marzo 1988

Profondamente colpiti partecipano al grave lutto LIO COSMA e famiglia.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipa al dolore della famiglia: EZIO PURELLI.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano al dolore CLAUDIO e CHIARA GORI.

Trieste, 17 marzo 1988

La famiglia BOTTA e cugini tutti si associano al dolore della famiglia CASTRO per la scomparsa del caro

Tullio

Trieste, 17 marzo 1988

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Tullio Castro

partecipano al dolore della famiglia ARTURO e ROMANA GARGANO.

Trieste, 17 marzo 1988

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci del Tennis Club Triestino profondamente addolorati dalla scomparsa del loro consocio

Tullio Castro

prendono parte al lutto dei familiari.

Trieste, 17 marzo 1988

Il Consiglio di Amministrazione dell'IREC Srl partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Consigliere e Collaboratore

ING.

Tullio Michele Castro

Trieste, 17 marzo 1988

Il Presidente e i componenti del Gruppo Edili della Federazione Medie e Piccole Industrie si associano al lutto per la scomparsa dell'

ING.

Tullio Michele Castro

Trieste, 17 marzo 1988

SERENO e gli amici del Torneo Quadrangolare di tennis Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano al dolore dei cari amici SABRINA e CLAUDIO:
— LAURA e FURIO ULCIGRAI

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano al lutto BEATRICE e MARIOPAOLO VATTOVANI.

Trieste, 17 marzo 1988

IL PRESIDENTE, IL CONSIGLIO DIRETTIVO E TUTTI I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE TENNIS OPICINA profondamente commossi partecipano al dolore di SABRINA e CLAUDIO GIORGI per la perdita di

Tullio Castro

Trieste, 17 marzo 1988

Tullio

amico carissimo, sarai sempre nel nostro cuore:
— LYA e NEREO SVARA

Trieste, 17 marzo 1988

Si associano commossi al dolore dei familiari:
— SILVANA e RENATO ALEFFI

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipa commossa:
— famiglia DEROSSI

Trieste, 17 marzo 1988

Si associano al lutto FERRUCCIO IVE, GIUSEPPE MINGOLLA e famiglie.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano al dolore:
— IRENE e BRUNO SAVRON

Trieste, 17 marzo 1988

Sono vicini a SABRINA gli amici:
— ROBERTO e SUSANNA
— PAOLO e MARINA

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano commossi gli amici:
— NADIA e GIANFRANCO
— LAURA e NEREO
— LAURA e FRIDIO

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano al lutto famiglie ORO-CORDA.

Trieste, 17 marzo 1988

Sono vicini a SABRINA, LELLI e SERENA in questo loro momento di grande dolore:
— NORETTA e MASSIMO
— LUCIANA e RENZO
— PINO e ODILLIA
— TAZIO e MATILDE

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipiamo al grave lutto:
— FLAVIA e STELIO

Trieste, 17 marzo 1988

I soci e i collaboratori della S.I.-D.E. s.a.s. di TULLIO GREGORATTI e C. partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

ING.

Tullio Michele Castro

Trieste, 17 marzo 1988

INA CATANZARO e l'AGENZIA ESPERIA partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

ING.

Tullio Castro

Trieste, 17 marzo 1988

Nel primo anniversario della scomparsa di

Amedeo D'Agostino

la moglie e i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 marzo 1988

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

DOTT.

Marco Fattovich

Affranti danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie EDITH, il figlio RODOLFO con SILVIA, la nipote ANNA e i parenti tutti.

Trieste, 17 marzo 1988

Affettuosamente vicine famiglie SCHNABL, TUILLIER, BORDONARO.

Trieste, 17 marzo 1988

Profondamente addolorata per la perdita del caro

DOTT.

Marco Fattovich

Lo ricorda con tanto affetto ADRIANA COSSARA.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipano al lutto GUIDO CECHET e famiglia.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipa commossa famiglia dott. SEUNIG.

Trieste, 17 marzo 1988

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Marco Fattovich

Trieste, 17 marzo 1988

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Mian Bianca in Giacopci

La piangono addolorati il marito GIUSEPPE, i figli GIORGIO e GUIDO, la nuora, le sorelle LINA e MARIA, i nipoti MATTEO, CLAUDIO e CARLA, la famiglia CREPALDI e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1988

Si associa al dolore la suocera CATERINA con SILVANO VITTORIO e famiglie.

Trieste, 17 marzo 1988

Partecipa al lutto SILVIA MORGAN.

Trieste, 17 marzo 1988

†

Il 16 marzo è spirato il nostro caro

Arno Trevisan

Ne dà il triste annuncio la sua MAFALDA insieme ai figli, nipoti e alla sorella LAURA.
I funerali seguiranno venerdì 18 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1988

Piangono con affetto il nonno: FURIO, EDDA, LOREDANA e CARLA.

Trieste, 17 marzo 1988

†

Si è spento improvvisamente

Arduino Coretti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia GRAZIELLA con il marito LUCIO, le nipoti, la sorella NERINA, il fratello ALBANO, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eugenio Macca

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 marzo 1988

I familiari del caro

Alfredo Cosoli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 marzo 1988

I ANNIVERSARIO

Maria Safred

Il nipote LIVIO La ricorda con affetto.

Trieste, 17 marzo 1988

†

Il giorno 15 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Apostoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ARMINIA, la sorella ITALIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringrazia il medico curante dott. ENZO VISINTINI, il personale della Divisione di Patologia Medica.
I funerali seguiranno venerdì 18 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà al Duomo di Muggia per la Messa funebre.

Muggia, 17 marzo 1988

Ciao

zio Minio

— LUCIANA, ROBERTO, CRISTINA, PATRIZIA, LUCIO, MAURO.

Muggia, 17 marzo 1988

Partecipano al dolore della zia ARMINIA:
— SILVANO e BRUNA
— Famiglia COLLA
— EDI e TINA

Muggia, 17 marzo 1988

Un saluto a

zio Erminio

dai nipoti PERPER.

Muggia, 17 marzo 1988

Partecipano al lutto le famiglie: RIZZI e BORTOLATO.

Muggia, 17 marzo 1988

Partecipano al lutto famiglie: PAVANELLO, PERACCA.

Trieste, 17 marzo 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Canziano Medizza

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli MARIO e GINA assieme a FULVIA e UMBERTO, i nipoti PAOLO, DIMITRI, DANIELA e MICHELE, i fratelli, le sorelle, la cognata MARIA, la consuocera MARIA col figlio GIORDANO e famiglia.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 marzo 1988

Siamo vicini a MARIO: MILAN, LUCIANA, FULVIO, MARIELLA.

Trieste, 17 marzo 1988

Si associano al lutto: ROBY, GIOIA SABADINI, PINO, ROSSELLA FALCONETTI.

Trieste, 17 marzo 1988

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Chermaz ved. Cociancich già ved. Medizza

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora TIZIANA, i nipoti ERICA con STEFANO, CRISTIANO, ANNALISA, la sorella IOLE con il marito PINO e i figli ENRICO e NADJA con ENNIO e LARA, unitamente a LILIANA, LUISA, LIVIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 marzo 1988

†

Mercoledì 16 marzo c. a. si è spenta serenamente

Narcisa Marassi ved. Stener

Lo annunciano la figlia ETTA, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. E. DE ROSA e a tutte le persone amiche che le sono state vicine.
I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 9.15 dalla Cappella della Casa di riposo di Muggia per il Duomo e il cimitero di Muggia.

Muggia, 17 marzo 1988

†

Il giorno 15 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Corsi ved. Slatnik

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBINO e famiglia.
I funerali seguiranno venerdì 18 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1988

XXX ANNIVERSARIO

Vittoria Jecic in Liuzzi

Il marito, il figlio CLAUDIO, la figlia RITA e parenti La ricordano.

Trieste, 17 marzo 1988

MILITARI DISSIDENTI

Fallito golpe a Panama

Noriega salvato da truppe fedeli, ma il generale è in bilico

PANAMA — Un gruppo di ufficiali delle forze armate panamensi hanno occupato armi in pugno le installazioni del quartier generale dell'esercito nella capitale nel tentativo di rovesciare il generale Noriega, ma l'azione è stata respinta da truppe fedeli al generale. Lo riferisce l'agenzia di stampa Efe, citando fonti militari.

Il tentativo avrebbe avuto luogo alle sei e mezza di ieri mattina (ora locale corrispondenti alle 12.30 in Italia). Gli abitanti della zona hanno riferito di intense sparatorie e per le strade della città si nota un movimento insolito di truppe.

Il tentativo sarebbe partito dalla terza compagnia di fanteria del quinto battaglione, assegnato alla provincia di Chiriqui, al confine con il Costarica. La compagnia è nota popolarmente come i «Diablos rojos», i diavoli rossi. Ad essi si sono contrapposti i militari della compagnia di fanteria «Urraca» che han preso il controllo del quartier generale schierandosi dalla parte di Noriega.

Corre voce che le forze aeree si sarebbero schierate con i ribelli ma che le dieci zone militari in cui è diviso il Panama sarebbero divise pro e contro Noriega. Dentro il quartier generale, si è poi svolta una riunione alla quale hanno partecipato un gruppo di maggiori, che avrebbe guidato il golpe, e gli ufficiali dello stato maggiore per trattare l'eventuale allontanamento di Noriega.

Dopo che si è diffusa la voce di quanto stava avvenendo, le strade della città si sono intasate di automobili che circolavano con i clacson a tutto volume.

Intanto, la capitale continua ad essere scenario di violenti scontri fra dimostranti e polizia, mentre le attività private e i servizi pubblici sono semiparalizzati.

Centinaia di dipendenti della previdenza sociale — fra essi infermieri e personale paramedico — si sono uniti alla protesta dei docenti, esigendo il pagamento dei loro stipendi, e si sono scontrati con la polizia, mentre gli enti che gestiscono le comunicazioni, i porti, gli acquedotti e l'elettricità rimangono inattivi. Decine di feriti e numerosi arresti sono il bilancio

Anche le attività commerciali hanno subito una pesante battuta d'arresto per mancanza di clienti, mentre le banche continuano ad essere chiuse, né si prevede una riapertura degli sportelli a breve scadenza. Il governo ha tentato di placare le ire dei suoi dipendenti pagando stipendi di emergenza: parte in assegni, parte in alimenti e il resto in banconote. Ma gli impiegati dello stato protestano perché sanno che la quota parte ricevuta in assegni, non potrà essere riscossa.

Si avverte ormai fra la popolazione e fra gli stessi dirigenti un senso di sgomento e di frustazione, dopo le iniziali reazioni di sufficienza e di aperta sfida alle misure ostili adottate dagli Stati Uniti.

Il Pentagono, da parte sua, ha emesso una ordinanza di allerta per tutti i dipendenti dell'amministrazione operanti nella zona del Canale di Panama, invitandoli e ridurre i propri movimenti. Il capitano Nancy Laluntas, portavoce del dipartimento della difesa, ha detto che lo stato di allerta «Bravo» è stato dichiarato martedì pomeriggio. Lunedì il Pentagono aveva inviato nella zona del Canale un reparto di cento uomini dei servizi anti-terrorismo e di sicurezza dell'Aeronautica militare per proteggere e rafforzare il dispositivo americano sul Canale.

VIGILIA DI TRATTATIVE

Offensiva sandinista sui contras

Travolte alcune posizioni dei ribelli, ormai senza aiuti

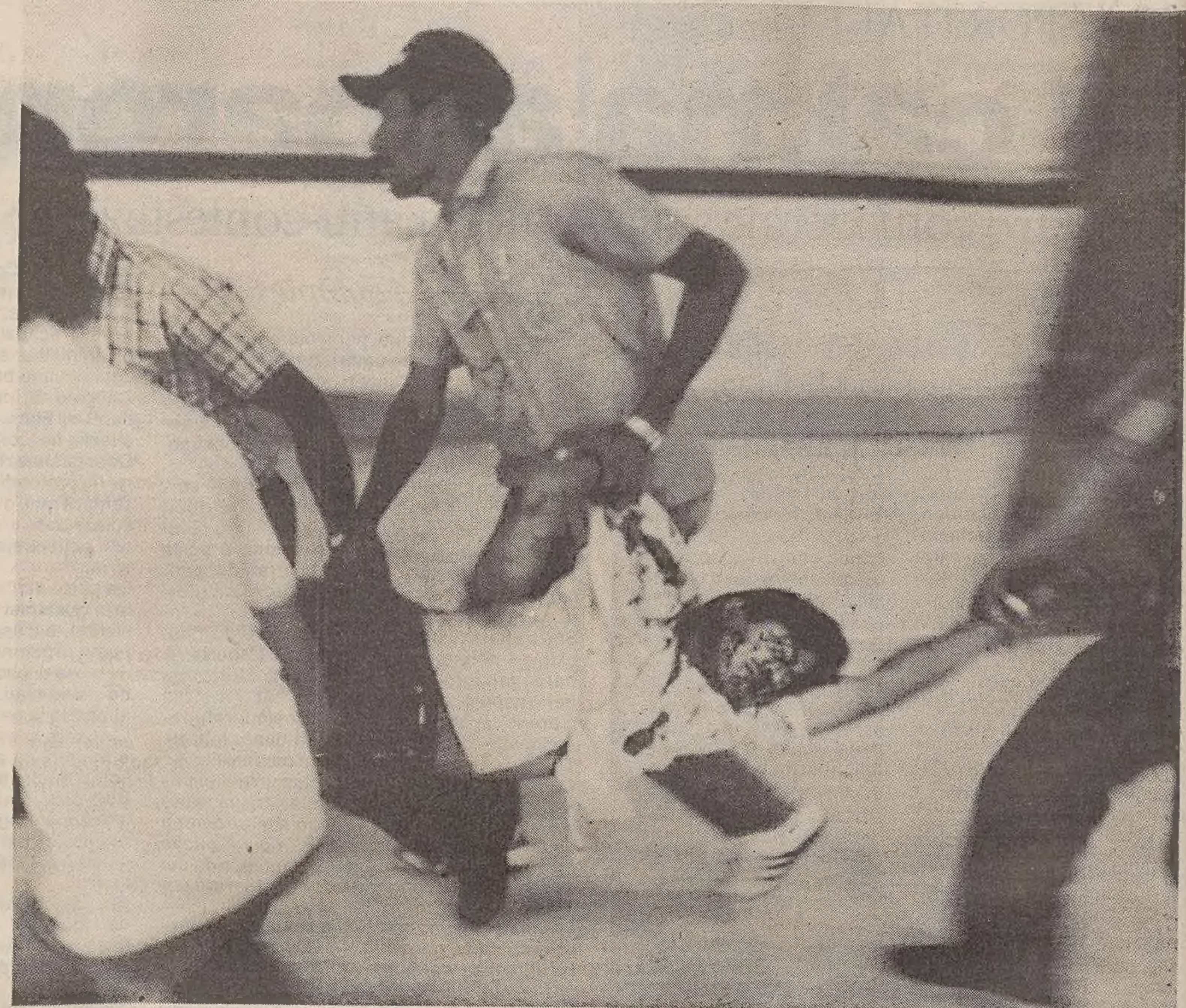
MANAGUA — Evidentemente per poter negoziare da una posizione di forza, alla imminente ripresa delle trattative, il governo sandinista ha impiegato seimila uomini appoggiati da elicotteri ed artiglieria pesante in una grossa offensiva contro i contras.

Iniziata in sordina venerdì scorso, l'offensiva è stata decisa una settimana prima della ripresa delle trattative coi ribelli appoggiati dall'amministrazione Reagan, per concludere una tregua che ponga fine a sei anni di lotta. L'appuntamento è per lunedì e per la prima volta le due parti hanno convenuto di incontrarsi in territorio nicaraguense, nella cittadina di Sapoa in prossimità del confine col Costa Rica.

Pesanti scontri vengono segnalati in tutta la quinta regione militare del Nigaragua che comprende le province di Boaco, Chontales, Rio Dan Juan e Zelaya Sud. I guerriglieri hanno ammesso che i governativi hanno travolto alcune loro posizioni. Il ministero della difesa ha annunciato che 35 contras, sette soldati sandinisti e un civile sono rimasti uccisi.

A Washington un funzionario del dipartimento di stato ha dichiarato che sulla base delle prime informazioni sembra che i sandinisti intendano infliggere un colpo mortale ai guerriglieri per poter poi trattare da una posizione di forza.

La situazione dei ribelli antisandinisti sta diventando sempre più precaria non solo e non tanto sul piano militare quanto su quello politico. Due settimane fa la Camera dei rappresentanti aveva negato l'approvazione di un pacchetto di aiuti.



Anche ieri a Città di Panama si sono ripetuti scioperi e manifestazioni di protesta. La polizia è intervenuta per disperdere un corteo di lavoratori della sanità che protestavano contro il mancato pagamento dei salari. Sono partiti alcuni colpi di fucile che hanno ferito, anche gravemente, alcuni dimostranti.

TRE MORTI AL FUNERALE DEI TERRORISTI

Bombe e spari in Ulster

Immediate le rappresaglie dell'Ira - Attacchi ai protestanti

LONDRA — Un attacco con spari e bombe a mano contro la folla che accompagnava nel cimitero di Belfast i corpi dei tre guerriglieri dell'Ira uccisi dalle teste di cuoio britanniche a Gibilterra ha fatto precipitare ancora una volta la situazione nell'Ulster.

Tre persone sono morte e altre 26 sono rimaste ferite, quattro gravemente. La strge nel cimitero ha dato il segnale per una nuova ondata di violenza. Bande di giovani cattolici sono passati all'azione contro i quartieri protestanti, dirottando e incendiando alcuni autobus.

Secondo la prima ricostruzione della polizia l'aggressore nel cimitero è uno solo. E' stato catturato e pestato a sangue dalla folla. L'arresto lo ha sottratto al linciaggio. E' stato ricoverato in ospedale in attesa di poter essere interrogato.

Da martedì mattina Belfast sembrava una città in stato di assedio per i funerali di Mairead Farrel di 31 anni, Danny McCan di 30 e Sean Savage di 23, i due uomini e la ragazza dell'Ira caduti la settimana scorsa in un'imboscata mortale delle teste di cuoio britanniche a Gibilterra mentre preparavano un attentato.

Secondo il governo di Londra i tre si preparavano a lanciare un'auto bomba tra le centinaia di turisti che ogni giorno seguono il cambio della guardia a Gibilterra e l'intervento delle teste di cuoio ha impedito un massacro.

Nel momento in cui sono stati uccisi, però; i tre non portavano armi né esplosivo e il sacerdote irlandese che ieri ha celebrato la messa funebre ha definito «un assassinio» l'azione delle truppe britanniche.

Polizia ed esercito ieri pattugliavano Belfast, tenendosi però relativamente lontani dal percorso del corteo funebre per evitare scontri con i cattolici.

L'aggressore è arrivato su un furgone. Ha parcheggiato sull'autostrada Mi1 che passa accanto al cimitero di Milltown, alla periferia di Belfast. Ha scavalcato il muro di cinta e nel momento in cui l'ultima delle tre bare veniva calata nella fossa ha aperto il fuoco.

«Ci sono state dapprima tre esplosioni, poi una serie di colpi di pistola seguita da altri due scoppi», ha raccontato padre Alec Reid, il sacerdote che recitava l'ultima preghiera per i tre uccisi. «Ho visto un giovane, alle spalle della folla, che lanciava qualcosa. Credevo fossero pietre, ma poi ho capito che erano bombe a mano».

Il panico è stato terribile. Le stesse auto che avevano condotto verso il cimitero i parenti dei guerriglieri uccisi sono state usate come ambulanze per portare in ospedale i feriti.

L'uomo che aveva lanciato le bombe è stato bloccato mentre correva verso il furgone sul quale era arrivato.

A Londra, il primo ministro Margaret Thatcher ha detto di essere «sconvolta». A Dublino, la prima reazione del capo del governo Charles Haughey è stata prudente. Rispondendo a un'interpellanza in Parlamento sul fatto di Gibilterra, Haughey ha detto di essere stato avvertito «del luttuoso seguito della vicenda».

Nel settembre 1985, Gran Bretagna e Repubblica irlandese hanno firmato un accordo che li impegnava a collaborare nell'amministrazione dell'Ulster e a combattere insieme il terrorismo. Oggi però la barriera dell'odio fra protestanti e cattolici sembra nuovamente insormontabile, e a Belfast si spara ogni giorno.

DIFESA

Stretta di mano in Svizzera tra due ministri Usa-Urss

BERNA — Mentre a Ginevra i colloqui per la pace in Afghanistan ristagnano e dalle cancellerie partono invettive incrociate tra Usa e Urss, che si addossano reciprocamente la responsabilità dei ritardi (le truppe russe dovevano abbandonare l'Afghanistan entro il 15 marzo, già passato), il ministro della difesa americano Frank Carlucci e il collega sovietico, generale Dimitri Yazov, si sono incontrati ieri a Berna. E' il primo colloquio del genere nella storia dei rapporti sovietico-americani.

Il primo colloquio tra Frank Carlucci e Dimitri Yazov si è svolto all'ambasciata americana di Berna.

Dopo i saluti di rito, i due ministri della difesa sono entrati nel vivo della conversazione, alla quale hanno partecipato le rispettive delegazioni. A conclusione di questo primo incontro, della durata di tre ore, Carlucci e Yazov sono stati ospiti a colazione nella residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti Faith Ryan Whittlesey. Nel pomeriggio si sono incontrati di nuovo all'ambasciata sovietica.

In pratica, Frank Carlucci e Dimitri Yazov hanno passato in rassegna tutti i temi in agenda, dalle crisi regionali (inclusa quella afghana) al modo di prevenire incidenti tra le forze armate dei rispettivi paesi (Carlucci ha dovuto ricordare, tra l'altro, la morte del maggiore Arthur Nicolson, ucciso in Germania da un soldato sovietico il 24 marzo 1985, e il caso delle due navi da guerra americane, accostate con malagrazia nel Mar Nero da due fregate sovietiche il 12 febbraio scorso).

L'incontro si concluderà oggi con una terza seduta.



Budapest, dissidenti rilasciati

BUDAPEST — Sono stati rilasciati gli otto dissidenti che erano stati arrestati martedì scorso perché ritenuti i promotori della manifestazione che si è svolta in concomitanza con l'anniversario dei moti antiasburgici del 15 marzo 1948. La foto mostra il corteo (circa diecimila persone per lo più giovani) che ha percorso, inneggiando alle libertà democratiche, le vie centrali della città.

REAGAN AMICHEVOLE CON SHAMIR

«Non ci imporremo a Israele»

Il premier israeliano fermo ma disponibile - Forse Shultz ritornerà in Medio Oriente

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Stati Uniti e Israele rimangono «amici e alleati». Gli Stati Uniti non si considerano «mediatori» e «non cercheranno di imporre a Israele un piano di pace», ma desiderano la sua cooperazione per una soluzione «urgente» della questione mediorientale. Queste sono le assicurazioni che il Presidente americano Ronald Reagan ha dato ieri mattina a Yitzhak Shamir, primo ministro israeliano.

Il colloquio si è svolto alla Casa Bianca, nello studio ovale del Presidente. Quando Shamir è entrato, uno splendido sole illuminava i prati e la facciata sulla Pennsylvania Avenue. Una cornice sorridente per il clou della visita a Washington del primo ministro israeliano, la visita più ingrata dalla nascita dello Stato ebraico 40 anni fa. Anche il tono è stato molto cordiale.

Ma l'atmosfera non ha avuto proiezioni «costruttive», come si dice in gergo diplomatico. Shamir è rimasto attestato su una barriera di no. No alla conferenza di pace con la partecipazione dei cinque membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Riporterebbe nel gioco l'Unione Sovietica e «non avrebbe alcun ruolo positivo».

No a trattative fra Israele e una delegazione mista giordano-palestinese, ma preventivamente un trattato di pace e relazioni diplomatiche con la Giordania, com'era previsto dal trattato di Camp David. No al ritiro preliminare dai territori occupati, che sono «essenziali per la sicurezza di Israele», ma inizialmente un'autonomia provvisoria sul tipo di quella di Camp David (fra Egitto e Israele).

Tuttavia, non volendo spingere la sua intransigenza oltre i limiti della tollerabilità, Shamir non ha affossato il piano di pace di Shultz. Ha detto a Reagan che il piano verrà discusso di nuovo il 20 marzo dal consiglio dei ministri israeliano. Si è augurato che George Shultz, segretario di Stato, riprenda la sua missione di pace nella regione.

Ha detto che, per allentare la tensione nella striscia di Gaza e nel West Bank, proporrà la costruzione di alloggi popolari per i palestinesi. Ci sono tuttavia scarse possibilità che questo atteggiamento plachi la protesta. I palestinesi, cui già in passato sono stati proposti radicali miglioramenti delle condizioni di vita, non accetteranno mai di lasciare le loro baracche, perché solo i campi profughi perpetuano visivamente la condizione di occupati da una potenza straniera.

Re Hussein non accetterà mai di firmare la pace, prima di avere avuto la garanzia del ritiro israeliano dalla Cisgiordania, che prima di essere occupata da Gerusalemme era stata occupata per vent'anni da Amman. E così anche la Siria, che vuole recuperare le Alture di Golan. Arafat non rinuncerà al rilancio politico, venuto a rimorchio delle pietre, ma insisterà per partecipare ai negoziati non in una delegazione mista, ma con una delegazione autonoma.

Come si prevedeva, il piccolo Shamir non si è spostato di un millimetro. Ha resistito alle pressioni congiunte esercitate dal dipartimento di Stato, dalla Casa Bianca, dal Congresso e persino dalle potenti organizzazioni ebraiche. Ha ignorato la dissidenza del suo alleato di governo, Shimon Peres.

Shamir insegue scopi precisi: guadagnare tempo, raffreddare la situazione con misure militari come il coprifuoco e il bando delle televisioni straniere dai luoghi degli scontri, garantirsi la fedeltà del suo partito, il rigido e nazionalistico Likud. Presto si voterà in Israele: questo per Shamir è l'appuntamento più importante.

Intanto, c'è stata ancora una vittima degli scontri in Cisgiordania: stavolta è toccato a un uomo di sessant'anni, Salim al Yehueh, rimasto ucciso nei disordini avvenuti nel campo profughi alla periferia di Tulkarem (dove altri sei arabi sono rimasti feriti mentre era in corso una dimostrazione).

OSTAGGI IN LIBANO

«Restituiteci Terry Anderson»

L'appello dei familiari - 25 stranieri prigionieri

BEIRUT — Il volto di Sulomè, la figlia che Terry Anderson non ha potuto ancora conoscere, appare su molti quotidiani libanesi di ieri, mentre il padre della piccola inizia il quarto anno sotto sequestro. Anderson, un giornalista americano ora quarantenne, venne rapito, sembra dai filo-iraniani della «jihad islamica», la mattina del 16 marzo 1985 a Beirut-Ovest. Sulomè nacque circa due mesi dopo.

Assieme alla foto della bambina, «An Nahar» e altri giornali pubblicano un messaggio per Anderson della madre di Sulomè: «Abbiamo bisogno di te, qui dove la libertà è diventata, nelle nostre vite, prigionia», vi si afferma fra l'altro.

Lo stesso messaggio è stato letto alla televisione libanese, che ieri sera ha preavvertito della lettura, nella dichiarata speranza che i rapitori consentano ad Anderson di «riceverlo» dai teleschermi. A quanto si è appreso, in occasione del terzo anniversario del rapimento del giornalista, religiosi cattolici e islamici hanno officiato una cerimonia a Washington.

Il quotidiano «Al Liwa» ha pubblicato anche un appello delle mogli di quattro insegnanti, tre Usa e uno indiano, rapiti a Beirut-Ovest il 24 gennaio dello scorso anno.

Un altro giornale, «As Safir», ha accusato il Presidente libanese, Amin Gemayel, di aver ritardato, con il suo comportamento, la possibilità del rilascio di ostaggi francesi.

Martedì, Gemayel ha concesso un'intervista a un canale televisivo parigino nella quale egli ha invitato i paesi stranieri a liberare «in un modo o nell'altro» i loro cittadini tenuti in ostaggio nel Libano.

Attualmente si ritiene che circa venticinque stranieri si trovino sotto sequestro in questo paese.

GUERRA IRAN-IRAQ

Pioggia di missili sulle capitali

Teheran rompe con il Consiglio di sicurezza

TEHERAN — Quattro missili sono caduti ieri su Teheran e altrettanti sono esplosi su Baghdad, a conferma che Iraq e Iran sono ormai tornati a martellare con le rispettive artiglierie le città nemiche e a rendere sempre più alto il numero dei morti tra la popolazione civile.

L'attacco missilistico sferrato ieri mattina dagli iraniani su Baghdad non è stato confermato dallo stato maggiore iracheno, che nell'annunciare il nuovo bombardamento su Teheran preannuncia rappresaglie ancor più dure contro il nemico.

«L'Iraq ha lanciato tutta la sua rabbia su Teheran, la capitale dei ciarlatani. Vogliamo che si rendano conto di quale sarà la capitale trasformata in inferno...», ha affermato il portavoce del comando iracheno, dando altra notizia di una serie di incursioni compiute nottetempo dai cacciabombardieri di Saddam Hessein sulla città di Dezful, nell'Iran occidentale, e su altre città iraniane.

Sul fronte terrestre continua a svilupparsi l'offensiva delle guardie della rivoluzione iraniana nella provincia di Sulaimaniah, nell'Iraq nordorientale.

Nel bollettino di ieri si parla di «ingenti perdite» inflitte all'esercito di Baghdad. Nei giorni scorsi le truppe di Teheran avevano occupato una serie di villaggi della regione che si sviluppa a Nord di Baghdad, da cui dista 260 chilometri.

Sul piano diplomatico da registrare l'iniziativa del rappresentante iraniano alle Nazioni Unite Mohammad Mahallati. Il diplomatico di Teheran ha energicamente protestato con il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar per l'atteggiamento passivo assunto dal consiglio di sicurezza nei confronti della cosiddetta guerra delle città. Mahalati ha altresì accusato Washington di incoraggiare gli attacchi missilistici sulle città al fine di ottenere consensi a un embargo totale in materia di armi nei confronti dell'Iran.

L'Iran, ha detto Mahallati, esclude la possibilità di una soluzione politica della guerra del Golfo, e ritiene che il conflitto possa concludersi solo in maniera militare; Teheran ha deciso questo «importante cambiamento» della sua linea politica, secondo l'esponente islamico, perché ritiene che gli attacchi missilistici iracheni contro le città iraniane costituiscano il tentativo, sostenuto dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, di costringere Teheran ad accettare la risoluzione numero 598 (che implica l'immediata entrata in vigore di una tregua e il ritiro delle truppe dei due paesi in conflitto all'interno dei confini internazionalmente riconosciuti). Per l'Iran, la risoluzione 598 «è morta», ha concluso il diplomatico.

RISULTATI DELLE PRIMARIE

L'Illinois conferma Bush e rilancia Simon

CHICAGO — Non è durato molto il sogno del reverendo di colore Jesse Jackson: nell'Illinois, il suo stato nativo, non è riuscito a far sue le elezioni primarie del partito democratico e ha dovuto soccombere di fronte al senatore bianco Paul Simon, anch'egli nativo dello stesso stato.

Facile, come previsto, invece, il successo dell'attuale vicepresidente George Bush, il quale si è imposto sul rivale, il senatore Bob Dole, aumentando ulteriormente il divario che lo separa dal concorrente alla candidatura presidenziale per il partito repubblicano nelle prossime elezioni presidenziali statunitensi in programma a novembre.

Con il suo successo su Jackson, Simon ha ravvivato le speranze di mantenersi in gara fino alla convenzione di luglio, quando il partito democratico sceglierà il proprio candidato presidenziale. Senza brividi il confronto tra i repubblicani Bush e Dole, mentre in casa democratica continua la fumosa battaglia tra il manipolo dei concorrenti.

Il governatore del Massachusetts, il greco-americano Michael Dukakis, indicato come il maggior favorito per l'investitura democratica, piazzatosi alle spalle di Simon e Jackson, che «giocavano» in casa, ha definito «rispettabile» la sua posizione in Illinois, superando altri due concorrenti, il senatore Albert Gore jr., e il deputato Richard Gephardt. A lui vanno, comunque, i favori del pronostico per i «caucus», le assemblee locali di partito in programma nel vicino Michigan il 26 marzo.

Nonostante la sconfitta a opera di Simon, Jackson è comunque riuscito a rosicchiare un po' del vantaggio che Dukakis aveva acquisito l'8 marzo scorso, nel famoso «super martedì», quando si svolsero le primarie e «caucus» in una ventina di stati del Sud. Simon, pur essendosi aggiudicato una larga fetta dei 173 delegati che l'Illinois invia alla convenzione democratica ad Atlanta, rimane molto indietro nello schieramento nazionale.

I due grossi networks televisivi americani «Abc» e «Nbc», hanno condotto dei sondaggi contemporanei al voto degli iscritti democratici e hanno accertato che Simon ha ottenuto il suo successo grazie agli elettori del suo partito che gli sono fedeli, mentre Dukakis viene ritenuto il concorrente con le maggiori possibilità di ottenere la candidatura democratica per le presidenziali di autunno.

Bush, dal canto suo, continua a manifestare entusiasticamente i suoi stati d'animo e ha definito quella dell'Illinois «una vittoria nazionale per una campagna nazionale... L'Illinois ha parlato forte e chiaro».

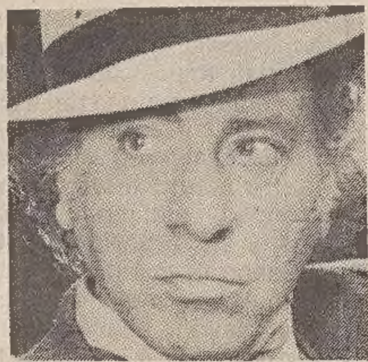
[m. t.]

«JOHN GABRIEL BORKMAN»

Un Ibsen tipo-Strindberg

Tino Schirinzi intenso protagonista del dramma diretto da Massimo Castri

Servizio di
Giorgio Polacco



Spettacolo complesso e studiato, in cui il regista ha fatto l'allegoria esistenziale della Società vista in parallelo con l'età senile



TRIESTE — Il più grande dei grandi critici del grande Ibsen fu, come tutti sanno, uno di casa nostra, Scipio Slataper. Stroncato sul Podgora ventisettenne; oltre al «piccolo-gioiello» (la definizione è di Gadda) che è il «Mio Carso», riuscì a spiegarci, a noi poco più che ignoranti, Hebbell e Ibsen. Ed è logico, quindi, che nella «sua» città, un Ibsen di portata e levatura eccezionale qual è il «John Gabriel Borkman» — forse il capolavoro assoluto del poeta norvegese autore degli «Spettri» — possa e debba venir giudicato in base alla visione del nostro grande scrittore.

Ebbene, «John Gabriel Borkman» (del quale si discuterà per secoli se chiamarlo con la dizione «inglese» o «scandinava» del nome: Bergman docet), è rappresentato a Trieste nell'edizione del Centro Teatrale Bresciano, regista quel Massimo Castri che ha al suo attivo già tre Ibsen e al quale — peccato la sua assenza — va comunque il plauso retrospettivo del miglior spettacolo dell'anno scorso (non giunto a Trieste), quel «Gabbiano» di Cecov una volta tanto votato all'unanimità dalla critica.

Ma questo «Borkman» di Castri (e del suo protagonista, un eccellente, fascinoso, magico-maieutico Tino Schirinzi) è, va detto subito, un Ibsen «in-formato-Strindberg»: l'opposto, dunque, della lettura di Slataper, un Ibsen-Strindberg che già figuramente si identifica con il ritratto fotografico dell'«Ultima passeggiata» (9 aprile 1912) del poeta di «Sonata di fantasmi», tubino, cappottone e nebbia.

Dall'ironia alla disperazione

Di questo «Borkman», Castri ha fatto — ripeto, contro Slataper e la sua visione di un «dramma semplice e schietto», di un «dramma della vecchiezza serena» — un'allegoria esistenziale sulla Società vista in parallelo all'età senile, ha svariato dai toni della «fiaba» a quelli della crudeltà, dall'ironia alla disperazione, dalla farsa (fuoritono) all'espressionismo postromantico.

Di qui, il conflitto tra le sorelle che si contendono (visceralmente, materialmente), l'affetto di una delle due; di qui, il fantasma-protagonista, amato da entrambe, che, isolato, sopravvive dopo un'ingloriosa disavventura finanziaria; di qui la «ghost-story» a metà fra il clownesco e l'amletica tragicità (una fine intuizione registica) per cui tutti, giovani e vecchi, ilari e tetri, sono in realtà morti prima di nascere e di accanirsi a disputare una vita che è, appunto (Strindberg) nulla più che una Danza Tragica.

Altalenante resa recitativa

Spettacolo complesso, dunque, studiato e centellinato, dosato con sapienza dalla traduzione di Anita Rho (irripetibile, un «classico», oramai) e soprattutto dalla scenografia di Maurizio Balò, rigidamente geometrica, grandi vetrate, veli di tulle, la soffitta del «Rossetti» in continua agitazione (un applauso ai tecnici), colori beige e verdastri, sagome lignee di alberi alla Ceroli, che si riducono ovviamente all'ultimo esemplare della specie: e neve, tanta neve, come nel «Giardino», e i controluce che qui se qualcuno non cita Strehler proprio non ha visto teatro...

Il meglio non viene invece dal frastornante contrappunto musicale (Giancarlo Facchinetti) e neppure dall'altalenante resa recitativa. Meno bene, nel complesso, le donne, peraltro tutte conosciute e apprezzate attrici (anche) ibseniane: Delia Bartolucci, Wanda Benedetti, Vera Rossi, con l'eccezione positiva di Fiorenza Marchegiani, una buona affermazione di una «rivelazione» da costruirsi.

Meglio allora Alarico Salaroli nella difficile e importante parte del vecchio poeta Wilhelm.

Meglio, su tutti, quell'intenso, anomalo, straordinario protagonista che è il Borkman di Tino Schirinzi: più volte ho detto che è il miglior attore italiano, in assoluto, della sua generazione, ma qui centellina il suo smarrimento con ironica burberiosità, coniuga Ibsen a Beckett (che gli è caro, sappiamo), farfuglia e smozzica parole e invettive, «gioca» («jouer», naturalmente, alla francese) in un intrigo di schizoide lucidità, di paradossale melanconica eleganza.

Dov'è il Borkman di Slataper?

Però, ripeto, in questo spettacolo — lungo, elegante, molto applaudito — non riesco a vedere il Borkman di Slataper, «scritto da un vecchio, quieto nella sua angoscia» (1914!), non la cristiana «identità fra amore e morte», Eros e Thanatos, non il definitivo epilogo di una redenzione mortale.

Il che non toglie a Castri d'essere uno tra i pochi — i pochissimi — che possano ancora vantare in Italia il nome usurpato di regista.

Nelle foto ai lati del sommarietto, Tino Schirinzi (a sinistra) e Fiorenza Marchegiani.

AL CRISTALLO

Un suicidio d'autore (attore compreso)



L'attore milanese Riccardo Peroni, popolare interprete del Festival dell'Operetta, è il protagonista dell'originale monologo di Umberto Simonetta. (Foto Nacci)

rvizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — La buona educazione teatrale (e giornalistica) vuole che i giudizi si esprimano dopo un'attenta e prolungata dissertazione sui pregi e i difetti della commedia, della tragedia, dell'atto unico o del monologo in questione.

Qui si tratta di un monologo. Che fare? Passare per maleducati e dire subito che no, che non ci piace questo «Ah, se fossi normale!» di Umberto Simonetta cui Riccardo Peroni dà voce, dallo scorso martedì e fino a domenica, al teatro Cristallo? Oppure buttarla sul cordiale, raccontare al lettore qualcosa su Simonetta, ricamare il ritratto di Peroni, discorrere un po' sui successi e gli insuccessi degli attori monologanti e poi, con qualche finta sbadataggine, lasciargliela là in fondo, la stroncatura.

Anche i più bene educati sanno che un giudizio negativo è come un dente guasto, più te lo tieni in bocca e più ti duole. Vale in qualunque tipo di rapporto: vale per strada come vale a teatro. Dunque, con il rammarico che lascia sempre una recensione negativa: no, non ci piace. E c'è da aggiungere: il rammarico non è nei confronti del testo di Simonetta, e non riguarda nemmeno la prova teatrale di Peroni. Il primo se la scrive da solo la condanna: «Non sai mai se stai facendo del qualunquismo o se stai dicendo delle verità». Il secondo che la ripete ad alta voce, nel bel mezzo dello spettacolo, ci sembra altrettanto colpevole.

Il rammarico è per un lavoro, per una prestazione d'attore, per il coraggio di andare tutto solo incontro al pubblico. Bravo Peroni, ci è piaciuto il gesto, ma solo quello.

Ora chi legge vorrà sapere perché no. Perché «Ah, se fossi normale!» è un altro fra i tanti «spettacoli suicidi». Scritto da un autore di teatro, vuole soltanto dimostrare quanto è difficile, defatigante, impossibile fare l'autore di teatro. Dice banalità e nel contempo avverte premurosamente che sono banalità, stupidaggini. Anzi più precisamente, e a chiare lettere, dice che sono «coglionate».

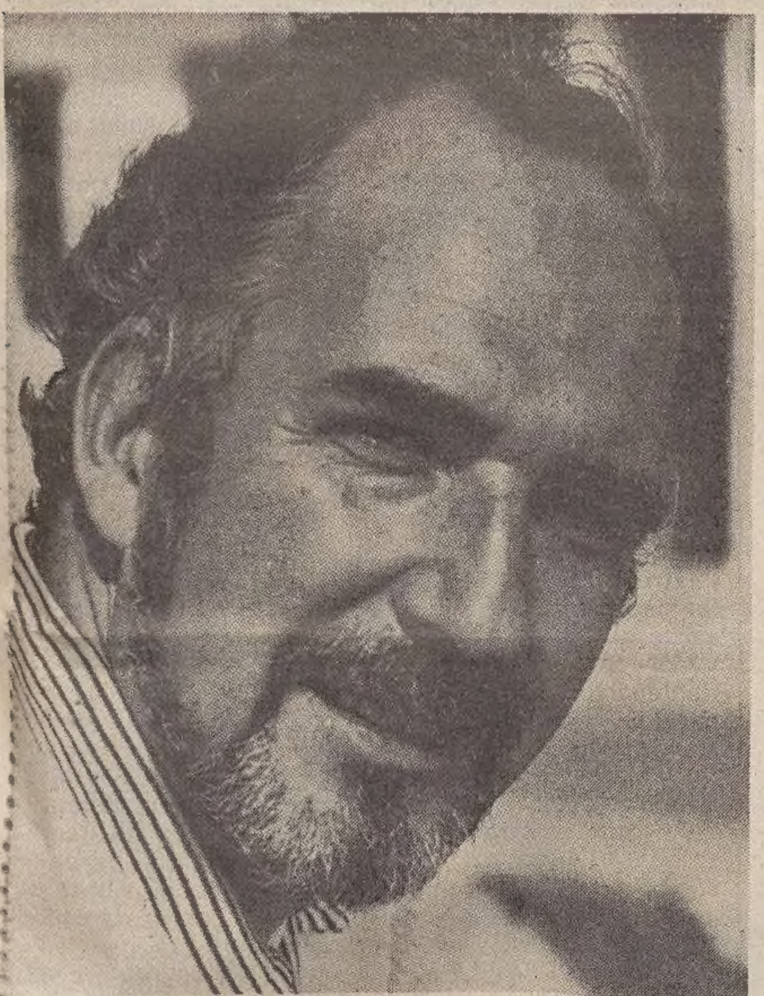
Senza scomodare i tanti che si vorrebbero scomodare (Pirandello, Palazzeschi, Petrolini...) e che essendo morti nemmeno si potrebbero lamentare della chiamata in causa, riguarda noi spettatori tutto questo?, chiama in causa noi?, quanto ci tocca?.

Si potrebbe ribattere all'istante: la storiella non è che un pretesto, è l'occasione per mettere in scena tre personaggi (l'attore, il regista, l'autore), affidarli tutti a Peroni, farlo cantare (al pianoforte lo accompagna Aldo Bonocore), lasciare che sia lui a sfaccettare, dargli in mano macchiette, battute, aforismi, calembours, graffi raffinati e intelligenti prese in giro. Si è fatto tante altre volte, perché non farlo oggi?

Ma vale lo sforzo di un'intera produzione teatrale? I rari sorrisi raccolti sulle labbra degli spettatori meritano tanta energia d'attore, tanto investimento di risorse (umane ed economiche)? Non ci sono già la radio di consumo, il cinema di consumo, la televisione di consumo (che sanno talvolta, pure loro, essere intelligenti e raffinate) a tenerci compagnia se di sera ci vogliamo levare lo sfizio delle macchiette, delle battute e degli aforismi?

Sarà che ci illudiamo, ma teatri che non siano bancarottieri e attori che credono in quello che fanno sono così preziosi che spiace vederli votati ai monologhi «suicidi».

Non conosciamo Peroni personalmente, ma ci pare che, mentre sta recitando «Ah, se fossi normale!» — e a dispetto di «Ah, se fossi normale!» — Peroni creda in quello che fa. E stroncatura sia.



Il baritono triestino Claudio Giombi festeggia i trent'anni di teatro interpretando Benois nella «Bohème» in scena al Teatro Verdi. «Foto de Rota»

CLAUDIO GIOMBI

Trent'anni di canto e teatro

Il baritono triestino, Benois «a vita» prediletto da Karajan e Kleiber

Prestigioso traguardo artistico di un autentico «personaggio» dell'opera lirica, che alterna agli studi sulla didattica vocale

TRIESTE — Né nozze d'oro né nozze d'argento; ma trent'anni di teatro sono comunque un evento da festeggiare. Claudio Giombi, che per l'ennesima volta si cala nei panni di Benois, il padrone di casa, nella «Bohème» in scena al Comunale, festeggia appunto quest'anno il trentennale di un grande amore: quello con il teatro d'opera.

Artista versatile e irrequieto, nemico della routine, il baritono triestino ha alternato l'attività di interprete — specializzato nei ruoli «di carattere» — a quella di docente, non senza un'appassionata iniziativa di operatore artistico e di talent-scout nei suoi «salotti», occasionalmente aperti nella sua città natale.

La sua serietà professionale arriva al punto di fare anche di un personaggio minore, di una breve apparizione scenica, un autentico «studio» teatrale, una figura dai contorni netti, personalissimi, di quelli che rimangono nel ricordo del pubblico: un impegno sempre più raro nel «comprimariato» attuale.

Per questo le sue «creazioni più significative non sono sfuggite ai maggiori direttori del mondo, che l'hanno in un certo senso condannato a vita a caratterizzazioni memorabili come quella del rubizzo Benois o di Spinelloccio nel «Gianni Schicchi», impersonato anche recentemente alla «Scala». Come Benois e come Alcindoro lo ha voluto — dopo Herbert von Karajan ai tempi di una storica edizione di «Bohème» — Carlos Kleiber, il quale lo ha convocato il mese scorso al Metropolitan, dove ha ottenuto un successo personale in una compagnia sfarzosa, con la Freni e Pavarotti. La bravura del cantante triestino non è passata neppure inosservata al pur severo critico del «New York Times».

Negli Stati Uniti Giombi, che già aveva partecipato al Congresso Internazionale di Strasburgo dell'87 sui problemi della didattica del canto e che attualmente insegna alla Scuola Civica di Milano, ha approfondito i propri studi sulla tecnica e sulla vocalità, prendendo parte con relazioni e interventi a importanti convegni e tenendo «master-classes» in varie università degli States e del Canada.

Nel 1988 andrà in Giappone con la Scala. Innumerevoli le sue «creazioni» sceniche nel repertorio classico, romantico, verista e contemporaneo (nonché nell'operetta), specie negli anni Cinquanta e Sessanta al Teatro Verdi di Trieste, al quale ritorna adesso per questa rimpatriata del trentennale.

■FUTURO. «Il futuro è nelle mani delle casalinghe!». L'ha detto la porno-star Moana Pozzi.

MUSICAL A TRIESTE

Da non crederci...

Originale spettacolo ispirato alla vita di don Bosco

Tutto è nato dall'idea di Ivo Valoppi, del «Bearzi» di Udine, che ha scritto i testi e le musiche che narrano la storia del santo dei giovani.

TRIESTE — Questa sera alle ore 21 al Palazzetto dello Sport di Chiarbola arriva il musical «C'è da non crederci», ispirato alla vita di Don Bosco.

La «genesi» di questo spettacolo ha dell'incredibile, e forse per questo — dicono i realizzatori — il titolo non poteva essere che «C'è da non crederci». Tutto è nato da un'idea di un giovane salesiano, Ivo Valoppi, autore dei testi e delle musiche che narrano la storia di Don Bosco, il santo dei giovani.

Sotto la rigida disciplina imposta da Giancarlo Bianco, regista e coreografo dello spettacolo, che da tempo collabora con il Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, un gruppo di giovani dai nove ai venticinque anni, senza alcuna esperienza professionale di palcoscenico, ha dato vita a un cast che nulla ha da invidiare a quelli di molti spettacoli altamente professionali.

Anche se la preparazione dello spettacolo è stata ardua e difficile per persone non abituate al costante impegno richiesto dalle prove, il risultato finale non ha deluso le aspettative del regista, che per la direzione del recitativo si è avvalso della collaborazione di Massimo Somaglino, già noto nell'ambiente teatrale udinese per il «palio» universitario.

Determinante è stato d'altra parte il contributo dei costumi e delle scenografie di Walter Tibaudi, realizzate dai Delta Studios e le luci-audio a cura delle ditte Fumasoli di Aosta. Senza dimenticare la consulenza del regista della Rai Mario Castellacci.

I giovani — altra considerazione importante — sono tutti udinesi, allievi dell'Istituto Bearzi, e la loro volontà e il loro impegno hanno fatto sì che il giorno della «prima» (tenutasi al Palamostre di Udine nell'ottobre dell'anno scorso) lo spettacolo si guadagnasse il consenso anche dei più scettici e dei più freddi tra gli spettatori, trasformando così questo evento nato per il pubblico della regione in un fenomeno di respiro nazionale.

«"C'è da non crederci" è un musical moderno — ha detto Ivo Valoppi — perché don Bosco è una figura moderna. Solo che la sua testimonianza non la conoscono in molti».



J.R. ospite del «Raffaella Carrà Show»

MILANO — L'attore Larry Hagman, il celebre cattivissimo J.R. della serie televisiva «Dallas», è arrivato a Milano assieme alla moglie Maj per prendere parte come ospite alla puntata del «Raffaella Carrà Show» che andrà in onda sabato prossimo alle 20.30 su Canale 5. (Ansa foto)

«PANATENEE»

Non più soltanto fra gli scavi

ROMA — Sedicimila presenze nell'86, 26.000 nell'87 e un costo che dovrebbe lievitare solo del 10% pr la terza edizione delle «Panatenee», che quest'anno, tra il 21 agosto e il 15 settembre, si svolgerà non più solo tra gli scavi di Pompei ed Ercolano, ma anche nella Valle dei Templi di Agrigento, con una spesa complessiva di circa quattro miliardi e mezzo (di cui due e mezzo sono compensi per gli artisti). Bastano questi dati a mostrare l'importanza della manifestazione presentata a Roma e ricca di un cartellone di grande qualità e di richiamo internazionale.

Se l'apertura sarà affidata a Michaeil Barysnikov e al suo balletto (in programma «Apollo Musagete» di Stravinskij, «Sheherazade» di Rimskij-Korsakov e «Who cares?» di Gershwin), con Rostropovic alla guida della National Symphony Orchestra di Washington, per gli appuntamenti più spettacolari seguiranno la Martha Graham Dance Company (con coreografie vecchie e nuove dal 1929 alla novità assoluta «Persephone» su musiche di Strawinskij, in due serate) e la nuova produzione delle stesse «Panatenee», la «Elettra» di Richard Strauss su libretto di Von Hofmansthal da Sofocle, regia di Ronald Adler, interpreti Hildegard Behrens, Sabinehass, Christa Ludwig, Fritz Uhl e Hans Rotering e la direzione di Wolfgang Sawallisch con l'Orchestra di Stato della Baviera.

Per gli altri concerti saranno impegnati il pianista Aldo Ciccolini, Shlomo Mintz e Paul Ostrovsky in duo, Sinopoli e Balatsch come direttori, oltre ai solisti filarmonici di Berlino.

Strauss, la Graham e Barysnikov in replica saranno anche a Agrigento dal 23 agosto al 14 settembre, assieme al duo Mintz-Ostrovsky, mentre saranno esclusive della Valle dei Templi il pianista Leon Bates con un recital dedicato a Gershwin e, per la chiusura, Krzysztof Penderecki con l'orchestra della Rai di Roma e Dino Asciolla, solista per la prima esecuzione italiana del concerto per viola del musicista polacco, che presenterà anche il suo «Threni» e chiuderà con la Quinta di Ciaikovskij.

Il giorno dopo, 15 settembre, chiusura generale a Pompei con direttore da definire (doveva essere Ozawa, sarà forse Bernstein o Abbado). Francesco Siciliani, presidente delle «Panatenee», ne ha ricordato l'antica storia di festa in onore di Atena sull'Acropoli di Atene, prima di illustrare le caratteristiche del programma e sottolineare il valore degli appuntamenti.

Stefano Rolando, direttore generale per l'informazione della presidenza del Consiglio, ha ricordato come l'Europa politica si sia ormai accorta che, prima delle proprie iniziative socio-economiche, arrivi con valore aggregante quella dei giovani, dello sport e della cultura, momento trainante anche per il turismo, come ha sottolineato Moccia, del ministero per il turismo e lo spettacolo. Baldassarre Conticello, soprintendente della zona archeologica di Pompei, ha annunciato che spera si possa organizzare in contemporanea la mostra degli argenti di Ercolano provenienti dal Louvre e dai Rotschild.

TEATRO AMATORIALE

In via Ananian si parla veneziano

TRIESTE — Sul palcoscenico di via Ananian, nel quadro della rassegna dialettale organizzata dall'Armonia, si passa dall'atmosfera surreale ed esagitata di «Non te li puoi portare appresso» di Kaufmann e Hart, sulla cui brillante esecuzione da parte del gruppo «Il Gabbiano» è appena sceso il sipario, all'atmosfera piena di bonaria grazia del teatro goldoniano. Infatti per quattro volte, sabato 19 marzo alle 20.30, domenica 20 alle 17 e ancora sabato 26 e domenica 27 marzo alle stesse ore, la compagnia degli «Ex allievi del Toti» si cimenterà con «Sior Todero brontolon».

Duplice è la motivazione che ha spinto l'«Armonia» a inserire in cartellone un lavoro in veneziano: innanzitutto porre a confronto il grande teatro dialettale con la produzione locale, stimolando autori e registi a un sempre maggiore impegno; in secondo luogo concedere a un gruppo, come questi «Ex allievi» che da 15 anni vantano una fedele milizia nel teatro in vernacolo (una ventina i lavori presentati), l'opportunità di saggiare le proprie capacità allestendo non un testo scritto in famiglia dal duo Cappelletti-Paghi, bensì un'opera nata dall'estro di un grande autore come Goldoni.

Le vicende del vecchio «Todero», che «bisega per tuto, che brontola de tuto», sono note. Basterà dire che la compagnia triestina si è accinta al difficile compito con umiltà, ma anche con l'intenzione di non sfigurare.

Dal punto di vista organizzativo è stato profuso un grande impegno nell'allestimento, sia nella ricerca di una scenografia quanto più fedele possibile agli intendimenti dell'autore sia nella creazione dei costumi, sia nella scelta delle musiche (settecentesche «canzoni da battello» selezionate e eseguite da Pino Botta e Walter Coppola) sia in qualche... effetto speciale, ferma restando l'intenzione della regia di non tradire lo spirito originale della commedia, evitando la smania di «attualizzare».

Un Goldoni, quindi, rivisitato in chiave «goldoniana»? Può essere. Ma soprattutto un Goldoni rivisto con affetto, devozione e ammirazione, privilegiando, pur nei limiti concessi a un gruppo amatoriale, la grazia, la lievità e l'eleganza della battuta. Un «Sior Todero» da vedere e applaudire non solo per il valore intrinseco dell'opera, ma anche per ricompensare l'attività di quanti, con passione e sacrificio, vivificano da anni le scene del teatro minore triestino.

CONCERTO DELLA DOMENICA

Le «sinfoniette» inglesi

TRIESTE — Sarà tutto dedicato a musiche di Benjamin Britten il programma del prossimo concerto della domenica, con il Complesso del Verdi diretto da Severino Zannerini. Considerato il maggior musicista inglese del secolo, Britten si dedicò intensamente alla composizione, deviando dalla sua occupazione principale solo quale pianista accompagnatore del tenore Pears e quale organizzatore della compagnia «English Opera Group»; particolare rilievo assumeva la concezione dei suoi lavori, indirizzati a un pubblico popolare o giovanile ed eseguibili anche con mezzi di fortuna.

Britten seppe fondere nel suo linguaggio le esperienze più diverse, ottenendo risultati brillanti nel campo operistico con «Peter Grimes» e «Il giro di vite». Non per questo la fitta produzione sinfonica appare in sott'ordine, dapprima ispirata all'impressionismo francese e alla lezione di Stravinski, ma con una cifra personalissima di fantasia e di humour.

Il programma di domenica comprenderà la «Sinfonietta» per orchestra da camera op. 1 e «Le variazioni su un tema di Frank Bridge» op. 10. Anche la «Sinfonietta» è dedicata a Bridge, il primo maestro di Britten; appare semplice ed essenziale nello strumentale che comprende flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, due violini, viola, violoncello e contrabbasso.

Ne saranno esecutori Bruno Dapretto, Luciano Glavina, Sebastiano Lo Iacono, Gilberto Grassi, Paolo Vissani, Igor Drazil, Elia Vigolo, Wilhelm Kogut, Igor Tercon e Angelo Colagrossi.

In segno d'affetto verso il maestro, Britten stese anche la partitura op. 10.

FILOSOFIA

Questione morale a misura nostra

Recensione di
Sergio Moravia

La proposta di Williams per un'etica più «umana»

Perché il bene anziché il male? Che cosa separa il giusto dall'ingiusto? Qual è il fondamento della morale e cosa lo legittima? Sollevate da Nietzsche col tono paradossale e provocatorio che gli era proprio, queste e altre domande turbarono profondamente la coscienza europea tra Otto e Novecento.

Poi, in qualche modo, la filosofia (almeno quella ufficiale, accademica) stemperò la violenza di certi interrogativi. Naturalmente, dei problemi etici si continuò a parlare molto: ma (salvo eccezioni) senza mettere seriamente in discussione determinati presupposti.

E' soltanto in questi ultimi anni che certi filosofi hanno riaperto questioni che fino a ieri sarebbero parse improponibili. A chi volesse rendersi conto di persona di cosa bolle in pentola consiglierei di leggere Bernard Williams. Di questo filosofo inglese, già noto in Italia attraverso altri saggi, viene ora pubblicato uno dei testi più significativi, intitolato «Sorte morale» (Il Saggiatore, 223 pagine, 28000 lire).

Williams, sia chiaro, non è Nietzsche: non vuol certo operare il sommovimento tellurico prodotto dall'autore dello «Zarathustra». Le sue pagine hanno, tra l'altro, un andamento analitico (e talora assai tecnico) poco adatto a promuovere rivoluzioni epocali. Purtuttavia, alcuni ripensamenti assai radicali vengono proposti in modo estremamente stimolante.

Il principale obiettivo polemico di Williams è proprio la Morale in sé: soprattutto nella forma che ha assunto entro la prospettiva «kantiana».

Le virgolette ci vogliono perché quello svolto in «Sorte morale» è non tanto un commento alle dottrine della «Critica della ragion pratica» quanto un attacco al perdurante «kantismo» dell'etica contemporanea.

In che cosa consista questo «kantismo» è presto detto. Consiste, in primo luogo, nel ritenere che la morale sia una cosa ben distinta, se non addirittura opposta, rispetto alle pulsioni e agli obiettivi delle condotte umane reali. Consiste, in secondo luogo, nel pensare che si possa parlare di una Ragione pratica simmetrica alla Ragione pura operante nella conoscenza, e come essa dotata di norme e di leggi. Consiste, in terzo luogo, nel sostenere l'universalità e l'assolutezza di tali leggi. E consiste, da ultimo, nel suggerire la possibilità-necessità per l'uomo di seguire queste leggi indipendentemente dai contesti effettivi nei quali questi si trova ad agire.

Tutto ciò appare a Williams non solo molto «moralistico» (nel senso negativo della parola), ma anche molto poco utile. Finché l'etica parlerà solo di sublimi principi si condannerà alla sterilità. La vita è, ineludibilmente, fatta anche di «altro»: di bisogni e di desideri, di esigenze e di finalità che chiedono di essere valutate seriamente, di essere incluse nell'ambito di una riflessione non relegata fuori della morale in senso stretto.

E poi: cosa è mai quell'universalismo di cui i kantiani parlano? Chi o che cosa può giudicare da quella rarefatta altezza i comportamenti di questo mondo? Non sarà necessario «particolarizzare» l'etica, riconducendola entro l'orizzonte dei nostri problemi concreti?

Forse i veri protagonisti dell'operare morale non sono, non devono essere le norme generali, ma gli uomini particolari. La dimensione etica — sottolinea Williams in alcune delle pagine più belle del libro — si fonda su «punti di vista» particolari, non già universali. Sono le persone in carne e ossa che producono (a sé e agli altri) angosce e dilemmi morali: angosce e dilemmi ai quali si può rispondere solo in rapporto a situazioni determinate.

Una delle tesi più energicamente difese in questo libro è che il «kantismo» trascura per l'appunto queste persone: gli uomini reali, che sono sempre soggetti «limitati».

Questa «limitatezza», per Williams, non è né un bene, né (tanto meno) un male: è la condizione peculiare dell'essere umano. Trascurare tale condizione — magari per parlare di Fini Supremi e di Doveri Incondizionati — significa allontanarsi sideralmente dal mondo che noi di fatto occupiamo. E non è un po' assurdo che la Morale se ne stia lassù, in quegli spazi lontani? Gli uomini, magari, la guarderanno: ma (ammesso che la scorgano) la troveranno terribilmente eterogenea rispetto ai loro dubbi e ai loro interrogativi.

Se vuole riacquistare credibilità ed efficacia, la morale deve non solo tornare sulla Terra, ma anche riscoprire ciò di cui è realmente composta la vicenda del vivere. Il «kantismo» aveva davvero semplificato troppo le cose.

Pensate alla sua formula emblematica: «Tu devi fare ...». In essa, il Tu si riferisce a un Uomo astratto, nel quale nessuno di noi riuscirebbe a riconoscersi. E soprattutto, quel dettame trascura completamente il contesto in cui il soggetto dell'agire si trova.

La morale «kantiana» parla come se nell'avventura dell'esistenza ci fossero solo una Coscienza, una Volontà e un Imperativo. Ma non è così! Nell'esistenza «vera» ci sono le circostanze particolari, l'Imprevisto, la Sorte.

Intitolando «Sorte morale» il saggio centrale del suo libro, Williams ha inteso riabilitare e valorizzare tutto ciò che sta al di là della Coscienza o della Volontà del soggetto: tutto ciò con cui dobbiamo fare i conti, tutto ciò la cui esistenza ci obbliga a porci certe domande (e a porcele in modi estremamente differenziati, relativamente imprevedibili). La pretesa di una certa etica di trascurare questa dimensione del nostro vivere, o (ma è lo stesso) la sua asserzione che certe leggi di comportamento hanno senso ed efficacia operativa indipendentemente da tale dimensione è assai riduttiva e vagamente presuntuosa.

Non solo i problemi ma anche le risposte nell'ambito che chiamiamo morale emergono più dal «basso» che dall'«alto», più «a posteriori» che «a priori». Proprio per questo i catechismi, i manuali del cosiddetto retto vivere non funzionano quasi mai (e, comunque, mai da soli): bisogna sempre applicarli a situazioni sempre diverse, bisogna quindi interpretarli. E solo gli uomini, dai loro soggettivi «punti di vista», potranno-dovranno fare questo: tenendo conto più dei casi reali che delle Leggi astratte.

TEATRO / UDINE

Due tra le rovine

Storia di coppia nella «Guida» di Botho Strauss

Massimo Loreto e Giovanna Bozzolo, interpreti de «La guida», il lavoro di Botho Strauss datato '86 che, coprodotto con il Festival estivo di Asti, debutta oggi a Udine per la stagione di Teatro Contatto.

Servizi di
Roberto Canziani

UDINE — Debutta stasera al Teatro Zanon (ore 21), nell'ambito della rassegna «Contatto», l'ultima produzione del Centro servizi e speccatoli: «La guida» di Botho Strauss, con la regia di Massimo Navone e nell'interpretazione di Giovanna Bozzolo e Massimo Loreto, rispettivamente Kristine e Martin, protagonisti di una casuale ma emblematica storia di coppia, raccontata dalla acuta e disperatamente lucida scrittura teatrale di Strauss.

«Se si ricordasse soltanto in modo chiaro e distinto, non varrebbe la pena di ricordare quasi nulla. Ma ciò che è passato rimane incastonato nelle pieghe gelatinose di ciò che si è perduto... e ha un sapore così buono. Immaginati una droga che non provochi né ebbrezza né sonno, ma il semplice e puro ridestarsi dalla memoria».

Lo dice Martin, il protagonista maschile, e sembrerebbe quasi un ingenuo brandello proustiano. Ma è sufficiente spostarsi un po' più in là nel testo, fermarne un'altra affermazione, per immaginare un Musil o uno Hofmannsthal dietro alle sue parole.

Sono i frammenti di un umanesimo disperso che Martin, quarantacinque anni, professore in qualche scuola di qualche città della Germania contemporanea, si porta dietro, mentre — in crisi con se stesso e con il proprio lavoro — decide di partire per un viaggio in Grecia.

Tra le rovine e gli scavi, gli si rivelerà Kristine, una donna di quindici anni più giovane, una guida turistica avventizia che si guadagna la giornata indicando ai visitatori i segni che la Storia ha lasciato su quelle pietre.

Martin ha costruito la propria esistenza su sicurezze, ha raggiunto degli equilibri. Ora, in questo viaggio, che vorrebbe essere una pausa di riflessione, sente di averli perduti. Kristine, invece, è sempre vissuta nella sbadata innocenza del rischio, non ha mai progettato il proprio futuro: di volta in volta ha attratto e si è lasciata attrarre. Ma adesso riconosce in se stessa un bisogno di stabilità.

Martin e Kristine sono destinati a incontrarsi e «La guida» sarà la storia di questo incontro. Sullo sfondo di una Grecia a tratti realistica e a tratti immaginaria, la coppia vivrà un'estate tormentata. Improbabile, male assortita, sofferta — come è sempre l'immagine della coppia in Strauss — l'unione di Martin e Kristine diventerà presto simbolo di quei nodi «insensati» e tuttavia essenziali alla sopravvivenza degli individui.

«L'esperienza di Martin — sintetizza il regista nelle sue note al testo — è un viaggio all'interno dei meccanismi della psiche maschile, al seguito di una guida clandestina e sprovveduta che, non a caso, rappresenta la quintessenza della femminilità».

Alla messa in scena di questo spettacolo, Massimo Navone giunge dopo un itinerario piuttosto vario di allestimenti. Le sue precedenti esperienze lo avevano visto attento ai meccanismi drammatici del «vaudeville» (ha portato in scena due commedie di Labiche), oppure alle grottesche caratterizzazioni di Alfred Jarry (il suo primo impegno con il milanese Teatro di Porta Romana è stata la realizzazione di un «Ubu Roi»), fino all'incontro con i testi di Hugo von Hofmannsthal: «La morte di Tiziano» è stato presentato nel 1984 alla Biennale veneziana.

La scelta di portare in palcoscenico «La guida» e la drammaturgia di Strauss è immediatamente successiva alla prova registica di «Extremities» di William Mastrosimone, spettacolo che lo ha segnalato tra le nuove figure del teatro italiano.

Presentato in prima nazionale allo scorso Festival di Asti (appuntamento d'obbligo per chi Italia lavora a un teatro di drammaturgia), «La guida», nella traduzione di Luisa Gazzero Righi e con lo stesso cast dell'edizione astigiana, riprende da Udine la tournée italiana che toccherà nelle prossime settimane i teatri di Roma e Milano. La scena è stata pensata, assieme ai costumi, da Elisabetta Gabbioneta, le musiche sono di Bruno De Franceschi.

TEATRO / INTERVISTA

Trentenne «con juicio»

L'etichetta gliela avevamo appiccicata proprio noi dei giornali. Faceva comodo dire «la generazione dei trentenni». Chi leggeva capiva subito: era di giovani registi teatrali, tutti molto intraprendenti, tutti molto dotati, che si stava parlando. Ma un anno fa, quando questa formula si era diffusa, Massimo Navone aveva ancora ventott'anni e — come ci aveva confessato allora in un'intervista — alla pattuglia dei nuovi registi si sentiva poco legato.

Non era cresciuto all'ombra di un «maestro», non si era fatto le ossa nel lavoro di gruppo delle formazioni sperimentali. Alla sua prima importante regia Navone c'era arrivato allora, nel 1987. Lo spettacolo si intitolava «Extremities», proprio il copione dell'italo-americano William Mastrosimone da Robert Young aveva tratto il film «Oltre ogni limite», con Farah Fawcett e James Russo.

La sua era stata la strada «regolare» della scuola (la Civica Scuola d'arte drammatica di Milano). Più che maestri aveva incontrato «insegnanti» (Franco Parenti, Marisa Fabbri, Luca Ronconi). Più che rivelazioni, le sue messe in scena volevano essere tappe: un primissimo Ibsen, poi un divertimento con Labiche, poi ancora le suggestioni di Hofmannsthal.

Incontriamo Massimo Navone di nuovo oggi, in occasione del debutto udinese di «La Guida», e il discorso riprende là dove si era interrotto un anno fa. Ci riconferma che l'immagine del regista «rampante» non gli piace, mentre più di una volta, rispondendo, si lascia tentare da un aggettivo come «anacronistico».

— Con due regie impegnative alle spalle, con le soddisfazioni che ti ha dato «Extremities», ti senti ora far parte dei «trentenni di successo»?

«Vedi bene anche tu che dei trentenni di successo non si parla più tanto. Non perché siano scomparsi o non lavorino. Ma si trattava di una formula d'occasione, coniata in quel momento per spiegare l'affacciarsi sulla scena di parecchie nuove personalità, molto diverse tra di loro. Registi che continuano a lavorare in maniere molto diverse».

— Non ti senti allora parte di un gruppo? In che cosa si differenzia il tuo lavoro da quello di Mario Martone, di Giorgio Barberio Corsetti, o di Marco Mattolini?

«Credo ci siano fra i nomi che hai citato, visioni molto distanti del teatro. Molti registi, oggi, tendono a comporre spettacoli che sono soprattutto delle coreografie fono-gestuali. Voglio dire che il suono, la musica, le immagini, in questi spettacoli rappresentano elementi non solo essenziali, ma costituiscono, esauriscono tutta l'opera.

«Io credo invece in una funzione anacronistica del teatro, credo nella sua marginalità. Mi piace il teatro che non entra in competizione con la televisione e con la musica, ma che vive dei propri strumenti: la drammaturgia, la presenza costante, problematica dell'attore. Considero il mio lavoro di regia come una forma alternativa al bombardamento di informazioni cui siamo esposti. Lo spazio per una riflessione, per una partecipazione sentita, per affrontare problemi diretti, all'ordine del giorno».

— Potrebbe, questo, essere il tuo manifesto di regia? Potremmo trovarci dentro anche la tua poetica?

«Certo, potremmo. Ma poetica mi pare una parola molto stringente. Spesso una poetica nasconde un desiderio di riconoscibilità. C'è chi costella gli spettacoli con i propri segni per farsi riconoscere. C'è chi passa attraverso testi e autori diversi per rimanere sempre e solo uguale a se stesso. E' un modo di lavorare che non sento mio, una strada che non mi piace, anche se capisco bene come ciò serve a costruire l'immagine del regista.

«Ma l'incontro con un testo assomiglia sempre all'incontro con una persona nuova. Cambia chi ti sta di fronte e cambiano di conseguenza anche le tue reazioni, il tuo atteggiamento. Ecco perché ''Extremities'' e ''La guida'' sembrano tanto distanti: sono veramente due situazioni limite. Ma se uno non decide di andare incontro a cose diverse, c'è il rischio che si perda nei propri specchi. Allora non fa teatro, costruisce semplicemente degli involucri, e quella che dovrebbe essere una poetica, diventa un cliché».

LIBRI

«Bottoni» sconsigliati

BONN — «La guerra dei bottoni», il romanzo per ragazzi scritto dal francese Louis Pergaud nel 1912, sarà sconsigliato in futuro «per il suo linguaggio ordinario» e per i «paragoni forzati tra la sessualità umana e il comportamento degli animali» agli studenti bavaresi delle prime classi superiori.

Il provvedimento del ministero regionale per l'educazione — come ha reso noto a Monaco di Baviera un portavoce del ministero stesso — è conseguenza della protesta di alcuni genitori di studenti di ginnasio, urtati, in particolare, dalla descrizione di un accoppiamento tra due cani e dalle ingiurie che spesso, nel libro, si rivolgono i capi delle due bande antagoniste, due ragazzi di 13 e 12 anni.

I genitori autori della protesta contro «La guerra dei bottoni» — che nel 1980 fu inserito nella lista delle opere tra cui venne scelto il «libro per la gioventù» di quell'anno — appartengono all'associazione cattolica integralista «Amici di Maria Goretti».

«Ho voluto ricordare una parte della mia infanzia — scrisse nella prefazione del libro Louis Pergaud — una vita selvaggia, passionale, come l'abbiamo vissuta noi ragazzini, aperta ed eroica, libera da ogni costrizione ipocrita che famiglia e scuola cercavano di imporci». Per questo scopo, aggiunse l'autore, la lingua dei classici non era adatta. Va ricordato che dal libro fu anche tratto un film diventato assai popolare.

LIBRI

Pennelli in Fiera

BOLOGNA — Sono ottanta gli illustratori di tutto il mondo selezionati dalla giuria che ha definito il «campo» dei partecipanti alla Mostra degli illustratori, allestita come ogni anno nell'ambito della Fiera del libro per ragazzi. Quest'anno la Fiera bolognese giunge alla sua 25.a edizione (avrà luogo nei giorni 7-10 aprile, nel comprensorio fieristico) e per la circostanza, oltre agli ottanta prescelti con la normale procedura, è stata effettuata una selezione di altri 25 artisti «benemeriti della manifestazione», per aver superato l'esame di diverse commissioni, negli anni passati, e per essersi distinti per l'alto livello qualitativo delle opere.

Tra questi 25 figurano gli italiani Letizia Galli, Cristina Lastrego, Maria Elisa Leboroni, Roberto Mannicini, Francesco e Fulvio Testa.

Quanto alla selezione «normale», essa è stata effettuata su un totale di ben 867 illustratori candidati, provenienti da 46 paesi: a ennesima conferma del prestigio internazionale che la manifestazione bolognese ha assunto col passare degli anni. Come ogni anno, sarà edito un catalogo a colori di accompagnamento alla mostra, contenente la riproduzione di tutte le opere presecelte, che verrà diffuso in Italia e all'estero.

I membri della commissione giudicatrice hanno operato una scelta anche tra le tavole presentate dai vari artisti selezionati, affinché siano esposte quelle più rappresentative e di più alta qualità.

LIBRI / VENEZIA

Né orchi né streghe. Un'Arka di animali gentili

Inaugurata la prima Biennale del libro illustrato per l'infanzia: con le dolci favole moderne della Bohem Press

Servizio di
Piero Zanotto

La balena sulla scopa e i pinguini stupefatti

VENEZIA — Non ci sono più orchi. E anche le streghe, benché all'occorrenza chiamate ancora così, sembrano piuttosto tante fatine travestite. Lo constatiamo visitando la moderna favola. Ad essa, due case editrici specializzate, la Bohem Press di Zurigo e l'Arka di Milano, han pensato bene di dedicare uno spazio specializzato, destinato a tramutarsi in atteso appuntamento biennale: d'intesa con l'assessorato comunale alla cultura han dato vita, a Venezia (nelle sale della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista), alla prima Biennale — appunto — del libro illustrato per l'infanzia.

In un agile allestimento sfilano centocinquanta «illustrazioni» create per i loro libri da una quindicina di narratori (in prosa e disegni dalle calde policromie) di vari paesi. Dalla Svizzera con Sita Jucker, dal Belgio con Marie-José Sacré, dalla Francia con Ian Lenica, dalla Polonia con Josef Wilkon e Michael Grejniec, dal Sud Africa con Fiona Moodie, dalla Germania con Jindra Capek, dalla Cecoslovacchia con Vlasta Barankova, Josef Palecek e Eugen Sopko, dall'Italia con Lina e Gino Alberti e Stepan Zavrel, dalla Spagna con Arcadio Lobato.

Li abbiamo voluti nominare tutti. Sono i nuovi Grimm, i nuovi Andersen. Le loro favole, tramite la Bohem Press che le commissiona e le pubblica in prima edizione, vengono diffuse in molti paesi anche extraeuropei. In Italia lo sono grazie alla menzionata Arka.

I testi sono semplicissimi e permeati di affettuosità. E ad essi s'accompagnano le figure, grandi e numerose, in cui le invenzioni acquarellate per atmosfere insaporite d'incanto poetico rinforzano e danno definitiva sostanza alla narrazione in prosa. Aiutano cioè il piccolo fruitore a entrare nella dimensione magica del racconto. Ed è una magia che, con la sua dose di surrealtà, tocca sovente tasti e motivi capaci di far vibrare le coscienze anche dell'adulto (la mamma o il nonno preposti alla lettura ad alta voce del libro di turno all'infante di casa).

Un paio di esempi? Menzioniamo due libri ancora freschi di stampa, presenti ovviamente in mostra anche con le illustrazioni originali dovute rispettivamente ad Arcadio Lobato e a Stepan Zavrel. L'autore spagnolo racconta e disegna la favola del «Tesoro della strega Tiberia»: strega che, dal regno ch'ella abita assieme a tante «colleghe», ogni quattrocento anni deve partirsene (come tutte) a cavalcioni della scopa per scovare un tesoro che non si può comprare né con oro né con denaro, e così acquisire il diritto di diventare regina. E lei torna con una balena, una delle ultime, per scaldarsi con essa intorno al fuoco mentre il bestione, un tempo cacciato dissennatamente su tutti i mari, intrattiene le streghe coi racconti delle proprie avventure.

V'è un sottofondo ecologico delicatissimo in questo libro le cui illustrazioni parlano anche di pinguini stupefatti nel vedere una balena volare accanto alla strega sulla sua scopa e relitti fantasma di antichi velieri riposare sul fondo dei mari. Una penetrante convinta difesa dell'ambiente e degli animali.

Quanto a Zavrel, è un originalissimo artista cecoslovacco che da molti anni ha scelto di vivere in un paesino di poche case (Rugolo di Sàrmede) nel Trevigiano, là dove inizia il Cansiglio, e che della Bohem Press è direttore artistico, spesso in giro per il mondo a tenere conferenze per auditori di ragazzi sulla didattica del disegno illustrato. E, col suo libro «Venezia domani», Zavrel compie un diverso excursus per sensibilizzare il bambino nei confronti di un'altra, problematica realtà: la sopravvivenza di quell'unico tesoro d'arte ch'è appunto la città lagunare.

I suoi disegni in acrilico, sorretti e accompagnati dal consueto, semplicissimo testo narrante, «parlano» di una Venezia ormai sommersa da una costante altamarea. Dove la vita tuttavia continua, con i veneziani ora in confidenza, invece che con i colombi, con i pesci. E con le alghe lagunari che ornano come piante esotiche antichi palazzi e vecchi monumenti. Il tutto nel sogno (ma sarà poi tale?) di un bambino accompagnato da una sirenetta.

La mostra resterà aperta fino al 15 aprile.

LIBRI / TORINO

Qui debutta il Salone

A maggio la gran mostra-mercato

TORINO — La grande macchina è in movimento: il primo Salone del libro si farà a Torino dal 19 al 23 maggio, e la complessa organizzazione si sta già muovendo per questo atteso appuntamento che riunirà per la prima volta in Italia gli operatori del settore editoriale (editori, librai, grossisti, distributori) in una mostra-mercato rappresentativa dell'intera produzione libraria (esclusa quella scolastica).

Il Salone si terrà sui seimila metri quadrati di Torino Esposizioni, e presenterà tra l'altro la mostra «Libreria antiquaria» e il progetto di automazione per la «Libreria del futuro». I convegni avranno luogo negli stessi spazi congressuali, in cinque sale dotate di strutture video e servizio traduzione.

Tra i temi in discussione, il libro e la pubblicità; la distribuzione dei libri e della stampa periodica; la libreria e le nuove tecnologie; i supplementi e le pagine culturali dei quotidiani; la professione dell'«editor»; le riviste di critica editoriale; la cultura italiana all'estero.

Previsti anche un incontro con il Nobel Brodskij e letture di scrittori in dialogo col pubblico, nonché un ricordo di Primo Levi.

LIBRI / FRANCOFORTE

Italia da protagonista

Sarà al centro della 40.a Fiera

MILANO — «L'Italia, essendo attualmente il paese più interessante a livello internazionale dal punto di vista dell'editoria libraria e culturale, sarà al centro dell'attenzione della 40.a edizione della Fiera del libro di Francoforte», in programma dal 5 al 10 ottobre prossimo.

Lo ha affermato lo stesso direttore della rassegna, Peter Weidhaas, in una conferenza stampa tenuta a Milano, unitamente al direttore dell'Associazione italiana editori (Aie), Achille Ormezzano, per presentare a grandi linee la manifestazione. Il programma ufficiale della fiera sarà infatti presentato il 6 maggio a Francoforte e due giorni dopo a Milano.

La scelta del nostro paese come «tema generale» della più grande manifestazione mondiale del settore apre infatti una nuova serie della mostra tedesca, che ogni anno dedicherà a un «paese particolarmente attivo nel settore editoriale librario» particolari manifestazioni per pubblicizzare al massimo le rispettive produzioni.

A Francoforte, dove saranno presenti circa quattrocento editori italiani, sarà, tra l'altro, allestita una sala permanente all'interno della rassegna dedicata all'Italia, mentre trenta autori italiani saranno invitati a leggere le proprie opere, durante e dopo la conclusione della rassegna. Sono anche in programma, in concomitanza con la mostra, una settimana del cinema italiano, la pubblicazione di un almanacco sulla letteratura italiana contemporanea e altre manifestazioni per «pubblicizzare al massimo l'editoria italiana».

Peter Weidhaas ha precisato di essere venuto appositamente in Italia per una serie di contatti con gli editori italiani di Milano, Torino e Roma. «Dai primi incontri — ha precisato — ho constatato il particolare momento positivo che sta attraversando l'editoria libraria italiana. E devo anche esprimere il mio stupore per l'entusiasmo con cui è stata accolta l'iniziativa del ''Progetto Italia''».

Weidhaas ha infine reso noto che si incontrerà a Roma con i dirigenti della Rai per prendere accordi su un collegamento in Eurovisione delle manifestazioni italiane.

«Da questa manifestazione — ha aggiunto — l'Italia ricaverà un grande boom pubblicitario, che determinerà sicuramente un ulteriore ampliamento della sua vasta opera libraria e culturale in tutto il mondo». Al Salone di Francoforte saranno presenti circa ottomila case editrici di 80 paesi, con 320 mila libri.

[f. r.]

TEATRO / BOTHO STRAUSS

Lo «sconsolato»

Inquietudine e disagio ne trascorrono l'opera

Germania d'autunno, più precisamente l'autunno del 1977: il caso Schleyer, il «suicidio» nel carcere di Stammheim, il processo agli intellettuali. E' di fronte a questo scenario di piombo che la letteratura di lingua tedesca inventa lo slogan della «Nuova Soggettività». E, tra gli scrittori che si trovano ad abitare questa formula, c'è anche il nome di Botho Strauss.
Sono sette anni, all'epoca, che Strauss fa il «Dramaturg» alla Schaubuhne di Berlino Ovest. Con Peter Stein ha lavorato alle messinscena memorabili del «Peer Gynt», del «Principe di Homburg», dei «Villeggianti» di Gor'kij. E' anche stato critico teatrale di «Theater Heute» (una fra le più prestigiose riviste di teatro europeo) e ha scritto già tre lavori teatrali.
Ma è la narrativa che lo consegna alle cronache culturali europee. Con «La sorella di Marlene» (1975), «La dedica» (1977) e poi con «Coppie, passanti» (1984, gli ultimi due romanzi pubblicati in Italia da Guanda), Strauss diventa uno dei «casi» letterari più interessanti nell'ultimo scorcio degli anni Settanta.

Una produzione, specie teatrale che è possibile avvicinare a quelle di Handke e Bernhard: tutta nel segno del disincanto

In realtà, accanto agli scrittori della «Nuova Soggettività», Strauss ci si trova un po' per necessità, un po' per caso. Appartiene di sicuro, invece, alla categoria degli «sconsolati», autori attraversati dal continuo senso dell'inquietudine e del disagio, da quella insistente sensazione di freddo prodotto dalle idee che è comune anche agli austriaci Peter Handke e Thomas Bernhard.E' assieme a questi nomi che conviene leggere la produzione di Strauss, quella teatrale soprattutto.
Allargando di più il mirino, il campo comincia a ospitare anche Heiner Mueller, Herbert Achternbusch, Thomas Brasch: chi da una parte del muro di Berlino, chi dall'altra, chi pendolare; chi dalle pianure settentrionali della Bassa Sassonia, chi dal meridione europeo della Baviera.
Nell'evidente diversità della scrittura e delle posizioni (Muller politico, Bernhard virtuoso, Achternbusch greve e dirompente), un comune legame pare abbracciare l'intero gruppo di questi drammaturghi: un rapporto irrisolto con la figura di Bertolt Brecht.
L'ingombrante eredità brechtiana è l'ambiguo oggetto di desiderio e di ripulsa con il quale ognuno di loro, presto o tardi, ha dovuto fare i conti. Autoproclamatosi «killer» di Brecht, Heiner Mueller sembra da altri punti di vista esserne l'autentico continuatore. Concedendosi all'eccentricità e grottesca crudità di un linguaggio basso e popolare, Achternbusch rinnega le lucide frasi del Brecht più celebrato, ma lo fa in un modo e con un piglio polemico che è aderentissimo allo stesso Brecht. Al che Franz Xaver Kroetz, altro drammaturgo bavarese, può concludere seccamente: «Proprio il modo di interpretare Brecht in maniera rigidamente dottrinaria è antibrechtiano».
Quanto a Botho Strauss, è il disincanto a muovere la meccanica dei suoi personaggi. Esemplari in questo senso sono i due testi più conosciuti: «Visi noti, sentimenti confusi» (1974) e «Trilogia del rivedersi» (1976, pubblicati entrambi in Italia da Casa Usher). Qui la speranza brechtiana di un rinnovamento sociale affidata anche al teatro, è denunciata come inutile fede in un valore che manca di sostanza.
La comunità umana è un semplice aggregato di vite, che possono sì legarsi l'una con l'altra, ma sempre casualmente, caoticamente, senza un progetto o una speranza.

[rob. canz.]



Una scena di «Der Park» di Botho Strauss (1984): questa trasposizione ai giorni nostri di «Sogno di una notte di mezza estate» (dal titolo italiano di «Sognando, d'estate, nel parco») fu stroncata dalla critica.

EDITORIA / «ITALO SVEVO»

Un libraio a lieto fine

Sergio Zorzon, da povero garzone a venditore e stampatore

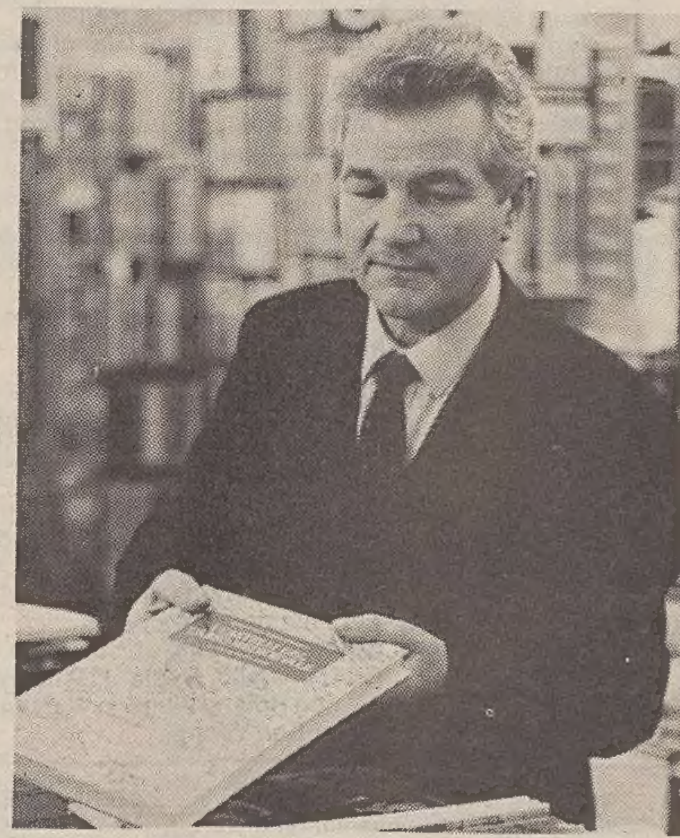
Servizio di
Piero Spirito

TRIESTE — La vicenda di Sergio Zorzon, titolare della libreria «Italo Svevo» di Trieste, una delle più grandi d'Italia, ed editore con la stessa sigla di rinomate pubblicazioni di storia e cultura locale, sarebbe più che adatta per un romanzo. Di quelli a lieto fine, ovviamente, visto che da una gioventù contrassegnata dalla miseria più nera, Zorzon ha raggiunto nella maturità un posto di primo piano nella produzione e vendita di libri.
Classe '32, nato da una famiglia di modestissime possibilità economiche, cresciuto all'Istituto dei poveri prima, in affidamento a una famiglia che contava altri diciannove bambini poi, Sergio Zorzon cominciò a lavorare all'età di quattordici anni, «per sopravvivere», dopo aver frequentato le scuole di avviamento industriale.
Lavorò dapprima nella fabbrica di saponi «Adria» in condizioni difficilissime, in seguito lasciò il posto e fu assunto come garzone in una panetteria. Ma l'impiego era troppo duro anche lì e dovette smettere. Cominciò così a bussare alle porte dei negozi della città finché non arrivò di fronte al numero 12 di Corso Italia, davanti all'entrata della Libreria Cappelli. In quel momento il proprietario aveva bisogno di una persona, e assunse il giovane Zorzon in prova.
Lui con i primi soldi guadagnati si pagò dei corsi di lingua inglese e tedesca, iniziò a leggere avidamente tutto ciò che gli capitava fra le mani, e, letteralmente affascinato dai libri, divenne un tale esperto della materia da essere nominato, non molti anni dopo, direttore della libreria.
Rimase ventun anni alla Cappelli, praticamente fino al primo giugno 1967, quando si mise in proprio aprendo la Libreria «Italo Svevo». Un vero salto nel buio, un'impresa portata a termine grazie ai prestiti di amici e conoscenti e a una forma di finanziamento da parte degli eredi di Ettore Schmitz, che acconsentirono a utilizzare il nome di Italo Svevo per la libreria. E già sei mesi dopo l'apertura la «Svevo» era la più grande libreria di Trieste.
Sergio Zorzon riuscì in breve non solo a pagare tutti i debiti, ma, in collaborazione con la Lint di Trieste che allora muoveva i primi passi, si avviò deciso sulla strada dell'editoria. Prima, come libreria, si assicurò la vendita in esclusiva di un libro di Silvio Rutteri sulle antiche stampe di Trieste edito dalla Lint, poi preparò la ristampa anastatica della «Storia cronografica di Trieste» di Vincenzo Scussa, con gli annali del Kandler, in un'edizione di pregio che andò subito a ruba.
Zorzon capì che era quella la strada da seguire, e, erano i primi anni Settanta, iniziò a ripubblicare tutte le opere del Caprin, a cominciare da «Alpi Giulie», più altre opere rare come la «Descrizione della fedelissima città e portofranco di Trieste» del conte Girolamo Agapito (la prima edizione era stata stampata a Vienna nel 1824), le «Curiosità triestine» del Generini, e il «Dizionario del dialetto triestino» del Kosovitz.
Ma l'editore-libraio non si fermò nei ristretti confini locali. Fondò un settimanale di informazione libraria ad uso delle librerie di mezza Italia, «Il soffietto», e fu tra i primi, se non il primo nel nostro Paese, ad avviare un'attività di remainder's.
Oggi il catalogo delle Edizioni «Italo Svevo» conta più di duecento titoli. Nella libreria ci sono sette impiegati fissi più la moglie e il figlio, ma il settore editoriale lo cura tutto lui, Sergio Zorzon, che oltre a essere editore dal fiuto infallibile, è anche un preparatissimo studioso di storia triestina: il repertorio integrale degli scritti e l'indice apparsi a corredo della raccolta dell'«Istria» di Pietro Kandler, li ha stilati lui.
Se come autore, con grande modestia, ci tiene a restare dietro le quinte, in qualità di editore preferisce rimanere attivo a livello locale. E' più che altro un problema di distribuzione, dice, in ambito nazionale il meccanismo è troppo oneroso e complesso. Intanto continua a lavorare instancabile, si interessa di tutto, dal libro d'antiquariato ai documenti d'archivio. Vive tra e per i libri con molta serietà e umiltà, quasi non si rendesse conto di essere uno dei più importanti punti di riferimento per la cultura triestina. Ed è sempre avido di novità, di innovazioni, (da anni si interessa di informatica, studiando nuovi metodi di applicazione del computer al mercato librario) pronto a recepire e invogliare tutte le iniziative che possano dare un significativo apporto culturale alla sua città.

EDITORIA / INTERVISTA

Una scuola, anzi due

«Per i librai e anche per gli editori»



Sergio Zorzon, della «Italo Svevo». Dovesse scegliere tra i mestieri di libraio e di editore, opterebbe per il primo. (Italfoto)

TRIESTE — La libreria «Italo Svevo» trabocca letteralmente di volumi. Sergio Zorzon si muove in quel mare di carta con la disinvoltura di chi tra i libri più che lavorare ci vive, e confessa di non avere altre distrazioni al di fuori della sua attività di libraio-editore. Lavora con l'atteggiamento dei librai d'un tempo, consiglia i clienti, si intrattiene a parlare con loro, è informatissimo su tutte le novità.
Cosa chiede un editore al libraio e cosa chiede un libraio all'editore?
«Naturalmente il libraio chiede all'editore libri vendibili, cosa che però di solito non succede perché spesso l'editore è vittima di un meccanismo che lo costringe a produrre opere che difficilmente trovano un loro pubblico. Dal canto suo l'editore al libraio chiede soprattutto spazio, perché i libri vengano esposti dando loro il giusto risalto. Ma purtroppo la maggior parte delle librerie sono troppo piccole».
C'è già una scuola per librai a Venezia, pensa che sarebbe utile una scuola per editori?
«Certamente potrebbe essere utile, anche se penso che sarebbe ancora più importante una scuola per librai diversa da quella di Venezia, che è riservata a una ristretta cerchia di privilegiati. La Regione, la Camera di commercio dovrebbero invece istituire un corso per librai più semplice in cui si possa formare del personale di vendita preparato. Comunque ci vorrebbe anche una scuola per editori, visto che non sempre questi sono dotati di sufficiente professionalità».
Se fosse costretto a scegliere, preferirebbe fare l'editore o il libraio?
«Rinuncerei a fare l'editore: sono nato libraio ed è un mestiere che mi piace moltissimo».
Secondo lei la libreria è ancora il punto vendita privilegiato per il libro, o si possono ipotizzare altri canali di smercio?
«Sono già stati fatti dei tentativi in questo senso, ad esempio la vendita nelle edicole, ma per il momento la libreria rimane il luogo migliore, sia per gli spazi espositivi che per l' organizzazione».

EDITORIA

Catalogo a rotazione

TRIESTE — L'informatica è un capitolo fondamentale nei programmi futuri di Sergio Zorzon. Soprattutto come libraio. Intorno alla libreria «Italo Svevo» cominceranno a circolare i libri d'antiquariato con un sistema computerizzato di vendita per corrispondenza che in maniera assai semplice risolve uno dei problemi più grossi dei librai antiquari, quello dei volumi invenduti, difficilissimi da riciclare una volta presentati in un unico catalogo alla rosa dei clienti fissi. Zorzon realizzerà invece un catalogo «a rotazione», con un riciclaggio delle giacenze suddiviso per varie fasce di clientela. Una trovata quasi banale, ma che solo il computer rende possibile.
Dal canto loro le edizioni «Italo Svevo» sforneranno volumi senza discostarsi di una virgola dalla tradizione dell'editrice. Anzitutto un dizionario dei pittori triestini dell'Ottocento, a firma Egone Corsi. E' imminente, marzo o al più tardi aprile. Poi, per la fine dell'anno, un libro sulla Trieste angloamericana del periodo 1945-54. Lo scrive, e non poteva essere altrimenti, Lino Carpinteri.
Mentre stanno andando a ruba i fascicoli quindicinali de «I sotterranei di Trieste», è di prossima uscita un'altra opera a dispense: è la riproposta di una grande opera sulla toponomastica stradale triestina illustrata.
Però l'anima del libraio antiquario non si smentisce, e proprio dalla miniera dell'antico uscirà in ristampa una straordinaria e introvabile pubblicazione del 1600 su «Come Trieste si salvò dalla peste». Nel frattempo lui, Sergio Zorzon, sta preparando un «Piante e vedute di Trieste nel 1700» che già si preannuncia volume di alta qualità. Ma di questo suo libro Zorzon parla quasi con ritrosia.

TEATRO

Il brusio del Duemila

Suggestiva ma confusa antologia di brani e autori

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — A un anno di distanza dalla presentazione a Bologna, Leo De Berardinis ha proposto a Roma lo spettacolo «Novecento e Mille», sul palcoscenico del teatro Ateneo, nell'ambito del «progetto Eduardo».
Titolo e collocazione possono trarre in inganno: non si tratta, infatti, di un ripensamento sul grande autore napoletano. Al suo nome è dedicato, all'interno della stagione di prosa di questo palcoscenico (situato nel cuore della cittadella universitaria), lo spazio della drammaturgia contemporanea. Ma, in fondo, un titolo come «Novecento e Mille» potrebbe benissimo essere nato dalla fantasia dello stesso autore che concepì «La cantata dei giorni pari»: in entrambi risuonano i medesimi accenti di distaccata e agra poesia.
Come un lungo poema di immagini, suoni e parole si struttura lo spettacolo, che reca come sottotitolo la dicitura «Il Novecento come un sogno». Ecco chiarito l'arcano: «Novecento e Mille» è la composizione delle cifre che caratterizzano questo nostro secolo, oramai avviato a una «gloriosa» fine. E l'insistenza su quel favoloso e mitico «mille» non è casuale. L'anno mille — si sa — costituì uno spartiacque di terrore e angoscia per i nostri avi, e tra meno di dodici anni la mitica cifra si raddoppierà. Per l'uomo moderno, pessimista e materialista, il futuro dell'anno Duemila è ancora circonfuso di apocalittici significati? Potrebbe essere una delle molte chiavi di lettura per l'antologia di brani e autori che De Berardinis presenta nello spettacolo: il quale, putroppo, non raggiunge gli altissimi livelli del «Macbeth», recentemente presentato sullo stesso palcoscenico.

De Berardinis con immagini, voci e luci: forse troppe

L'handicap maggiore è costituito proprio dalla frammentarietà antologica che, alla lettura delle sintetiche note di regia pareva invece costituire uno dei punti di forza dell'operazione drammaturgica. Scrive De Berardinis: «Novecento e Mille è come un sogno guidato, un sogno cosciente: associazioni di idee, di visioni, di elementi sonori, in una mia struttura teatrale...».
Il «flusso di coscienza teatrale» (la definizione è sempre di Leo De Berardinis) si iscrive in un universo delimitato da Platone e da Lenin, posti ai suoi estremi. E' certo, però che quel lungo brano della «Repubblica», dove Platone illustra il famoso mito della caverna, impone allo spettatore una riflessione. La scelta non può né deve essere casuale: come gli abitanti della caverna, costretti dalle catene a fissare la parete opposta all'imboccatura, non possono vedere che le ombre imperfette della realtà, proiettate da un lontano fuoco, così anche noi, spettatori teatrali, non dobbiamo lasciarci illudere dall'imperfetta apparenza del fenomeno artistico.
Ma quali, allora, sono le forme reali del nostro secolo, quelle nascoste dietro la multiforme parata di personaggi, simboli, musiche e rumori di cui è intessuto lo spettacolo? La stessa poliedricità costituisce un segnale ben definito. I messaggi sono molteplici, addirittura confusi, la frammentarietà del nostro secolo è già, di per se stessa, una qualità negativa.
Dal brusio continuo di voci, di poeti, di personaggi si accentuano i messaggi negativi che rimandano a una doloroso disorientamento e a una perversa sicurezza. Come nel caso del frammento tratto dai discorsi di Goebbels, dalla scena estrapolata dal «Processo» di Kafka, o delle «Filastrocche per bimbi contemporanei», composte da De Berardinis: un elenco di brutture scandito con satanico candore.
Il dubbio, l'angoscia, l'eterna domanda lasciano spazio però alla speranza. «Ha da passà 'a nuttata» è l'ultima frase dello spettacolo. E non è la speranza dei vincenti, bensì la rassegnazione degli esclusi.
Troppe immagini, troppe voci, troppi autori; come gli uomini descritti da Platone, gli spettatori hanno il dubbio di avere assistito solo a una parata di ombre. Lo spettacolo ha sì dei momenti visivi molto suggestivi (De Berardinis è veramente un mago nel creare zone di luce iscritte in un buio quasi ipnotico), ma la frammentariet' dei testi e la coralità dell'interpretazione spesso danno l'impressione di assistere a una serie di «pezzi di bravura», avulsi da un adeguato contesto.



Se tu fossi qui

ROMA — Emily Lloyd, 16 anni, è la giovanissima protagonista di «Vorrei che tu fossi qui», il film di David Leland che è stato presentato con successo al Festival di Cannes l'anno scorso e che sta per uscire sugli schermi italiani. (Ansa)

CINEMA E TV

Confesso: è successo così

La Gardini e Abatantuono aprono gli incontri di «Antennacinema»

CONEGLIANO — Con l'intervento di Elisabetta Gardini e Diego Abatantuono si sono inaugurati martedì sera gli incontri di cinema e televisione «Antennacinema», giunti all'ottava edizione. La manifestazione è stata ufficialmente aperta dal presidente della provincia di Treviso, Lino Innocenti, e dal sindaco di Conegliano, Flavio Silvestrin.
Elisabetta Gardini si è definita «una principiante del successo»: è toccato a lei aprire la serie degli incontri col pubblico raccolti sotto il titolo «Le ragioni del successo», che contribuiscono a comporre questa edizione di «Antennacinema». Con la Gardini, ecco dunque il volto del successo televisivo: nel suo caso «una carriera veloce, con la fortuna di essere (conduttrice, non attrice, non show-girl) la donna giusta, nel modo e nel momento giusti».
Il successo televisivo è soprattutto audience, indice di ascolto, con un pubblico «ridotto a un numero che, dopo poche ore, dà il risultato di un programma». La Gardini si considera non certo diva ma, in quanto a successo, «garanzia del prodotto che viene offerto al telespettatore». Un successo rigidamente professionale, da cui la necessità di crescere assieme alla trasmissione». Per la Gardini, successo vuol dire «trovare la misura di comportarsi: come nella vita».
Dal versante tv a quello del cinema: Diego Abatantuono ha riconosciuto che il suo successo era rimasto bloccato sul cliché di un personaggio, con il pericolo di «diventare io stesso quello che apparivo». Un taglio netto, quindi, dopo qualche anno di attesa fortunatamente modificato da una serie di offerte e di film che hanno fatto conoscere un attore diverso, nuovo. Con un «nuovo successo», numericamente inferiore al precedente (perché ora «faccio un genere di cinema diverso») ma qualitativamente più importante. In ambedue i casi, sembra di capire che l'affetto del pubblico è legato alla qualità più che al personaggio, e che in realtà ci si trova di fronte a un «falso protagonismo».
L'incontro con questi due primi personaggi ha evidenziato un altro dato di fatto: che — spontaneamente nel caso della Gardini, con un po' di coraggio da parte di Abatantuono (ora diventato anche produttore) — l'immagine del «personaggio» che ci viene dal grande e piccolo schermo si avvicina sensibilmente a quello della «persona» nella vita.
Nel programma di «Antennacinema '88», come già annunciato, spiccano alcune anteprime, tra cui quella di «Un amore di donna», il film coprodotto da Raiuno con il quale Nelo Risi torna alla regia, e quella di «Luisa», il film per la tv del regista triestino Franco Giraldi, inserito nella serie «Quattro storie di donne» di Raidue.
Protagonista di quest'ultimo lavoro, ambientato negli anni '70, è Senta Berger (Luisa), donna moderna ed emancipata, al passo con i tempi sia come idee sia sul versante del lavoro (ha un posto di una certa responsabilità in banca).
Ha una figlia, Marta, di diciott'anni (Cristina Marsillach), è separata da tempo da un marito simpatico ma disordinato (Memè Perlini), dal quale sta per divorziare, e ha un nuovo compagno (Gianni Garko) dall'aria più affidabile e rassicurante, col quale probabilmente si risposerà dopo il divorzio dal primo marito.
All'inizio della storia, un medico amico (Paolo Pietrangeli) le dà la bella notizia che è incinta. Luisa, che ha passato la quarantina, non se l'aspettava, ma si affeziona a poco a poco all'idea di una nuova maternità. Senonché anche la figlia, che partecipa assieme ad altri coetanei a un'occupazione di case in una borgata romana (e che per questo finisce per qualche giorno in prigione) è incinta. La madre non lo sa; la figlia glielo confesserà, una notte in cui la casa delle due donne è ripiena di bambini figli di famiglie impegnate nell'occupazione delle case.
Per Luisa è un fulmine a ciel sereno. La reazione da principio è violenta; poi la madre si calma: non rivela alla figlia la propria gravidanza, le dice soltanto che qualunque cosa decida le sarà vicina.

Attesa per l'anteprima del film del triestino Giraldi, «Luisa»: una vicenda che unisce e divide madre e figlia negli anni '70

Comincia a questo punto, fra madre e figlia, un palpitante conforto, un dialogo nuovo e più maturo; ma mentre Marta afferma il proprio desiderio e diritto alla maternità, Luisa reprime in se stessa lo stesso desiderio e rinuncia, senza dir nulla, alla propria.
La zona d'ombra, la «faccia nascosta della luna» sta proprio in questa rinuncia, così lontana dal femminismo vincente di quegli anni, che invece la figlia crede di vivere in pieno. Nella triste decisione di Luisa convergono molti e complessi sentimenti, molte insicurezze nascoste, forse un oscuro divieto a vivere pienamente e felicemente la propria femminilità.
«E' il terzo film — dice Giraldi — che faccio con Senta Berger, curiosamente l'uno a distanza di nove anni dall'altro: «Cuori solitari» è del '60, «La giacca verde» è del '78, «Luisa» è dell'87. E' stata sempre bravissima, ma in quest'ultimo lavoro si è messa in gioco totalmente, non solo come attrice, ma come donna che alla vicenda del movimento femminile in Germania ha attivamente e coraggiosamente partecipato.
«L'atteggiamento umano di Senta verso il suo personaggio ha enormemente aiutato l'altra protagonista del film, Cristina Marsillach, spagnola, figlia d'arte, giovane e dotatissima. Il loro lavoro è stato uno scambio, un dialogo fra due generazioni di donne, non fra un'attrice già famosa e una giovane che, secondo me, «sarà famosa».

[f.c.]

RAIUNO

7.15 Uno mattina. Con L. Azzariti e P. Badaloni.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Dadaumpa.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Intorno a noi. Con G. Boetto e S. Ciuffini.
11.30 Il calabrone verde: «L'onda criminale».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... è la Rai? Con G. Magalli e S. Marchini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... è la Rai?
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Primissima. A cura di Gianni Raviele.
15.30 Cronache italiane. Cronache dei motori.
16.00 Big! Conducono Pippo Franco e Daniela Goggi.
17.35 Spaziolibero: Cde (Comitato difesa consumatori): «Hai mai avuto una fregatura?».
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Ieri, Goggi, domani. Con L. Goggi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Appuntamento con Walt Disney «IL COMPUTER CON LE SCARPE DA TENNIS» (1970). Regia di Robert Butler, con Kurt Russell, Cesar Romero, Joe Flynn.
22.05 Telegiornale.
22.15 Tribuna politica. Contro stampa Psi.
22.55 Storie di cinema e di emigranti. «PARTIRE E TORNARE». 2.a puntata.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

8.00 Prima edizione.
8.30 Muoviamoci. Con Sydne Rome.
9.00 L'Italia s'è desta.
10.00 Star bene con sè stessi.
11.00 Tg2 Flash.
11.05 Dse Panorama internazionale.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo.
11.55 Mezzogiorno è...
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene: al servizio dei cittadini. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
13.40 Quando si ama. Serie Tv.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.35 Oggi sport. A cura di Gianni Vasino.
15.00 D.o.c.: musica e altro a denominazione d'origine.
16.00 Lassie. Telefilm: «Per una fotografia».
16.30 Il gioco è servito: Farfadè.
16.55 Dal Parlamento.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il piacere di... vivere. Di Bruno Modugno.
18.00 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm.
18.30 Tg2 Sportsera. Eurogol.
18.45 Faber. L'investigatore. Telefilm.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «IL TERRIBILE MORGAN» (1984). Film. Regia di Joseph Sargent, con James Cagney, Art Carney.
22.20 Tg2 Flash.
23.30 Tg2 Ore ventitrè e trenta. Meteo 2.
23.45 Pallacanestro. Da Barcellona: Barcellona-Tracer, Coppa dei Campioni.
0.25 Appuntamento al cinema.
0.30 Cinema di notte. «L'ANELLO CINESE» (1947). Giallo. Regia di William Beaudine, con Roland Winters, Warren Douglas, Victor Sen Young.

RAITRE

12.00 Dse Meridiana. Appuntamento col cinema in casa: «IL PICCOLO MONDO ANTICO», di Mario Soldati.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Jeans 2. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
15.30 Dse: S.o.s. 011/8819, filo diretto.
16.00 Fuoricampo, conduce Fulvio Stinchelli.
17.30 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
17.45 Geo. In studio Folco Quilici.
18.30 Vita da strega. Telefilm «Il sogno di Darrin».
19.00 Tg3, Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima: Schegge.
20.00 Dse Handicap: La ricreazione è finita. Viaggio nelle istituzioni.
20.30 Scenario. In studio Andrea Barbato.
21.25 «NOTTE SULLA CITTA'» (1973). Film. Con Alain Delon.
22.15 Tg3 Sera.
22.20 «NOTTE SULLA CITTA'». Film (2.o tempo).
23.10 Appuntamento al cinema.
23.15 A proposito di star. Foto d'album della vecchia Hollywood raccolte e impaginate da Carlo Tuzii (3). Vivere da star.
0.10 Tg3 Notte.

James Coburn (Italia 7, 20.30).

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.05: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 6.40: Dse: Cinque minuti insieme, la Costituzione italiana; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio Anch'io; 10: Canzoni nel tempo; 11.10: Genitori e figli, originale radiofonico con Renzo Nissim ed Enze Levi (14); 11.30: Le signore del palcoscenico; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Jazz '87; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: I musicisti di oggi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Speciale Audiobox, spazio multicodice, fonosfera; 20: La posta di Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno Serata giovedì: Jazz, nell'intervallo (ore 21) Gr1 Flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
15.30, 16.30, 21.50: Gr1 stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 22.27: Ondaverde uno; 22.30: Gr1 flash - Oggi al Parlamento; 24: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

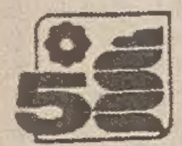
Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Franco Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 radiomattino; 8: Dse: Un poeta, un attore, rubrica di Silvia Caselli, regia di Nello Pepe; 8.05: Villa dei Melograni, Voglia di padre (59); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Il diavolo a quattro; 10.32: Raiodue 3131; 12.10-14.30: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45: Perché non parli?; 16: Accordo perfetto; 14.30: Programmi regionali; 15: Il gruppo Mim diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta: «Il racconto dei Vangeli» 13.a lettura; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.40: Il pomeriggio, programma in diretta di Franca Guerrini; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Dse: Radiocampus, di F. Lipparoli; 20.10: Fari accesi, se sei in auto ascolta Radiodue; 21: Radiodue sera Jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.10: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.26, 22.27: Ondaverde due; 19.50: Stereodue classic; 20.50, 23.28: Fm musica: disconovità il d.j. ha scelto per voi; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6-8.20-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.45: Giornale radio Tre; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Senza video; 17: Il Monitore Lombardo; 17.30-19.15: Terza pagina; 21: Dall'Auditorium di via della Conciliazione: Stagione sinfonica 1987-88 dell'Accademia nazionale di S. Cecilia, direttore Colin Davis, nell'intervallo (ore 21.50) pagine da «Il giardino dei Finzi Contini», di G. Bassani; 22.50: Caro Anonilh (1) di Ugo Ronfani; 23.20: Il jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte, Notturno italiano, programma culturale, musiche e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: La finestra sul Golfo; 5.06: Per un buon giorno; 5.43: Il giornale dall'Italia.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Controcanto; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Da Muggia a Duino (repl.); 8.40: Ad ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del giovedì: il mondo in cui viviamo (I parte); 12: Incontri e ritratti americani, di Helga Glusic; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 15.15: Rotocalco del giovedì: il mondo in cui viviano (II parte); 15.30: I problemi della società moderna, di France Bucar; 15.45: Musica e telefono. Conduce Boris Devetak; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: XXXV Concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo; 18: Incontro del giovedì: L'anima del Tigr. Ricordi di Albert Rejc; 18.30: Raccontiamo la musica: tonalità nostre; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.



7.00 Show: Buongiorno Italia, presenta Fiorella Pierobon.
8.20 News: Buongiorno Italia.
9.00 Telefilm: Arcibaldo - «La catena».
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.30 «Cantando Cantando». Gioco musicale.
11.15 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz.
12.00 «Bis». Gioco condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco condotto da Corrado.
15.00 Film: «SALTO MORTALE», con Fredric March, Gloria Grahame.
17.05 Telefilm: «Alice».
17.35 «Doppio slalom». Gioco per ragazzi.
18.05 Telefilm: Webster - «La partita di baseball».
18.40 Telefilm: «I 5 del quinto piano». Storie familiari.
19.10 Telefilm: I Jefferson.
19.40 «Tra moglie e marito». Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 «Telemike». Conduce Mike Bongiorno.
23.15 «Maurizio Costanzo Show».



10.20 Telefilm: Kung Fu - «I fratelli Caine».
11.20 Telefilm: Agenzia Rockford - «L'incastro».
12.20 Telefilm: Charlie's Angels - «La seduta».
13.20 Telefilm: Arnold.
13.50 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.20 Telefilm: Casa Keaton - «Giocatrice d'azzardo».
18.00 Telefilm: Hazzard - «Pugilato ad Hazzard».
19.00 Telefilm: Simon e Simon - «Biglietto che scotta».
20.00 Cartone animato: Piccola bianca Sibert.
20.15 Cartone animato: Maple Town, Un nido di simpatia.
20.30 Film: «CHEWINGUM». Con Isabella Ferrari, Massimo Ciavarro, Mauro Di Francesco. Regia di Biagio Proietti. (Italia 1984). Commedia.
22.30 News: Jonathan dimensione avventura.
23.30 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.
0.25 Film: «I PADRONI DELLA NOTTE». Con Richard Yniguez, Marta Du Bois. Regia di Michael Pressman. (Usa 1979). Drammatico.



8.15 Telefilm: La grande vallata.
9.00 Film: «LE ITALIANE E L'AMORE». Con G. Vittorio Baldi, Marco Ferreri. Regia di Nelo Risi e Florestano Vancini. (Italia 1961).
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Gioco delle coppie. Gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy - «Sepolto vivo».
20.30 Film: «IL SERPENTE». Con Yul Brynner, Henry Fonda, Dirk Bogarde. Regia di Henri Verneuil.
23.00 News speciali: «Aids: Cronaca di un incubo». A cura di Giorgio Medail.

TMC-TELEANTENNA

13.25 Teste di gomma.
13.30 Sport News, attualità sportiva.
13.45 La settimana politica, commento di Gianni Giuricin.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 «Il giudice», telefilm.
15.00 «Quartieri alti», telefilm.
15.30 Clip Clip, notizie, immagini, videoclips, mode e modi dei nostri tempi.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LASCIARSI».
17.50 Sale, pepe e fantasia, telemenu.
18.05 Adamo contro Eva, telenovela.
18.50 Gabriela, telenovela.
19.25 Tele Antenna Notizie Flash.
19.30 Lo specchio della vita, a cura di Mario Pandolfo.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Basket: Barcellona-Tracer, Coppa dei Campioni.
21.55 Tele Antenna Notizie Flash.
22.00 Pianeta neve, settimanale di sport invernali.
22.40 Notte News, Telegiornale.
22.45 Tele Antenna, Ultime notizie.
23.00 Tmc Sport: calcio, Coppa d'Inghilterra, sintesi di due incontri dei quarti di finale.

PAN TV

14.30 Rubrica sportiva. Catch: campionati mondiali.
15.30 Documentario: Natura selvaggia.
16.00 Cartoni animati: Daikengo.
17.00 Teleromanzo: Figli miei, vita mia.
18.00 Rubriche. Vendite promozionali.
19.15 Telefilm: Monjiro.
20.00 Teleromanzo: Mariana, il diritto di nascere.
20.30 Teleromanzo: Viviana.
21.00 Film: «KAHUNA, HE IS MY BROTHER». Regia J. Polakof, con K. Wynn, J. Martinez.
23.00 Varietà in diretta: Parlami d'amore tv.
0.30 Rubrica sportiva. Catch: campionati mondiali.

RETE A

20.00 Teleromanzo: «L'idolo», con El Puma.
20.25 Teleromanzo: «La tana dei lupi», con Diana Bracho e Gonzalo Vega.
21.00 Teleromanzo: «Rosa selvaggia», con Veronica Castro e Guillermo Capetillo.
22.00 Teleromanzo: «Cuore di Pietra», con Lucia Mendez e Andrea Garcia.
22.20 Teleromanzo: «Bianca Vidal», con Edith Gonzales.
22.50 Telegiornale - TgA, edizione della notte, conduce Emilio Fede.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

13.50 Moby Dick, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, teleromanzo.
15.00 Dancing days, telenovela.
16.30 Mary Hartman, situation comedy.
17.00 Ulysse 31, cartoni.
17.30 Giatrus, cartoni.
18.00 Combattler V, cartoni.
18.30 Moby Dick, cartoni.
19.00 Masters, cartoni.
19.30 California, telefilm.
20.30 «A NOI PIACE FLINT». Film, regia di Gordon Douglas, con James Coburn e J. Lee Cobb.
22.45 Colpo grosso, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila.
23.45 Italia 7 Sport, boxe.
00.45 Sintesi basket, Spondilatte Cremona-Segafredo Gorizia.

ODEON-TRIVENETA

19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Sit-Com: Il supermercato più pazzo del mondo.
20.00 Sit-Com: Balki e Larry, due perfetti americani.
20.30 Film western (1966) «DJANGO», regia di Sergio Corbucci con Franco Nero.
22.30 Odeon sport.
23.30 Sit-Com: Sanford and son.
1.00 Film: «UNA BELLA GOVERNANTE DI COLORE».

TELEFRIULI

12.15 Il salotto di Franca.
12.50 Mattino flash.
13.00 Sanità oggi.
13.30 «Amor gitano», telenovela.
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 Roberta pelle.
15.30 «Mute King», cartoni animati.
16.00 Music box.
17.00 «L'Eneide», sceneggiato.
18.15 «Le terre di Sacramento», 2.a puntata.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Giorno per giorno», rubrica.
20.00 «La vita comincia a quarant'anni», telefilm.
20.30 «Buine sere Friul», varietà.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Giorno per giorno», rubrica.
23.30 Side: proposte per la casa.
24.00 «Delta», rotocalco scientifico.
0.30 News dal mondo.

TELEQUATTRO

15.30 Fatti e commenti.
19.00 Roberta pelle.
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Block notes: appunti di fine settimana sugli spettacoli, a cura di Roberto Danese.
23.25 Fatti e commenti (replica).
23.50 Block notes (replica).

TELECAPODISTRIA

13.30 Tg.
13.40 «Sportime», notiziario sportivo.
14.00 Calcio (replica).
16.00 Tg.
16.10 «Sport spettacolo», telecronache e servizi sugli sport più spettacolari.
18.50 Tg.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 «Donna Kopertina» (replica).
20.30 Boxe: Ramirez-Whitaker.
22.00 Tg.
22.10 «Sportime».
22.30 «Juke box», la storia dello sport a richiesta.
23.00 «Donna Kopertina», rubrica dedicata allo sport femminile.
23.30 «Sport spettacolo» (sintesi).

CANALE 55

18.00 I cartonissimi di Ch 55.
19.00 Rivediamoli insieme.
19.30 Ch 55 News.
20.00 «Skyway», telefilm.
20.30 I cartonissimi di Ch 55.
21.30 Ch 55 News.
22.00 «Prima fila», settimanale di cultura e varia umanità.
22.30 «Come una volta», usi e costumi del Friuli di una volta.
23.30 Ch 55 News.
24.00 «Il medico di famiglia», rubrica di medicina.

RAIUNO

Scapigliato «Disney»

Commedia scapigliata ed esilarante, «Il computer con le scarpe da tennis» di Robert Butler, in onda alle 20.30 su Raiuno nella consueta collocazione dedicata alle produzioni disneyane. Kurt Russell, Cesar Romero, Joe Flynn, William Schallert sono gli interpreti principali di questa pellicola destinata, come ogni produzione di Walt Disney, ad un pubblico familiare. Mentre sta riparando un computer, lo studente Dexter viene colpito da alcune scariche che gli trasmettono tutte le registrazioni programmate in precedenza. Divenuto così un computer vivente, Dexter viene mandato a rappresentare il proprio collegio in un concorso dell'enciclopedia universale. Ma un losco biscazziere, Arno, è attirato dalle prodigiose capacità dello studente e vorrebbe servirsi di lui per dominare un vasto giro di scommesse.

Dexter, sequestrato dagli uomini del biscazziere, riesce rocambolescamente a liberarsi giusto in tempo per partecipare all'ultima gara del concorso. All'improvviso, però, esaurisce la sua carica elettronica, perdendo ogni capacità omnisciente e soltanto la casuale risposta di un compagno alla domanda finale consente alla squadra del collegio di conquistare la vittoria. Ottimismo, ritmo, risate fanno del «Computer con le scarpe da tennis» una delle produzioni più riuscite di Walt Disney con attori in carne e ossa.

Raidue, 20.30

Film tv inediti

A cominciare da oggi, per tre settimane, alle 20.30, Raidue ha programmato di trasmettere con cadenza settimanale il giovedì, film tv di produzione americana, inediti in Italia, significativi tra l'altro, per la presenza, nel «cast», di alcuni protagonisti della scena americana sia cinematografica sia teatrale. Il film in onda stasera, è «Il terribile Joe Moran», diretto da un artigiano di Hollywood, Joseph Sargent, interpretato dall'intramontabile James Cagney, al quale viene contrapposto Art Carney («L'occhio privato»), premiato dall'Emmy (Oscar della tv), proprio per il ruolo affidatogli nel «Terribile Joe Moran», ricco di sfaccettature. Al «terribile Joe Moran» seguiranno nell'ordine: «Arco di trionfo», «Remake» firmato da Waris Hussein del film trasferito sullo schermo più volte, tratto da un celebre romanzo di Eric Maria Remarque, con un ruolo che sembrava fatto su misura nel 1948 per Charles Voyer; «Il dottor Fischer a Ginevra» di Michail Lindsay-Hogg, ispiratosi al libro omonimo di Graham Greene.

Il protagonista di questo terzo film tv inedito è James Mason, che appare in una delle sue ultime, prestigiose interpretazioni. Prerogativa delle tre pellicole scelte da Raidue è l'analisi psicologica dei personaggi e dei fatti

Canale 5, 20.30

Massimo Ranieri

La 25.a puntata di «Telemike», in onda su Canale 5 alle 20.30, presenta i due nuovi concorrenti alla sfida «All'ultima domanda» per portare via il titolo al super campione Andrea Buriani. Il primo, Alvise Zini, 40 anni, di Montefiascone (Viterbo), insegna lettere presso la scuola sottufficiali di Viterbo. Per materia ha scelto la vita di San Giovanni Bosco. Il secondo, Umberto Lauro, 48 anni, di Casoli (Chieti) si presenta per la fortuna. Il cantante e attore Massimo Ranieri, è l'ospite di Mike Bongiorno. Due sono i collegamenti. Spettacolo sulla neve da Cervinia e mare aperto alla Baia di Sant'Ignazio, in Messico, dove migrano le balene per accoppiarsi. Dan Peterson intervista per Mike Ted Walker, l'etologo americano, esperto nella storia dei grandi mammiferi acquatici.

Retequattro, 20.30

«Il serpente»

Il ciclo «Secret», proposto da Retequattro, dà appuntamento alle 20.30 per «Il serpente»; di Henry Verneuil, interpreti principali tre attori famosi: Yul Bryner, Henry Fonda, Dirk Bogarde. Coprodotto da Italia, Francia e Germania nel 1973, è un film di spionaggio in cui viene descritta la lotta spietata tra i servizi segreti americani, europei e sovietici. L'esperienza di un regista come Verneuil rende possibile l'intreccio in cui si susseguono momenti di «suspense» e colpi di scena, tra i più imprevedibili.
Tuttavia, pur essendo riuscito a dosare con un senso della misura i vari elementi, Verneuil non ha evitato alcune sequenze artificiose, suggerite, senza dubbio, dall'esigenza di fare coesistere fatti di cronaca con racconto fantascientifici, notazioni di carattere psicologico con brani documentaristici. Sembra in realtà che il regista si sia riproposto l'obiettivo della spettacolarità. Ed è proprio in funzione di questa, che i personaggi diretti da Verneuil diventano macchine prive di sentimento nel gioco del disumano fenomeno spionistico. Né ruoli del genere sarebbero stati con efficacia interpretati da attori di un calibro inferiore rispetto Brynner, Fonda e Bogarde, con i quali si sono sintonizzati Virna Lisi, Philippe Noiret, Michel Bouquet, Luigi Diberti e Paola Pitagora.

Italia 1, 22.25

Jonathan

Infinite sono le motivazioni che spingono l'uomo a viaggiare. Nel primo servizio di «Jonathan» (ore 22.25, Italia 1) si racconta la storia di Andrea Gatto, un bravo free-climber ligure che in treno e in barca ha girato alcune zone poco conosciute della Cina arrampicandosi su vie del tutto nuove. Di particolare interesse è la visita ad un'antica città scavata nella roccia

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Oggi alle ore **20** terza (turni C/C) de «La Bohème» di G. Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di Franco Però. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Domani alle ore **20** settima (turni F/E) de «Il ritorno di Casanova» di G. Arrigo. Direttore Reynald Giovaninetti, regia di Giulio Chazalettes.
TEATRO G. VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** Complesso da camera. Musiche di B. Britten. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore **20.30** (durata 3h 15') il Centro Teatrale Bresciano presenta «John Gabriel Borkman» di Henrik Ibsen con Tito Schirinzi, Delia Bartolucci, Wanda Benedetti, Fiorenza Marchegiani, Alarico Salaroli. Regia di Massimo Castri. In abbonamento: tagliando n. 9 (alternativa). Sconto 50% agli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30:** Riccardo Peroni in «Ah, se fossi normale!». Testo e regia di Umberto Simonetta. Prevendita: Utat galleria Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.
TOR CUCHERNA. Music club. Venerdì 18 marzo ore **22** concerto jazz del percussionista Mimmo Cafiero.
PALAZZETTO DELLO SPORT. Ore **21:** «C'è da non crederci». Commedia musicale ispirata alla vita di Don Bosco. INGRESSO LIBERO.
ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-Americana. Da domani un film eccezionale candidato ai premi Oscar '88: «Grido di libertà» di Richard Attenborough, il regista di «Gandhi».
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Karin e Barbra le supersexy star». Sensazionale! Karin Schubert e per la prima volta Barbra Streisand nel suo unico film hard-core. V.m. 18 anni.
FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebè». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita. III settimana.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Los Angeles 2019 - «The running man». Nessuno sopravvive a questo gioco infernale ma ora c'è Schwarzenegger «L'implacabile» («The running man»).
EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15.** Una commedia di proporzioni demenziali: a Beverly Hills è piombato «Lo strizzacervelli» con Dan Aykroyd, Walter Matthau e Donna Dixon. Ultimo giorno.
SALA AZZURRA. 19.30, 21.45: Un'attesissima anteprima: «Pazza». Una storia altamente drammatica nella quale Barbra Streisand mette in risalto le sue doti di grande attrice. Con Richard Dreyfuss, Maureen Stapleton e Karl Malden. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Attrazione fatale». Il film più discusso dell'anno candidato agli Oscar '88; con Michael Douglas, Glenn Close e Anne Archer, diretto da Adrian Lyne. V.m. 14.
NAZIONALE 1. 16 ult. **22.15:** «College seduction». Le più belle, le più giovani studentesse in un hard-core frizzante ed esplosivo. Da vedere subito! V.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dinosauri a colazione». Le più matte risate della storia del cinema. Con Walter Matthau e Steve Martin.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Piaceri di carne» in super 3D. Un hard-core in 3 dimensioni. Parteciperete anche voi a tutto quello che succede nel film grazie ai nuovi sistemi di proiezione tridimensionale. Prezzi normali. V.m. 18.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Il volpone» con E. Montesano, P. Villaggio, E. M. Salerno, R. Montagnani, E. Giorgi.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Dirty dancing» (Balli proibiti). Il più grande successo negli Usa e ora il più grande successo anche in Italia.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: «Le vie del Signore sono finite». Regia M. Troisi con M. Troisi, J. Champa, M. Bonetti. Brillante commedia.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore **17, 19.30, 22.** «Colpo di spugna» di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Isabelle Huppert e Stephane Audran. E' un film inclassificabile, unico nel cinema francese. Adatta allo schermo un racconto della «Serie noire» del geniale Jim Thompson. V.m. 14.
ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10: «Betty Blue» di Jean-Jacques Beineix. E' un film decisamente interessante a volte allucinante con elementi positivi che coinvolgono profondamente gli spettatori. Le frequenti scene erotiche molto dettagliate impongono la proibizione ai minori di anni 18.
RADIO. 15.30, 21.30: «La sfida erotica». V.m. 18 anni.

APPUNTAMENTI

Dodici violoncellisti per Villa-Lobos

Domani sera all'Auditorium di Gorizia la rassegna «La Musica e il Tempo» si concluderà con un concerto dell'«Orchestra Villa-Lobos», l'ensemble di dodici violoncelli.
Il programma è dedicato a Heitor Villa-Lobos, il compistore autore delle «Bachianas brasileiras», di cui la rassegna goriziana ha ricordato il centenario della nascita in un ciclo di manifestazioni riservato alla letteratura musicale dell'America Latina.
Fuori programma sarà eseguita una Suite di valzer viennesi nella trascrizione del compositore triestino Daniele Zanettovich.

Al Teatro Verdi

Terza di «Bohème»

Oggi alle ore 20 al Teatro Verdi la terza rappresentazione di «Bohème». Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

Gorizia

Incontri teatrali

Nell'ambito del IV Incontro teatrale di «Alpe Adria» in corso a Gorizia e Nuova Gorizia, oggi alle 17.30 al Teatro Verdi di Gorizia la Cooperativa Teatro alla Giustizia di Venezia presenta «La carovana delle meraviglie», mentre alle 20.30 al Kulturni Dom di Nuova Gorizia il Teatro «Zvezdara» di Belgrado proporrà «La commedia della claustrofobia» di Kovacevic.

«Controcanto»

Melos Quartett

Oggi alle 14.30 su Radiouno a «Controcanto» il critico Claudio Gherbitz parlerà del Melos Quartett di Stoccarda, protagonista della «tregiorni» dedicata agli ultimi Quartetti di Beethoven al Comunale di Monfalcone.
Il critico Gianni Gori parlerà invece della «Bohème».

BORSA DI TRIESTE

	15/3	16/3		15/3	16/3
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	275	289
Generali*	88100	91250	Comau	2405	2470
Lloyd Ad.	19880	20600	Comau Warrant	—	—
Lloyd Ad. risp.	8600	9200	Fidis	6500	6600
Ras	44500	45800	Sme	2100	2150
Ras risp.	19000	20000	Stet*	3103	3190
Sai	17500	18350	Stet Warrant 10*	976	1121
Sai risp.	8800	9000	Stet Warrant 9	450	450
Montedison*	1300	1364	Stet risp.*	2870	2950
Montedison risp.*	700	735	D. Tripcovich	7500	7750
Pirelli	2660	2720	Tripcovich risp.	3010	3190
Pirelli risp.	2660	2720	Attività immobil.	3525	3620
Pirelli risp. n.c.	1635	1675	Fiat*	9292	9575
Snia BPD*	2360	2470	Fiat priv.*	5880	6070
Snia BPD risp.*	2200	2350	Fiat risp.*	5840	6000
Snia BPD risp. n.c.	1670	1715	Gilardini	13600	14000
Rinascente	4000	4200	Gilardini risp.	9050	9250
Rinascente priv.	2500	2600	Dalmine	300	300
Rinascente risp.	2650	2800	Lane Marzotto	4080	4140
Gerolimich & C.	94	98	Lane Marzotto r.	4390	4390
Gerolimich risp.	92	95	Lane Marzotto r.n.c.	3610	3700
G.L. Premuda	1780	1850	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	1780	1800	**Terzo mercato**		
SIP	2080	2115	Iccu	510	510
Sip risp.*	2150	2190	So.pro.zoo	1000	1000
Warrant Sip*	—	—	Carnica Ass.	12500	12500

PIAZZA AFFARI

Brillano le «Generali»

Si parla di un aumento gratuito

MILANO — Una grossa spinta al rialzo ha salutato il primo giorno del ciclo operativo di aprile. In un crescendo di scambi (la seduta è terminata dopo le 15) l'attiva presenza dei compratori ha infatti consentito un rialzo delle quotazioni del 3,42%.

Impressione diffusa tra gli operatori è che il mercato stia forzando i tempi per facilitare le numerose operazioni in via di definizione, come la ventilata cessione della Buitoni o il possibile accordo Olivetti-Stet, per non parlare della fusione Meta-Ferruzzi Finanziaria. Appare infatti abbastanza riduttiva l'opinione che vedrebbe l'insediamento di un governo «forte» come la panacea di tutte le tensioni economiche che fanno da sfondo alla Borsa.

Non a caso, un decisivo contributo in termini di quotazioni è derivato dall'enorme mole di contratti a premio stipulati durante tutto l'arco della seduta.

All'interno del listino la corrente rialzista ha investito innanzi tutto i valori dei gruppi più capitalizzati, dove si spreca il numero di azioni che hanno chiuso in rialzo. Si va dalle ottime prove dell'area De Benedetti (Olivetti +3,8%, Cofide +5%, Perugina +6,2%, Sasib +6,8%, Cir +7,6%) all'improvvisa riscoperta di alcuni titoli dell'Iri e in particolare delle Cementir (+5,6%), progredite in sintonia con le azioni del settore.

Qui, tra l'altro, c'è stato il debutto delle Cementerie di Barletta a 9625 lire cioè il 10 per cento in più del prezzo d'inizio settimana al terzo mercato. Brillante anche la prova degli assicurativi, al cui interno le Generali (sulla scia di un aumento gratuito del capitale) hanno chiuso con un insolito +3,6%, uguale all'incremento evidenziato dalle Lloyd dopo la conferma dell'insediamento di un nuovo azionista di controllo (la Swiss Re).

Decisamente in fase euforica i titoli vicini a Ferruzzi e Agnelli. Tra i primi hanno brillato Ferruzzi Agricola (+7,3%), Meta (+7,1%), Silos (+7%) e Montedison (+5,4%), mentre tra i «torinesi» si è assistito all'impennata di Fiat (+3,6%), Ifi (+4,5%), Gemina (+4,8%), Ifil (+5%), Snia (+5,3%) e Snia Tecnopolimeri (+12,6).

La rincorsa dei prezzi non ha risparmiato altri titoli di primo piano come le Mediobanca che, in un colpo solo, si sono rivalutate di diecimila punti portandosi sulle 194.000 (+5,2%). Fra quelli a basso flottante, invece, hanno messo a segno progressi nell'ordine del 10% le Boero, le risparmio di Raggio di Sole, Fiscambi.

MERCATO RISTRETTO / Prosegue, al mercatino, la serie delle modeste variazioni nei due sensi. Ieri, in maniera più isolata del solito rispetto all'andamento del mercato maggiore, la media delle quotazioni ha chiuso in rialzo dello 0,71%.

Rimbalzo delle Popolare di Novara (+4,7%) e delle Aviatour (+4,4%), ma ribasso per le Citibank (-5,1%).

[M. Fedi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
16/3	16.00	VELIMIR SKORPIK	Es Sider	Siot 4
16/3	sera	SOCARSEI	Monfalcone	42
17/3	6.30	AETOS	Alessandria	47
17/3	6.30	MERZARIO BRITANNIA	Gedda	49 (9)
17/3	8.00	TITAN SCAN	P. Said	rada
17/3	8.00	CARIBBEAN HORIZON	P. Said	Pesch. Nord
17/3	17.00	TIZIANO	Zara	22
17/3	sera	LOTUS	Haifa	49 r.
17/3	sera	SOCARQUATTRO	Venezia	41
17/3	24.00	POLARIS II	Ravenna	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/3	17.00	HIRA II	Arsen.	Turchia
16/3	sera	OASIS ALTAIR	50	ordini
17/3	8.00	SOCAR 101	41	Monfalcone
17/3	pom.	OPATIJA	39	Venezia
17/3	sera	ELVIRA	14	ordini
17/3	sera	VELIMIR SKORPIK	Siot 4	ordini
17/3	sera	AETOS	47	Venezia
17/3	sera	TAPUZ	51 (16)	Venezia
17/3	sera	MERZARIO BRITANNIA	49 (9)	Venezia
17/3	23.00	TIZIANO	22	Durazzo

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
16/3	12.00	SIRT	Italcem	45
16/3	18.00	TAPUZ	43	51 (16)
17/3	pom	TITAN SCAN	rada	Safa

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., ELVIRA, EUROPA II.
Punto franco nuovo: SOCARCINQUE, OPATIJA, SOCAR 101, TAPUZ, OASIS ALTAIR, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Terni: UGLAND OBO 5.
Porto industriale - Italcementi: SIRT
Frigomar: SCHOENER.
Arsenale S. Marco: FIOLENT, APULIA, ALI-AMIROV, PROVINSIA DE EL ORO, JEDDAH HOPE, HIRA II.

BORSA

1088 +3,42% Positivo inizio del mese borsistico. La quota, sostenuta da una vivace domanda, è risultata sui livelli più alti dell'88. In netto progresso il volume degli scambi.

DOLLARO

1239,10 +0,54% Quasi sette punti in più per la divisa americana sulla piazza milanese. In moderato apprezzamento anche contro le altre divise. Buon rialzo del prezzo dell'oro.

MARCO

741,80 +0,20% Recupero della divisa di Bonn. La tendenza è rapidamente girata anche per la lira che, dopo due giornate di moderati apprezzamenti, è tornata sui livelli record.

BORSA DI MILANO (16.3.88 Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius. ut. az.
A Abeille	95000	4600	5,1	79200	152000	5,3	1,37	16,6
Acq. De Ferrari	4950	-10	-0,2	2701	5340	2,3	1,62	38,3
Acq. De Ferrari r.n.c.	2005	10	0,5	1605	2575	0,3	4,49	15,5
Acqua Marcia	501	6	1,2	269	1519	4,4	3,54	11,8
Acqua Marcia r.n.c.	296	27	10,0	180	836	6,1	8,40	6,8
Aedes	7550	130	1,8	6530	12000	0,7	1,19	38,1
Aedes r.n.c.	4030	15	0,4	3530	7500	0,2	2,48	20,3
Aeritalia	2420	125	5,4	1945	4471	12,0	3,61	20,6
Alitalia	770	20	2,7	615	1160	7,7	3,25	23,6
Alitalia priv.	550	34	6,6	397	990	10,0	4,55	16,8
Alivar	8600	110	1,3	6210	11600	0,1	3,49	19,3
Alleanza	50400	1400	2,9	39000	74137	2,9	0,74	73,6
Alleanza r.n.c.	54200	4100	8,2	40800	73845	7,5	0,77	79,1
Ansaldo Trasporti	4010	10	0,3	3530	6650	2,8	6,23	7,3
Assitalia	18850	950	5,3	14911	25400	4,8	0,58	54,2
Attiv. Immobiliari	3620	99	2,8	3105	6300	2,0	3,45	20,4
Aturia	—	—	—	—	—	—	—	—
Aturia r.n.c.	—	—	—	—	—	—	—	—
Ausiliare	7550	50	0,7	6410	9300	0,7	1,72	33,9
Ausonia	2450	70	2,9	1920	3475	4,0	—	—
Autostrada To-Mi	10860	-40	-0,4	9690	14600	-1,3	3,68	20,1
Autostrade priv.	1385	3	0,2	1095	1534	1,1	4,44	25,0
B B. Agricola Mil.	8380	30	0,4	8100	13200	-0,2	7,40	6,3
Banca Catt. V.	3660	10	0,3	2970	6900	-0,5	5,74	6,9
Banca Catt. V. r.n.c.	2840	-11	-0,4	2599	3990	0,5	7,75	5,3
Banca Comm. Ital.	2239	99	4,6	1900	4400	4,6	8,04	6,4
Banca Com. It. r.n.c.	2210	100	4,7	1950	3305	3,5	—	6,3
Banca Manusardi	1000	0	—	1000	2250	0,0	3,60	5,0
Banca Mercantile	12350	130	1,1	7700	12650	1,2	1,62	48,7
Banca Naz. Agr.	6900	50	0,7	5690	7250	-0,3	2,54	29,6
Banca Naz. Agr. priv.	2130	-90	-4,1	1930	3235	-5,3	8,22	9,1
Banca Naz. Agr. r.n.c.	1970	30	1,5	1850	3169	-1,3	9,39	8,4
Banca Toscana	4100	101	2,5	3800	8000	2,7	7,71	6,8
Banco Chiavari	3311	6	0,2	3180	6050	0,3	7,85	4,6
Banco Lariano	2600	60	2,4	2300	4820	1,6	7,69	5,3
Banco Napoli r.n.c.	17260	160	0,9	17030	20250	0,5	8,11	11,1
Banco Roma	7250	400	5,8	6311	15000	5,1	7,45	9,0
Banco Sardegna r.n.c.	10195	0	—	10000	13078	0,0	3,68	5,8
Bastogi	290	12	4,3	150	735	6,2	—	13,6
Benetton	10610	310	3,0	8310	20468	4,0	4,49	13,8
Benetton Warrant	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Bnl r.n.c.	13990	190	1,4	13000	22646	0,6	8,46	6,2
Boero Bartolomeo	5600	569	11,3	4680	7200	12,2	2,68	25,6
Bonifiche Ferraresi	27010	20	0,1	26900	35700	-0,1	1,48	30,8
Bonifiche Siele	20450	550	2,8	17750	32640	3,3	0,70	17,3
Bonifiche Siele r.n.c.	9600	300	3,2	8900	16400	6,4	1,67	8,1
Breda	6750	215	3,3	5250	13000	1,8	4,44	20,5
Brioschi	829	-1	-0,1	580	1270	22,1	—	—
Buitoni	10270	265	2,6	4399	10270	11,6	0,97	51,5
Buitoni r.n.c.	5005	205	4,3	2010	5100	23,6	—	25,1
Buton	2810	40	1,4	2210	3000	1,6	5,87	16,1
C Caffaro	795	42	5,6	599	1390	6,1	4,40	16,4
Caffaro risp.	762	37	5,1	600	1366	8,7	5,25	15,7
Calcestruzzi	7300	120	1,7	6850	10440	-0,7	3,84	19,5
Calp	2690	90	3,5	2500	3500	3,5	6,51	8,3
Cam Finanziaria	1900	105	5,8	1780	3259	4,1	6,11	14,5
Cantoni	5660	70	1,3	5450	9830	1,1	3,71	4,2
Cantoni risp	5800	210	3,8	5100	9800	6,2	5,17	4,3
Cart. Binda-De Medici	2302	67	3,0	1965	3950	6,1	4,34	21,0
Cart. Burgo	12480	530	4,4	9600	14600	5,1	3,21	13,1
Cart. Burgo priv.	9000	380	4,4	7850	11150	4,2	6,67	9,5
Cart. Burgo risp.	12200	451	3,8	9470	14300	7,0	4,10	12,8
Cement. di Augusta	3970	25	0,6	3600	5271	3,0	6,93	10,2
Cement. di Sardegna	5980	350	6,2	5000	8830	8,7	6,69	6,0
Cementeria Merone	3735	5	0,1	2891	4818	-0,1	3,07	16,7
Cement. Siciliane	7990	280	3,6	6400	12900	3,1	6,88	8,5
Cementir	3099	164	5,6	2230	4310	6,1	5,81	10,4
Ciga Hotels	3750	105	2,9	3005	5000	4,3	1,20	—
Ciga Hotels r.n.c.	1651	1	0,1	1251	2498	8,3	7,57	—
Cir	6000	425	7,6	3100	7155	9,5	2,00	23,9
Cir risp.	5750	350	6,5	3100	7350	7,9	2,43	22,9
Cir r.n.c.	2745	195	7,6	1638	4050	11,2	5,83	11,0
Cmi	3730	30	0,8	3350	5600	0,8	8,04	12,1
Cofide	5419	259	5,0	3375	5550	6,3	1,11	60,5
Cofide r.n.c.	1959	129	7,0	1220	2030	5,9	4,59	21,9
Cogefar	5550	200	3,7	3710	7850	6,7	3,15	11,8
Cogefar r.n.c.	2500	100	4,2	2000	4320	3,7	7,80	5,3
Comau	2470	65	2,7	1951	4850	1,4	4,45	21,3
Condotte Acqua To	6350	20	0,3	5110	6860	-0,3	2,20	39,8
Credito Commerciale	3490	-95	-2,6	2950	6860	-2,0	5,73	8,3
Credito Fondiario	2890	11	0,4	2632	4665	-0,4	5,19	3,7
Credito Italiano	1271	49	4,0	1130	2809	4,4	5,33	8,0
Credito Italiano r.n.c.	1335	46	3,6	1200	2575	5,0	5,93	8,4
Credito Varesino	3640	40	1,1	3200	4010	-1,1	3,85	14,1
Cr Varesino r.n.c.	2301	41	1,8	1999	3000	4,4	6,95	8,9
Cucirini	1999	64	3,3	1350	2500	0,5	—	92,2
D Dalmine	241	-24	-9,1	180	431	-19,5	—	—
Danieli & C.	4630	80	1,8	3420	7625	4,5	4,32	7,5
Danieli & C. r.n.c.	2680	10	0,4	2320	3909	1,1	8,21	4,4
Dataconsyst	9040	170	1,9	6850	10010	1,5	6,19	11,6
Del Favero	3780	-60	-1,6	3300	5700	-1,6	5,56	6,6
E Edit. Fabbri p.	1730	30	1,8	1480	2300	2,1	6,36	12,7
Editoriale	2540	135	5,6	1611	2814	6,1	2,07	34,2
Eliolona	2250	0	—	1900	2780	0,0	4,89	8,5
Eridania	2845	93	3,4	2580	4910	1,6	5,98	7,1
Eridania r.n.c.	2290	11	0,5	2000	3050	1,1	8,73	5,7
Eurogest	—	—	—	—	—	—	—	—
Eurogest risp.	—	—	—	—	—	—	—	—
Eurogest r.n.c.	—	—	—	—	—	—	—	—
Euromobiliare	7030	25	0,4	5820	12410	0,0	3,27	12,2
Euromobiliare r.n.c.	2550	95	3,9	2250	5390	-3,2	9,80	4,4
F F.M.C.	1950	25	1,3	1880	3305	-1,5	6,67	7,1
Faema	2840	51	1,8	2070	3599	1,5	2,64	22,7
Falck	5225	130	2,6	4460	8920	0,7	—	105,3
Falck risp.	5230	30	0,6	4450	9011	-1,3	2,74	105,4
Ferruzzi agricola	1192	81	7,3	949	3017	5,0	4,70	8,6
Ferruzzi agricola r.	2540	85	3,5	2270	4030	3,7	2,52	19,1
Fiar	12050	200	1,7	9770	18634	0,1	1,51	11,8
Fiat	9535	335	3,6	7602	13949	3,6	2,22	10,3
Fiat priv.	6019	189	3,2	4650	8350	2,9	3,52	6,5
Fiat r.n.c.	5980	157	2,7	4780	8610	2,8	4,03	6,5
Fidenza Vetraria	6600	55	0,8	5990	8451	3,1	6,30	10,2
Fidis	6780	258	4,0	5070	12694	4,3	4,46	11,1
Fimpar	1340	39	3,0	1100	2100	11,7	1,49	—
Fin. Centro Nord	17880	0	—	17880	20000	0,0	—	162,9
Finarte	2890	30	1,0	1960	2950	2,8	2,08	35,1
Finrex	1060	20	1,9	1010	1550	1,9	2,08	35,1
Finrex r.n.c.	720	15	2,1	485	930	5,9	—	—
Fisac	4355	-245	-5,3	3240	9250	11,4	8,04	11,6
Fisac risp	4250	240	6,0	3680	9100	-1,3	8,71	11,3
Fiscambi Holding	8900	-50	-0,6	5350	9740	0,6	0,79	101,9
Fiscambi Hold. r.n.c.	2300	210	10,0	1920	3750	0,9	3,91	26,3
Fochi Filippo	1680	19	1,1	1580	2730	3,0	5,95	9,1
Franco Tosi	14250	50	0,4	12710	23200	0,0	5,61	16,9
G Gaic	31700	-100	-0,3	27800	45200	-0,9	1,01	34,1
Gemina	1300	60	4,8	1005	2694	4,0	3,68	16,9
Gemina risp.	1255	25	2,0	981	2566	0,8	4,54	16,4
Generali	90990	3190	3,6	75650	117953	4,0	0,55	47,7
Gerolimich	98	4	4,3	92	174	0,0	6,12	18,5
Gerolimich r.n.c.	95	2	2,2	84	128	1,1	10,53	18,0
Gilardini	14010	490	3,6	12315	21750	4,2	4,54	12,4
Gilardini r.n.c.	9700	545	6,0	7400	14990	7,6	6,62	8,8
Gim	5510	135	2,5	4700	8700	4,0	2,90	26,4
Gim r.n.c.	2490	30	1,2	2100	4200	1,6	8,03	11,9
Grassetto	10100	400	4,1	8350	21000	6,2	6,73	6,2
I Ifi priv.	18150	780	4,5	14320	29500	4,9	1,21	25,6
Ifil	3620	175	5,1	2490	6200	5,2	2,76	11,2
Ifil r.n.c.	2030	79	4,0	1550	3550	3,0	5,91	6,3
Industrie Secco	1450	60	4,3	800	2680	3,7	4,14	18,6
Industrie Zignago	4625	20	0,4	4050	5669	0,4	3,68	8,1
Iniziat. Me.T.A.	10180	680	7,2	7700	18350	6,8	2,65	26,1
Iniziat. Me.T.A. r.n.c.	4030	268	7,1	3500	9450	4,4	7,44	10,3
Interbanca	16010	0	—	15700	32700	-3,6	5,00	8,1
Interbanca priv.	10500	10	0,1	8600	23200	2,9	7,62	5,3
Isefi	1625	75	4,8	1290	2529	3,4	5,54	5,9
Italcable	12950	280	2,2	9700	20737	2,5	2,50	16,8
Italcable r.n.c.	11310	311	2,8	9300	17894	4,6	3,17	14,7
Italcementi	105050	525	0,5	71100	121000	0,1	0,95	20,3
Italcementi r.n.c.	38850	550	1,4	33410	65750	3,1	2,96	7,5
Italgas	1989	59	3,1	1660	2809	4,6	3,67	16,1
Italia Assicuraz.	12990	290	2,3	8976	21293	4,8	0,64	97,3
Italmobiliare	104500	3500	3,5	84600	145000	4,5	0,53	7,3
Italmobiliare r.n.c.	45000	-1000	-2,2	37500	77500	3,4	1,89	3,1
J Jolly Hotel	11400	400	3,6	10200	13800	2,8	2,63	21,5
Jolly Hotel risp.	10830	0	—	10200	14100	-1,0	3,46	20,4
K Kernel Ital.	515	10	2,0	440	1006	1,0	4,48	14,2
L L'Espresso	21900	900	4,3	7423	25440	-0,7	0,58	46,6
La Fondiaria	62900	2400	4,0	48000	91000	3,5	0,79	46,0
La Previdente	27990	790	2,9	19950	42500	2,5	1,25	33,1
Latina	15620	350	2,3	9500	16671	3,4	0,70	42,1
Latina r.n.c.	5855	155	2,7	4100	7783	1,8	2,02	17,1
Linificio	1575	0	—	1500	2310	3,3	5,40	87,7
Linificio r.n.c.	1550	0	—	1445	1920	3,3	5,65	86,3
Lloyd Adriatico	20600	720	3,6	13950	30500	10,0	1,46	34,2
Lloyd Adriatico r.n.c.	9200	600	7,0	6200	15890	10,8	—	15,3
M Maffei	3100	30	1,0	2500	3999	-1,3	4,84	8,9
Magneti Marelli	2690	46	1,7	2040	4343	1,7	2,93	23,6
Magneti Marelli r.	2690	40	1,5	2035	4330	3,1	3,26	23,9
Magona	7870	-10	-0,1	7800	10200	-0,3	2,29	34,8
Manifattura Rotondi	25970	-10	—	15000	27600	-0,1	1,35	69,4
Manuli Cavi	3588	38	1,1	2810	3830	2,5	2,79	17,6
Manuli Cavi r.n.c.	1754	9	0,5	1500	2290	0,3	7,98	8,6
Marzotto	4140	60	1,5	3980	5449	1,2	5,17	10,1
Marzotto risp.	4390	0	-	4000	5375	5,8	5,31	10,7
Marzotto r.n.c.	3700	90	2,5	2787	4492	4,8	7,30	9,1
Mediobanca	194000	9500	5,1	156300	292500	8,1	1,03	29,2
Merloni	1450	1	0,1	1090	1501	1,4	—	—
Milano Assic.	24250	1050	4,5	18950	39600	3,3	0,82	38,5
Milano Assic. r.n.c.	11010	360	3,4	9550	24090	3,0	2,09	17,5
Mira Lanza	43600	1300	3,1	29600	46700	-0,9	4,59	18,2
Mittel	3060	61	2,0	2640	4390	0,1	1,96	15,6
Mondadori	19305	305	1,6	14250	21700	0,6	1,45	20,5
Mondadori priv.	11410	210	1,9	7810	13600	1,9	2,63	12,1
Mondadori r.n.c.	7490	40	0,5	5680	12584	1,2	3,95	8,1
Montedison	1360	70	5,4	1010	3000	5,4	2,94	11,5
Montedison r.n.c.	735	45	6,5	535	1630	3,5	8,16	6,2
Montefibre	1918	23	1,2	1265	2720	0,2	4,43	10,4
Montefibre r.n.c.	1250	30	2,5	1000	1690	4,3	8,40	6,8
N Nba	2222	71	3,3	2040	3980	0,8	2,70	13,4
Nba r.n.c.	1145	23	2,0	1055	2420	-0,3	6,99	6,9
Necchi	2350	80	3,5	2100	4100	0,0	7,66	7,4
Necchi risp.	2940	0	—	2150	4400	-0,2	7,48	9,3
Nuovo Pignone	4480	50	1,1	4100	8250	0,7	5,13	14,6
O Olcese	2800	110	4,1	1910	4730	1,6	4,29	7,2
Olivetti	9680	355	3,8	6700	14780	5,2	3,51	9,4
Olivetti priv.	5600	190	3,5	4341	8690	3,9	6,07	5,4
Olivetti r.n.c.	5358	258	5,1	4040	8060	5,5	6,72	5,2
P Pacchetti	125	1	0,8	108	278	0,0	2,40	21,2
Partecipazioni	3675	50	1,4	2925	4000	1,2	2,31	14,6
Partecipazioni r.n.c.	1371	50	3,8	1195	1895	5,4	8,02	5,5
Perlier	1430	125	9,6	1100	2270	-7,1	4,20	17,8
Perugina	5100	300	6,3	3700	5530	11,8	1,37	58,8
Perugina r.n.c.	2150	112	5,5	1190	2560	6,2	4,19	24,8
Pierrel	1250	50	4,2	975	2501	1,6	—	—
Pierrel r.n.c.	651	1	0,2	556	1470	1,7	—	—
Pininfarina	11000	1000	10,0	8615	18280	10,4	3,31	20,1
Pininfarina risp.	10500	500	5,0	7980	18300	5,0	3,81	19,2
Pirelli & C.	4104	54	1,3	3640	7900	1,1	4,76	10,1
Pirelli & C. r.n.c.	3110	60	2,0	2750	5020	3,0	6,82	7,8
Pirelli Spa	2720	60	2,3	1870	5227	5,0	3,35	21,8
Pirelli Spa risp.	2720	60	2,3	1873	5199	5,0	4,01	21,8
Pirelli Spa r.n.c.	1675	40	2,4	1320	3072	0,9	6,51	13,4
Poligrafici	3620	116	3,3	2955	3817	3,8	2,50	28,2
Pozzi-Ginori	975	0	—	960	2428	-2,5	—	102,1
Pozzi-Ginori r.n.c.	1015	0	—	970	1320	0,0	1,97	106,3
R Raggio di Sole	3000	20	0,7	2455	4655	-0,7	4,67	9,9
Raggio di Sole r.n.c.	2400	290	13,7	1800	3250	8,6	—	7,9
Ras	45800	1300	2,9	39650	55720	5,0	0,49	154,4
Ras r.n.c.	20000	999	5,3	13400	36736	6,5	1,15	70,1
Recordati	7450	130	1,8	5750	12290	2,1	5,37	23,2
Recordati r.n.c.	4200	210	5,3	3150	6205	7,7	10,48	13,1
Reina	14100	100	0,7	10300	19000	1,8	—	—
Reina r.n.c.	23050	100	0,4	14000	23500	1,1	—	—
Rinascente	4200	135	3,3	2680	7370	8,5	3,29	14,1
Rinascente priv.	2575	113	4,6	2000	4180	5,4	5,36	8,6
Rinascente r n.c	2850	213	8,1	2145	4389	8,8	5,02	9,6
Risanamento Napoli	13900	0	—	12650	17600	-0,7	2,59	35,8
Risanamento r.n.c.	11010	10	0,1	8200	11600	0,1	3,77	28,4
Riva Finanziaria	8620	110	1,3	8500	12750	1,4	3,94	8,6
Rol	1710	75	4,6	1399	3100	6,2	6,14	14,0
Rol r.n.c.	1471	13	0,9	1291	1800	2,9	8,16	12,1
S Sabaudia	1900	48	2,6	1001	2386	8,0	2,14	21,0
Sabaudia r.n.c.	1148	58	5,3	790	1391	8,3	5,54	13,5
Saes	1740	40	2,4	1300	3081	3,9	3,45	14,7
Saes r.n.c.	1031	11	1,1	836	1578	1,6	7,76	8,7
Saes Getters priv	3000	95	3,3	2600	7595	7,1	7,50	10,0
Saffa	6520	180	2,8	5780	9850	3,0	5,67	11,5
Saffa risp.	6500	190	3,0	5750	9790	4,8	6,00	11,5
Saffa r n c.	5100	100	2,0	4360	6390	2,0	7,65	9,0
Safilo	5720	230	4,2	4850	10390	1,2	—	10,3
Safilo risp.	5300	-1	—	4450	10200	1,0	—	9,5
Sai	18350	850	4,9	12125	31361	6,1	0,75	29,2
Sai r.n.c.	9001	211	2,4	6250	19500	4,7	1,77	15,4
Saipem	2249	19	0,9	2180	4750	2,7	8,89	9,8
Saipem risp.	2370	45	1,9	2300	4651	1,1	9,70	10,3
Saipem risp. warr.	320	50	18,5	115	1955	36,2	—	—
Sasib	3850	248	6,9	2940	7830	7,5	4,55	12,9
Sasib priv.	4000	410	11,4	2950	7890	9,6	4,38	13,4
Sasib r.n c.	2480	110	4,6	2173	4581	3,3	7,86	8,3
Schiapparelli	680	25	3,8	481	680	0,0	2,21	19,7
Selm	1280	68	5,6	1045	3910	4,9	10,94	40,3
Selm risp.	1360	22	1,6	1179	3980	7,1	11,76	42,8
Serfi	5310	60	1,1	4810	8200	-0,5	2,82	11,0
Setemer	9620	685	7,7	6700	14600	15,9	1,35	7,3
Sifa	2101	100	5,0	1815	5623	3,2	3,96	9,8
Sifa r.n.c.	1550	40	2,6	1399	4498	1,2	6,45	7,2
Silos Genova	498	33	7,1	390	1802	6,9	5,43	12,9
Silos Genova r.n.c.	411	6	1,5	250	970	8,2	4,09	13,3
Sim	7250	150	2,1	5450	14200	-2,2	4,14	7,7
Siossigeno	23990	390	1,7	18200	34000	1,7	5,67	12,3
Siossigeno r.n.c.	25800	-200	-0,8	17700	29600	1,0	5,43	13,2
Sip	2090	71	3,5	1771	3025	2,8	6,70	13,9
Sip r.n.c.	2155	42	2,0	1899	2940	0,7	8,35	14,4
Sirti	9740	380	4,1	7920	11700	3,0	4,11	13,7
Sme	2137	47	2,2	1510	2500	1,8	2,11	21,2
Smi Metalli	1724	45	2,7	1450	3050	7,3	5,80	12,2
Smi Metalli r.n.c.	1780	20	1,1	1640	2750	5,3	7,87	12,6
Snia BPD	2480	125	5,3	1621	4940	15,3	4,03	20,4
Snia BPD risp.	2370	110	4,9	1645	5000	15,0	5,06	19,5
Snia BPD r.n.c.	1690	42	2,5	1352	2990	6,3	7,69	13,9
Snia Fibre	1640	35	2,2	1395	2890	2,4	5,49	7,7
Snia Tecnopolimeri	5630	630	12,6	4600	6360	11,3	4,74	9,5
SO.PA.F.	2750	80	3,0	2280	3100	3,4	3,64	9,3
SO.PA.F. r.n.c.	1361	36	2,7	1180	1779	5,5	8,82	4,6
Sogefi	3765	70	1,9	2750	5025	1,2	2,44	27,3
Sondel	728	18	2,5	605	1200	1,3	5,49	17,3
Sorin	9400	220	2,4	7400	14630	5,0	2,87	36,3
Standa	14160	360	2,6	8750	16000	3,4	1,77	21,4
Standa r.n.c.	6400	120	1,9	3720	8950	-0,5	4,38	9,7
Stet	3150	60	1,9	2084	4560	2,3	5,71	11,9
Stet r.n.c.	2860	20	0,7	2250	4510	-0,3	7,69	10,8
Stet Warrant 9%	544	50	10,1	75	1680	36,0	—	—
Stet Warrant 10%	1041	20	2,0	201	2285	11,9	—	—
T Tecnomasio	1605	0	—	1181	1740	0,0	3,12	16,8
Tecnost	2255	105	4,9	1725	3080	4,9	3,33	8,7
Teknecomp	1175	62	5,6	945	2841	5,0	6,42	7,6
Teknecomp r.n.c.	845	2	0,2	761	1605	-3,4	9,35	5,9
Terme Acqui	1890	0	—	1770	2912	-2,8	1,22	22,1
Toro	19500	1070	5,8	14570	35800	7,2	1,18	40,9
Toro priv.	13995	615	4,6	10801	23000	6,8	1,64	29,3
Toro r.n.c.	9820	320	3,4	7050	21800	9,1	2,55	20,6
Tripcovich	7750	250	3,3	6410	10560	2,1	1,10	53,2
Tripcovich r.n.c.	3190	180	6,0	2650	6100	8,1	3,76	21,9
U Unicem	19840	140	0,7	18120	25750	1,7	[illegible]	[illegible]
Unicem r.n.c.	8950	80	0,9	7550	14980	0,6	[illegible]	[illegible]
Unipol priv.	19540	590	3,1	14300	27270	[illegible]	[illegible]	[illegible]
V Valeo	5800	180	3,2	4815	85[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vetrerie italiane	3699	42	1,1	2900	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vianini	2900	31	1,1	2655	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vianini r.n.c.	2700	0	—	2350	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vianini Industria	1190	30	2,6	100[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vianini lavori	2739	39	1,4	25[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
W Westinghouse	30000	-900	-2,9	27[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Worthington	1320	20	1,5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Z Zucchi	3989	94	2,4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NUOVE QUOTAZIONI

Ame Finanziaria	9700	400	4,3
Saiag	1790	10	0,[illegible]
Saiag r n.c.	1170	-50	-4,[illegible]
Europa metalli	955	35	3,[illegible]
U.S.A.	26500	750	2,[illegible]
Rodriguez	10100	20	0,[illegible]
Silos G. 1-7-87	442	27	
Ferruzzi A. rcn	609	38	
Acqua Marcia 1-4-87	391	8	
Acqua M. rnc 1-4-87	232	11	
Iniz. Meta 1-7-87	9585	375	
Iniz. Meta rnc 1-7-87	—	—	
Vittoria assicuraz.	23250	33[illegible]	
Cement. Merone r.n.c.	2150	-9[illegible]	
Cartiere Ascoli	3935	1[illegible]	

MERCATO RISTRETTO

B.ca Agr. Mant.	95100							
Banca Briantea	14060							
Citybank Italia	4300							
Banca del Friuli	18600							
B.ca di Cr. Pop. Sir.	7610							
Banca di Legnano	3600							
Banca Ind. Gallarate	17060							
Banca Pop. Comm.	14400							
B.ca Pop. di Berg.	17200							
B.ca Pop. di Brescia	6700							
Banca Pop. di Crema	27940	[illegible]	0,3	22500	32500	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.ca Pop. Cremona	7450	[illegible]	0,7	7200	10700	0,0	6,71	[illegible]
Banca Pop. di Intra	10650	50	0,5	9500	13010	3,6	5,71	10,0
Banca Pop. di Lecco	15350	30	0,2	12500	17010	2,3	2,93	15,6
Banca Pop. di Lodi	14600	20	0,1	13780	20761	0,0	6,49	9,8
Banca Pop. di Milano	10150	-90	-0,9	9850	15550	-1,6	5,17	6,8
Banca Pop. di Novara	17899	799	4,7	16610	23500	-1,7	5,59	11,7
B.ca Pop. Luino e Va	8910	10	0,1	8317	12857	0,1	6,88	9,3
Banca Prov. di Napoli	5250	-50	-0,9	4352	5530	0,0	1,41	23,0
B.ca Prov. Lombarda	7500	-50	-0,7	7500	13600	-2,0	2,67	19,1
Banca Subalpina	8205	0	—	7500	10320	-0,3	2,80	16,1
Banca Tiburtina	5300	0	—	3136	5500	-3,6	1,17	33,0
Banco di Perugia	1020	-30	-2,9	900	1300	-1,4	2,05	15,0
Bieffe	3805	50	1,3	2750	5180	2,6	1,31	63,4
Credito Agr. Bresc.	3090	0	—	2821	3500	0,8	3,58	13,2
Credito Bergamasco	28110	510	1,8	23885	28800	0,4	5,14	16,7
Creditwest	8800	50	0,6	8000	12400	0,9	5,80	7,1
Finance	23700	-1300	-5,2	17100	34000	-4,8	2,11	25,6
Finance privilegiate	11000	100	0,9	10200	31000	-1,8	4,55	11,9
Frette	7060	35	0,5	4505	7060	3,1	3,26	26,3
Italiana Incendio V.	162000	1800	1,1	133000	183000	1,1	0,74	25,3
Piccolo Cr Valtell.	15250	0	—	13850	18750	-0,3	5,57	10,2
Terme di Bognanco	611	9	1,5	441	1178	21,7	—	—
Zerowatt	1800	0	—	1710	2290	0,0	2,22	12,0
Banca Pop Emilia	82750	100	0,1	79500	82750	0,4	3,63	7,5

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. lug. 88 12,50%	100,75	-0,05
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,25	—
B.T.P. nov. 88 12,50%	101,55	-0,15
B.T.P. gen. 89 12,50%	101,7	-0,25
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,2	0,20
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,55	-0,05
B.T.P. apr. 89 12%	102,05	—
B.T.P. mag. 89 10,50%	100,7	-0,05
B.T.P. gen. 90 12,50%	103,85	-0,05
B.T.P. gen. 90 9,25%	97,3	-0,05
B.T.P. feb. 90 12,50%	104,15	-0,05
B.T.P. feb. 90 9,25%	97,4	0,05
B.T.P. mar. 90 12,50%	104,5	—
B.T.P. mar. 90 9,15%	97,45	-0,05
B.T.P. apr. 90 12%	103,25	-0,05
B.T.P. apr. 90 9,15%	97,1	-0,05
B.T.P. mag. 90 10,50%	100,55	0,15
B.T.P. mag. 90 9,15%	97,5	0,21
B.T.P. giu. 90 10,00%	100,2	—
B.T.P. giu. 90 9,15%	97,15	0,05
B.T.P. lug. 90 10,50%	99,3	-0,10
B.T.P. lug. 90 9,50%	98,65	-0,15
B.T.P. ago. 90 9,50%	99,55	-0,05
B.T.P. set. 90 9,25%	98,3	0,15
B.T.P. ott. 90 9,25%	96,25	0,05
B.T.P. nov. 90 9,25%	96,35	0,10
B.T.P. dic. 90 9,25%	96,65	-0,05
B.T.P. mar. 91 12,50%	105,9	—
B.T.P. gen. 92 9,25%	94,3	—
B.T.P. feb. 92 9,25%	94,45	0,05
B.T.P. mar. 92 9,15%	95,2	-0,05
B.T.P. apr. 92 9,15%	94,2	-0,85
B.T.P. mag. 92 9,15%	95,4	-0,21
B.T.P. giu. 92 9,15%	95,5	-0,16
B.T.P. lug. 92 10,50%	100	—
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. lug. 88	100,6	-0,05
C.C.T. ago. 88	100,75	0,15
C.C.T. set. 88	100,9	0,05
C.C.T. ott. 88	100,75	0,05
C.C.T. 15 lug. 90	99,7	—
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	99,7	-0,10
C.C.T. 18 set. 90 ind.	99,55	0,30
C.C.T. 18 ott. 90	99,35	0,10
C.C.T. nov. 83-90	102,6	-0,10
C.C.T. 18 nov. 90	99,75	—
C.C.T. dic. 90	102,7	—
C.C.T. 18 dic. 90	99,6	-0,05
C.C.T. gen. 91	102,7	-0,05
C.C.T. 17 gen. 91	99	[illegible]
C.C.T. feb. 91	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	-0,10
C.C.T. [illegible]	107,45	-0,09
C.C.T. ECU 82-89 14%	105,5	—
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108	-0,28
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	108,9	0,09
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,05	0,23
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	106,3	—
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	106,2	0,09
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,45	0,05
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,6	0,05
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,9	0,29
C.C.T. ECU 86-94 6,90%	93,95	0,59
C.C.T. 83-93 2,50%	91,5	-0,44
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	96,4	-0,21
Az. Aut. FS 83-90 1.o	103,75	0,14
Az. Aut. FS 83-90 2.o	103,8	0,05
Az. Aut. FS 84-92	105,7	-0,28
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,85	0,24
Az. Aut. FS 85-92 2.o	102,45	0,05
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	102,35	0,05
Città Ge 76-91 10%	100,3	-0,20
Città Mi 72-92 7%	103,1	—
Città Mi 73-93 7%	92,5	—
Città Na 75-95 10%	99,7	—
Enel 72-92 7%	93,1	—
Enel 73-93 7%	92	—
Enel 81-88 ind.	100,5	—
Enel 82-89 ind. 1.o	104,4	-0,19
Enel 82-89 ind. 2.o	105,35	-0,14
Enel 82-89 ind. 3.o	103,8	-0,05
Enel 82-89 ind. 4.o	105,25	-0,48
Enel 83-90 ind. 1.o	107,7	0,09
Enel 83-90 ind. 2.o	103,6	0,05
Enel 83-90 ind. 3.o	104,15	-0,14
Enel 84-92 ind. 1.o	107,2	-0,09
Enel 84-93 ind. 2.o	106	0,19
Enel 84-93 ind. 3.o	107,5	-0,47
Enel 84-93 ind. 4.o	107,3	-0,37
Enel 85-95 ind.	103,5	-0,24
Enel 85-2000 ind. 2.o	102,5	—
Enel 85-2000 ind. 3.o	102,3	-0,39
Enel 86-93 2.o 9,50%	95,1	-0,05
Enel 86-93 ind. 3.o	108,25	-0,05
Enel 86-2001 ind.	102,7	0,19
Enel 87-94 i. 1.o 9,25	90,4	-0,11
Enel 87-94 ind. 2.o	101,1	0,05
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,50%	—	—
Iri Aeritalia 86-93 9%	116	3,45
Iri Alitalia 84-90 5,90%	115,1	2,26
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,55	-0,25
Iri Stet 84-89 5,75%	156	—
Iri Stet 84-91 5,75%	158,5	0,32
Iri Stet 85-90 9%	110	2,27
Iri Stet 85-90 10%	137	1,82
Stet-Sip 83-88 6,50%	107,9	0,74
Efibanca-Necch 86-91 7%	87,5	—

...è vicina?

...ggetto del desiderio

...degli ...azioni ...mila di ...el giorno ...alzo più ...ni ordina- ...chiuso a ...4%) con ...i ai giorni

...recedenti (564 mila per un controvalore di 5,8 miliardi). La Nestlé ha smentito di essere per il momento proprietaria della Buitoni-Perugina, ma non ha voluto né smentire né confermare l'esistenza di trattative con Carlo De Benedetti per un eventuale acquisto del gruppo alimentare italiano.

Dal consiglio di amministrazione della Nestlé, che si riunirà domani — ha precisato il portavoce — sono attese due comunicazioni: una sui risultati del 1987, l'altra relativa all'entrata con una quota del 4% nella holding «Europe 1992», costituita da De Benedetti nel quadro dell'Opa sulla société Générale de Belgique.

Nestlè quale principale candidato, ma anche Unilever e Bsn: questi sono per la stampa economica francese i principali candidati all'acquisizione completa o parziale della Buitoni. In un servizio che compare nell'inserto economico del «Figaro», si afferma che oltre alla Nestlè, che potrebbe prendere il 52,4% in possesso della Cir per 1.500 miliardi di lire, «il nome di un altro candidato potenziale circola con sempre maggiore insistenza. Si tratta di Bsn, che aveva inutilmente tentato nel 1985 di controllare la Buitoni».

Interpellato in proposito, un responsabile del gruppo agroalimentare francese, in cui di recente è entrata la Ifil (finanziaria del gruppo Agnelli), ha detto all'Ansa che «a livello di gruppo non abbiamo alcun commento da fare alla notizia».

Il quotidiano «Les Echos» afferma che insieme al nome della Nestlè viene citato anche «Il gruppo Unilever, senza dimenticare poi l'interesse per Buitoni-France da parte di imprese francesi come Saint-Louis».

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1239,10	1245	1239,05
Marco tedesco	741,80	739	741,795
Franco francese	218,10	218,75	218,085
Fiorino olandese	660,48	659	660,445
Franco belga	35,453	35,5	35,452
Sterlina	2289,40	2293	2289,70
Lira irlandese	1981,50	1930	1981,05
Corona danese	193,38	192,25	193,39
Dracma	9,26	9	9,263
Ecu	1535,75	—	1535,825
Dollaro canadese	988,50	981	988,86
Yen giapponese	9,725	9,60	9,725
Franco svizzero	896,85	896	896,825
Scellino austriaco	105,54	105,75	105,536
Corona norvegese	194,08	195,5	195,16
Corona svedese	208,60	207	208,55
Marco finlandese	306,76	305	306,78
Escudo portoghese	9,014	9,40	9,037
Peseta spagnola	11,061	11,1	11,063
Dollaro australiano	909,25	900	—
Dinaro (Milano) Tg	—	0,90	—
Dinaro (Milano) Tp	—	1	—
Dinaro (Trieste)	—	0,75	—
Rand sudafricano	—	581,85	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,6695/6700	5,6750/6870	1,8485/8495	1,3800/3810
Yen	*1,3107/3117	*4,4545/4621	235,28/236,60	*1,0825/0835
Marco	—	*3,3991/4055	3,0646/0877	*82,68/73
Franco fr	*29,39/41	—	10,496/508	*24,28/33
Sterlina	3,086/089	10,4920/5100	—	2,5500/5530
Franco sv.	*120,85/95	*4,1073/1149	2,5516/5549	—
Lira	**1,3473/3478	**4,5823/5907	2289/2293,10	*0,11145/11150

*Per cento unità **Per mille unità

ORO E MONETE

16. 3.1988	Dom.	Off.	16. 3.1988	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	17500	17700	Sterlina oro n.c.*	131000	137000
Oro Londra (2)	445,70	446,20	Sterlina oro n.c.	129000	135000
Oro Zurigo (2)	446,5	447,00	Marengo italiano	107000	115000
Argento (3) (ind)	252050	258300	Marengo svizzero	112000	122000

(1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	96	0,73
Binda de M. 85-90 12%	126	-1,98
Binda de M. 14%	169	—
Centrob. Binda 91	116,75	1,93
Cir 85-92 10%	108,75	2,99
Efib. P. C. Valtel 7%	96	—
Efib. Ifitalia 85-92 10,75%	103,5	0,48
Efib Saipem 85-90 10,5%	98,55	0,15
Efib III 85-90 10,5%	99,9	0,50
Eridania 85-90 10,75%	100,3	-0,20
Euromobil. 86-93 10%	98	1,02
Ferruzzi A. 86-92 7%	81,5	-0,31
Generali 81-88 0,12%	1075	—
Gerolimich 81 13%	102	—
Gim 85-91 9,75%	105	—
Iniz. Meta 86-93 7%	81,6	—
Italgas 82-88 14%	—	—
Med Buitoni 85-95 8%	313,5	-0,16
Med. Buitoni 85-95 10%	143,25	-4,71
Med Cir 86-96 7%	86,5	-0,58
Med F Tosi 87-97 7%	79,5	-0,38
Med Itaic 85-95 7%	146,2	1,16
Med. Italgas 85-95 6%	83,6	0,24
Med. Italmobiliare 7%	108,7	0,28
Med Linificio 93 7%	86,5	—
Med. Marzotto 93 7%	98,9	—
Med. Pirelli & C 6,5%	81,6	0,12
Med. Sabaudia 7%	86	1,74
Med. Sip 86-91 8%	93,95	0,48
Med. Snia Fib 86-95 6%	79	—
Med. Snia Tec. 86-93 7%	98,4	3,25
Med. Unicem 86-96 7%	87,5	-0,29
Merloni 87-91 7%	86	-0,12
Mon. Selm-M. 10%	95,5	0,10
Olcese 86-94 0,7%	83,9	-0,36
Pirelli Spa 85-95 9,75%	138	—
Pirelli & C. 85-91 9,75%	113,5	—
Perugina 86-92 9%	93,9	-0,11
Rinascente 86-93 8,5%	97,2	0,62
Saffa 87-97 6,5%	100	2,10
Selem 86-93 7%	85	—
Silos Ge. 87-92 7%	81,25	1,54
Siossigeno 81-91 13%	356	1,69
Smi Metalli 85-92 10,25%	98,75	-0,25
Snia Bpd 85-93 10%	132	0,76
So. Pa. F. 86-92 7%	87,25	-1,09
Zucchi 86-93 9%	91,5	-1,64
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91 ind	207	0,97
Imi Unicem 84 14%	116	1,81
Iri Stet 73-88 7%	148	—
Med. S. Spirito 73-88 7%	135	—
Med. Sip 73-88 7%	102,5	-0,98

MERCATO DEL DENARO Valuta 18.3.1988

Periodo	Denaro	Lett.	Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	11,50/12,75	12,75/14,00	15 giorni	11,750	12,625
Vista	10,375	10,875	1 mese	11,250	11,750
7 giorni	11,500	12,500	2 mesi	11,250	11,750

Lira interbancaria.
1 mese (11,375/11,875); 2 mesi (11,250/11,750); 3 mesi (11,250/11,750).

FONDI D'INVESTIMENTO a cura di Studi Finanziari

Ala	11370	-0,04	Imirend	13643	0,04
America	10978	0,13	Imi 2000	11207	-0,01
Arca BB	18128	0,13	Interbancaria az.	15952	0,51
Arca RR	11662	-0,06	Interbancaria obbl.	13702	0,04
Arca 27	8730	0,15	Interbancaria rend	14144	0,01
Aureo	14742	0,19	Libra	15287	0,29
Azzurro	15172	-0,46	Money-Time	10093	-0,11
BN Multifondo	10479	0,19	Multiras	n.p	—
BN Rendifondo	10574	-0,09	Nagracapital	13576	0,26
Capitalcredit	9531	0,29	Nagrarend	12047	0,01
Capitalfit	11727	0,24	Nordcapital	9434	0,26
Capitalgest	13707	0,33	Nordfondo	11542	-0,03
Cash Manag. Fund	12032	0,37	Phenixfund	9449	0,23
Cent. Reddito	10669	-0,02	Primecapital	21829	0,57
Comm. Turismo	n.p.	—	Primecash	11872	-0,03
Corona Ferrea	10218	0,67	Primeclub az.	8896	0,46
Eptabond	11083	-0,01	Primeclub ob.	10357	-0,01
Eptacapital	9698	0,34	Primerend	16880	0,33
Euro Andromeda	14784	0,33	Redditosette	14491	0,12
Euro Antares	12524	0,04	Rendicredit	10605	-0,02
Euro Vega	10730	-0,01	Rendifit	11072	-0,05
Euromob Cap Fund	9730	0,29	Risp. Italia bilanc.	15554	0,14
Fiorino	20905	0,39	Risp. Italia redd.	13386	-0,01
Fondattivo	11546	0,56	Rologest	10446	0,05
Fondersel	23589	0,37	Rolomix	9692	0,34
Fondicri 1 o	10770	—	Salquota	10347	0,03
Fondicri 2 o	9881	0,14	Salvadanaio	9386	0,53
Fondimpiego	11066	—	Sforzesco	10998	0,03
Fondinvest 1	11700	—	Venture-Time	10503	0,02
Fondinvest 2	13434	0,25	Verde	10870	-0,08
Fondo Centrale	13415	0,33	Visconteo	14339	0,33
Fondo Ina	1975	0,05	Euromob. Redd.	10265	0,05
Fondo Professionale	25371	0,59	Capitalitalia $	29,99	—
Genercomit	15591	0,44	Fonditalia $	70,46	0,21
Genercomit rend	10334	-0,03	Interfund $	35,91	0,14
Geporeinvest	9695	0,46	Int. Securities $	25,63	0,31
Geporend	10135	-0,04	Italfortune $	39,9	—
Gestielle B	9431	0,30	Italunion $	21,8	—
Gestielle M	10571	-0,05	Mediolanum $	33,55	0,69
Gestiras	n.p.	—	Rominvest $	31,6	0,63
Imicapital	22479	0,34	Rasfund (lire)	34279	—
Imindustria	8930	0,29	Tre R (lire)	35712	—

B.O.T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-5-88	73	98,28	0,02
30-8-88	165	96,153	0,02
28-2-89	347	92,159	0,02

(Rendimenti indicativi)

RAIUNO

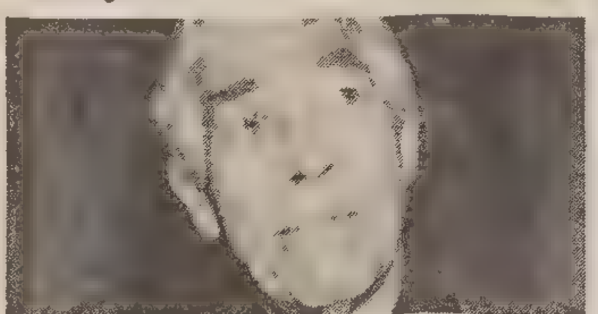
7.15 Uno mattina. Con L. Azzariti e P. Badaloni.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Dadaumpa.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Intorno a noi. Con G. Boetto e S. Ciuffini.
11.30 Il calabrone verde: «L'onda criminale».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... è la Rai? Con G. Magalli e S. Marchini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... è la Rai?
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Primissima. A cura di Gianni Raviele.
15.30 Cronache italiane. Cronache dei motori.
16.00 Big! Conducono Pippo Franco e Daniela Goggi.
17.35 Spaziolibero: Cde (Comitato difesa consumatori): «Hai mai avuto una fregatura?».
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Ieri, Goggi, domani. Con L. Goggi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Appuntamento con Walt Disney «IL COMPUTER CON LE SCARPE DA TENNIS» (1970). Regia di Robert Butler, con Kurt Russell, Cesar Romero, Joe Flynn.
22.05 Telegiornale.
22.15 Tribuna politica. Contro stampa Psi.
22.55 Storie di cinema è di emigranti. «PARTIRE E TORNARE». 2.a puntata.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

8.00 Prima edizione.
8.30 Muoviamoci. Con Sydne Rome.
9.00 L'Italia s'è desta.
10.00 Star bene con sè stessi.
11.00 Tg2 Flash.
11.05 Dse Panorama internazionale.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo.
11.55 Mezzogiorno è...
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene: al servizio dei cittadini. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
13.40 Quando si ama. Serie Tv.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.35 Oggi sport. A cura di Gianni Vasino.
15.00 D.o.c.: musica e altro a denominazione d'origine.
16.00 Lassie. Telefilm: «Per una fotografia».
16.30 Il gioco è servito: Farfadè.
16.55 Dal Parlamento.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il piacere di... vivere. Di Bruno Modugno.
18.00 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm.
18.30 Tg2 Sportsera. Eurogol.
18.45 Faber. L'investigatore. Telefilm.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «IL TERRIBILE MORGAN» (1984). Film. Regia di Joseph Sargent, con James Cagney, Art Carney.
22.20 Tg2 Flash.
23.30 Tg2 Ore ventitrè e trenta. Meteo 2.
23.45 Pallacanestro. Da Barcellona: Barcellona-Tracer, Coppa dei Campioni.
0.25 Appuntamento al cinema.
0.30 Cinema di notte. «L'ANELLO CINESE» (1947). Giallo. Regia di William Beaudine, con Roland Winters, Warren Douglas, Victor Sen Young.

RAITRE

12.00 Dse Meridiana. Appuntamento col cinema in casa: «IL PICCOLO MONDO ANTICO», di Mario Soldati.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Jeans 2. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
15.30 Dse: S.o.s. 011/8819, filo diretto.
16.00 Fuoricampo, conduce Fulvio Stinchelli.
17.30 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
17.45 Geo. In studio Folco Quilici.
18.30 Vita da strega. Telefilm «Il sogno di Darrin».
19.00 Tg3, Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima: Schegge.
20.00 Dse Handicap: La ricreazione è finita. Viaggio nelle istituzioni.
20.30 Scenario. In studio Andrea Barbato.
21.25 «NOTTE SULLA CITTA'» (1973). Film. Con Alain Delon.
22.15 Tg3 Sera.
22.20 «NOTTE SULLA CITTA'». Film (2.o tempo).
23.10 Appuntamento al cinema.
23.15 A proposito di star. Foto d'album della vecchia Hollywood raccolte e impaginate da Carlo Tuzii (3). Vivere da star.
0.10 Tg3 Notte.


James Coburn (Italia 7, 20.30).

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.05: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 6.40: Dse: Cinque minuti insieme, la Costituzione italiana; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio Anch'io; 10: Canzoni nel tempo; 11.10: Genitori e figli, originale radiofonico con Renzo Nissim ed Enze Levi (14); 11.30: Le signore del palcoscenico; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Jazz '87; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Musica per voi; 18.30: Musica sera: I musicisti di oggi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Speciale Audiobox, spazio multicodice, fonosfera; 20: La posta di Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno Serata giovedì: Jazz, nell'intervallo (ore 21) Gr1 Flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
15.30, 16.30, 21.50: Gr1 stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 22.27: Ondaverde uno; 22.30: Gr1 flash - Oggi al Parlamento; 24: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Franco Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 radiomattino; 8: Dse: Un poeta, un attore, rubrica di Silvia Caselli, regia di Nello Pepe; 8.05: Villa dei Melograni, Voglia di padre (59); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Il diavolo a quattro; 10.32: Raiodue 3131; 12.10-14.30: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45: Perché non parli?; 16: Accordo perfetto; 14.30: Programmi regionali; 15: Il gruppo Mim diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta: «Il racconto dei Vangeli» 13.a lettura; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.40: Il pomeriggio, programma in diretta di Franca Guerrini; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Dse: Radiocampus, di F. Lipparoli; 20.10: Fari accesi, se sei in auto ascolta Radiodue; 21: Radiodue sera Jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.10: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.26, 22.27: Ondaverde due; 19.50: Stereodue classic; 20.50, 23.28: Fm musica: disconovità il d.j. ha scelto per voi; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6-8.20-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.45: Giornale radio Tre; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Senza video; 17: Il Monitore Lombardo; 17.30-19.15: Terza pagina; 21: Dall'Auditorium di via della Conciliazione: Stagione sinfonica 1987-88 dell'Accademia nazionale di S. Cecilia, direttore Colin Davis, nell'intervallo (ore 21.50) pagine da «Il giardino dei Finzi Contini», di G. Bassani; 22.50: Caro Anonilh (1) di Ugo Ronfani; 23.20: Il jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte, Notturno italiano, programma culturale, musiche e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a..., 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: La finestra sul Golfo; 5.06: Per un buon giorno; 5.43: Il giornale dall'Italia.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Controcanto; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Da Muggia a Duino (repl.); 8.40: Ad ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del giovedì: il mondo in cui viviamo (I parte); 12: Incontri e ritratti americani, di Helga Glusic; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 15.15: Rotocalco del giovedì: il mondo in cui viviano (II parte); 15.30: I problemi della società moderna, di France Bucar; 15.45: Musica e telefono. Conduce Boris Devetak; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: XXXV Concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo; 18: Incontro del giovedì: L'anima dei Tigr. Ricordi di Albert Rejc; 18.30: Raccontiamo la musica: tonalità nostre; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.



7.00 Show: Buongiorno Italia, presenta Fiorella Pierobon.
8.20 News: Buongiorno Italia.
9.00 Telefilm: Arcibaldo - «La catena».
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.30 «Cantando Cantando». Gioco musicale.
11.15 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz.
12.00 «Bis». Gioco condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco condotto da Corrado.
15.00 Film: «SALTO MORTALE», con Fredric March, Gloria Grahame.
17.05 Telefilm: «Alice».
17.35 «Doppio slalom». Gioco per ragazzi.
18.05 Telefilm: Webster - «La partita di baseball».
18.40 Telefilm: «I 5 del quinto piano». Storie familiari.
19.10 Telefilm: I Jefferson.
19.40 «Tra moglie e marito». Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 «Telemike». Conduce Mike Bongiorno.
23.15 «Maurizio Costanzo Show».



10.20 Telefilm: Kung Fu - «I fratelli Caine».
11.20 Telefilm: Agenzia Rockford - «L'incastro».
12.20 Telefilm: Charlie's Angels - «La seduta».
13.20 Telefilm: Arnold.
13.50 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.20 Telefilm: Casa Keaton - «Giocatrice d'azzardo».
18.00 Telefilm: Hazzard - «Pugilato ad Hazzard».
19.00 Telefilm: Simon e Simon - «Biglietto che scotta».
20.00 Cartone animato: Piccola bianca Sibert.
20.15 Cartone animato: Maple Town, Un nido di simpatia.
20.30 Film: «CHEWINGUM». Con Isabella Ferrari, Massimo Ciavarro, Mauro Di Francesco. Regia di Biagio Proietti. (Italia 1984). Commedia.
22.30 News: Jonathan dimensione avventura.
23.30 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.
0.25 Film: «I PADRONI DELLA NOTTE». Con Richard Yniguez, Marta Du Bois. Regia di Michael Pressman. (Usa 1979). Drammatico.



8.15 Telefilm: La grande vallata.
9.00 Film: «LE ITALIANE E L'AMORE». Con G. Vittorio Baldi, Marco Ferreri. Regia di Nelo Risi e Florestano Vancini. (Italia 1961).
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Gioco delle coppie. Gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy - «Sepolto vivo».
20.30 Film: «IL SERPENTE». Con Yul Brynner, Henry Fonda, Dirk Bogarde. Regia di Henri Verneuil.
23.00 News speciali: «Aids: Cronaca di un incubo». A cura di Giorgio Medail.

TMC-TELEANTENNA

13.25 Teste di gomma.
13.30 Sport News, attualità sportiva.
13.45 La settimana politica, commento di Gianni Giuricin.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 «Il giudice», telefilm.
15.00 «Quartieri alti», telefilm.
15.30 Clip Clip, notizie, immagini, videoclips, mode e modi dei nostri tempi.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LASCIARSI».
17.50 Sale, pepe e fantasia, telemenu.
18.05 Adamo contro Eva, telenovela.
18.50 Gabriela, telenovela.
19.25 Tele Antenna Notizie Flash.
19.30 Lo specchio della vita, a cura di Mario Pandolfo.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Basket: Barcellona-Tracer, Coppa dei Campioni.
21.55 Tele Antenna Notizie Flash.
22.00 Pianeta neve, settimanale di sport invernali.
22.40 Notte News, Telegiornale.
22.45 Tele Antenna, Ultime notizie.
23.00 Tmc Sport: calcio, Coppa d'Inghilterra, sintesi di due incontri dei quarti di finale.

PAN TV

14.30 Rubrica sportiva. Catch: campionati mondiali.
15.30 Documentario: Natura selvaggia.
16.00 Cartoni animati: Daikengo.
17.00 Teleromanzo: Figli miei, vita mia.
18.00 Rubriche. Vendite promozionali.
19.15 Telefilm: Monjiro.
20.00 Teleromanzo: Mariana, il diritto di nascere.
20.30 Teleromanzo: Viviana.
21.00 Film: «KAHUNA, HE IS MY BROTHER». Regia J. Polakof, con K. Wynn, J. Martinez.
23.00 Varietà in diretta: Parlami d'amore tv.
0.30 Rubrica sportiva. Catch: campionati mondiali.

RETE A

20.00 Teleromanzo: «L'idolo», con El Puma.
20.25 Teleromanzo: «La tana dei lupi», con Diana Bracho e Gonzalo Vega.
21.00 Teleromanzo: «Rosa selvaggia», con Veronica Castro e Guillermo Capetillo.
22.00 Teleromanzo: «Cuore di Pietra», con Lucia Mendez e Andrea Garcia.
22.20 Teleromanzo: «Bianca Vidal», con Edith Gonzales.
22.50 Telegiornale - TgA, edizione della notte, conduce Emilio Fede.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

13.50 Moby Dick, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, teleromanzo.
15.00 Dancing days, telenovela.
16.30 Mary Hartman, situation comedy.
17.00 Ulysse 31, cartoni.
17.30 Giatrus, cartoni.
18.00 Combattler V, cartoni.
18.30 Moby Dick, cartoni.
19.00 Masters, cartoni.
19.30 California, telefilm.
20.30 «A NOI PIACE FLINT». Film, regia di Gordon Douglas, con James Coburn e J. Lee Cobb.
22.45 Colpo grosso, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila.
23.45 Italia 7 Sport, boxe.
00.45 Sintesi basket, Spondilatte Cremona-Segafredo Gorizia.

ODEON-TRIVENETA

19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Sit-Com: Il supermercato più pazzo del mondo.
20.00 Sit-Com: Balki e Larry, due perfetti americani.
20.30 Film western (1966) «DJANGO», regia di Sergio Corbucci con Franco Nero.
22.30 Odeon sport.
23.30 Sit-Com: Sanford and son.
1.00 Film: «UNA BELLA GOVERNANTE DI COLORE».

TELEFRIULI

12.15 Il salotto di Franca.
12.50 Mattino flash.
13.00 Sanità oggi.
13.30 «Amor gitano», telenovela.
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 Roberta pelle.
15.30 «Mute King», cartoni animati.
16.00 Music box.
17.00 «L'Eneide», sceneggiato.
18.15 «Le terre di Sacramento», 2.a puntata.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Giorno per giorno», rubrica.
20.00 «La vita comincia a quarant'anni», telefilm.
20.30 «Buine sere Friul», varietà.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Giorno per giorno», rubrica.
23.30 Side: proposte per la casa.
24.00 «Delta», rotocalco scientifico.
0.30 News dal mondo.

TELEQUATTRO

15.30 Fatti e commenti.
19.00 Roberta pelle.
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Block notes: appunti di fine settimana sugli spettacoli, a cura di Roberto Danese.
23.25 Fatti e commenti (replica).
23.50 Block notes (replica).

TELECAPODISTRIA

13.30 Tg.
13.40 «Sportime», notiziario sportivo.
14.00 Calcio (replica).
16.00 Tg.
16.10 «Sport spettacolo», telecronache e servizi sugli sport più spettacolari.
18.50 Tg.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 «Donna Kopertina» (replica).
20.30 Boxe: Ramirez-Whitaker.
22.00 Tg.
22.10 «Sportime».
22.30 «Juke box», la storia dello sport a richiesta.
23.00 «Donna Kopertina», rubrica dedicata allo sport femminile.
23.30 «Sport spettacolo» (sintesi).

CANALE 55

18.00 I cartonissimi di Ch 55.
19.00 Rivediamoli insieme.
19.30 Ch 55 News.
20.00 «Skyway», telefilm.
20.30 I cartonissimi di Ch 55.
21.30 Ch 55 News.
22.00 «Prima fila», settimanale di cultura e varia umanità.
22.30 «Come una volta», usi e costumi del Friuli di una volta.
23.30 Ch 55 News.
24.00 «Il medico di famiglia», rubrica di medicina.

RAIUNO

Scapigliato «Disney»

Commedia scapigliata ed esilarante, «Il computer con le scarpe da tennis» di Robert Butler, in onda alle 20.30 su Raiuno nella consueta collocazione dedicata alle produzioni disneyane. Kurt Russell, Cesar Romero, Joe Flynn, William Schallert sono gli interpreti principali di questa pellicola destinata, come ogni produzione di Walt Disney, ad un pubblico familiare. Mentre sta riparando un computer, lo studente Dexter viene colpito da alcune scariche che gli trasmettono tutte le registrazioni programmate in precedenza. Divenuto così un computer vivente, Dexter viene mandato a rappresentare il proprio collegio in un concorso dell'enciclopedia universale. Ma un losco biscazziere, Arno, è attirato dalle prodigiose capacità dello studente e vorrebbe servirsi di lui per dominare un vasto giro di scommesse.

Dexter, sequestrato dagli uomini del biscazziere, riesce rocambolescamente a liberarsi giusto in tempo per partecipare all'ultima gara del concorso. All'improvviso, però, esaurisce la sua carica elettronica, perdendo ogni capacità omnisciente e soltanto la casuale risposta di un compagno alla domanda finale consente alla squadra del collegio di conquistare la vittoria. Ottimismo, ritmo, risate fanno del «Computer con le scarpe da tennis» una delle produzioni più riuscite di Walt Disney con attori in carne e ossa.

Raidue, 20.30
Film tv inediti

A cominciare da oggi, per tre settimane, alle 20.30, Raidue ha programmato di trasmettere con cadenza settimanale il giovedì, film tv di produzione americana, inediti in Italia, significativi tra l'altro, per la presenza, nel «cast», di alcuni protagonisti della scena americana sia cinematografica sia teatrale. Il film in onda stasera, è «Il terribile Joe Moran», diretto da un artigiano di Hollywood, Joseph Sargent, interpretato dall'intramontabile James Cagney, al quale viene contrapposto Art Carney («L'occhio privato»), premiato dall'Emmy (Oscar della tv), proprio per il ruolo affidatogli nel «Terribile Joe Moran», ricco di sfaccettature. Al «terribile Joe Moran» seguiranno nell'ordine: «Arco di trionfo», «Remake» firmato da Waris Hussein del film trasferito sullo schermo più volte, tratto da un celebre romanzo di Eric Maria Remarque, con un ruolo che sembrava fatto su misura nel 1948 per Charles Voyer; «Il dottor Fischer a Ginevra» di Michail Lindsay-Hogg, ispiratosi al libro omonimo di Graham Greene.

Il protagonista di questo terzo film tv inedito è James Mason, che appare in una delle sue ultime, prestigiose interpretazioni. Prerogativa delle tre pellicole scelte da Raidue è l'analisi psicologica dei personaggi e dei fatti

Canale 5, 20.30
Massimo Ranieri

La 25.a puntata di «Telemike», in onda su Canale 5 alle 20.30, presenta i due nuovi concorrenti alla sfida «All'ultima domanda» per portare via il titolo al super campione Andrea Buriani. Il primo, Alvise Zini, 40 anni, di Montefiascone (Viterbo), insegna lettere presso la scuola sottufficiali di Viterbo. Per materia ha scelto la vita di San Giovanni Bosco. Il secondo, Umberto Lauro, 48 anni, di Casoli (Chieti) si presenta per la fortuna. Il cantante e attore Massimo Ranieri, è l'ospite di Mike Bongiorno. Due sono i collegamenti. Spettacolo sulla neve da Cervinia e mare aperto alla Baia di Sant'Ignazio, in Messico, dove migrano le balene per accoppiarsi. Dan Peterson intervista per Mike Ted Walker, l'etologo americano, esperto nella storia dei grandi mammiferi acquatici.

Retequattro, 20.30
«Il serpente»

Il ciclo «Secret», proposto da Retequattro, dà appuntamento alle 20.30 per «Il serpente»; di Henry Verneuil, interpreti principali tre attori famosi: Yul Bryner, Henry Fonda, Dirk Bogarde. Coprodotto da Italia, Francia e Germania nel 1973, è un film di spionaggio in cui viene descritta la lotta spietata tra i servizi segreti americani, europei e sovietici. L'esperienza di un regista come Verneuil rende possibile l'intreccio in cui si susseguono momenti di «suspense» e colpi di scena, tra i più imprevedibili.
Tuttavia, pur essendo riuscito a dosare con un senso della misura i vari elementi, Verneuil non ha evitato alcune sequenze artificiose, suggerite, senza dubbio, dall'esigenza di fare coesistere fatti di cronaca con racconto fantascientifici, notazioni di carattere psicologico con brani documentaristici. Sembra in realtà che il regista si sia riproposto l'obiettivo della spettacolarità. Ed è proprio in funzione di questa, che i personaggi diretti da Verneuil diventano macchine prive di sentimento nel gioco del disumano fenomeno spionistico. Né ruoli del genere sarebbero stati con efficacia interpretati da attori di un calibro inferiore rispetto Brynner, Fonda e Bogarde, con i quali si sono sintonizzati Virna Lisi, Philippe Noiret, Michel Bouquet, Luigi Diberti e Paola Pitagora.

Italia 1, 22.25
Jonathan

Infinite sono le motivazioni che spingono l'uomo a viaggiare. Nel primo servizio di «Jonathan» (ore 22.25, Italia 1) si racconta la storia di Andrea Gatto, un bravo freeclimber ligure che in treno e in barca ha girato alcune zone poco conosciute della Cina arrampicandosi su vie del tutto nuove. Di particolare interesse è la visita ad un'antica città scavata nella roccia

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Oggi alle ore **20** terza (turni C/C) de «La Bohème» di G. Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di Franco Però. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Domani alle ore **20** settima (turni F/E) de «Il ritorno di Casanova» di G. Arrigo. Direttore Reynald Giovaninetti, regia di Giulio Chazalettes.
TEATRO G. VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** Complesso da camera. Musiche di B. Britten. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore **20.30** (durata 3h 15') il Centro Teatrale Bresciano presenta «John Gabriel Borkman» di Henrik Ibsen con Tito Schirinzi, Delia Bartolucci, Wanda Benedetti, Fiorenza Marchegiani, Alarico Salaroli. Regia di Massimo Castri. In abbonamento: tagliando n. 9 (alternativa). Sconto 50% agli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30:** Riccardo Peroni in «Ah, se fossi normale!». Testo e regia di Umberto Simonetta. Prevendita: Utat galleria Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.
TOR CUCHERNA. Music club. Venerdì 18 marzo ore **22** concerto jazz del percussionista Mimmo Cafiero.
PALAZZETTO DELLO SPORT. Ore **21:** «C'è da non crederci». Commedia musicale ispirata alla vita di Don Bosco. INGRESSO LIBERO.
ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-Americana. Da domani un film eccezionale candidato ai premi Oscar '88: «Grido di libertà» di Richard Attenborough, il regista di «Gandhi».
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Karin e Barbra le supersexy star». Sensazionale! Karin Schubert e per la prima volta Barbra Streisand nel suo unico film hard-core. V.m. 18 anni.
FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebè». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita. III settimana.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Los Angeles 2019 - «The running man». Nessuno sopravvive a questo gioco infernale ma ora c'è Schwarzenegger «L'implacabile» («The running man»).
EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15.** Una commedia di proporzioni demenziali: a Beverly Hills è piombato «Lo strizzacervelli» con Dan Aykroyd, Walter Matthau e Donna Dixon. Ultimo giorno.
SALA AZZURRA. 19.30, 21.45: Un'attesissima anteprima: «Pazza». Una storia altamente drammatica nella quale Barbra Streisand mette in risalto le sue doti di grande attrice. Con Richard Dreyfuss, Maureen Stapleton e Karl Malden. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Attrazione fatale». Il film più discusso dell'anno candidato agli Oscar '88; con Michael Douglas, Glenn Close e Anne Archer, diretto da Adrian Lyne. V.m. 14.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «College seduction». Le più belle, le più giovani studentesse in un hard-core frizzante ed esplosivo. Da vedere subito! V.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dinosauri a colazione». Le più matte risate della storia del cinema. Con Walter Matthau e Steve Martin.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Piaceri di carne» in super 3D. Un hard-core in 3 dimensioni. Parteciperete anche voi a tutto quello che succede nel film grazie ai nuovi sistemi di proiezione tridimensionale. Prezzi normali. V.m. 18.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Il volpone» con E. Montesano, P. Villaggio, E. M. Salerno, R. Montagnani, E. Giorgi.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Dirty dancing» (Balli proibiti). Il più grande successo negli Usa e ora il più grande successo anche in Italia.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: «Le vie del Signore sono finite». Regia M. Troisi con M. Troisi, J. Champa, M. Bonetti. Brillante commedia.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore **17, 19.30, 22.** «Colpo di spugna» di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Isabelle Huppert e Stephane Audran. E' un film inclassificabile, unico nel cinema francese. Adatta allo schermo un racconto della «Serie noire» del geniale Jim Thompson. V.m. 14.
ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10: «Betty Blue» di Jean-Jacques Beineix. E' un film decisamente interessante a volte allucinante con elementi positivi che coinvolgono profondamente gli spettatori. Le frequenti scene erotiche molto dettagliate impongono la proibizione ai minori di anni 18.
RADIO. 15.30, 21.30: «La sfida erotica». V.m. 18 anni.

APPUNTAMENTI

Dodici violoncellisti per Villa-Lobos

Domani sera all'Auditorium di Gorizia la rassegna «La Musica e il Tempo» si concluderà con un concerto dell'«Orchestra Villa-Lobos», l'ensemble di dodici violoncelli.
Il programma è dedicato a Heitor Villa-Lobos, il compistore autore delle «Bachianas brasileiras», di cui la rassegna goriziana ha ricordato il centenario della nascita in un ciclo di manifestazioni riservato alla letteratura musicale dell'America Latina.
Fuori programma sarà eseguita una Suite di valzer viennesi nella trascrizione del compositore triestino Daniele Zanettovich.

Al Teatro Verdi
Terza di «Bohème»

Oggi alle ore 20 al Teatro Verdi la terza rappresentazione di «Bohème». Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

Gorizia
Incontri teatrali

Nell'ambito del IV Incontro teatrale di «Alpe Adria» in corso a Gorizia e Nuova Gorizia, oggi alle 17.30 al Teatro Verdi di Gorizia la Cooperativa Teatro alla Giustizia di Venezia presenta «La carovana delle meraviglie», mentre alle 20.30 al Kulturni Dom di Nuova Gorizia il Teatro «Zvezdara» di Belgrado proporrà «La commedia della claustrofobia» di Kovacevic.

«Controcanto»
Melos Quartett

Oggi alle 14.30 su Radiouno a «Controcanto» il critico Claudio Gherbitz parlerà del Melos Quartett di Stoccarda, protagonista della «tregiorni» dedicata agli ultimi Quartetti di Beethoven al Comunale di Monfalcone.
Il critico Gianni Gori parlerà invece della «Bohème»,

BORSA DI TRIESTE

	15/3	16/3		15/3	16/3
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	275	289
Generali*	88100	91250	Comau	2405	2470
Lloyd Ad.	19880	20600	Comau Warrant	—	—
Lloyd Ad. risp.	8600	9200	Fidis	6500	6600
Ras	44500	45800	Sme	2100	2150
Ras risp.	19000	20000	Stet*	3103	3190
Sai	17500	18350	Stet Warrant 10*	976	1121
Sai risp.	8800	9000	Stet Warrant 9	450	450
Montedison*	1300	1364	Stet risp.*	2870	2950
Montedison risp.*	700	735	D. Tripcovich	7500	7750
Pirelli	2660	2720	Tripcovich risp.	3010	3190
Pirelli risp.	2660	2720	Attività immobil.	3525	3620
Pirelli risp. n.c.	1635	1675	Fiat*	9292	9575
Snia BPD*	2360	2470	Fiat priv.*	5880	6070
Snia BPD risp.*	2200	2350	Fiat risp.*	5840	6000
Snia BPD risp. n.c.	1670	1715	Gilardini	13600	14000
Rinascente	4000	4200	Gilardini risp.	9050	9250
Rinascente priv.	2500	2600	Dalmine	300	300
Rinascente risp.	2650	2800	Lane Marzotto	4080	4140
Gerolimich & C.	94	98	Lane Marzotto r.	4390	4390
Gerolimich risp.	92	95	Lane Marzotto r.n.c.	3610	3700
G.L. Premuda	1780	1850	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	1780	1800	**Terzo mercato**		
SIP	2080	2115	Iccu	510	510
Sip risp.*	2150	2190	So.pro.zoo	1000	1000
Warrant Sip*	—	—	Carnica Ass.	12500	12500

PIAZZA AFFARI

Brillano le «Generali»

Si parla di un aumento gratuito

MILANO — Una grossa spinta al rialzo ha salutato il primo giorno del ciclo operativo di aprile. In un crescendo di scambi (la seduta è terminata dopo le 15) l'attiva presenza dei compratori ha infatti consentito un rialzo delle quotazioni del 3,42%.

Impressione diffusa tra gli operatori è che il mercato stia forzando i tempi per facilitare le numerose operazioni in via di definizione, come la ventilata cessione della Buitoni o il possibile accordo Olivetti-Stet, per non parlare della fusione Meta-Ferruzzi Finanziaria. Appare infatti abbastanza riduttiva l'opinione che vedrebbe l'insediamento di un governo «forte» come la panacea di tutte le tensioni economiche che fanno da sfondo alla Borsa.

Non a caso, un decisivo contributo in termini di quotazioni è derivato dall'enorme mole di contratti a premio stipulati durante tutto l'arco della seduta.

All'interno del listino la corrente rialzista ha investito innanzi tutto i valori dei gruppi più capitalizzati, dove si spreca il numero di azioni che hanno chiuso in rialzo. Si va dalle ottime prove dell'area De Benedetti (Olivetti +3,8%, Cofide +5%, Perugina +6,2%, Sasib +6,8%, Cir +7,6%) all'improvvisa riscoperta di alcuni titoli dell'Iri e in particolare delle Cementir (+5,6%), progredite in sintonia con le azioni del settore.

Qui, tra l'altro, c'è stato il debutto delle Cementerie di Barletta a 9525 lire, cioè il 10 per cento in più del prezzo d'inizio settimana al terzo mercato. Brillante anche la prova degli assicurativi, al cui interno le Generali (sulla scia di un aumento gratuito del capitale) hanno chiuso con un insolito +3,6%, uguale all'incremento evidenziato dalle Lloyd dopo la conferma dell'insediamento di un nuovo azionista di controllo (la Swiss Re).

Decisamente in fase euforica i titoli vicini a Ferruzzi e Agnelli. Tra i primi hanno brillato Ferruzzi Agricola (+7,3%), Meta (+7,1%), Silos (+7%) e Montedison (+5,4%), mentre tra i «torinesi» si è assistito all'impennata di Fiat (+3,6%), Ifi (+4,5%), Gemina (+4,8%), Ifil (+5%), Snia (+5,3%) e Snia Tecnopolimeri (+12,6).

La rincorsa dei prezzi non ha risparmiato altri titoli di primo piano come le Mediobanca che, in un colpo solo, si sono rivalutate di diecimila punti portandosi sulle 194.000 (+5,2%). Fra quelli a basso flottante, invece, hanno messo a segno progressi nell'ordine del 10% le Boero, le risparmio di Raggio di Sole, Fiscambi.

MERCATO RISTRETTO / Prosegue, al mercatino, la serie delle modeste variazioni nei due sensi. Ieri, in maniera più isolata del solito rispetto all'andamento del mercato maggiore, la media delle quotazioni ha chiuso in rialzo dello 0,71%.

Rimbalzo delle Popolare di Novara (+4,7%) e delle Aviatour (+4,4%), ma ribasso per le Citibank (-5,1%).

[M. Fedi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
16/3	16.00	VELIMIR SKORPIK	Es Sider	Siot 4
16/3	sera	SOCARSEI	Monfalcone	42
17/3	6.30	AETOS	Alessandria	47
17/3	6.30	MERZARIO BRITANNIA	Gedda	49 (9)
17/3	8.00	TITAN SCAN	P. Said	rada
17/3	8.00	CARIBBEAN HORIZON	P. Said	Pesch Nord
17/3	17.00	TIZIANO	Zara	22
17/3	sera	LOTUS	Haifa	49 r.
17/3	sera	SOCARQUATTRO	Venezia	41
17/3	24.00	POLARIS II	Ravenna	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/3	17.00	HIRA II	Arsen.	Turchia
16/3	sera	OASIS ALTAIR	50	ordini
17/3	8.00	SOCAR 101	41	Monfalcone
17/3	pom.	OPATIJA	39	Venezia
17/3	sera	ELVIRA	14	ordini
17/3	sera	VELIMIR SKORPIK	Siot 4	ordini
17/3	sera	AETOS	47	Venezia
17/3	sera	TAPUZ	51 (16)	Venezia
17/3	sera	MERZARIO BRITANNIA	49 (9)	Venezia
17/3	23.00	TIZIANO	22	Durazzo

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
16/3	12.00	SIRT	Italcem.	45
16/3	18.00	TAPUZ	43	51 (16)
17/3	pom.	TITAN SCAN	rada	Safa

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., ELVIRA, EUROPA II.
Punto franco nuovo: SOCARCINQUE, OPATIJA, SOCAR 101, TAPUZ, OASIS ALTAIR, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Terni: UGLAND OBO 5.
Porto industriale - Italcementi: SIRT.
Frigomar: SCHOENER
Arsenale S. Marco: FIOLENT, APULIA, ALI-AMIROV, PROVINSIA DE EL ORO, JEDDAH HOPE, HIRA II.

BORSA

1086 +3,42% Positivo inizio del mese borsistico. La quota, sostenuta da una vivace domanda, è risultata sui livelli più alti dell'88. In netto progresso il volume degli scambi.

DOLLARO

1239,10 +0,54% Quasi sette punti in più per la divisa americana sulla piazza milanese. In moderato apprezzamento anche contro le altre divise. Buon rialzo del prezzo dell'oro.

MARCO

741,80 +0,20% Recupero della divisa di Bonn. La tendenza è rapidamente girata anche per la lira che, dopo due giornate di moderati apprezzamenti, è tornata sui livelli record.

BORSA DI MILANO (16.3.88 Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var % sett. pr.	Div % chius.	Chius. ut. az.
A Abeille	95000	4600	5,1	79200	152000	5,3	1,37	16,6
Acq. De Ferrari	4950	-10	-0,2	2701	5340	2,3	1,62	38,3
Acq. De Ferrari r.n.c.	2005	10	0,5	1605	2575	0,3	4,49	15,5
Acqua Marcia	501	6	1,2	269	1519	4,4	3,54	11,8
Acqua Marcia r.n.c.	296	27	10,0	180	836	6,1	8,40	6,8
Aedes	7550	130	1,8	6530	12000	0,7	1,19	38,1
Aedes r.n.c.	4030	15	0,4	3530	7500	0,2	2,48	20,3
Aeritalia	2420	125	5,4	1945	4471	12,0	3,61	20,6
Alitalia	770	20	2,7	615	1160	7,7	3,25	23,6
Alitalia priv.	550	34	6,6	397	990	10,0	4,55	16,8
Alivar	8600	110	1,3	6210	11600	0,1	3,49	19,3
Alleanza	50400	1400	2,9	39000	74137	2,9	0,74	73,6
Alleanza r.n.c.	54200	4100	8,2	40800	73845	7,5	0,77	79,1
Ansaldo Trasporti	4010	10	0,3	3530	6650	2,8	6,23	7,3
Assitalia	18850	950	5,3	14911	25400	4,8	0,58	54,2
Attiv. Immobiliari	3620	99	2,8	3105	6300	2,0	3,45	20,4
Aturia	—	—	—	—	—	—	—	—
Aturia r.n.c.	—	—	—	—	—	—	—	—
Ausiliare	7550	50	0,7	6410	9300	0,7	1,72	33,9
Ausonia	2450	70	2,9	1920	3475	4,0	—	—
Autostrada To-Mi	10860	-40	-0,4	9690	14600	-1,3	3,68	20,1
Autostrade priv.	1385	3	0,2	1095	1534	1,1	4,44	25,0
B B. Agricola Mil	8380	30	0,4	8100	13200	-0,2	7,40	6,3
Banca Catt. V.	3660	10	0,3	2970	6900	-0,5	5,74	6,9
Banca Catt. V. r.n.c.	2840	-11	-0,4	2599	3990	0,5	7,75	5,3
Banca Comm. Ital.	2239	99	4,6	1900	4400	4,6	8,04	6,4
Banca Com. It. r.n.c.	2210	100	4,7	1950	3305	3,5	—	6,3
Banca Manusardi	1000	0	—	1000	2250	0,0	3,60	5,0
Banca Mercantile	12350	130	1,1	7700	12650	1,2	1,62	48,7
Banca Naz. Agr.	6900	50	0,7	5690	7250	-0,3	2,54	29,6
Banca Naz. Agr. priv	2130	-90	-4,1	1930	3235	-5,3	8,22	9,1
Banca Naz. Agr. r.n.c.	1970	30	1,5	1850	3169	-1,3	9,39	8,4
Banca Toscana	4100	101	2,5	3800	8000	2,7	7,71	6,8
Banco Chiavari	3311	6	0,2	3180	6050	0,3	7,85	4,6
Banco Lariano	2600	60	2,4	2300	4820	1,6	7,69	5,3
Banco Napoli r.n.c.	17260	160	0,9	17030	20250	0,5	8,11	11,1
Banco Roma	7250	400	5,8	6311	15000	5,1	7,45	9,0
Banco Sardegna r.n.c.	10195	0	—	10000	13078	0,0	3,68	5,8
Bastogi	290	12	4,3	150	735	6,2	—	13,6
Benetton	10610	310	3,0	8310	20468	4,0	4,49	13,8
Benetton Warrant	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Bnl r.n.c.	13990	190	1,4	13000	22646	0,6	8,46	6,2
Boero Bartolomeo	5600	569	11,3	4680	7200	12,2	2,68	25,6
Bonifiche Ferraresi	27010	20	0,1	26900	35700	-0,1	1,48	30,8
Bonifiche Siele	20450	550	2,8	17750	32640	3,3	0,70	17,3
Bonifiche Siele r.n.c.	9600	300	3,2	8900	16400	6,4	1,67	8,1
Breda	6750	215	3,3	5250	13000	1,8	4,44	20,5
Brioschi	829	-1	-0,1	580	1270	22,1	—	—
Buitoni	10270	265	2,6	4399	10270	11,6	0,97	51,5
Buitoni r.n.c.	5005	205	4,3	2010	5100	23,6	—	25,1
Buton	2810	40	1,4	2210	3000	1,6	5,87	16,1
C Caffaro	795	42	5,6	599	1390	6,1	4,40	16,4
Caffaro risp.	762	37	5,1	600	1366	8,7	5,25	15,7
Calcestruzzi	7300	120	1,7	6850	10440	-0,7	3,84	19,5
Calp	2690	90	3,5	2500	3500	3,5	6,51	8,3
Cam Finanziaria	1900	105	5,8	1780	3259	4,1	6,11	14,5
Cantoni	5660	70	1,3	5450	9830	1,1	3,71	4,2
Cantoni risp.	5800	210	3,8	5100	9800	6,2	5,17	4,3
Cart. Binda-De Medici	2302	67	3,0	1965	3950	6,1	4,34	21,0
Cart. Burgo	12480	530	4,4	9600	14600	5,1	3,21	13,1
Cart. Burgo priv.	9000	380	4,4	7850	11150	4,2	6,67	9,5
Cart. Burgo risp.	12200	451	3,8	9470	14300	7,0	4,10	12,8
Cement. di Augusta	3970	25	0,6	3600	5271	3,0	6,93	10,2
Cement. di Sardegna	5980	350	6,2	5000	8830	8,7	6,69	6,0
Cementeria Merone	3735	5	0,1	2891	4818	-0,1	3,07	16,7
Cement. Siciliane	7990	280	3,6	6400	12900	3,1	6,88	8,5
Cementir	3099	164	5,6	2230	4310	6,1	5,81	10,4
Ciga Hotels	3750	105	2,9	3005	5000	4,3	1,20	—
Ciga Hotels r.n.c.	1651	1	0,1	1251	2498	8,3	7,57	—
Cir	6000	425	7,6	3100	7155	9,5	2,00	23,9
Cir risp.	5750	350	6,5	3100	7350	7,9	2,43	22,9
Cir r.n.c.	2745	195	7,6	1638	4050	11,2	5,83	11,0
Cmi	3730	30	0,8	3350	5600	0,8	8,04	12,1
Cofide	5419	259	5,0	3375	5550	6,3	1,11	60,5
Cofide r.n.c.	1959	129	7,0	1220	2030	5,9	4,59	21,9
Cogefar	5550	200	3,7	3710	7850	6,7	3,15	11,8
Cogefar r.n.c.	2500	100	4,2	2000	4320	3,7	7,80	5,3
Comau	2470	65	2,7	1951	4850	1,4	4,45	21,3
Condotte Acqua To	6350	20	0,3	5110	6860	-0,3	2,20	39,8
Credito Commerciale	3490	-95	-2,6	2950	6860	-2,0	5,73	8,3
Credito Fondiario	2890	11	0,4	2632	4665	-0,4	5,19	3,7
Credito Italiano	1271	49	4,0	1130	2809	4,4	5,33	8,0
Credito Italiano r.n.c.	1335	46	3,6	1200	2575	5,0	5,93	8,4
Credito Varesino	3640	40	1,1	3200	4010	-1,1	3,85	14,1
Cr. Varesino r.n.c.	2301	41	1,8	1999	3000	4,4	6,95	8,9
Cucirini	1999	64	3,3	1350	2500	0,5	—	92,2
D Dalmine	241	-24	-9,1	180	431	-19,5	—	—
Danieli & C.	4630	80	1,8	3420	7625	4,5	4,32	7,5
Danieli & C. r.n.c.	2680	10	0,4	2320	3909	1,1	8,21	4,4
Dataconsyst	9040	170	1,9	6850	10010	1,5	6,19	11,6
Del Favero	3780	-60	-1,6	3300	5700	-1,6	5,56	6,6
E Edit. Fabbri p	1730	30	1,8	1480	2300	2,1	6,36	12,7
Editoriale	2540	135	5,6	1611	2814	6,1	2,07	34,2
Eliolona	2250	0	—	1900	2780	0,0	4,89	8,5
Eridania	2645	93	3,4	2580	4910	1,6	5,98	7,1
Eridania r.n.c.	2290	11	0,5	2000	3050	1,1	8,73	5,7
Eurogest	—	—	—	—	—	—	—	—
Eurogest risp.	—	—	—	—	—	—	—	—
Eurogest r.n.c.	—	—	—	—	—	—	—	—
Euromobiliare	7030	25	0,4	5620	12410	0,0	3,27	12,2
Euromobiliare r.n.c.	2550	95	3,9	2250	5390	-3,2	9,80	4,4
F F.M.C.	1950	25	1,3	1880	3305	-1,5	6,67	7,1
Faema	2840	51	1,8	2070	3599	1,5	2,64	22,7
Falck	5225	130	2,6	4460	8920	0,7	—	105,3
Falck risp.	5230	30	0,6	4450	9011	1,3	2,74	105,4
Ferruzzi agricola	1192	81	7,3	949	3017	5,0	4,70	8,6
Ferruzzi agricola r.	2540	85	3,5	2270	4030	3,7	2,52	19,1
Fiar	12050	200	1,7	9770	18634	0,1	1,51	11,8
Fiat	9535	335	3,6	7602	13949	3,6	2,22	10,3
Fiat priv.	6019	189	3,2	4650	8350	2,9	3,52	6,5
Fiat r.n.c.	5980	157	2,7	4780	8610	2,8	4,03	6,5
Fidenza Vetraria	6600	55	0,8	5990	8451	3,1	6,30	10,2
Fidis	6780	258	4,0	5070	12694	4,3	4,46	11,1
Fimpar	1340	39	3,0	1100	2100	11,7	1,49	—
Fin. Centro Nord	17880	0	—	17880	20000	0,0	—	162,9
Finarte	2890	30	1,0	1960	2950	2,8	2,08	35,1
Finrex	1060	20	1,9	1010	1550	1,9	2,08	35,1
Finrex r.n.c.	720	15	2,1	485	930	5,9	—	—
Fisac	4355	-245	-5,3	3240	9250	11,4	8,04	11,6
Fisac risp.	4250	240	6,0	3680	9100	-1,3	8,71	11,3
Fiscambi Holding	8900	-50	-0,6	5350	9740	0,6	0,79	101,9
Fiscambi Hold. r.n.c.	2300	210	10,0	1920	3750	0,9	3,91	26,3
Fochi Filippo	1680	19	1,1	1580	2730	3,0	5,95	9,1
Franco Tosi	14250	50	0,4	12710	23200	0,0	5,61	16,9
G Gaic	31700	-100	-0,3	27800	45200	-0,9	1,01	34,1
Gemina	1300	60	4,8	1005	2694	4,0	3,68	16,9
Gemina risp.	1255	25	2,0	981	2566	0,8	4,54	16,4
Generali	90990	3190	3,6	75650	117953	4,0	0,55	47,7
Gerolimich	98	4	4,3	92	174	0,0	6,12	18,5
Gerolimich r.n.c.	95	2	2,2	84	128	1,1	10,53	18,0
Gilardini	14010	490	3,6	12315	21750	4,2	4,54	12,4
Gilardini r.n.c.	9700	545	6,0	7400	14990	7,6	6,62	8,8
Gim	5510	135	2,5	4700	8700	4,0	2,90	26,4
Gim r.n.c.	2490	30	1,2	2100	4200	1,6	8,03	11,9
Grassetto	10100	400	4,1	8350	21000	6,2	6,73	6,2
I Ifi priv.	18150	780	4,5	14320	29500	4,9	1,21	25,6
Ifil	3620	175	5,1	2490	6200	5,2	2,76	11,2
Ifil r.n.c.	2030	79	4,0	1550	3550	3,0	5,91	6,3
Industrie Secco	1450	60	4,3	800	2680	3,7	4,14	18,6
Industrie Zignago	4625	20	0,4	4050	5669	0,4	3,68	8,1
Iniziat. Me.T.A.	10180	680	7,2	7700	18350	6,8	2,65	26,1
Iniziat. Me.T.A. r.n.c.	4030	268	7,1	3500	9450	4,4	7,44	10,3
Interbanca	16010	0	—	15700	32700	-3,6	5,00	8,1
Interbanca priv.	10500	10	0,1	8600	23200	2,9	7,62	5,3
Isefi	1625	75	4,8	1290	2529	3,4	5,54	5,9
Italcable	12950	280	2,2	9700	20737	2,5	2,50	16,8
Italcable r.n.c.	11310	311	2,8	9300	17894	4,6	3,17	14,7
Italcementi	105050	525	0,5	71100	121000	0,1	0,95	20,3
Italcementi r n c	38850	550	1,4	33410	65750	3,1	2,96	7,5
Italgas	1989	59	3,1	1660	2809	4,6	3,67	16,1
Italia Assicuraz.	12990	290	2,3	8976	21293	4,8	0,64	97,3
Italmobiliare	104500	3500	3,5	84600	145000	4,5	0,53	7,3
Italmobiliare r.n.c.	45000	-1000	-2,2	37500	77500	3,4	1,89	3,1
J Jolly Hotel	11400	400	3,6	10200	13800	2,8	2,63	21,5
Jolly Hotel risp.	10830	0	—	10200	14100	-1,0	3,46	20,4
K Kernel Ital.	515	10	2,0	440	1006	1,0	4,48	14,2
L L'Espresso	21900	900	4,3	7423	25440	-0,7	0,58	46,6
La Fondiaria	62900	2400	4,0	48000	91000	3,5	0,79	46,0
La Previdente	27990	790	2,9	19950	42500	2,5	1,25	33,1
Latina	15620	350	2,3	9500	16671	3,4	0,70	42,1
Latina r.n.c.	5855	155	2,7	4100	7783	1,8	2,02	17,1
Linificio	1575	0	—	1500	2310	3,3	5,40	87,7
Linificio r.n.c.	1550	0	—	1445	1920	3,3	5,65	86,3
Lloyd Adriatico	20600	720	3,6	13950	30500	10,0	1,46	34,2
Lloyd Adriatico r n.c.	9200	600	7,0	6200	15890	10,8	—	15,3
M Maffei	3100	30	1,0	2500	3999	-1,3	4,84	8,9
Magneti Marelli	2690	46	1,7	2040	4343	1,7	2,93	23,6
Magneti Marelli r.	2690	40	1,5	2035	4330	3,1	3,26	23,9
Magona	7870	-10	-0,1	7800	10200	-0,3	2,29	34,8
Manifattura Rotondi	25970	-10	—	15000	27600	-0,1	1,35	69,4
Manuli Cavi	3588	38	1,1	2810	3830	2,5	2,79	17,6
Manuli Cavi r.n.c.	1754	9	0,5	1500	2290	0,3	7,98	8,6
Marzotto	4140	60	1,5	3980	5449	1,2	5,17	10,1
Marzotto risp.	4390	0	-	4000	5375	5,8	5,31	10,7
Marzotto r.n.c.	3700	90	2,5	2787	4492	4,8	7,30	9,1
Mediobanca	194000	9500	5,1	156300	292500	8,1	1,03	29,2
Merloni	1450	1	0,1	1090	1501	1,4	—	—
Milano Assic.	24250	1050	4,5	18950	39600	3,3	0,82	36,5
Milano Assic. r.n.c.	11010	360	3,4	9550	24090	3,0	2,09	17,5
Mira Lanza	43600	1300	3,1	29600	46700	-0,9	4,59	18,2
Mittel	3060	61	2,0	2640	4390	0,1	1,96	15,6
Mondadori	19305	305	1,6	14250	21700	0,6	1,45	20,5
Mondadori priv.	11410	210	1,9	7810	13600	1,9	2,63	12,1
Mondadori r.n.c.	7490	40	0,5	5680	12584	1,2	3,95	8,1
Montedison	1360	70	5,4	1010	3000	5,4	2,94	11,5
Montedison r.n.c.	735	45	6,5	535	1630	3,5	8,16	6,2
Montefibre	1918	23	1,2	1265	2720	0,2	4,43	10,4
Montefibre r.n.c.	1250	30	2,5	1000	1690	4,3	8,40	6,8
N Nba	2222	71	3,3	2040	3980	0,8	2,70	13,4
Nba r.n.c.	1145	23	2,0	1055	2420	-0,3	6,99	6,9
Necchi	2350	80	3,5	2100	4100	0,0	7,66	7,4
Necchi risp.	2940	0	—	2150	4400	-0,2	7,48	9,3
Nuovo Pignone	4480	50	1,1	4100	8250	0,7	5,13	14,6
O Olcese	2800	110	4,1	1910	4730	1,6	4,29	7,2
Olivetti	9680	355	3,8	6700	14780	5,2	3,51	9,4
Olivetti priv.	5600	190	3,5	4341	8690	3,9	6,07	5,4
Olivetti r.n.c.	5358	258	5,1	4040	8060	5,5	6,72	5,2
P Pacchetti	125	1	0,8	108	278	0,0	2,40	21,2
Partecipazioni	3675	50	1,4	2925	4000	1,2	2,31	14,6
Partecipazioni r.n.c.	1371	50	3,8	1195	1895	5,4	8,02	5,5
Perlier	1430	125	9,6	1100	2270	-7,1	4,20	17,8
Perugina	5100	300	6,3	3700	5530	11,8	1,37	58,8
Perugina r.n.c.	2150	112	5,5	1190	2560	6,2	4,19	24,8
Pierrel	1250	50	4,2	975	2501	1,6	—	—
Pierrel r.n.c.	651	1	0,2	556	1470	1,7	—	—
Pininfarina	11000	1000	10,0	8615	18280	10,4	3,31	20,1
Pininfarina risp.	10500	500	5,0	7980	18300	5,0	3,81	19,2
Pirelli & C.	4104	54	1,3	3640	7900	1,1	4,76	10,1
Pirelli & C. r.n.c.	3110	60	2,0	2750	5020	3,0	6,82	7,8
Pirelli Spa	2720	60	2,3	1870	5227	5,0	3,35	21,8
Pirelli Spa risp.	2720	60	2,3	1873	5199	5,0	4,01	21,8
Pirelli Spa r.n c.	1675	40	2,4	1320	3072	0,9	6,51	13,4
Poligrafici	3620	116	3,3	2955	3817	3,8	2,50	28,2
Pozzi-Ginori	975	0	—	960	2428	-2,5	—	102,1
Pozzi-Ginori r.n.c.	1015	0	—	970	1320	0,0	1,97	106,3
R Raggio di Sole	3000	20	0,7	2455	4655	-0,7	4,67	9,9
[illegible]	[illegible]	290	13,7	1800	3250	8,6	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	240[illegible]	[illegible]	[illegible]	32650	55720	[illegible]	[illegible]	7,9
Ras	45800	1300	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,49	154,4
Ras r.n.c.	20000	999	5,3	13400	33736	6,5	1,15	70,1
Recordati	7450	130	1,8	5750	12290	2,1	5,37	23,2
Recordati r.n.c.	4200	210	5,3	3150	6205	7,7	10,48	13,1
Rejna	14100	100	0,7	10300	19000	1,8	—	—
Rejna r.n.c.	23050	100	0,4	14000	23500	1,1	—	—
Rinascente	4200	135	3,3	2680	7370	8,5	3,29	14,1
Rinascente priv.	2575	113	4,6	2000	4180	5,4	5,36	8,6
Rinascente r n.c.	2850	213	8,1	2145	4389	8,8	5,02	9,6
Risanamento Napoli	13900	0	—	12650	17600	-0,7	2,59	35,8
Risanamento r.n.c.	11010	10	0,1	8200	11600	0,1	3,77	28,4
Riva Finanziaria	8620	110	1,3	8500	12750	1,4	3,94	8,6
Rol	1710	75	4,6	1399	3100	6,2	6,14	14,0
Rol r.n.c.	1471	13	0,9	1291	1800	2,9	8,16	12,1
S Sabaudia	1900	48	2,6	1001	2386	8,0	2,14	21,0
Sabaudia r.n.c.	1148	58	5,3	790	1391	8,3	5,54	13,5
Saes	1740	40	2,4	1300	3081	3,9	3,45	14,7
Saes r.n.c.	1031	11	1,1	836	1578	1,6	7,76	8,7
Saes Getters priv.	3000	95	3,3	2600	7595	7,1	7,50	10,0
Saffa	6520	180	2,8	5780	9850	3,0	5,67	11,5
Saffa risp.	6500	190	3,0	5750	9790	4,8	6,00	11,5
Saffa r.n c.	5100	100	2,0	4360	6390	2,0	7,65	9,0
Safilo	5720	230	4,2	4850	10390	1,2	—	10,3
Safilo risp.	5300	-1	—	4450	10200	1,0	—	9,5
Sai	18350	850	4,9	12125	31361	6,1	0,75	29,2
Sai r.n.c.	9001	211	2,4	6250	19500	4,7	1,77	15,4
Saipem	2249	19	0,9	2180	4750	2,7	8,89	9,8
Saipem risp.	2370	45	1,9	2300	4651	1,1	9,70	10,3
Saipem risp. warr.	320	50	18,5	115	1955	36,2	—	—
Sasib	3850	248	6,9	2940	7830	7,5	4,55	12,9
Sasib priv.	4000	410	11,4	2950	7890	9,6	4,38	13,4
Sasib r.n.c.	2480	110	4,6	2173	4581	3,3	7,86	8,3
Schiapparelli	680	25	3,8	481	680	0,0	2,21	19,7
Selm	1280	68	5,6	1045	3910	4,9	10,94	40,3
Selm risp.	1360	22	1,6	1179	3980	7,1	11,76	42,8
Serfi	5310	60	1,1	4810	8200	-0,5	2,82	11,0
Setemer	9620	685	7,7	6700	14600	15,9	1,35	7,3
Sifa	2101	100	5,0	1815	5623	3,2	3,96	9,8
Sifa r.n.c	1550	40	2,6	1399	4498	1,2	6,45	7,2
Silos Genova	498	33	7,1	390	1802	6,9	5,43	12,9
Silos Genova r.n.c.	411	6	1,5	250	970	8,2	4,09	13,3
Sim	7250	150	2,1	5450	14200	-2,2	4,14	7,7
Siossigeno	23990	390	1,7	18200	34000	1,7	5,67	12,3
Siossigeno r.n.c.	25800	-200	-0,8	17700	29600	1,0	5,43	13,2
Sip	2090	71	3,5	1771	3025	2,8	6,70	13,9
Sip r.n.c.	2155	42	2,0	1899	2940	0,7	8,35	14,4
Sirti	9740	380	4,1	7920	11700	3,0	4,11	13,7
Sme	2137	47	2,2	1510	2500	1,8	2,11	21,2
Smi Metalli	1724	45	2,7	1450	3050	7,3	5,80	12,2
Smi Metalli r.n.c.	1780	20	1,1	1640	2750	5,3	7,87	12,6
Snia BPD	2480	125	5,3	1621	4940	15,3	4,03	20,4
Snia BPD risp	2370	110	4,9	1645	5000	15,0	5,06	19,5
Snia BPD r.n.c.	1690	42	2,5	1352	2990	6,3	7,69	13,9
Snia Fibre	1640	35	2,2	1395	2890	2,4	5,49	7,7
Snia Tecnopolimeri	5630	630	12,6	4600	6360	11,3	4,74	9,5
SO.PA.F.	2750	80	3,0	2280	3100	3,4	3,64	9,3
SO.PA.F. r.n.c.	1361	36	2,7	1180	1779	5,5	8,82	4,6
Sogefi	3765	70	1,9	2750	5025	1,2	2,44	27,3
Sondel	728	18	2,5	605	1200	1,3	5,49	17,3
Sorin	9400	220	2,4	7400	14630	5,0	2,87	36,3
Standa	14160	360	2,6	8750	16000	3,4	1,77	21,4
Standa r.n.c.	6400	120	1,9	3720	8950	-0,5	4,38	9,7
Stet	3150	60	1,9	2084	4560	2,3	5,71	11,9
Stet r.n.c.	2860	20	0,7	2250	4510	-0,3	7,69	10,8
Stet Warrant 9%	544	50	10,1	75	1680	36,0	—	—
Stet Warrant 10%	1041	20	2,0	201	2285	11,9	—	—
T Tecnomasio	1605	0	—	1181	1740	0,0	3,12	16,8
Tecnost	2255	105	4,9	1725	3080	4,9	3,33	8,7
Teknecomp	1175	62	5,6	945	2841	5,0	6,42	7,6
Teknecomp r n c	845	2	0,2	761	1605	-3,4	9,35	5,9
Terme Acqui	1890	0	—	1770	2912	-2,8	1,22	22,1
Toro	19500	1070	5,8	14570	35800	7,2	1,18	40,9
Toro priv.	13995	615	4,6	10801	23000	6,8	1,64	29,3
Toro r.n.c.	9820	320	3,4	7050	21800	9,1	2,55	20,6
Tripcovich	7750	250	3,3	6410	10560	2,1	1,10	53,2
Tripcovich r.n.c.	3190	180	6,0	2650	6100	8,1	3,76	21,9
U Unicem	19840	140	0,7	18120	25750	1,7		
Unicem r.n.c.	8950	80	0,9	7550	14980	0,6		
Unipol priv.	19540	590	3,1	14300	27270			
V Valeo	5800	180	3,2	4815				
Vetrerie italiane	3699	42	1,1	2900				
Vianini	2900	31	1,1	2655				
Vianini r.n.c.	2700	0	—	2350				
Vianini Industria	1190	30	2,6					
Vianini lavori	2739	39	1,4					
W Westinghouse	30000	-900	-2,9					
Worthington	1320	20	1,5					
Z Zucchi	3989	94	2,4					

NUOVE QUOTAZIONI

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var % sett. pr.	Div % chius.	Chius. ut. az.
Ame Finanziaria	9700	400	4,3					
Saiag	1790	10						
Saiag r.n.c.	1170	-50						
Europa metalli	955	35						
U.S.A.	26500	750						
Rodriguez	10100	20						
Silos G. 1-7-87	442	27						
Ferruzzi A. rcn	609	38						
Acqua Marcia 1-4-87	391	8						
Acqua M. rnc 1-4-87	232	11						
Iniz. Meta 1-7-87	9585	375						
Iniz. Meta rnc 1-7-87	—							
Vittoria assicuraz.	23250	330						
Cement. Merone r.n.c.	2150							
Cartiere Ascoli	3935							

MERCATO RISTRETTO

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var % sett. pr.	Div % chius.	Chius. ut. az.
B.ca Agr. Mant.	95100							
Banca Briantea	14060							
Citybank Italia	4300							
Banca del Friuli	18600							
B.ca di Cr. Pop. Sir.	7610							
Banca di Legnano	3600							
Banca Ind. Gallarate	1706[illegible]							
Banca Pop. Comm.	14400							
B.ca Pop. di Berg.	1720[illegible]							
B.ca Pop. di Brescia	670[illegible]							
Banca Pop. di Crema	27940							
[illegible]	7450		0,3	22500	32500	[illegible]		
B ca Pop. Cremona	10650	[illegible]	0,7	7200	10700	0,0	6,71	[illegible]
Banca Pop. di Intra	[illegible]	50	0,5	9500	13010	3,6	5,71	10,0
Banca Pop. di Lecco	15350	30	0,2	12500	17010	2,3	2,93	15,6
Banca Pop. di Lodi	14600	20	0,1	13780	20761	0,0	6,49	9,8
Banca Pop. di Milano	10150	-90	-0,9	9850	15550	-1,6	5,17	6,8
Banca Pop. di Novara	17899	799	4,7	16610	23500	-1,7	5,59	11,7
B.ca Pop Luino e Va	8910	10	0,1	8317	12857	0,1	6,88	9,3
Banca Prov. di Napoli	5250	-50	-0,9	4352	5530	0,0	1,41	23,0
B.ca Prov. Lombarda	7500	-50	-0,7	7500	13600	-2,0	2,67	19,1
Banca Subalpina	8205	0	—	7500	10320	-0,3	2,80	16,1
Banca Tiburtina	5300	0	—	3136	5500	-3,6	1,17	33,0
Banco di Perugia	1020	-30	-2,9	900	1300	-1,4	2,05	15,0
Bieffe	3805	50	1,3	2750	5180	2,6	1,31	63,4
Credito Agr. Bresc.	3090	0	—	2821	3500	0,8	3,58	13,2
Credito Bergamasco	28110	510	1,8	23885	28800	0,4	5,14	16,7
Creditwest	8800	50	0,6	8000	12400	0,9	5,80	7,1
Finance	23700	-1300	-5,2	17100	34000	-4,8	2,11	25,6
Finance privilegiate	11000	100	0,9	10200	31000	-1,8	4,55	11,9
Frette	7060	35	0,5	4505	7060	3,1	3,26	26,3
Italiana Incendio V.	162000	1800	1,1	133000	183000	1,1	0,74	25,3
Piccolo Cr. Valtell.	15250	0	—	13850	18750	-0,3	5,57	10,2
Terme di Bognanco	611	9	1,5	441	1178	21,7	—	—
Zerowatt	1800	0	—	1710	2290	0,0	2,22	12,0
Banca Pop. Emilia	82750	100	0,1	79500	82750	0,4	3,63	7,5

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. lug. 88 12,50%	100,75	-0,05
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,25	—
B.T.P. nov. 88 12,50%	101,55	-0,15
B.T.P. gen. 89 12,50%	101,7	-0,25
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,2	0,20
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,55	-0,05
B.T.P. apr. 89 12%	102,05	—
B.T.P. mag. 89 10,50%	100,7	-0,05
B.T.P. gen. 90 12,50%	103,85	-0,05
B.T.P. gen. 90 9,25%	97,3	-0,05
B.T.P. feb. 90 12,50%	104,15	-0,05
B.T.P. feb. 90 9,25%	97,4	0,05
B.T.P. mar. 90 12,50%	104,5	—
B.T.P. mar. 90 9,15%	97,45	-0,05
B.T.P. apr. 90 12%	103,25	-0,05
B.T.P. apr 90 9,15%	97,1	-0,05
B.T.P. mag. 90 10,50%	100,55	0,15
B.T.P. mag. 90 9,15%	97,5	0,21
B.T.P. giu. 90 10,00%	100,2	—
B.T.P. giu. 90 9,15%	97,15	0,05
B.T.P. lug. 90 10,50%	99,3	-0,10
B.T.P lug 90 9,50%	98,65	-0,15
B.T.P. ago. 90 9,50%	99,55	-0,05
B.T.P. set. 90 9,25%	98,3	0,15
B.T.P. ott. 90 9,25%	96,25	0,05
B.T.P. nov 90 9,25%	96,35	0,10
B.T.P. dic. 90 9,25%	96,65	-0,05
B.T.P. mar. 91 12,50%	105,9	—
B.T.P. gen. 92 9,25%	94,3	—
B.T.P. feb. 92 9,25%	94,45	0,05
B.T.P. mar. 92 9,15%	95,2	-0,05
B.T.P. apr. 92 9,15%	94,2	-0,85
B.T.P. mag. 92 9,15%	95,4	-0,21
B.T.P. giu. 92 9,15%	95,5	-0,16
B.T.P. lug. 92 10,50%	100	—
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. lug. 88	100,6	-0,05
C.C.T. ago. 88	100,75	0,15
C.C.T. set. 88	100,9	0,05
C.C.T. ott. 88	100,75	0,05
C.C.T. 15 lug. 90	99,7	—
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	99,7	-0,10
C.C.T. 18 set. 90 ind.	99,55	0,30
C.C.T. 18 ott. 90	99,35	0,10
C.C.T. nov 83-90	102,6	-0,10
C.C.T. 18 nov. 90	99,75	—
C.C.T. dic. 90	102,7	—
C.C.T. 18 dic 90	99,6	-0,05
C.C.T. gen 91	102,7	-0,05
C.C.T. 17 gen. 91	99	[illegible]
C.C.T. feb 91		
[illegible]	[illegible]	-0,10
[illegible]	107,45	-0,09
C.C.T. ECU 82-89 14%	105,5	—
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108	-0,28
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	108,9	0,09
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,05	0,23
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	106,3	—
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	106,2	0,09
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,45	0,05
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,6	0,05
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,9	0,29
C.C.T. ECU 86-94 6,90%	93,95	0,59
C.C.T. 83-93 2,50%	91,5	-0,44
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	96,4	-0,21
Az. Aut. FS 83-90 1.o	103,75	0,14
Az. Aut. FS 83-90 2.o	103,8	0,05
Az. Aut. FS 84-92	105,7	-0,28
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,85	0,24
Az. Aut. FS 85-92 2.o	102,45	0,05
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	102,35	0,05
Città Ge 76-91 10%	100,3	-0,20
Città Mi 72-92 7%	103,1	—
Città M[illegible]	[illegible]	—
Città Na 75-95 10%	99,7	—
Enel 72-92 7%	93,1	—
Enel 73-93 7%	92	—
Enel 81-88 ind.	100,5	—
Enel 82-89 ind. 1.o	104,4	-0,19
Enel 82-89 ind 2.o	105,35	-0,14
Enel 82-89 ind. 3.o	103,8	-0,05
Enel 82-89 ind. 4.o	105,25	-0,48
Enel 83-90 ind. 1.o	107,7	0,09
Enel 83-90 ind. 2.o	103,6	0,05
Enel 83-90 ind. 3.o	104,15	-0,14
Enel 84-92 ind. 1.o	107,2	-0,09
Enel 84-93 ind. 2.o	106	0,19
Enel 84-93 ind. 3.o	107,5	-0,47
Enel 84-93 ind. 4.o	107,3	-0,37
Enel 85-95 ind.	103,5	-0,24
Enel 85-2000 ind 2.o	102,5	—
Enel 85-2000 ind. 3.o	102,3	-0,39
Enel 86-93 2.o 9,50%	95,1	-0,05
Enel 86-93 ind. 3.o	108,25	-0,05
Enel 86-2001 ind.	102,7	0,19
Enel 87-94 i. 1.o 9,25	90,4	-0,11
Enel 87-94 ind. 2.o	101,1	0,05
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,50%	—	—
Iri Aeritalia 86-93 9%	116	3,45
Iri Alitalia 84-90 5,90%	115,1	2,26
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,55	-0,25
Iri Stet 84-89 5,75%	156	—
Iri Stet 84-91 5,75%	158,5	0,32
Iri Stet 85-90 9%	110	2,27
Iri Stet 85-90 10%	137	1,82
Stet-Sip 83-88 6,50%	107,9	0,74
Efibanca-Necchi 86-91 7%	87,5	—

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1239,10	1245	1239,05
Marco tedesco	741,80	739	741,795
Franco francese	218,10	218,75	218,085
Fiorino olandese	660,48	659	660,445
Franco belga	35,453	35,5	35,452
Sterlina	2289,40	2293	2289,70
Lira irlandese	1981,50	1930	1981,05
Corona danese	193,38	192,25	193,39
Dracma	9,26	9	9,263
Ecu	1535,75	—	1535,825
Dollaro canadese	988,50	981	988,86
Yen giapponese	9,725	9,60	9,725
Franco svizzero	896,85	896	896,825
Scellino austriaco	105,54	105,75	105,536
Corona norvegese	194,08	195,5	195,16
Corona svedese	208,60	207	208,55
Marco finlandese	306,76	305	306,78
Escudo portoghese	9,014	9,40	9,037
Peseta spagnola	11,061	11,1	11,063
Dollaro australiano	909,25	900	—
Dinaro (Milano) Tg	—	0,90	—
Dinaro (Milano) Tp	—	1	—
Dinaro (Trieste)	—	0,75	—
Rand sudafricano	—	581,85	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,6695/6700	5,6750/6870	1,8485/8495	1,3800/3810
Yen	*1,3107/3117	*4,4545/4621	235,28/236,60	*1,0825/0835
Marco	—	*3,3991/4055	3,0846/0877	*82,68/73
Franco fr.	*29,39/41	—	10,496/508	*24,28/33
Sterlina	3,086/089	10,4920/5100	—	2,5500/5530
Franco sv.	*120,85/95	*4,1073/1149	2,5516/5549	—
Lira	**1,3473/3478	**4,5823/5907	2289/2293,10	*0,11145/11150

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

16.3.1988	Dom.	Off.	16.3.1988	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	17500	17700	Sterlina oro n.c.*	131000	137000
Oro Londra (2)	445,70	446,20	Sterlina oro n.c.	129000	135000
Oro Zurigo (2)	446,5	447,00	Marengo italiano	107000	115000
Argento (3) (ind)	252050	258300	Marengo svizzero	112000	122000

(1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contanti)

Titoli	Chius.	Var.%	Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili			Med. Pirelli & C 6,5%	81,6	0,12
Ame Fin. 87-91 6,50%	96	0,73	Med. Sabaudia 7%	86	1,74
Binda de M. 85-90 12%	126	-1,98	Med. Sip 86-91 8%	93,95	0,48
Binda de M. 14%	169	—	Med. Snia Fib. 86-95 6%	79	—
Centrob. Binda 91	116,75	1,93	Med. Snia Tec. 86-93 7%	96,4	3,25
Cir 85-92 10%	108,75	2,99	Med. Unicem 86-96 7%	87,5	-0,29
Efib P. C. Valtel. 7%	96	—	Merloni 87-91 7%	86	-0,12
Efib. Ifitalia 85-92 10,75%	103,5	0,48	Mon. Selm-M. 10%	95,5	0,10
Efib Saipem 85-90 10,5%	98,55	0,15	Olcese 86-94 0,7%	83,9	-0,36
Efib III 85-90 10,5%	99,9	0,50	Pirelli Spa 85-95 9,75%	138	—
Eridania 85-90 10,75%	100,3	-0,20	Pirelli & C. 85-91 9,75%	113,5	—
Euromobil. 86-93 10%	98	1,02	Perugina 86-92 9%	93,9	-0,11
Ferruzzi A. 86-92 7%	81,5	-0,31	Rinascente 86-93 8,5%	97,2	0,62
Generali 81-88 0,12%	1075	—	Saffa 87-97 6,5%	100	2,10
Gerolimich 81 13%	102	—	Selem 86-93 7%	85	—
Gim 85-91 9,75%	105	—	Silos Ge. 87-92 7%	81,25	1,54
Iniz. Meta 86-93 7%	81,6	—	Siossigeno 81-91 13%	356	1,69
Italgas 82-88 14%	—	—	Smi Metalli 85-92 10,25%	98,75	-0,25
Med. Buitoni 85-95 8%	313,5	-0,16	Snia Bpd 85-93 10%	132	0,76
Med. Buitoni 85-95 10%	143,25	-4,71	So. Pa. F. 86-92 7%	87,25	-1,09
Med. Cir 86-96 7%	86,5	-0,58	Zucchi 86-93 9%	91,5	-1,64
Med. F. Tosi 87-97 7%	79,5	-0,38	**Parzialmente convertibili**		
Med. Italc. 85-95 7%	146,2	1,16	Imi Cir 85-91 ind.	207	0,97
Med. Italgas 85-95 6%	83,6	0,24	Imi Unicem 84 14%	116	1,81
Med. Italmobiliare 7%	108,7	0,28	Iri Stet 73-88 7%	148	—
Med. Linificio 93 7%	86,5	—	Med. S. Spirito 73-88 7%	135	—
Med. Marzotto 93 7%	98,9	—	Med. Sip 73-88 7%	102,5	-0,98

MERCATO DEL DENARO (Valuta 18.3.1988)

Periodo	Denaro	Lett.	Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	11,50/12,75	12,75/14,00	15 giorni	11,750	12,625
Vista	10,375	10,875	1 mese	11,250	11,750
7 giorni	11,500	12,500	2 mesi	11,250	11,750

Lira interbancaria:
1 mese (11,375/11,875); 2 mesi (11,250/11,750), 3 mesi (11,250/11,750).

FONDI D'INVESTIMENTO (a cura di Studi Finanziari)

Ala	11370	-0,04	Imirend	13643	0,04
America	10978	0,13	Imi 2000	11207	-0,01
Arca BB	18128	0,13	Interbancaria az.	15952	0,51
Arca RR	11662	-0,06	Interbancaria obbl.	13702	0,04
Arca 27	8730	0,15	Interbancaria rend.	14144	0,01
Aureo	14742	0,19	Libra	15287	0,29
Azzurro	15172	-0,46	Money-Time	10093	-0,11
BN Multifondo	10479	0,19	Multiras	n.p	—
BN Rendifondo	10574	-0,09	Nagracapital	13576	0,26
Capitalcredit	9531	0,29	Nagrarend	12047	0,01
Capitalfit	11727	0,24	Nordcapital	9434	0,26
Capitalgest	13707	0,33	Nordfondo	11542	-0,03
Cash Manag. Fund	12032	0,37	Phenixfund	9449	0,23
Cent. Reddito	10669	-0,02	Primecapital	21829	0,57
Comm. Turismo	n.p	—	Primecash	11872	-0,03
Corona Ferrea	10218	0,67	Primeclub az	8896	0,46
Eptabond	11083	-0,01	Primeclub ob.	10357	-0,01
Eptacapital	9698	0,34	Primerend	16880	0,33
Euro Andromeda	14784	0,33	Redditosette	14491	0,12
Euro Antares	12524	0,04	Rendicredit	10605	-0,02
Euro Vega	10730	-0,01	Rendifit	11072	-0,05
Euromob Cap Fund	9730	0,29	Risp. Italia bilanc.	15554	0,14
Florino	20905	0,39	Risp. Italia redd.	13386	-0,01
Fondattivo	11546	0,56	Rologest	10446	0,05
Fondersel	23589	0,37	Rolomix	9692	0,34
Fondicri 1.o	10770	—	Salquota	10347	0,03
Fondicri 2.o	9881	0,14	Salvadanaio	9386	0,53
Fondimpiego	11066	—	Sforzesco	10998	0,03
Fondinvest 1	11700	—	Venture-Time	10503	0,02
Fondinvest 2	13434	0,25	Verde	10870	-0,08
Fondo Centrale	13415	0,33	Visconteo	14339	0,33
Fondo Ina	1975	0,05	Euromob. Redd.	10265	0,05
Fondo Professionale	25371	0,59	Capitalitalia $	29,99	—
Genercomit	15591	0,44	Fonditalia $	70,46	0,21
Genercomit rend	10334	-0,03	Interfund $	35,91	0,14
Geporeinvest	9695	0,46	Int. Securities $	25,63	0,31
Geporend	10135	-0,04	Italfortune $	39,9	—
Gestielle B	9431	0,30	Italunion $	21,8	—
Gestielle M	10571	-0,05	Mediolanum $	33,55	0,69
Gestiras	n.p.	—	Rominvest $	31,6	0,63
Imicapital	22479	0,34	Rasfund (lire)	34279	—
Imindustria	8930	0,29	Tre R (lire)	35712	—

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var %
30-5-88	73	98,28	0,02
30-8-88	165	96,153	0,02
28-2-89	347	92,159	0,02

(Rendimenti indicativi)

BORSA

Un inizio da boom

Il nuovo ciclo si apre con un rialzo record

PATRIMONIO

Fondi, con meno Bot

Per far fronte ai riscatti

ROMA — Mentre continua a crescere il valore del portafoglio azionario, grazie soprattutto al buon momento della borsa, va progressivamente calando il valore dei titoli di Stato posseduti dai fondi comuni italiani, segno evidente che l'ondata di riscatti di febbraio è stata finanziata prevalentemente con la vendita netta di titoli del debito pubblico.
E' quanto afferma l'Assofondi in uno studio che analizza la composizione del portafoglio titoli dei fondi comuni italiani alla fine di febbraio.
Il valore di questo portafoglio era pari a 52.128 miliardi, in calo rispetto a fine gennaio di 1.955 miliardi. Se si tiene però conto del flusso di raccolta netta particolarmente negativo (meno 2.304 miliardi a febbraio), sostiene ancora l'Assofondi, se ne deduce che il valore del portafoglio si è apprezzato lievemente.
Il portafoglio azionario dei fondi comuni a fine febbraio era pari a 13.140 miliardi, facendo segnare un progresso del 3,7 % rispetto ai 12.676 miliardi di gennaio. In particolare i fondi azionari, nonostante riscatti negativi per 670 miliardi, presentavano a fine mese un portafoglio azionario del valore di 6.333 miliardi contro i 6.018 di gennaio.
Nel complesso, si legge nello studio di Assofondi, l'importo dei titoli di stato posseduti dai fondi è sceso da 30.775 a 28.446 miliardi, pur facendo registrare quotazioni stabili.
La quota di obbligazioni italiane sul totale delle attività si mantiene costante (9%).
Infine, conclude Assofondi, la componente liquida continua a mantenersi elevata (2.741 miliardi), rappresentando il 5% del patrimonio netto.

MILANO — Il ciclo borsistico di aprile si è aperto all'insegna del rialzo: l'indice Mib ha infatti messo a segno un balzo del 3,42 per cento, il progresso maggiore in una sola seduta dall'inizio dell'anno, terminando a quota 1088, nuovo record massimo. In forte progresso sono risultati anche gli scambi: secondo le prime stime il volume di affari dovrebbe superare quello di martedì quando sono stati trattati titoli per un controvalore complessivo di 294 miliardi.
Gli ordini di acquisto — sostengono gli operatori — sono giunti questa mattina sia dai borsini di provincia sia dall'estero anche se resta predominante la componente attribuibile a investitori istituzionali.
Il mercato — si afferma tra le grida — resta comunque fortemente speculativo e influenzato in maniera determinante dai grandi gruppi che non limiterebbero più il loro intervento al sostegno dei propri tritoli ma si spingerebbero — si aggiunge — fino a promuovere la diffusione in Borsa di voci e indiscrezioni che alimentano gli acquisti.
Al centro di acquisti consistenti sono stati anche ieri i titoli del gruppo De Benedetti: le Cir sono salite del 7,62 per cento, le Perugina hanno guadagnato il 6,25 per cento, le Cofide sono apprezzate del 2,64 per cento.
Gli ordini di acquisto si sono diffusi a tutti i principali titoli di guida. Tra questi si sono poste in evidenza anche ieri le Mediobanca che hanno registrato un rialzo del 5,15 per cento terminando a 194 mila lire.
Il rialzo dell'istituto di via Filodrammatici ha poi coinvolto le tre banche di interesse nazionale: Le Comit sono salite del 4,74 per cento, le Credit del 4,01 per cento, le Banco Roma del 5,04 per cento.
Tra gli altri titoli guida, le Fiat si sono apprezzate del 3,64 per cento con un prezzo di chiusura di 9535 lire migliorate a fine seduta a 9540 lire sulla spinta di ordini giunti dai fondi e dall'estero.
Le Generali, mentre si dà per scontata tra le grida una prossima operazione gratuita sul capitale, sono salite del 3,63 per cento terminando a 90990 lire.
Il clima favorevole ha influito anche sull'avvio degli aumenti di capitale (Editoriale e Poligrafici): entrambi i titoli hanno chiuso, in termini omogenei, in rialzo.

ELETTRICITA'

Febbraio, consumi ancora in crescita

ROMA — Il consumo di energia elettrica in Italia nel mese di febbraio è aumentato del 7,2% rispetto al febbraio 1987.
Se però si tiene conto che il 1988 è un anno bisestile, e che quindi febbraio ha 29 giorni, il relativo incremento si riduce al 3,4%.
Sempre nel mese di febbraio — secondo quanto ha reso noto l'Enel — la produzione lorda di energia elettrica è stata di quasi 17 miliardi di Kwh, con un aumento dello ...% rispetto allo stesso mese del 1987, produzione assicurata da fonti termoelettriche tradizionali e geotermiche per 13,7 miliardi di Kwh (... 2,9% rispetto al 1987) ... centrali idrauliche per ... miliardi di Kwh.
... aio il saldo di importazione di energia elettrica ... ro è stato di 2,5 mi... Kwh, con un incremento del 56,9% rispetto al

BANCHE

Calano i tassi

ROMA — I tassi bancari hanno registrato una flessione di circa un quarto di punto percentuale a febbraio, flessione che ha interessato questa volta anche i tassi «passivi», quelli corrisposti cioè dalle banche sui depositi della clientela, che sono così tornati sui livelli di agosto-settembre.
E' quanto si apprende dagli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia sulla base di rilevazioni decadali. Secondo le cifre ancora provvisorie di febbraio, nel mese il tasso minimo sui prestiti è sceso sotto quota 12%

LLOYD ADRIATICO / IL GIORNO DOPO

Soddisfazione e fiducia

La sede e il «management» rimarranno triestini

Il presidente della direzione generale della Suisse Re, Walter Diehl ha inviato un telegramma al Lloyd con il quale si compiace per il rafforzamento :«I legami saranno più stretti e basati sulla reciproca fiducia e sul reciproco rispetto. Teniamo a dare alla vasta famiglia dei lloydiani il più cordiale benvenuto in seno al nostro gruppo nel convincimento che la futura collaborazione non mancherà di contribuire all'ulteriore affermazione sia del Lloyd Adriatico che della Suisse Re».

TRIESTE — La Suisse Re, la Compagnia di assicurazioni svizzera ha confermato ieri di aver portato dal 47,5% al 95% la sua partecipazione al capitale della Gotthardfinanz di Lugano e di aver assunto il controllo del gruppo Lloyd Adriatico di Trieste.
Il presidente del consiglio di amministrazione della Gotthardfinanz, Marco Gambazzi ha precisato che la sua società detiene direttamente o indirettamente il 52% del capitale del Lloyd. La parte della Gottharfinanz acquistata dalla compagnia di Zurigo apparteneva al barone Elie de Rothschild. La gestione del management del Lloyd Adriatico rimane quella attuale.
Nessun dramma quindi al Lloyd Adriatico di assicurazioni di Trieste dopo che la Suisse Re è diventata di fatto il socio di maggioranza. Positivi anche i commenti dell'operazione da parte dell'amministratore delegato e direttore generale del Lloyd Antonio Sodaro: «Siamo profondamente soddisfatti dell'operazione finanziaria perchè abbiamo coltivato da tempo un progetto in questo senso. Anche in vista del 92, anno in cui cadranno tutte le barriere. Ci troviamo così rafforzati e pronti a riproporci sul mercato nazionale e internazionale potendo contare anche sull'esperienza e sulla consistenza patrimoniale dell'azionista principale che ha un portafoglio di 11 mila miliardi in tutto il mondo. Non cambierà nulla per quanto riguarda la gestione e l'occupazione — ha precisato — se non in meglio».
A conferma di questo fatto e della fiducia al management attuale si apprende intanto, da fonti luganesi, che il presidente della direzione generale della Suisse Re, Walter Diehl ha indirizzato un telegramma al consiglio di amministrazione, direzione generale e direzione del Lloyd Adriatico nel quale si legge:«Da poche ore sono stati rafforzati in maniera decisiva i già stretti legami esistenti fra le nostre Compagnie, basati sulla reciproca fiducia e sul reciproco rispetto. Teniamo — continua il telegramma — a dare alla vasta famiglia dei lloydiani il più cordiale benvenuto in seno al nostro gruppo nel convincimento che la futura collaborazione, della quale sin d'ora ci rallegriamo, non mancherà di contribuire all'ulteriore affermazione sia del Lloyd Adriatico che della Suisse Re».
Anche in Borsa c'è stato un certo fermento. In verità già lunedì le Lloyd avevano registrato un buon apprezzamento. Ieri, dopo che è rimbalzata la notizia dell'acquisizione del pacchetto di maggioranza da parte della Suisse Re le richieste si sono fatte più pressanti. In chiusura Le Lloyd Adriatico ordinarie segnavano un aumento del 3,6% mentre quelle risparmio raggiungevano il 6,9%.
Per quanto concerne il valore dell'operazione, nulla è trapelato:«Non è nostra abitudine comunicare il prezzo delle transazioni», ha specificato un portavoce della Compagnia di Zurigo.
Dunque, nulla cambierà nella gestione, anche se è prevedibile che arriverà qualche "Hosservatore" dalla Svizzera, «ma senza alcun sconvolgimento — ha dichiarato Sodaro — e nel più totale rispetto della nostra tipicità». E non ci sono nè problemi di sede che rimane a Trieste, nè quindi il problema dell'occupazione. Tutto come prima, anzi meglio.
Quanto alla possibilità di un aumento di capitale del Lloyd Adriatico, che verrebbe riproposto agli azionisti in giugno in occasione dell'assemblea ordinaria e di cui Suisse Re sottoscriverebbe la quota di sua competenza, il gruppo svizzero ha dichiarato di non esserne al corrente.
Il Lloyd Adriatico, secondo alcune anticipazioni, dovrebbe chiudere l'87 con un utile tra i 26 e i 30 miliardi (l'anno precedente aveva chiuso con oltre 24 miliardi) e una raccolta premi di 750 miliardi. La Suisse Re (o Schweizer Rueckversicherung), da tempo cercava partner o compagnie da acquistare nell'area Cee. L'intesa con il Lloyd Adriatico rappresenta un passo avanti nell'espansione sul mercato italiano. La Suisse Re che ha un giro d'affari di oltre 11 mila miliardi dovrebbe avere, secondo alcune stime, un lieve calo in confronto al 1986, anno in cui la sola compagnia con sede a Zurigo aveva raccolto premi per 3,4 miliardi di Franchi svizzeri.
Il gruppo è presente in Italia con la Schweiz Assicurazioni con un portafoglio di circa 45 miliardi di lire.


Antonio Sodaro

LLOYD / INTERVISTA

L'Europa è più vicina

Nessun problema per l'occupazione

Intervista di
Gian Paolo Girelli

TRIESTE — «Siamo sulla strada dell'ottimismo, ora il Lloyd Adriatico fa parte di una Compagnia che è al secondo posto nel mondo ed è una potenza in campo assicurativo. Tutto ciò va sicuramente a vantaggio del paese e in particolare di Trieste stessa». Sottolinea l'importanza dell'operazione, avvenuta lunedì sera e con la quale la Suisse Re ha acquisito il pacchetto di maggioranza del Lloyd Adriatico, Antonio Sodaro, 48 anni, triestino, direttore generale e amministratore delegato del Lloyd Adriatico. Laureato in giurisprudenza, ha iniziato l'attività al Banco di Roma. Nel '63 passa al Lloyd dove rapidamente fa carriera arrivando alla direzione generale nel '73, quindi alla presidenza della nuova Compagnia spagnola Lloyd Adriatico España e nell'81 aggiunge la carica di amministratore delegato del Lloyd.

Cosa cambia nell'immediato?
«Ora siamo ulteriormente presenti sul mercato nazionale e su quello internazionale. E' un risultato che auspicavamo da tempo e per il quale molti di noi abbiamo lavorato con fatica e entusiasmo con la speranza che divenisse la realtà che oggi constatiamo. La prospettiva è senz'altro quella di una capacità a coltivare la crescita, cioè lo sviluppo dell'impresa con maggior immediatezza».

Ci sarà dunque una crescita?
«Con un azionista con così grande esperienza e dotazione patrimoniale siamo nelle condizioni di non avere praticamente problemi di sorta nel coltivare ipotesi di crescita, e parlo soprattutto del ramo Vita e dei comparti non auto».

Per quanto riguarda lo staff dirigenziale?
«Siamo stati "osservati" da persone che appartengono ad un colosso assicurativo. L'acquisizione del pacchetto di maggioranza e la conferma dello staff, che rimarrà quello di adesso, è a mio avviso, un preciso riconoscimento alla capacità di coloro che lavorano nella Compagnia. Posso sicuramente confermare che c'è la più ampia fiducia da parte della Suisse Re nell'attuale assetto direzionale».

E l'occupazione?
«E' una cosa che voglio subito dire, non esistono problemi per l'occupazione. Sono "non problemi" perché la nostra tipicità e specificità è salvaguardata».

Per ciò che riguarda in particolare Trieste?
«Anche qui non ci sono pericoli. La sede e la "testa pensante" rimane a Trieste. Dobbiamo volgere decisamente in positivo per la città e per la Regione questo accordo che promette un futuro che è dentro la vocazione della città: cioè quello di una capacità di esprimersi su un piano internazionale».

Ci si avvia al 1992 e quindi bisogna prepararsi per tempo?
«Appunto. E proprio in vista della liberalizzazione dei mercati europei che questo rafforzamento ci permette di guardare al futuro con maggior fiducia e ottimismo. Il mercato si fa sempre più aggressivo e richiede sempre maggiori contributi patrimoniali. Ai nostri 750 miliardi di portafoglio si aggiungono ora gli 11 mila miliardi del nostro maggior azionista oltre al notevole bagaglio di esperienza».

Cosa cambia nell'azionariato?
«La Gotthardfinanz rimane come azionista di controllo solo che questa non è più proprietà di Rothschild ma è di proprietà della Suisse Re e quindi quest'ultima proprietaria della Gotthardfinanz finisce per essere proprietaria del Lloyd Adriatico. Nel libro dei soci la Gotthardfinanz continua a tenere le sue azioni».

Previsioni sugli utili?
«Lo scorso esercizio l'utile è stato di 24,092 miliardi di lire. Quest'anno sarà maggiore e di soddisfazione. Più che proporzionale rispetto alla crescita del fatturato».

[g. p. g.]

PARLANO I CLIENTI DELL'ACCIAIO ITALIANO

Prezzi e qualità, ecco le «crepe»

Alla Camera le opinioni di Fiat, Zanussi, Merloni e Fincantieri
Confronto sindacati-Finsider sui prodotti piatti - La questione finanziaria in primo piano

ROMA — Lo stabilimento Italsider di Campi è destinato a chiudere entro l'88; a Bagnoli l'area a caldo è in una situazione critica «insostenibile» e non mancano problemi sulla laminazione; il forte taglio occupazionale previsto a Taranto potrà essere completamente assorbito con i prepensionamenti: sono questi alcuni elementi emersi nel confronto che i sindacati metalmeccanici, Fiom, Fim, Uil hanno avviato ieri con la Finsider sul settore dei prodotti piatti dove l'occupazione, secondo il piano, dovrebbe essere ridotta dagli attuali 35.420 dipendenti a 25 mila nel Novanta.
I vertici della Finsider ieri hanno anche fornito ai sindacati i risultati dell'87 sulle varie linee di prodotto, dai quali «emerge drammaticamente — ha commentato il segretario nazionale della Fim-Cisl, Geris Musetti — l'attualità prioritaria della questione finanziaria».
I coils a caldo, come margine operativo lordo (Mol) nell'87 hanno segnato più 30 miliardi e, come ricavo netto, meno 145 miliardi; l'acciaio decapato, più 20 miliardi di Mol e meno 51 miliardi di ricavo netto; il laminato a freddo più 58 e meno 110 miliardi; l'acciaio elettrozingato più tre miliardi e meno quattro miliardi; inoltre le bande stagnate meno tre miliardi e meno 63 miliardi; l'acciaio zingato a caldo più 15 miliardi e meno 51 miliardi; altri rivestiti più due miliardi e meno sei miliardi; i tubi meno quattro miliardi e meno 71 miliardi; infine le lamiere meno 62 miliardi di margine operativo lordo e meno 140 miliardi di ricavo netto.
Con tre dossier specifici su Campi, Bagnoli e Taranto, la Finsider fornirà nei prossimi giorni ai sindacati le sue proposte dettagliate per continuare il confronto.
Intanto ieri «abbiamo esposto — ha affermato il vicedirettore generale della Finsider, Giorgio Zappa — la situazione dei prodotti piatti dove saranno richiesti i sacrifici più grossi nella ristrutturazione e nella gestione».
La ristrutturazione della siderurgia italiana non preoccupa più di tanto invece gli industriali che utilizzano acciaio per i loro prodotti, i quali prevedono una crescita nei prossimi anni del fabbisogno. Motivi di apprensione sono invece costituiti dalla qualità e dai prezzi dell'acciaio prodotto in Italia.
Questo in sintesi è quanto hanno riferito, con qualche distinguo, i principali utilizzatori industriali italiani di acciaio e cioè la Fiat, il gruppo Merloni, la Zanussi e la Fincantieri ai membri della commissione attività produttive della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva.
«La Fiat — ha affermato Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni esterne — è in una condizione particolare, in quanto ha un contratto con la Finsider, stipulato all'epoca della cessione delle attività siderurgiche Fiat all'Iri, che assicura l'80 per cento del fabbisogno».
Soddisfatta per quanto concerne la qualità, la Fiat ha espresso dubbi su alcuni aspetti qualitativi: «Se le lamiere italiane — ha detto Annibaldi — sono ora qualitativamente a livello europeo, miglioramenti sono necessari per gli acciai speciali».
Annibaldi ha poi detto che la Fiat non prevede un calo del consumo di acciaio perché la diminuzione di questo metallo per ogni singola vettura è compensata dallo spostamento del mercato verso segmenti più alti.
Sostanzialmente sulla stessa linea esposta dalla Fiat si sono espressi i due grandi produttori di elettrodomestici, Zanussi e Merloni. Entrambi prevedono infatti stabilità nel consumo di acciaio normale e un incremento piuttosto rilevante di acciaio inossidabile.
«Il nostro livello di acquisti — ha detto Leonida Verduzio, direttore centrale Zanussi — è diversificato sia perché non è possibile avere un solo fornitore sia perché c'è ancora troppa differenza tra il prodotto italiano e quello estero per quanto riguarda la costanza della qualità, i tempi delle consegne, i prezzi e i servizi offerti. La situazione si sta comunque evolvendo in favore dei produttori italiani».
La Merloni, rappresentata da Franco Ottoni, direttore centrale della Merloni elettrodomestici, guarda con grandi speranze al piano di ristrutturazione predisposto dalla Finsider: «Come utenti — è stato detto — siamo interessati a che la siderurgia nazionale sia competitiva soprattutto per quanto riguarda la qualità del prodotto e dei servizi».
Diversa la posizione espressa dal presidente della Fincantieri (gruppo Iri), Enrico Bocchini, il quale dopo aver affermato che il piano Finsider non dovrebbe creare problemi alle forniture si è detto soddisfatto della qualità dell'acciaio fornitogli fino a oggi: «Finsider è nostro fornitore — ha detto — praticamente al cento per cento e non abbiamo mai riscontrato problemi di qualità». Bocchini ha poi affermato che nel 1988 la Fincantieri dovrebbe ricominciare ad acquisire ordini in quanto il portafoglio copre fino al 1989.

Presto dossier approfonditi dell'azienda sui «nodi»

APERTE LE TRATTATIVE

Cantieristica: dito puntato sull'Iri

Sciopero articolato all'Arsenale San Marco

ROMA — Forti critiche al piano di ristrutturazione della Fincantieri, richiesta di confronto urgente con il governo, dito puntato sull'Iri perché risponda con un pacchetto di iniziative industriali alternative: è questa in sintensi la posizione dei sindacati al termine della prima giornata di trattative sulla cantieristica.
In concomitanza con l'incontro a Roma tra Fincantieri e Coordinamento sindacale nazionale della navalmeccanica, le maestranze dello stabilimento dell'Arsenale triestino San Marco hanno attuato uno sciopero articolato con il presidio dei cancelli
Lo sciopero di un'ora e mezzo per turno, rientra — ricorda una nota sindacale — ne [illegible] to di 12 ore di agitazione deciso la scorsa settimana per protestare contro «il piano della Fincantieri per lo smantellamento della cantieristica giuliana». Lo sciopero di ieri si è articolato dalle 6.30 alle 15.15 per i lavoratori in turno, gli altri sciopereranno oggi
Il confronto nazionale proseguirà la prossima settimana con incontri specifici per Palermo, Monfalcone, Riga Trigoso e Trieste; seguiranno poi le riunioni per tutte le altre realtà della cantieristica.
La Fincantieri — hanno riferito i dirigenti sindacali — ha illustrato nuovamente il suo piano triennale che prevede tagli occupazionali per circa 4.500 unità (1.700 nelle riparazioni navali e 2.800 nelle costruzioni) e il 40 per cento di aumento della produttività.
«Da quanto ci hanno detto — ha affermato Francesco Petralia, responsabile della Fiom per la cantieristica — traspare che l'unica cosa certa è la diminuzione secca della forza lavoro e l'aumento della produttività per chi rimane.
«Tra l'altro bisogna tener conto — ha aggiunto — che in questo settore negli ultimi tre anni è già aumentata del 20-25 per cento la produttività pro capite e che il costo del lavoro incide solo con il 15-17 per cento sui costi di produzione».
Secondo i sindacati non traspare invece «niente di concreto per quanto riguarda gli agenti veri che incidono sui costi di produzione, cioè la produttività del sistema, le politiche degli acquisti, delle forniture e degli appalti, l'innovazine tecnologica per la quale molto si è speso senza risultati.
«Per quanto riguarda l'Iri — conclude Petralia — al momento non c'è ancora niente di concreto per le iniziative industriali sostitutive e va detto che le aree colpite dalla crisi cantieristica soo le stesse colpite dalla ristrutturazione siderurgica».

BAGNOLI

Interessato pure Arvedi

ROMA — Luigi Arvedi è interessato allo stabilimento siderurgico di Bagnoli. Lo ha detto lo stesso imprenditore — che ha reso noto di aver elevato la sua quota nella Falck di un altro 6% portandola all'11% — al termine della sua audizione alla commissione attività produttive della Camera, nella sua duplice veste di produttore e consumatore di siderurgia.
Per il momento, ha precisato, è però soltanto un'ipotesi in base alla quale la produzione dello stabilimento campano dovrebbe essere di 1,1 milioni di tonn., di cui 500 mila da ciclo integrale e 600 mila da forno elettrico
Per dare corpo a questa ipotesi è comunque necessario eliminare l'area a caldo, ormai obsoleta, e mantenere le quote produttive fissate dalla Cee.
In caso contrario, ha annotato Arvedi, «sarebbe più verosimile portare lo stabilimento a una produzione di 2 milioni di tonn. affrontando i problemi dell'impianto».
Secondo Arvedi, inoltre, questa ipotesi potrebbe interessare il gruppo Falck.

INCONTRO CON L'ASSESSORE CARBONE

Per la Safau si stringono i tempi

Ribadita l'opportunità di un intervento ministeriale

UDINE — Nella prospettiva di accelerare i tempi di soluzione della crisi alla Safau, e dopo la presentazione delle offerte di rilancio per l'acquisto dell'azienda di Cargnacco (Udine), l'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Carbone, si è incontrato ieri a Udine con i rappresentanti della confederazione sindacale regionale Cgil-Cisl-Uil e del consiglio di fabbrica, alla presenza del commissario della Safau, dott. Asquini.
Carbone ha riassunto così la situazione: «Di fronte a tre offerte, contenenti progetti che, pur suscettibili di ulteriori perfezionamenti, rappresentano soluzioni credibili per il futuro della Safau, gli orientamenti da esprimere in sede locale devono tener conto di due fattori.
«Da un lato — ha proseguito — siamo in presenza di una revisione nazionale del comparto siderurgico, con previsioni di profonda ristrutturazione, soprattutto nel settore pubblico; dall'altro vanno attentamente valutate le ricadute sull'assetto produttivo e dell'occupazione della regione, conseguenti ai progetti presentati.
«In particolare — ha aggiunto Carbone — sul primo fronte va verificata la credibilità delle offerte degli acquirenti rispetto a progetti maturati dalle medesime aziende in altre regioni; in ambito locale, bisogna operare una riflessione sull'assetto futuro della siderurgia regionale, per evitare concorrenzialità e sovrapposizioni produttive».
Da parte sindacale, sono stati evidenziati alcuni aspetti peculiari dei progetti presentanti all'asta Safau, con particolare riferimento a ipotesi di impianti sperimentali, al mantenimento dei livelli occupazionali.
E' stata ribadita l'opportunità di un approfondimento sostanziale in sede ministeriale delle numerose connessioni tra assetti produttivi, presenze sul mercato, garanzie occupazionali, per individuare una soluzione complessiva e quanto più rassicurante per la Safau e, in generale, per la siderurgia friulana.
Il commissario dott. Asquini ha espresso preoccupazione per i possibili ritardi che potranno derivare al momento attuale, nell'assunzione di una determinazione finale al ministero dell'Industria.
Al riguardo, su proposta dell'assessore Carbone, si è concordato che le rappresentanze sindacali presenteranno una propria «memoria», contenente specifiche puntualizzazioni sulle singole offerte, che, aggiunta alle osservazioni della Regione, verrà inserita nella relazione del commissario al ministero.

POLO PETROLCHIMICO

Eni e Montedison alleati in Urss

MOSCA — Una maxi joint-venture per realizzare uno dei più grandi impianti petrolchimici del mondo. Questo l'ambizioso progetto che ha preso ieri il via a Mosca con la firma di un protocollo di intesa tra l'Unione Sovietica e un consorzio internazionale formato da Eni e Montedison per l'Italia, dall'americana Occidental Petroleum Corporation e dalla giapponese Marubeni.
Alla firma dell'accordo — per realizzare l'impianto sono previsti investimenti per circa 6 miliardi di dollari — i colossi occidentali della chimica si sono presentati al massimo livello: il presidente dell'Eni Franco Reviglio, quello della Montedison Raul Gardini, il presidente e amministratore delegato della Occidental Armand Hammer e il presidente della Marubeni Kazuo Haruna. Per l'Enichem l'accordo è stato firmato dal suo presidente Lorenzo Necci, mentre per l'Unione Sovietica dal ministro dell'Industria petrolifera Dinkov, presente il viceprimoministro Komenzev, responsabile per l'economia dell'Unione Sovietica.
Reviglio e Gardini si sono così trovati di fronte per la prima volta da quando il presidente della Ferruzzi si è aggiudicato il controllo di Montedison.
Rispondendo alle domande dei giornalisti durante una conferenza stampa organizzata dopo la firma dell'accordo, il presidente dell'Eni ha sottolineato come sia fondamentale che di quattro partner internazionali, ben due siano italiani.
«Eni e Montedison — ha detto Reviglio — sono leader in due settori industriali, cioè il polietilene e il polipropilene direttamente interessati alla joint-venture. Siamo di fronte a un esempio classico di buona collaborazione tra due leader mondiali di uno stesso paese». Gardini ha ricordato come sia un'esigenza dell'industria quella di avvicinarsi alle materie prime laddove si producono, da qui la joint-venture con i russi.
«Eni e Montedison — ha detto — sono qui al meglio per rappresentare la chimica. Anche quello che si farà in Italia — ha aggiunto riferendosi al piano industriale allo studio tra Eni e Montedison — sarà fatto per rappresentare sempre il meglio della chimica italiana. Le linee fondamentali dell'accordo, che prevede l'inizio immediato di uno studio di fattibilità per l'intero progetto sono state invece illustrate dal ministro Dinkov e dal presidente della Occidental Hamer.
In sostanza lo studio di fattibilità, che dovrebbe essere completato in nove mesi verrà finanziato per il 50% ciascuno dal partner sovietico e dal gruppo internazionale. Lo studio dovrà determinare gli aspetti economici, finanziari e tecnici del progetto. Il complesso petrolchimico utilizzerà come materia prima il gas associato prodotto dall'Urss nel campo petrolifero di Tengiz. Questo giacimento dovrebbe cominciare a funzionare a partire dal prossimo anno, mentre la capacità produttiva dovrebbe essere intorno ai 30 milioni di tonnellate di petrolio l'anno, pari a un terzo del consumo italiano.
Dal '93 dovrebbe iniziare invece la lavorazione del gas associato, circa 9 miliardi di metri cubi l'anno, da tradurre in 400 mila tonnellate di polipropilene (leader del settore è la Montedison-Himont); 600 mila tonnellate di polietilene (Enichem) e oltre un milione di tonnellate di zolfo, da utilizzare essenzialmente per i fertilizzanti (Occidental).

BUITONI

Cessione vicina?

Ma è la Perugina l'oggetto del desiderio

MILANO — Nessuna novità è trapelata ieri dalle fonti ufficiali di mercato alle sorti della Buitoni, l'azienda alimentare del gruppo De Benedetti che secondo numerose voci sarebbe al centro di una trattativa con la multinazionale svizzera Nestlé.
La Cir, holding che controlla la Buitoni, si è limitata a ripetere di avere ricevuto più offerte per attività della Buitoni. Ma in Borsa per i titoli interessati è stata una giornata di fuoco. La Perugina, che secondo molti osservatori sarebbe il vero oggetto della trattativa, ha guadagnato il 6,25% con il titolo ordinario chiudendo a 5.100 lire.
Notevole il livello degli scambi, con 130 mila azioni trattate contro le 46 mila di ieri e le 58 mila del giorno precedente. In rialzo più contenuto le Buitoni ordinarie che hanno chiuso a 10.270 lire (+2,64%) con quantitativi inferiori ai giorni precedenti (564 mila per un controvalore di 5,8 miliardi).
La Nestlé ha smentito di essere per il momento proprietaria della Buitoni-Perugina, ma non ha voluto né smentire né confermare l'esistenza di trattative con Carlo De Benedetti per un eventuale acquisto del gruppo alimentare italiano.
Dal consiglio di amministrazione della Nestlé, che si riunirà domani — ha precisato il portavoce — sono attese due comunicazioni: una sui risultati del 1987, l'altra relativa all'entrata con una quota del 4% nella holding «Europe 1992», costituita da De Benedetti nel quadro dell'Opa sulla société Générale de Belgique.
Nestlè quale principale candidato, ma anche Unilever e Bsn: questi sono per la stampa economica francese i principali candidati all'acquisizione completa o parziale della Buitoni. In un servizio che compare nell'inserto economico del «Figaro», si afferma che oltre alla Nestlè, che potrebbe prendere il 52,4% in possesso della Cir per 1.500 miliardi di lire, «il nome di un altro candidato potenziale circola con sempre maggiore insistenza. Si tratta di Bsn, che aveva inutilmente tentato nel 1985 di controllare la Buitoni».
Interpellato in proposito, un responsabile del gruppo agroalimentare francese, in cui di recente è entrata la Ifil (finanziaria del gruppo Agnelli), ha detto all'Ansa che «a livello di gruppo non abbiamo alcun commento da fare alla notizia».
Il quotidiano «Les Echos» afferma che insieme al nome della Nestlè viene citato anche «Il gruppo Unilever, senza dimenticare poi l'interesse per Buitoni-France da parte di imprese francesi come Saint-Louis».

ESPERIMENTO EUROPEO A FOSSALON (GORIZIA)

Laboratorio per i concimi

Primo bilancio positivo dell'uso di prodotti liquidi

GRADO — «I risultati delle due ultime annate agrarie con l'impiego della fertilizzazione liquida (Fossalon, la più grande entità agricola della provincia di Gorizia, è stata la prima località in Europa a mettere in atto questa sperimentazione), che ha interessato 42 aziende agricole associate su coltivazioni di frumento, orzo, mais e soia di primo e secondo raccolto, possono considerarsi positivi».
Così si è espresso il dirigente della «Cooperativa agricola Fossalon», Elvio Zuppet, nell'ambito di un incontro svoltosi alla presenza di oltre duecento agricoltori e tecnici organizzato dalla stessa cooperativa e dalla «Cerealicola Feusi», a Fossalon di Grado.
Zuppet ha inoltre anticipato che nel corso della presente annata agraria, la cooperativa provvederà ad allargare la sperimentazione ad altre colture quali quelle bieticole, viticole, frutticole e orticole.
Per quanto concerne l'aspetto economico, fatto naturalmente molto importante, Zuppet ha esposto un quadro particolareggiato tendente a individuare i costi finali risultanti dall'impiego di concimazioni granulari in comparazione con quelli conseguenti all'uso di concimi liquidi. E i risultati sono senza dubbio competitivi.
L'incontro svoltosi a Fossalon la cui presentazione è stata fatta dal presidente della «Cooperativa Agricola», Antonio Goiach, era in particolare imperniato sulle relazioni del dott. Vittorio Pradella, direttore della Società nazionale di programmazione e sviluppo agricolo alimentare, su quella del dott. Torossi, tecnico dell'EniChem Agricoltura, e del direttore del Consorzio agrario delle province del Friuli-Venezia Giulia, Feruglio.
E proprio la relazione di Vittorio Pradella è stata quella che ha messo in evidenza tutti gli aspetti tecnici della «concimazione liquida».
«Sotto il profilo economico — ha detto Pradella — va ricordato che l'aumento del titolo in potassio comporta riduzioni di costo per una diminuzione della massa e di trasporto con relative semplificazioni operative e conseguente maggiore tempestività.
«Il vantaggio derivante dal più basso indice di salinità rispetto ai formulati esistenti — ha aggiunto — viene poi esaltato dal titolo più elevato in potassio e dalla conseguente riduzione del dosaggio richiesto sull'unità di superficie. Questo è anche un aspetto estremamente positivo sia dal punto di vista agronomico, sia ecologico».
Per quanto concerne l'aspetto ecologico è stato inoltre fatto presente che lo stesso troverebbe un ulteriore motivo di interesse nel fatto che questi concimi non assommerebbero (fatto importantissimo) la loro azione a quella molto preoccupante delle piogge acide.
Sotto il profilo economico è stata invece sottolineata l'utilità di avere a disposizione concimi liquidi per la concimazione presemina di colture molto importanti, quali le leguminose in genere (soia, fava, pisello, foraggere da prato), la barbabietola, le solanacee (patata, pomodoro, peperone) e le cucurbitacee.
L'incontro di approfondimento e aggiornamento sull'impiego della fertilizzazione liquida in agricoltura è risultato così alquanto importante. [Antonio Boemo]

ANSALDO

«Prospettive incerte»

I sindacati chiedono un confronto



L'ingresso dello stabilimento elettromeccanico Ansaldo di Monfalcone.

ROMA — I sindacati dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil dell'Ansaldo denunciano in una nota «la grave insensibilità del governo, e in particolare di ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni statali che non accolgono l'invito dei sindacati ad aprire un confronto sui problemi del gruppo».
Secondo i sindacati sarebbe necessario «uno stralcio dal piano Enel e dal Piano energetico nazionale per permettere di evitare carenze di lavoro sia con interventi necessari sulle centrali tradizionali sia cominciando a predisporre interventi per lo smantellamento delle vecchie centrali termonucleari».
La nota critica inoltre «l'atteggiamento del gruppo dirigente dell'Ansaldo, che dà la sensazione di essere rassegnato all'evolversi della situazione, senza tentare di imporre, negli ambiti di propria competenza, un doveroso ruolo propositivo».
Tra i sindacati, conclude la nota, si è aperto il dibattito che dovrà definire una «fase rivendicativa» che abbia quale elemento centrale «le problematiche di carattere strategico e produttivo delle condizioni di lavoro».

PRESENTATO UNO STUDIO DELLA REGIONE

L'informatica entra nel porto

Inaugurata la sede del centro elettronico della Sit (Sistemi interportuali Trieste)

TRIESTE — Nella complessa architettura dei trasporti che fanno capo alla «via Adriatica» si inserisce un altro tassello importante e indispensabile per fornire migliori e più moderni servizi agli utenti. Esso è costituito dallo studio sull'informatizzazione dei trasporti marittimi, delle attività di spedizione e delle gestioni portuali, elaborato dalla società Informatica Friuli-Venezia Giulia per conto della Regione.
La relazione finale del progetto è stata presentata ieri a Trieste dagli assessori regionali Dario Rinaldi (finanze e affari generali) e Giovanni Di Benedetto (viabilità e trasporti).
Quest'ultimo ha inquadrato l'iniziativa nel più vasto contesto della programmazione regionale, della viabilità, dei trasporti, della portualità, che dovrà concorrere ad assolvere negli anni Duemila al ruolo di avamposto della Comunità economica europea della nostra Regione.
«E' questa — ha detto — un'impostazione che va nella direzione di una mentalità diversa, che si pone in un'ottica della gestione dei servizi e dei trasporti, che tiene conto dell'indispensabile relazione costi-benefici». Lo studio si colloca quindi nella stessa filosofia che ha ispirato il recentissimo protocollo d'intesa con le Ferrovie dello Stato, il ministero dei Trasporti e la Motorizzazione civile.
Rinaldi ha, dal canto suo, sottolineato che la marginalità che penalizza il Friuli-Venezia Giulia in un contesto limitato al territorio nazionale si capovolge al positivo.
«Le tecnologie e le strategie commerciali del trasporto marittimo e della logistica terrestre, nei paesi della Cee, dell'Efta, non allineati e del Comecom — ha affermato — hanno fatto seguire al potenziamento delle infrastrutture esistenti e alla costruzione di nuove nel settore della viabilità, della rete ferroviaria, dei porti, degli autoporti e interporti un sistema informatico sofisticato e sicuro, più contenuto negli investimenti, ma di gran lunga più efficace ai fini dell'efficienza e della qualità dei sistemi di trasporto».
Notizie e documentazione delle procedure doganali, dell'imbarco e dello sbarco delle merci, della loro gestione, dei magazzini in regime di porto franco, del terminal porto container, del centro intermodale, del trasporto ferroviario (che è affidato ai porti) verranno quindi fornite in tempo reale per soddisfare al dettato della legge 31 del 1985, per consentire, insomma, un più rapido scambio e raccolta dei dati ai fini di una più generale azione di programmazione degli interventi regionali.
Sui contenuti e le risultanze dello studio ha svolto un'articolata relazione il vicedirettore dell'Informatica, Corrado Bonfanti, mentre Giacomo Borruso, preside della facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste, ha illustrato e guidato la visita del centro elettronico della Sit la cui sede è stata inaugurata ieri.
E' questa una società (Sistemi interportuali Trieste), alla quale partecipano i privati (spedizionieri, armatori) con il 51 per cento, la Finporto con il 22, la Spi con il 7, la Sisa di Mila con il 10 e l'Informatica regionale con il 10 per cento.
Lo studio presentato dell'Informatica regionale ha chiesto due anni di lavoro.


Gli assessori regionali Rinaldi e Di Benedetto (terzo e secondo da destra) alla presentazione del progetto di ricerca finalizzato. (Foto Rizzo)

CENTRI DI SMISTAMENTO

Grecia e Cipro mirano a Trieste

Incontri con i ministri del commercio dei due paesi

TRIESTE — Nel corso di un incontro con Sergio Stricca, direttore del Consorzio Trieste marittimo fluviale e past president della Camera di commercio italo-greca, il ministro del commercio di Grecia, Nikos Akritidis, ha annunciato che l'Ope (Organismo per la promozione delle esportazioni) ha deciso di rafforzare la sua presenza all'estero, costituendo a Trieste un centro di smistamento delle merci dirette in Europa.
L'intera struttura del commercio estero è stata recentemente riorganizzata dal governo ellenico che ha affiancato all'Ope una segreteria generale e una Banca del commercio estero (di prossima costituzione).
Il ministro Akritidis ha rilevato con molta soddisfazione che durante il 1987 sono transitate per il porto di Trieste 500 mila tonnellate di merci greche e il volume potrà ancora aumentare rafforzando il collegamento marittimo Patrasso-Trieste e in vista dell'apertura della linea marittimo-fluviale Trieste-Cremona che permetterà il collocamento delle merci greche nell'area padana a tariffe molto competitive.
Ne seguirà che anche gli esportatori italiani avranno convenienza ad adottare lo stesso sistema di instradamento.
Anche il ministro del commercio della repubblica di Cipro, Nemitzas, incontrato a Nicosia da Sergio Stricca, ha espresso la sua intenzione di visitare quanto prima Trieste per conoscere le sue attrezzature.

TOTOPICCOLO

Il concorso numero 2

TOTOPICCOLO

D.M. 4/62674

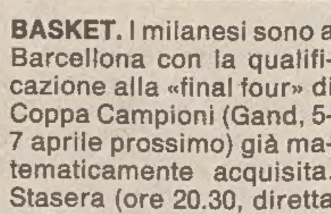
Concorso n. 2 - Domenica 20 marzo 1988

	A	B	N
CALCIO - Serie B **Triestina-Sambenedettese**			
CALCIO - Serie B **Piacenza-Udinese**			
CALCIO - Serie C 2 **V. Mestre-Pordenone**			
CALCIO - Interregionale **Gorizia-Baraccalugo**			
CALCIO - Promozione **Cervignano-Itala S.M.**			
CALCIO - Promozione **Monfalcone-Cussignacco**			
BASKET - A2 **Dentigomma-Fantoni**			
BASKET - A2 **Segafredo-Annabella**			
BASKET - B1 **Stefanel-Montegranaro**			
PALLAMANO - Serie A1 **Bolzano-Cividin**			

NOME E COGNOME
INDIRIZZO
CAP.
TEL.

LEGENDA
A VITTORIA IN CASA
B VITTORIA ESTERNA
N PAREGGIO

INCOLLA IN QUESTO SPAZIO LA DATA RIPORTATA NELLA 1.a PAGINA NAZIONALE



TACCUINO

A Barcellona la Tracer

BASKET. I milanesi sono a Barcellona con la qualificazione alla «final four» di Coppa Campioni (Gand, 5-7 aprile prossimo) già matematicamente acquisita. Stasera (ore 20.30, diretta tv Teleantenna). Nulla potrà cambiare nella loro situazione: sono chiamati a recitare solo il ruolo di arbitri nella sfida a distanza fra Barcellona e Maccabi per assicurarsi un quarto ed ultimo posto utile per Gand.

CRUP. La Crup ha vinto ieri sera contro le Giraffe Viterbo per 95-94. Crup: Colomban 13, Pacorich 0, Jenkins 8, Guilford 25, Gori 14, Baruzzo 6, Pavone 10, Meucci 19, Orzan 0. Giraffe Viterbo: Campobasso 6, Cesarini 12, Conner 25, Silimbani 3, Ingram 30, Serradimigni 18. Arbitri: Miani di Carpi e Garsia di Piacenza.

VICENZA. La Primigi di Vicenza ha reso noto di aver ingaggiato la statunitense Regina Howard ala-pivot di colore, 22 anni, proveniente dall'Università del Rutgers (New Jersey) e vincitore nel 1987 del premio «All America» conferito annualmente alla miglior giocatrice statunitense dei colleges universitari. L'atleta sostituisce la seconda americana Cherry Williams, rientrata in anticipo negli Usa per motivi di lavoro.

CICLISMO. Lo svizzero Erich Maechler ha vinto la Tirreno-Adriatico imponendosi nella seconda semitappa della sesta ed ultima giornata, la cronometro individuale di km 18 a San Benedetto del Tronto. La prima semitappa della giornata era stata vinta dall'italiano Baffi: Vanderaerden che aveva tagliato per primo il traguardo è stato infatti retrocesso per volata irregolare. Erich Maechler è nato il 24 settembre 1960 a Hochdorf (Svizzera). Vive a Lucerna e corre con la Carrera. E' diventato famoso lo scorso anno vincendo la Milano-Sanremo. Nel 1988 ha già ottenuto sette successi, oltre ai tre della Tirreno-Adriatico (terza tappa Cassino-Paglieta, la cronometro di oggi e la classifica finale) ne ha conquistati quattro in Spagna (Camp Morvedre, due tappe e la classifica finale della Vuelta Valenciana).

NUOTO. Igor Polianski ha ritoccato oggi per la seconda volta in 24 ore il primato mondiale dei 100 m dorso maschili durante il meeting Urss-Ddr a Tallinn. Il nuotatore sovietico ha fatto fermare il cronometro su 55.16 durante la sua frazione nella staffetta 4x100.

TENNIS. Esordio vittorioso per Francesco Cancellotti nel torneo di tennis di Key Biskayne. L'azzurro ha battuto il messicano Jorge Lozano in tre partite, col punteggio di 6/1 6/2 6/4, sotto gli occhi di Adriano Panatta. Qualificato anche Cané, che ha eliminato l'argentino Roberto Saad (7/6, 6/7, 6/4, 3/6, 6/3).

PUGILATO Il pugile messicano Rodolfo Gonzales, uno dei primi classificati nella categoria dei superleggeri, ha lasciato l'ospedale nel quale era ricoverato da una settimana, dopo aver ricevuto una pugnalata durante una discussione nella via pubblica.



COPPA UEFA

Il Verona è fuori

Non è sufficiente l'ottimo pareggio di Brema

1-1

MARCATORI: 30' Sauer, 51' Volpecina.
WERDER BREMA: Reck Schaaf, Otten, Bratseth, Sauer, Kutzop, Ordenwitz, Votava, Riedle, Neubarth, Meier (88' Hermann). (12 Burdenski, 13 Burgsmuller, 15 Rulander, 16 Wolter).
VERONA: Giuliani, Pioli (67' Volpati), Volpecina, Berthold, Bonetti, Soldà, Iachini (62' Sacchetti), Galia, Pacione, Di Gennaro, Verza. (12 Copparoni, 15 Terracciano, 16 Gasparini).
ARBITRO: Keizer (Olanda).
ANGOLI: 11 a 3 per il Brema.
NOTE: serata fredda; terreno scivoloso a causa della fitta pioggia. Spettatori circa 39 mila, di cui quattromila tifosi giunti da Verona al seguito della squadra italiana. Ammoniti: 39' Verza, 54' Kutzop, 58' Galia, 60' Bonetti per gioco falloso. Espulso al 75' Di Gennaro per somma di ammonizioni.

BREMA — Il Verona esce dall'Uefa battuto dal Werder Brema che in entrambi gli incontri disputati si è imposto come la squadra più forte:
Ieri sera, pur pareggiando 1 a 1, i gialloblù hanno subito per tutti i 90 minuti e sono riusciti ad andare in gol nei pochi istanti in cui i tedeschi si sono concessi una pasua, allentando i loro continui attacchi.
Se il Brema ha vinto la partita di andata a Verona segnando una rete con l'unico tiro in porta effettuato, in casa propria ha costruito una serie continua di azioni da gol, schiacciando il Verona nella sua area. Da parte loro, gli scaligeri non possono rimproverarsi nulla, tranne forse Elkjaer, che se non avesse commesso fallo di reazione a fine partita a Verona avrebbe potuto giocare a Brema, dove la sua assenza si è fatta sentire.
Il Verona, comunque, lascia il torneo a testa alta. E' riuscito a non perdere in casa dei tedeschi e questo è un risultato molto importante; gli scaligeri sono apparsi un collettivo che ha saputo esprimersi bene in fase di controllo, ma non altrettanto nell'impostare il gioco. I migliori a Brema tra i gialloblù sono stati il portiere Giuliani, che ha salvato più volte la propria porta, Bonetti, Iachini e Di Gennaro, fino a quando non sono usciti.
Nel Werder, che è stato padrone del centrocampo per tutta la gara, costringendo gli avversari a commettere molti falli, più degli altri si sono messi in luce Neubarth, Riedle, Meier e Votava.
Il Verona sul finire della partita ha tentato il gol di fortuna, ma una sconfitta per il Werder sarebbe stata ingiusta. Tra un tifo assordante, al quale partecipavano anche gli oltre quattromila tifosi veronesi, l'incontro, come previsto, comincia all'insegna degli attacchi continui del Werder.
La prima occasione pericolosa per i tedeschi giunge già al 3', quando Neubarth, su rimpallo alto, colpisce di testa, sfiorando la traversa. I successivi assalti alla porta veronese sono firmati da Schaaf, Saauer e Votava.
Al centro dell'attacco Neubarth, pur controllato attentamente da Bonetti, è una minaccia costante che mette in difficoltà la difesa gialloblù. Nel giro di pochi minuti al 6', 8' e 12' il centrocampo tedesco offre tre occasioni a Ordenwitz, che l'attaccante non riesce a sfruttare.
Il Verona, che ha impostato una gara difensiva, cerca di reggere come può al gioco inesauribile del Werder. Spesso davanti al portiere Giuliani si verificano mischie confuse che vengono risolte con molto affanno.
Il Werder trova il gol non su una delle numerose azioni costruite, ma con un tiro da trenta metri di Sauer: un bolide imparabile per Giuliani. Dopo la rete il Werder insiste e al 37' Meier costringe Giuliani a un'altra parata difficoltosa.
Nella ripresa le due squadre scendono in campo, reso sempre più pesante dalla pioggia, con le formazioni immutate. Il Werder sembra prendersi una piccola pausa e il Verona non si lascia sfuggire l'occasione. Al 50' Iachini in area tedesca tira e colpisce l'interno della traversa. E' il preludio al gol, che giunge al 52': Verza effettua un cross teso, che Volpecina di testa mette in rete.
I tedeschi non accusano il colpo, e ripartono in avanti. L'incontro a questo punto si fa molto falloso, perché il Verona è costretto a frenare i tedeschi in tutte le maniere. Vengono ammoniti Di Gennaro, Galia e Bonetti.
Al 74' il Werder va ancora vicino al gol, con un tiro di Riedle e Giuliani con una prodezza salva ancora una volta la porta. Al 77' Di Gennaro atterra a metà campo Bratseth, che gli era sfuggito. All'arbitro non resta che decretare l'espulsione.
La squadra di casa con un uomo in più, cerca a tutti i costi di raggiungere il 2-1. Il finale della partita però è di marca veronese.

COPPE EUROPEE

Atalanta, avanti!

I risultati dei quarti di finale

Pareggiando per 1-1 a Lisbona (gol di Cantarutti), l'Atalanta ha passato il turno.
Ecco gli altri risultati dei quarti di finale delle Coppe europee. Tra parentesi i risultati dell'andata. Le squadre che si sono qualificate sono quelle scritte in maiuscolo.

Coppa dei campioni

PSV EINDHOVEN (Ola)-Bordeaux (Fra) 0-0 (1-1)
Glasgow Rangers (Sco)-STEAUA BUCAREST (Rom) 2-1 (0-2)
Anderlechet (Bel)-BENFICA LISBONA (Por) 1-0 (0-2)
REAL MADRID (Spa)-Bayern Monaco (Rfg) 2-0 (2-3)

Coppa delle coppe

OLIMPIQUE MARSIGLIA (Fra)-Rovanilemi (Fin) 3-0 (1-0)
Dynamo Minsk (Urs)-MALINES (Bel) 1-1 (0-1)
AJAX AMSTERDAM (Ola)-Young Boys Berna (Svi) 1-0 (1-0)
Sporting Lisbona (Por)-ATALANTA (Ita) 1-1 (0-2)

Coppa Uefa

Viktovice (Cec)-ESPANOL BARCELLONA (Spa) 0-0 (0-2)
WERDER BREMA (Rfg)-Verona (Ita) 1-1 (1-0)
BRUGES (Bel)-Panathinaikos (Gre) 1-0 (2-2)
Barcellona (Spa)-BAYER LEVERKUSEN (Rfg) 0-1 (0-0)

LEGA

Ritardata la serie A

Il campionato inizierà a ottobre

ROMA — Slitterà a ottobre l'inizio del campionato di calcio di serie A 1988-89. La B, invece, scatterà regolarmente a settembre, mentre per la coppa Italia la data di avvio rimane confermata per l'ultima decade di agosto. Natale e Pasqua, inoltre, saranno (previo assenso ufficiale dell'Aic) eccezionalmente giornate lavorative per i calciatori nella prossima stagione.
Sono questi i principi generali annunciati dal presidente della Lega calcio professionisti, Luciano Nizzola, al termine di una riunione svoltasi in Federcalcio per predisporre un piano organizzativo di un'eventuale (e a questo punto molto probabile) qualificazione della Nazionale olimpica ai Giochi di Seul.
Oltre a Nizzola all'incontro hanno partecipato il presidente della Federcalcio, Matarrese, il commissario tecnico della Nazionale A Vicini, l'allenatore dell'Olimpica Zoff, Enzo Bearzot e Gigi Riva.
«Il principio — ha aggiunto Nizzola — è quello di tutelare l'importanza di una partecipazione competitiva ai Giochi di Seul. Se riusciremo ad andare, lo faremo per vincere. Per questo nessun vincolo avrà Zoff nella scelta dei giocatori da convocare. Abbiamo stabilito un programma di massima, senza parlare nel dettaglio di date».
«Per quanto riguarda la Nazionale A — ha detto ancora Nizzola — un pochino sacrificata da una stagione intensa (va ricordato che nel prossimo campionato la serie A avrà 18 squadre) crediamo di averle riservato gli spazi necessari».
A questo punto è intervenuto Vicini che ha precisato il concetto. «Per spazi necessari — ha detto il ct azzurro — intendiamo tre-quattro soste nel campionato.

FRANCIA-ITALIA 2-1

Under 21, in vantaggio per primi ma sconfitti al novantesimo

GIUDICE

Due turni a Chierico

In B squalificati tre allenatori

MILANO — Quattro giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo, in riferimento alle partite di calcio di serie A di domenica scorsa, al giocatore Casagrande (Ascoli). Per una giornata sono stati squalificati Contratto (Fiorentina), Desideri (Roma), Marchegiani (Pescara), Renica (Napoli) e Sciosa (Pisa). L'allenatore dell'Avellino, Eugenio Bersellini, è stato squalificato fino al 20 aprile.
In serie B, squalifica per due giornate a Chierico (Udinese); per una giornata a Mazzaferro (Barletta) e Piscedda (Lazio), che hanno anche ricevuto una ammonizione con diffida, e sempre per una giornata a De Stefanis e Minoia (Arezzo), Chiodini, Mariani e Testoni (Brescia), Corino (Catanzaro), Costi (Modena), Eranio (Genoa), Guerrini (Barletta), Petitti (Messina) e Piccioni (Cremonese).
In serie B sono stati squalificati tre allenatori: Rumignani (Barletta) fino al 7 maggio, Maifredi (Bologna) fino al 30 aprile e Angelillo (Arezzo) fino al 23 marzo.
In riferimento alla partita Avellino-Juventus, il giudice sportivo ha inflitto due ammende, rispettivamente di tre milioni e due milioni 250 mila lire, alla società campana; il calciatore Colomba (Avellino) ha ricevuto una ammenda di 250 mila lire
Casagrande (Ascoli) è stato squalificato per quattro giornate «per aver rivolto all'arbitro una frase gravemente ingiuriosa» e per aver tenuto, mentre si allontanava dal campo dopo l'espulsione, un comportamento «particolarmente lesivo del prestigio dell'arbitro».
Al Como è stata inflitta una ammenda di sette milioni e mezzo, e al Napoli un'ammenda di due milioni e mezzo.
In serie B, in riferimento alla partita Lecce-Arezzo, oltre alle squalifiche a De Stefanis, Minoia e ad Angelillo, il giudice sportivo ha inflitto una ammonizione e una deplorazione al calciatore Vincenzi (Lecce). L'allenatore Angelillo (Arezzo) è stato anche multato per 350 mila lire.
Sempre in serie B, il calciatore Manighetti (Piacenza) ha ricevuto una ammonizione con diffida e una deplorazione. L'ammonizione con diffida è stata inflitta anche a Desolda (Padova), Gregucci (Lazio), Iacobelli, Carameli e Palanca (Catanzaro), Pusceddu (Udinese), Scaglia (Triestina), Torrente (Genoa) e Torroni (Modena).
Ammende: 250 mila lire per Bivi (Triestina); 120 mila per Avanzi (Cremonese), Caso e Monelli (Lazio);

2-1

MARCATORI: 51' Maldini, 81' Paille, 90' Sauzee.
FRANCIA: Barrabe, Reuzeau, Gros, Buisine, Sylvestre, Despeyroux (80' Dogon), Lada, Sauzee, Paille, Blanc, Cantona (53' Angloma). (12 Galtier, 16 Mantaux).
ITALIA: Lista, Brambati, Maldini, Zanoncelli, Benedetti, Lucci, Berti, Crippa, Rizzitelli, Cucchi, Scarafoni. (12 Gatta, 13 Annoni, 14 Costacurta, 15 Notaristefano, 16 Ciocci).
ARBITRO: Nemeth (Ungheria).
NOTE: pomeriggio freddo con pioggia, terreno pesante. Spettatori: 13.462 di cui 10.132 studenti entrati con biglietto gratuito. Ammoniti: Brambati e Lucci per gioco falloso.

NANCY — Con dieci minuti di follia l'Under 21 azzurra ha gettato al vento una vittoria preziosa nella partita di andata dei quarti di finale del torneo «speranze» dell'Uefa, il campionato europeo di categoria. L'Italia ha ancora 90' a disposizione, nell'incontro di ritorno che si giocherà mercoledì prossimo a San Benedetto del Tronto, per tentare di arrivare alla semifinale, ma il compito dopo la sconfitta subita contro i francesi a Nancy appare tuttaltro che facile.

All'80' dell'incontro di ieri sera, su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia e dalla grandine cadute per tutto il pomeriggio, l'Italia vinceva per 1-0 grazie a un gol di Paolo Maldini, l'unica cosa buona fatta dal giovane difensore in tutto l'incontro (51'): calcio d'angolo battuto da Zanoncelli e bello stacco del milanista che colpiva la palla di testa mandandola in rete.

Un vantaggio che gli azzurri avevano meritato grazie al gran movimento di Rizzitelli, ai tiri di Scarafoni, alla forza propulsiva nei primi 45' di Berti.
Dopo il gol l'Italia ha avuto ancora due occasioni, prima con Scarafoni, poi con Berti e sembrava avviata verso la vittoria, anche se era prevedibile che i francesi, sospinti dall'incitamento costante di diecimila ragazzini delle scuole di Nancy, avrebbero tentato un ultimo, disperato assalto.
Dal 70' l'Italia ha invece cominciato a soffrire la pressione degli avversari che, comunque, non sono mai arrivati troppo vicini alla porta di Nista. All'81' i francesi hanno pareggiato. L'azione è stata viziata, in partenza, da un fallo di Lada su Brambati non fischiato dall'arbitro ungherese. Lada ha poi servito Blanc inspiegabilmente libero in prossimità dell'area. Il centrocampista ha appoggiato la palla indietro a Paille che stava arrivando in corsa. Gran botta e pallone imprendibile per Nista.
Il pareggio a 9' dalla fine era ancora, per l'Italia, un risultato più che accettabile, sempre pensando al ritorno di San Benedetto.

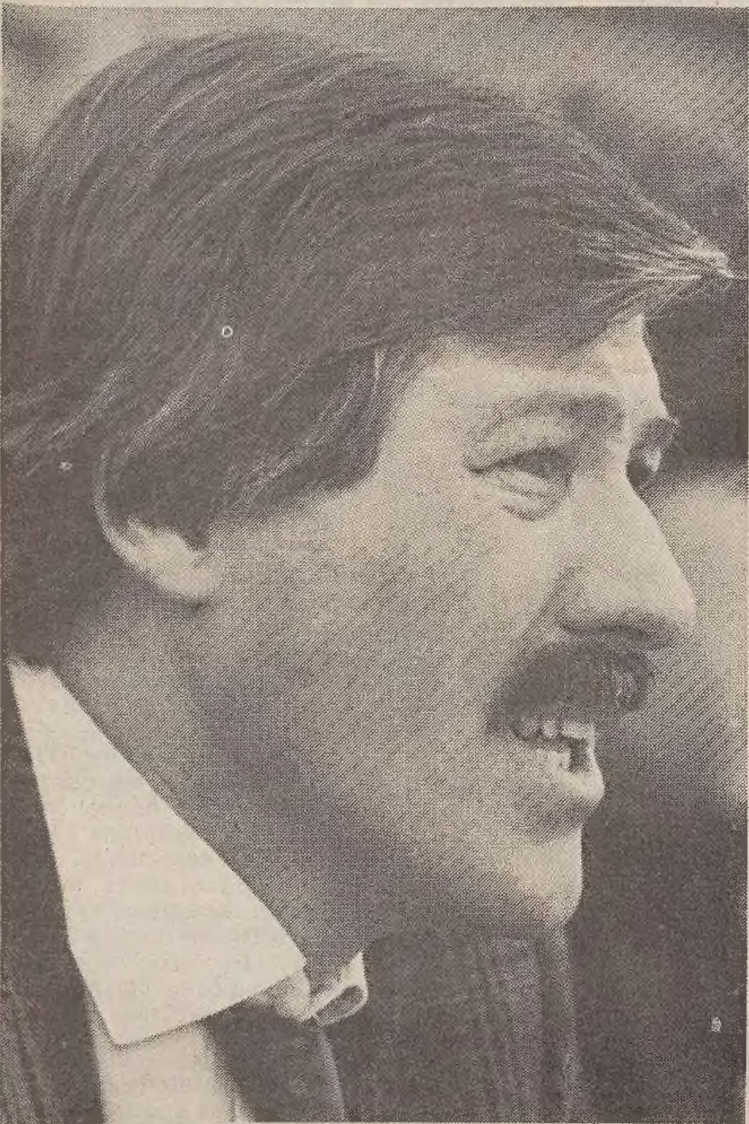
All'83' la Francia ci ha riprovato con Angloma e un provvidenziale intervento di Crippa ha mandato la palla in angolo. Il batti e ribatti è continuato sotto la pioggia e alle pozze, fino a quando la lancetta del cronometro non ha superato il 90'.

Erano passati 36'' quando l'arbitro ha fischiato una punizione poco fuori dall'area azzurra. Paille ha toccato per Sauzee che ha tirato una gran botta con la quale ha regalato ai francesi la vittoria e all'Under 21 azzurra la seconda sconfitta della gestione Maldini

TRIESTINA / ENZO FERRARI

«Eppure, fisicamente stiamo bene»

Pacata analisi sul momento delicato degli alabardati in vista di due scontri spareggio



Servizio di
Bruno Lubis

Impermeabile infilato con una certa cura, un sorriso per scandire le frasi dal contenuto abbastanza serio, buio d'attorno. Non è Humphrey Bogart in Casablanca ma Enzo Ferrari che si sottopone per l'ennesima volta alla tortura delle richieste. «Quando posso fare le mie 24 ore continuate di riposo, come da contratto?». Ah, caro coach, quando i giornalisti non esisteranno più!

Voglia di correre a casa, lejana y sola (come Cordoba), dopo la serata con gli allenatori; invece ancora qualche minuto, sempre con le stesse cose, gli stessi concetti, gli stessi nomi. «Abbiamo giocato male, senza quella solita e necessaria determinazione. Questo nel primo tempo. Nel secondo ci abbiamo dato dentro, però. Siamo stati sfortunati, con tutti quei tiri in porta e neanche uno che sfiori uno stinco, una spalla e vada in porta».

«Atleticamente siamo bene, ci siamo rilassati in testa. Forse abbiamo creduto di essere fuori della mischia. Invece ci salveremo solo all'ultima giornata. E le candidate alla retrocessione non sono ancora individuate. Già mesi fa dicevo che il Barletta non è poi più debole del Bologna, come noi non ci sentiamo inferiori alle altre. Il Barletta sta attraversando un periodo positivo: quanto durerà? Il Taranto è squadra viva, gente che corre: prospettive rosee. Noi vogliamo restare in serie B, poi il futuro sarà senz'altro migliore, senza questi handicap, questi stress lunghi due campionati.»

«E' perché siamo stati uniti che abbiamo superato brutti momenti. Certo che lo stress è la cosa peggiore di tutte»

«Siamo una squadra, tutti i ragazzi uniti per la causa. Guai se non fossimo stati uniti nella disgrazia! Saremmo retrocessi già l'altr'anno. E invece là, duri, a combattere punto su punto. Quest'anno la stessa cosa. Certo, la situazione logora, mai un attimo di tregua, la testa sempre orientata verso giugno, la salvezza. Quest'anno voglio proprio fare una vacanza, per staccare».

«Il cruccio è che fuori casa non riusciamo a fare punti, due annate senza vittorie. Non riesco a rassegnarmi. Forse siamo meno determinati che al Grezar, forse non ci crediamo abbastanza. Causio? Causio è importante, ha 39 anni e si allena come un ragazzo, vive da atleta, non ha sprecato certe possibilità fisiche. Serve anche per questo: per far vedere agli altri come vive chi vuol avere una carriera lunga. Che qualche allenatore ci provi a non farlo marcare! Se ha la palla crea sempre situazioni pericolose. Peccato che senta il peso di una carriera, fisicamente saprebbe giocare ancora».

«La nostra forza è questa: ognuno rende per quello che sa fare. Ci conosciamo e perciò ci aiutiamo. Fossimo nevrastenici, ci saremmo già mandati a quel paese. Invece inseguiamo il gruppone, che vuol dire salvezza».

Adesso tocca alla Sambenedettese, dopo una settimana di analisi psichica (sensi di colpa o rimozioni permettendo); poi tocca la trasferta di Udine: occasioni di scontro-spareggio in cui non c'è bisogno di stimolare troppo la grinta degli alabardati. Ecco, in queste due occasioni, la Triestina si gioca il campionato. Potrebbe fare quattro punti, e sarebbe sogno; potrebbe racimolarne uno solo, e sarebbe dramma; facesse tre punti, realisticamente, sarebbe a cavallo. Un cavallo per niente tranquillo, certo, ma nemmeno un mustang indomabile.

E allora: forza Pecos Bill, «Gip Dap, Turbine» (gli amanti quarantenni dei fumetti ricordano questi suoni).

Se è vero quel che dice Ferrari, cioè che la Triestina non è inferiore alle altre formazioni cadette, basterà ritrovare il cemento morale. Altrimenti sarebbe grama. Speriamo che abbia ragione lui. Chi? Ma Ferrari, no!

TRIESTINA / ALLENATORI

Sarà difficile, ma si salveranno

Qualcuno adombra il sospetto di una congiura

Convocati dal presidente, Giuliano Carretti, gli allenatori triestini hanno risposto a frotte. La palestra della scuola media di Borgo San Sergio a malapena conteneva una quarantina di essi, visto che mezzo spazio era occupato dai ragazzi alabardati della Primavera in funzione di laboratorio. In cattedra Enzo Ferrari. Tema: pressing, attacco alla zona.

Giochi a tre, giochi quattro contro quattro, torelli propedeutici. Pur nell'angustia dello spazio, certe chiarificazioni, i ragazzi alabardati le hanno dimostrate. Metodi che poi verranno riproposti ai dilettanti e ai ragazzini delle formazioni minori della Venezia Giulia.

Al termine della lezione, alcuni si sono sottoposti a rispondere sul momento della squadra alabardata: la Triestina si salverà? Domanda insulsa, neanche fossero degli oracoli; la risposta è solo una speranza, appena appena confortata da certa logica. Di Mauro ha subito detto che «sì, si salva la Triestina, nonostante un disegno dispettoso di qualcuno che vorrebbe affossarla». Lo stesso concetto era stato espresso da Giorgio Susel via cavo: «Pare di essere in un'altra repubblica, noi di Trieste. Come si fa a mandare un arbitro di Arezzo al Grezar?»

Russo, Frontali, Macor, Covacich non hanno avuto troppi dubbi: l'Unione si salva ma non sarà facile, sarà dura fino alla fine.

Macchiut è più pessimista: «Chissà se ce la faranno? Non sono mica tanto sicuro: Dipende da come reagiranno».

Non sono stati richiesti i pareri degli allenatori che sono nella sfera alabardata: allenatori delle giovanili, delle società satelliti. Ci sembrava miglior cosa dar voce a chi la Triestina la vede da spettatore più che parte in causa. Borroni addirittura non la vede mai perché impegnato sempre in orari concomitanti: sarebbe stato piacevole sentire qualcosa da lui.

Uno che non è allenatore, ma che ha giocato per diletto e che da anni siede sugli scomodi gradoni dello stadio Grezar, è Tullio Offer (nessuna origine da quell'Hofer tirolese che non aveva simpatia per gli invasori). Offer viene dalla Valtellina, Sondrio, quindi dalla Svizzera. «Se si salvano, è un mezzo miracolo di Ferrari. Dagli spalti si ha la sensazione che, presi a uno a uno, la maggioranza degli avversari che arrivano al Grezar siano migliori dei nostri. Però la Triestina è squadra. Debolucci in trasferta, evidentemente, ma produttivi in casa. Non resta che ottenere qualche vittoria fuori casa, tanto per mettere i conti in pareggio».

TRIESTINA / PREPARAZIONE

Infermeria piena

A riposo Costantini, Papais, Cortiula e Causio

TURRIACO — Un'ora e un quarto abbondante di esercizi al mattino e una partita in scioltezza lungo la larghezza del campo al pomeriggio hanno rappresentato il lavoro degli alabardati, presenti a Turriaco, e concentrati più che mai nella preparazione della gara di domenica con la Sambenedettese.

Il prossimo impegno è sentito in modo speciale da tutti i giocatori e lo dimostrano la continuità e la serietà degli allenamenti settimanali. Di questo i tifosi possono stare tranquilli; le vicissitudini e i rovesci subiti non hanno fiaccato il morale alla squadra, abituata a giocare ormai contro più avversari sul campo e fuori.

E a saggiarne ancora la tempra e la capacità di reazione alle situazioni negative, c'è la situazione di infermeria non proprio tranquillizzante da registrare. Costantini, Papais, Cortiula e Causio sono alle prese con il settore sanitario della Triestina. Ne parliamo con l'allenatore Enzo Ferrari al termine della doppia seduta.

In casa alabardata purtroppo sta piovendo sul bagnato...

«Beh, in mezzo ai nostri guai, ora è rimasto fermo Papais, per un indurimento al polpaccio, e non ha preso parte al lavoro con i compagni. Mi preoccupa non poco perché non è chiara la portata del malanno, né saprei dire al momento le probabilità per il mediano di scendere in campo contro la Sambenedettese. Probabilità che escludo per Costantini. Nel suo caso bisogna stare molto attenti e prudenti, perché si tratta di due infortuni susseguenti e voler accelerare i tempi diventa pericoloso. Fa ancora fatica a correre, per cui è meglio lavorare con calma per un recupero totale».

— Non si è visto Cortiula e Valzano è rimasto vestito nel pomeriggio: dato che Gandini non gioca, ci sarà qualcuno fra i pali domenica?

«Cortiula già al mattino ha accusato dolori e disturbi intestinali. Spero solo che non si tratti di uno stato influenzale (c'è una recrudescenza dell'epidemia influenzale in questo periodo, ha affermato poco prima il professor Zat), altrimenti diventa davvero difficile. Io non dispero mai, comunque, e sono pronto a mettermi in porta; mi sto già allenando in tal senso.

— E veniamo a Causio e a Scaglia.

«Il Barone risente del colpo rimediato con il Piacenza e prova ancora fastidio nel distendere la gamba; ma penso sia recuperabile. Quanto a Scaglia, che si è allenato regolarmente, abbandonando verso la fine zoppicante, non si può dire nulla in questo momento.

[Fabio Bidussi]

UDINESE

Abate, pensiero già al derby
Oggi friulani a Monfalcone

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Unico fermo ai box nel doppio turno d'allenamenti del mercoledì, Beniamino Abate, afflitto dal mal di schiena, scalpita per rientrare, ma senza particolari sofferenze.

«C'è un nervo, accanto alla colonna vertebrale, che continua a darmi fastidio — dice —, ma sto migliorando. Spero di rientrare quanto meno in occasione del derby con la Triestina, al quale terrei molto a partecipare».

Ma c'è ora di mezzo un Brini, un Brini che a Bari, pur subendo due reti, ha saputo dire la sua riproponendo la propria candidatura al numero «1» sulla maglia.

«Fra me e Fabio esiste solo un'aspra lotta di carattere sportivo — continua il portiere bianconero —. Anche se ovviamente spero sempre di risultare ancora io il vincente. Ma lui ha purtroppo spesso avuto i tifosi contro e deve recuperare soprattutto il proprio indice di gradimento nei confronti dell'opinione pubblica».

Il pensiero del buon Beniamino è dunque rivolto al derby del 27 marzo al «Friuli». Ma prima c'è da fare i conti con la trasferta di domenica a Piacenza contro una formazione che ha saputo domenica scorsa violare il «Grezar» all'insegna del massimo utilitarismo.

«Non ci sono problemi — sentenzia Abate —. Dobbiamo, di riffa o di raffa, collezionare tre punti in due partite».

— Vale a dire: pareggio a Piacenza e vittoria nel derby?

«Certo, giudico la Triestina un'ottima squadra, di categoria, con un allenatore che sa il fatto suo. Ma non possiamo più permetterci ulteriori distrazioni casalinghe con una classsifica che non ci vede ancora tranquilli».

- Che ricordo conservi dell'incontro da voi perduto all'andata a Trieste?

«Loro giocarono indubbiamente bene, meglio di noi. Ma vinsero su rigore, e noi fallimmo dopo pochi minuti una ghiotta occasione con Graziani. Se Ciccio fosse riuscito a mettere dentro quel pallone forse le cose sarebbero andate diversamente sotto ogni profilo».

L'ottimismo di Beniamino Abate si scontra comunque con l'attuale situazione tattica e agonistica della squadra, ancora e sempre alla ricerca di se stessa. E il portiere rifiuta le accuse di scarso impegno rivolte ai compagni di squadra, così come aborrisce la teoria del fatalismo.

«Certo, le cose quest'anno non sono nate sotto una buona stella, ma non è che per questo, seppure incosapevolmente, ci stiamo rassegnando alla sorte avversa. In fin dei conti dall'arrivo di Sonetti abbiamo perduto due sole partite, delle quali una per caso al 90', sul campo del Taranto. Dopo la sconfitta di Bari la stampa e i tifosi si sono scatenati su di noi, ma dobbiamo pensare che si è perduto contro una delle migliori squadre del campionato e che un episodio sfavorevole ogni tanto capita».

— Ma certi errori marchiani possono far pensare a una certa supponenza da parte vostra.

«D'accordo, a Bari si è sbagliato in maniera spesso evidente, ma questo non significa che i miei compagni non ci abbiano dato dentro per portare a casa il risultato.

— Allora è tutta colpa di Sonetti?

«No, questo no, anche se solo l'allenatore credo sia in grado di comprendere esattamente quali siano attualmente i nostri mali».

E qui sta il nodo, perché Sonetti, non sapendo neppure lui più che pesci pigliare, si affida alle dichiarazioni stereotipate senza riuscire ad andare al sodo. E oggi pomeriggio prova generale in vista di Piacenza, al «Cosulich» contro il Monfalcone.

CAINERO

La Juve a Pordenone

PORDENONE — Improvvisa conferenza stampa ieri pomeriggio di Enzo Cainero, che cura gli interessi di Maurizio Zamparini presidente del Venezia-Mestre ma che detiene anche il pacchetto azionario del Pordenone calcio. La Juventus, tramite un gruppo di imprenditori dei quali non è stato fatto il nome, potrebbe fare della società friulana uno dei suoi satelliti più importanti sparsi in tutta Italia.

Il condizionale è d'obbligo perché, come ha precisato Cainero, il trasferimento del pacchetto azionario è ancora in fase di studio. I tempi, comunque, dovrebbero essere ristretti, visto che tra le parti ci sono stati dei contatti anche recenti (forse martedì pomeriggio a Venezia tra lo stesso Zamparini e Boniperti?).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 798090 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI con esperienza offresi eventualmente anche pulizie uffici, tel. 51318. 51415

SIGNORA pratica con referenze offresi come collaboratrice familiare a tempo pieno, telefonare 946742. Eventualmente custodia bambini. 51422

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ACCOMPAGNATRICE - assistente geriatrica cercasi per anziano solo parzialmente inabile per otto ore giornaliere. Richiedonsi ottime referenze, patente, carattere aperto e affidabile, ottima retribuzione. Scrivere a cassetta nr. 10/M Publied 34100 Trieste. 559

CONIUGI anziani Udine cercano persona fissa anche dormire. Telefonare mattina 0432/294472 oppure 0481/33281. 126

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue offresi solo mattino. Tel. 568589, 9-12. 51390

EDUCATRICE per l'infanzia 22.enne offresi come baby-sitter, altro lavoro serio. 0481/489792. 133

SEDICENNE bella presenza cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 812424. 155

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI giovani per facile lavoro presentarsi v. Pallini n. 1 ore 14. 51104

CERCANSI subito soggetti bella presenza inserimento programma prossima apertura pianobar categoria superiore zona balneare estera. Necessaria personalità attraente doti comunicativa età massima anni 30. Telefonare 0481-798928; 13.30-14.30. 138

CERCANSI urgentemente personale di sala età massima anni 30 bella presenza comunicativa per ristorante in località marina Spagna contratto annuale, retribuzione adeguata alle qualità. Telefonare 0481-798928; 13.30, 14.30. 138

CERCASI cuoco con esperienza per stagione alle Baleari (Spagna) 13-16. 0481-93790. 134

CERCASI fioraia capace, possibilmente lingua slovena. Tel. 280596. 50912

CERCASI giovane età 25/30 anni conoscenza inglese e tedesco parlato e scritto per lavoro ufficio ed eventuali viaggi. Scrivere a cassetta nr. 11/M Publied 34100 Trieste. 560

CERCASI insegnante di ginnastica scrivere a cassetta n. 6/M Publied 34100 Trieste. 50851

FABBRICA affida ovunque lavoro confezioni giocattoli. Scrivere a Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, 00166 Roma. 050000

SOCIETA' operante nel settore merchandising e articoli promozionali cerca venditori esperti introdotti nel settore per Ts e regione. Tel. 567849 ore ufficio. 557

VENDITORI esperti settore immobiliare muniti automezzo necessarie serietà presenza volontà cercasi disponibilità immediata. Scrivere dettagliando solo se con requisiti richiesti a Publied cassetta n. 16/M 34100 Trieste. 1

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 811344. 51030

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 811344. 51030

PARCHETTISTA esegue levigatura verniciatura e riparazioni, fornitura e posa parquet, plastiche, moquettes e perlinati. Telefonare possibilmente ore pomeridiane 0481/84016. 128

PELLICCE ordinazioni riparazioni pulitura. Rimodella laboratorio pellicceria. Telefonare 680359. 51059

9 Vendite d'occasione

UFFICIO arredamento: bancone a elle in legno ottone, scrivanie sedie poltrone divano macchine da scrivere fotocopiatrice vendonsi. Telefonare 040-362556. 65

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 464

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri. Tel. 68242. 288

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili pianoforti tappeti quadri antichità in genere. Sgomberi. Tel. 68657-571526.

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili soprammobili vecchi oggetti tappeti quadri eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582.

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431-93147.

LA Miniera via del Ponte 4 acquista: pianoforti tappeti giocattoli libri orologi e ricami. Tel. 65910. 290

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/b. T. 631641

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. 545

OREFICERIA Ghega compera oro massimi prezzi, via Ghega 8/D. 566

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 459

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 429

AUTO furgoni furgoncini seminuovi sinistrati acquisto pagando bene. Tel. 273205. 50841

VENDO 126 1.300.000, A112 1.200.000, 127 CL, 128 coupé, Alfasud. Tel. 68064. 5113

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA indipendente zona Stazione uso cucina bagno anche residenti. Tel. 420490. 51385

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MONFALCONE, RONCHI limitrofe GIUSIMMOBILIARE cerca propria clientela capannoni, locali affari affitto, 489460. 113

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI anche temporaneamente piccoli uffici pronti arredati a richiesta servizio di segreteria centralizzata 040/390039 multistudio. 51388

AFFITTASI locale mq 31, più soppalco, adatto ufficio/artigianato, zona Viale. Agenzia Meridiana 733275. 568

CAMINETTO via Roma 13 affitta S. GIOVANNI casetta arredata su 2 piani soggiorno angolo cottura 2 stanze servizi vista non residenti. Tel. 69425. 468

CAMINETTO via Roma 13 affitta VALMAURA appartamento bene arredato soggiorno angolo cottura stanza servizi poggiolo non residenti. Tel. 69425. 468

CAPANNONE: Ronchi, AEROPORTO mq 450 soppalcabili, completo servizi, disponibilità immediata. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 1

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato MUGGIA 3 stanze cucina bagno riscaldamento a persone referenziate periodo limitato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 434

TARVISIO città bilocale elegantemente arredato 4/5 posti letto affittasi anche brevi periodi. Tel. pasti 0432/290889. 2

UFFICIO centrale nuovo bistanze affittasi 946666 pasti. 51064

UNIONE 733602 perché pagare un affitto quando con lo stesso importo potrebbe acquistare un appartamento. Passi nei nostri uffici le spiegheremo come. Via Crispi 14. 46

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. ANCHE in firma singola fino 50 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore»). Tel. 040-390055. Nessuna spesa anticipata. 54

A.A.A.A.A.A. PRESTITI artigiani, commercianti, dipendenti, professionisti in 48 ore. Firma unica, nessuna spesa anticipata, ottimo tasso. Tel. 040-773737. 54

A.A.A.A.A.A. SOLO dipendenti, professionisti fino 12 milioni in firma singola senza cambiali. Tel. 040-773737. 54

A. FINANZIAMENTI tasso ottimo per dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti, pensionati. Tel. 764105. 405

A tutti prestiti e mutui casa. Esempio: 10.000.000 60 rate da 230.000. Rivolgersi: 9-12.30 14.30-18.30. Consulenza finanziaria, via Roma 13. 420

ASSIFIN: finanziamenti assicurati, prestiti personalizzati. Rapidità, competenza, discrezione. 040/773824. 562

ATTIVITA libraria vendesi privato a privato buoni profitti solo veramente interessati. Telefonare 13-14; 574980. 50935

CEDESI in affittanza d'azienda alimentari frutta-verdura drogheria tabelle I, VI, XIV telefonare 630801 orario ufficio solo se in possesso garanzie e iscrizione REC. 45

DATAPRINT Italia 0481/83637 finanziamenti anche con sola firma. Erogazioni immediate. 141

DATAPRINT Italia 0481/83637 mutui (anche II grado) leasing sconti effetti. 141

DATAPRINT Italia 0481/83637 rimborsi Iva in 15 giorni. 141

FINANZIAMENTI per ogni necessità e per tutti vostri problemi. 0481-791044. 428

FINANZIAMENTO in 24 ore a tutti con rimborso interessi a fine finanziamento no spese anticipate no provvigioni documentazione ridotta serietà-sicurezza. Tel. 040-60418-631478 via Donota 3 Trieste. 71620

FINIM 766681: autosovvenzioni, crediti personali, prestiti fiduciari, cessioni stipendio, mutui ipotecari, leasing, anticipazione crediti, sconto effetti-titoli di credito, finanziamenti valuta estera direttamente accordiamo. Rapida istruttoria, minima documentazione, nessuna spesa anticipata.

MONFALCONE centralissima pizzeria avviata alto reddito. Grimaldi 0481/45283. 1000

MUTUI immobiliari in 10 giorni, anche 2.o protestati. Tel. 61890. 417

PRESTITI fiduciari concediamo senza tante storie inutili perdite di tempo e senza garanti a improtestati. Telefonare Fintergestum Istituto finanziario Trieste 040/630610-65759, Monfalcone 0481/40063. 380

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate, rimborso interessi a fine finanziamento. Tel. 040/60418-631478 via Donota 3, Trieste. 71624

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. TRE I 774881 stima gratuitamente il tuo immobile e garantisce la vendita in tempi brevi e pagamento in contanti. 534

A. GORIZIA acquistasi appartamento, tel. 214513. 51412

ACQUISTASI terreno costruibile o incostruibile qualsiasi zona, pagamento contanti. Telefono 227237. 50913

CERCHIAMO da privato piano alto anche da sistemare ampia metratura, tel. 630120. 012

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento recente mq 60/70 oppure casetta, zona Costalunga. Inoltre appartamento mq 120/130 zona signorile. Agenzia Meridiana 733275. 568

CERCHIAMO recente bicamere cucina soggiorno. Definizione immediata 774882. 535

CERCO casetta con giardino anche da ristrutturare qualsiasi zona pronta definizione. Telefonare 763189. 14

DA privato acquisto appartamento tre-quattro stanze non nuovo 631512. 535

TRA Grado e Muggia acquisto appartamento o casa. Telefonare 019/481722-480680. 397

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 Sangiovanni soggiorno due stanze cucinino servizi recente. 413

AGENZIA Gamba 768702. Villa signorile da restaurare giardino garage zona Besenghi prezzo ottimo. 413

AGENZIA Meridiana 733275, CONTI epoca, ammezzato, stanza, cucina, bagno. 568

AGENZIA Meridiana 733275, FORAGGI seminuovo, ultimo piano, panoramico, mq 110, poggioli, occupato. 568

AGENZIA Meridiana 733275, STABILE intero, con appartamenti e locali commerciali occupati, zona Crispi, trattative riservate. 568

AGENZIA Meridiana 733275, zona C. ALBERTO seminuovo, salone, due stanze, stanzino, cucina, servizi, poggioli, autoriscaldamento. 568

ALABARDA 768821 epoca decorose centrali luminosi 3 stanze cucina bagno-doccia ottimi prezzi. 442

CENTRALE Barriera, San Vito, seminuovo 80 mq facilitazioni. Telefono 227237. 50913

DA privato vendo casa recente affare 65 milioni trattabili 2 stanze cucina bagno ripostigli poggioli. 730389. 50936

GAMBINI alta 90 mq terrazzo, da ristrutturare vendo. Telefonare 227237. 50913

GRADO vendesi villa con avviata attività turistica, tel. 051/264686. 052411

GRADO vendo monovano centro adatto 2 persone. Tel. 040/361915. 1

GRIGNANO casa d'epoca su due piani anche bifamiliare, terreno 800 mq vista incantevole vende «Riviera». Tel. 224426. 66

GRIMALDI 040/764952 Ippodromo libero locale di circa 110 mq adatto magazzino con acqua e luce 42.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Viale libero ottime condizioni soggiorno 4 camere cucina servizi separati cantina 114.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 via Fabio Severo libero soggiorno 2 camere cucina servizi 2 poggioli cantina 82.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 via Giulia libero adatto uso ufficio 3 camere cucina servizi 69.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 via Rossetti libero 2 camere cameretta cucina servizi 32.000.000. 1000

IMMOBILIARE CIVICA vende VALDIRIVO 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 434

IMMOBILIARE CIVICA, vende GIULIA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, cantina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 434

IMMOBILIARE CIVICA, vende VIALE XX SETTEMBRE, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 434

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona PAM, recentissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 434

Continua in VII pagina